Anno 96 Numero 168

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9300, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Martedì 31 Luglio 1962

Salari e produzione

Numero indice medio sul prodotto reale di ogni lavoratore del braccio e della mente: Italia 61; Germania e Francia 98; Gran Bretagna 100; Svezia 126; Stati Uniti 176

L'unificazione europea, che già oggi ha percorso un buon tratto, ha recato al nostro paese apprezzabili vantaggi. Se ne vede la traccia, discutendo in tema di produzioni, di scambi internazionali, di progresso e di sviluppo. Tuttavia, quella stessa unificazione genera anche ripercussioni meno favorevoli. Ad esempio, si vanno moltiplicando, per questo o quel ramo d'industria, le rilevazioni sulle rimunerazioni del lavoro da noi ed all'estero; oppure sul costo della manodopera; od anche sui profitti realizzati dagli imprenditori. Si faranno, infine, fra non molto indagini sui compensi concessi a chi dispone di risorse naturali. Che segue? I più sacrificati in questi raffronti (e si tratta regolarmente di italiani) sono propensi ad avanzare da ultimo questa convinzione: noi pure dovremmo avere ormai salari, interessi, profitti, rendite a livello europeo. E persino lo Stato si affretta a raggiungere questo gruppo ed aspira ad essere inserito nell'elenco. I raffronti ormai fra il gettito globale delle imposte in Italia e nel resto d'Europa è difatti frequentissimo. Né manca l'illazione conclusiva.

Regge tuttavia quell'argomentazione? Ben inteso, non è nostra intenzione soffermarci a discutere su temi settoriali. In un certo senso, è spiegabile che ciascuno pretenda di raggiungere chi appartiene alla sua stessa comunità e gli sta dinanzi. Il problema è un altro. Premesso che, globalmente intese, le rimunerazioni dei fattori produttivi (imposte, salari, rendite, profitti) costituiscono (in mercato chiuso) la contropartita del prodotto nazionale reale, pure globale, ottenuto in un certo paese, chiediamoci: è possibile che lo Stato, i lavoratori, i redditieri, gli imprenditori possano conquistare in Italia rimunerazioni unitarie altrettanto consistenti, quanto si osservano nel resto d'Europa? Insomma, la torta del prodotto nazionale che possiamo dividerci noi è *altrettanto grande* (riferita ad ogni italiano) quanto la loro?

* *

Rispondere a questa domanda non è facile. Non si raggiungono infatti dati sulla produttività *pro capite* di un determinato sistema economico (cifra che misura per l'appunto l'ampiezza della torta), se non a prezzo di lunghi calcoli. Quando poi si vogliono raffronti internazionali, occorre unità di metodo. Utilizziamo pertanto, per superare questo scoglio, alcuni dati statistici messi a punto, dapprima dall'*Organizzazione Europea per lo Sviluppo Economico* (la ben nota Oecd), aggiornati poi dal *National Institute of Economic and Social Research*, un ente inglese per le indagini di carattere economico ed econometrico.

Ecco le cifre. Si faccia pari a 100 il prodotto reale per ogni lavoratore (del braccio e della mente) ottenuto in Gran Bretagna nel '61. Ebbene, il corrispondente indice per la Svezia è a quota 126 e per gli Stati Uniti a quota 176. Ma quell'indice scende a 98 per la Francia e per la Germania; a 94 per l'Olanda; infine, soltanto a 61 per l'Italia. Il prodotto reale per lavoratore della Svezia è dunque *più del doppio* del prodotto reale per lavoratore dell'Italia; mentre, ad ogni lavoratore americano, corrisponde un prodotto reale di *tre volte superiore* a quello che si ottiene dai dati riguardanti il nostro paese.

Qualcuno forse si sorprenderà che la produttività globale sia ancora, nel quadro europeo, a livello così basso. Aggiungeremo allora che quegli stessi indici, nel '50 (sempre facendo pari a 100 la produttività del Regno Unito) erano soltanto a livello 42. Cosicché nell'ultimo tratto un notevole incremento nella produttività reale fu realizzato da noi. Ciò non toglie però che, ragionando per cifre assolute, riguardanti il 1961, lo stacco fra il prodotto reale per unità lavorativa fra l'Italia da un lato, Francia e Germania e Gran Bretagna dall'altro, sia ancora notevolissimo.

Né si può sperare di colmarlo in poco tempo. Negli anni Cinquanta, un aumento della produttività fu ottenuto sfruttando al massimo gli impianti, con l'inserire manodopera disoccupata nelle aziende. Purtroppo il percorrere questa via sarà ben più difficile negli anni Sessanta.

* *

Qui possiamo riprendere il filo del nostro ragionamento. Supponiamo che, per effetto dello spirito di emulazione esistente fra gruppi sociali (rinfocolato da raffronti europei) agricoltori, siderurgici, meccanici, bancari, dipendenti dello Stato e via dicendo, si pongano da noi in gara per conquistare ciò che a loro individualmente e settorialmente sembra giusto: cioè una rimunerazione non dissimile da quella che spetta alla corrispondente categoria in Europa. Risultato finale di tutti questi sforzi? La domanda globale supererà di gran lunga l'offerta globale. E poiché il prodotto reale, ottenuto nell'ambito di un determinato sistema economico, non può che accrescersi lentamente, ne verranno come conseguenza pressioni inflazionistiche. L'eguaglianza fra domanda ed offerta globale si conquista ancora, anche in quelle circostanze. Ma attraverso *aumenti nei prezzi*, anziché attraverso un più copioso flusso di merci e di servizi.

Qui abbiamo raggiunto proprio il fondamento delle nostre preoccupazioni attuali; autorevolmente condivise del resto dall'on. Tremelloni e dall'on. La Malfa. La gara dell'esigere, fra le grandi categorie dei dipendenti dello Stato; la spinta d'emulazione fra i diversi sindacati produttivi; l'insistente domanda di maggiorazioni salariali, fra gli offerenti di servizi; i continui raffronti, infine, fra le rimunerazioni nostre ed europee minacciano di condurre il nostro sistema economico fuori dei binari.

L'unico rimedio è il considerare questi problemi pur sempre nella loro *globalità*. Non perdere cioè di vista quello che al massimo la realtà ci permette di sperare, cifre alla mano.

Ferdinando Di Fenizio

Movimentata la seduta di ieri alla Camera

Le destre sferrano il primo attacco al progetto per l'energia elettrica

La discussione è stata aperta da un neofascista che ha parlato per quattro ore - Quindi l'on. Colitto ha sviluppato i concetti della relazione liberale: la nazionalizzazione è definita il « provvedimento più sconvolgente di questo dopoguerra », fatto « sulla pelle dei risparmiatori » - Secondo i monarchici, lo Stato si indebolirà creando con l'Enel una nuova « baronia » - Solo il democristiano Colasanti difende la legge

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 luglio.

Un primo discorso di quattro ore e mezzo del missino Delfino ha oggi dato il via all'attacco delle opposizioni di destra contro la legge che nazionalizza le industrie elettriche e istituisce l'Enel (Ente nazionale elettricità). Lo hanno seguito, con una durata più moderata (un'ora ciascuno) il liberale Colitto e il monarchico Rivera.

Da questa prima giornata di dibattito è emerso chiaramente che i temi di critica dei gruppi di destra sono sostanzialmente gli stessi. Ciò è dimostrato, in modo anche più organico, dalle relazioni di minoranza (liberale, monarchica, missina) che sono state distribuite stamane, in tempo quindi per l'apertura della discussione sul merito del provvedimento.

Delle tre relazioni la più ampia e diffusa porta la firma dei liberali Alpino e Trombetta. Essa afferma che la nazionalizzazione delle industrie elettriche è il provvedimento « forse più incisivo e sconvolgente di questo dopoguerra ». Esso « rompe l'assetto e la struttura della economia del paese, con gravi implicazioni di ordine politico e sociale », e comporta conseguenze immediate « per le incertezze e difficoltà inerenti al trapasso delle imprese; al trattamento degli azionisti e alla prosecuzione dei programmi costruttivi in corso ».

Dopo aver accennato alle negative ripercussioni in Borsa, i relatori Alpino e Trombetta affermano che l'operazione viene compiuta « sulla pelle dei risparmiatori, restringendo l'indennizzo con una procedura assurda e diluendone il pagamento in ben dieci anni, cioè infliggendo alle società i danni dell'indisponibilità e della svalutazione degli importi attribuiti ».

Le statizzazioni, proseguono i liberali, sono superate, sono delle « scatole vuote », come sosteneva Einaudi. Né il fatto che le industrie elettriche siano state nazionalizzate in Inghilterra e in Francia è un argomento a favore della tesi del governo e della maggioranza di centro-sinistra: anzi tutto in tali Paesi furono realizzate in situazioni assai diverse da quella del « miracolo economico » italiano. Inoltre l'esperienza ha dimostrato che gli enti nazionalizzati non funzionano meglio delle imprese private, anzi subiscono una degenerazione burocratica.

Questi concetti, prosegue la relazione liberale, erano chiari anche alla dc che perciò era contraria alla nazionalizzazione, ma ha poi dovuto cedere, come ha dichiarato l'on. Moro, alla diversa posizione dei suoi alleati di sinistra. L'operazione ha quindi un valore soltanto politico, né vale a mascherare questa realtà, secondo i liberali, la tesi che la nazionalizzazione è indispensabile al varo della politica di piano.

In polemica con il relatore di maggioranza on. De Cocci, i deputati liberali affermano che nulla è detto a sostegno di questa tesi, tanto più che già nel sistema oggi vigente esistono vaste misure pianificatorie, tra cui la recente unificazione tariffaria. I liberali sostengono, in conclusione, che « non c'è nulla che non possa farsi con la soluzione proposta in un primo tempo dall'on. Moro: una unificazione fondata sull'azione di enti di controllo e di coordinamento che lascino immutata la struttura proprietaria dell'industria elettrica ».

A questi argomenti, i relatori di parte monarchica aggiungono rilievi sulle conseguenze negative che avrebbe la creazione di un altro potente organismo economico. Lo Stato non si rafforzerà, sostiene l'on. Covelli, ma sarà creata soltanto una nuova baronia. Avremo il presidente dell'Enel (Ente Nazionale Elettricità) accanto al presidente dell'Eni, aumentando il numero di questi feudatari contro i quali dovrà ergersi necessariamente un potere politico forte, autoritario, di tipo socialista.

Anche la relazione dei missini batte con insistenza su questo tasto, poi, con una svolta abbastanza singolare, annuncia che i missini, una volta scontato che l'industria elettrica sarà nazionalizzata, proporranno emendamenti per « conferire all'Enel la struttura di impresa statale socializzata con partecipazione del lavoro alla gestione e agli utili.

Gran parte degli argomenti delle relazioni sono stati oggi esposti dall'on. Delfino nel suo lungo intervento. Egli ha difeso l'efficienza del sistema elettrico italiano e ha sostenuto che la mancata industrializzazione del Mezzogiorno non è dipesa dalla scarsezza d'energia elettrica, sempre largamente disponibile. La nazionalizzazione è inutile e ciò è dimostrato dal fatto che in altri Paesi esperienze di tal genere hanno dato risultati negativi e sono state abbandonate. I missini comunque differenziano la loro posizione da quella dei liberali, ha detto Delfino, e mentre non escludono « a priori » la nazionalizzazione, propongono che si pensi con precedenza ad altri settori, come l'industrializzazione del Mezzogiorno, la scuola, la riforma burocratica e l'organizzazione ospedaliera.

L'on. Colitto (pli) ha detto che mentre la maggioranza afferma che una visione unitaria del sistema elettrico consentirà il pieno sfruttamento degli impianti di interconnessione delle reti e quindi l'utilizzazione economica di industrie di grandi dimensioni, in pratica non vengono trasferite al nuovo ente le aziende municipalizzate, gli enti creati dalle regioni, i gruppi autoproduttori. Esiste cioè, secondo Colitto, una profonda contraddizione tra i principi ispiratori della legge e il contenuto effettivo del provvedimento.

L'on. Rivera (pdium) ha sostenuto che proprio l'onesta storia dell'industria elettrica italiana tracciata dall'on. De Cocci nella relazione di maggioranza toglie peso ai motivi addotti per sostenere la necessità della nazionalizzazione. Tutti gli obbiettivi tecnici ed economici — coordinamento della rete, aumento della produzione, controllo dei prezzi — possono essere raggiunti senza far ricorso ad una così radicale misura politica e amministrativa.

Ultimo oratore è stato il democristiano Colasanti il quale, citando l'enciclica « Mater et magistra », ha affermato che la nazionalizzazione non è in contrasto con i principi sociali cristiani. Egli ha chiesto che sia fissato un prezzo unico nazionale dell'energia per ogni tipo di fornitura, con l'unica eccezione di prezzi agevolati a favore di zone geografiche e di settori depressi.

Il dibattito continuerà domani.

Fausto De Luca

Il presidente Fanfani al termine del Consiglio dei Ministri di ieri (Telefoto A. P.)

Ad Algeri occupata dai neutrali riunione decisiva per la crisi

Nella capitale si incontreranno i capi delle tre fazioni in lotta
Ben Bella fa arrestare un ministro berbero - Ottimismo a Parigi

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 30 luglio.

Il compromesso sembra ormai raggiunto fra tutte le fazioni che si contendono il potere in Algeria; questa è, almeno, l'impressione che si ha da quanto ha detto oggi Mohamed Khidder, uno dei più stretti collaboratori di Ben Bella, arrivando ad Orano dopo un soggiorno di ventiquattro ore a Parigi.

« La crisi — ha dichiarato Khidder — è terminata. Sono molto felice di constatare che l'ottimismo che avevo già manifestato tre o quattro giorni fa è ora condiviso da tutti; ognuno è ormai ottimista. Riparto domani per Algeri; l'ufficio politico vi si installerà giovedì o venerdì.

« Le condizioni psicologiche per trovare una soluzione alla crisi ci sono — ha affermato il rappresentante di Ben Bella. — In questa prospettiva avrà luogo domani ad Algeri una nuova riunione che, speriamo, culminerà nel risultato atteso da tutto il Paese.

« I compagni di lotta di ieri, e particolarmente quelli che hanno preso la storica decisione del 1° novembre 1954 di portare il popolo algerino sul cammino dell'onore e della dignità, dovranno arrivare ad una soluzione.

« Il 1° novembre il popolo rispose al loro appello. Oggi spetta a loro rispondere all'appello del popolo, il quale esige il mantenimento della coesione nazionale e della stabilità necessaria all'edificazione della nostra giovane repubblica ».

Khidder non ha avuto nessun contatto con rappresentanti del governo di Parigi. Era venuto per incontrarsi con gli esponenti della collettività algerina residente in Francia, che, essendo in maggioranza composta da kabili, era stata finora ostile a Ben Bella. Il suo ottimismo sembra quindi indicare il successo della missione che ha svolto.

Dichiarazioni più o meno dello stesso tono hanno fatto anche gli altri protagonisti della crisi algerina. Il presidente del governo provvisorio, Ben Khedda, ha detto: « Tutti i dirigenti della rivoluzione devono ritornare ad Algeri, la loro presenza in questa città non può che riavvicinare i punti di vista, pacificare gli spiriti e preparare la via all'unità. Abbiamo perduto troppo tempo e il popolo non può più aspettare ».

Il ritorno di tutti i capi dissidenti è stato facilitato dall'occupazione della città, avvenuta ieri da parte delle truppe della *Willaya 4*, unica unità territoriale dell'esercito di liberazione che si è sempre mantenuta neutrale nel conflitto fra le fazioni.

La *Willaya 4*, che è la più forte unità algerina, è decisa a ristabilirvi una disciplina ferrea. In un ordine del giorno diramato dal suo comandante è detto: « Le porte di Algeri sono aperte a tutti i responsabili della rivoluzione, la cui collaborazione potrà contribuire a risolvere presto la crisi ».

Sembra insomma imminente l'arrivo ad Algeri dei capi delle diverse fazioni, per costituire quell'ufficio politico che avrà la direzione del paese fino alle elezioni dell'Assemblea costituente. Uno, tuttavia, potrebbe rimanere assente: Mohamed Boudiaf, vice presidente del governo provvisorio e capo dei dissidenti kabili.

Boudiaf, che era andato a trovare la famiglia in una zona controllata dai partigiani di Ben Bella, a Malla, 170 chilometri da Algeri, è stato arrestato dagli uomini della *Willaya 1*. Ma sembra che l'incidente non avrà sviluppi tali da compromettere l'accordo, perché le autorità del governo provvisorio sono già intervenute per ottenerne la liberazione.

La necessità che la crisi non si prolunghi è sentita da tutti. Ben Khedda, che fin dall'inizio del conflitto interno ha cercato di mantenersi in una posizione di mediatore, lo ha affermato oggi nei termini più espliciti. « L'assenza dello Stato — ha detto — si fa crudelmente sentire tanto sul piano interno quanto su quello internazionale e si traduce in una grande inquietudine per l'avvenire ».

Le prospettive di una soluzione ormai vicina si ripercuotono sulle decisioni degli europei, che si erano rifugiati sulla Costa Azzurra. A bordo di tre piroscafi diretti rispettivamente a Orano, a Bona e ad Algeri, sono ripartiti ieri da Marsiglia 598 europei e 1405 musulmani. Nella stessa giornata gli arrivi dall'Algeria sono stati meno di una dozzina.

Sandro Volta

Vedere in 7ª pagina il servizio del nostro inviato speciale sui berberi in Algeria

Il capo algerino Ben Bella

Sembra destinata a fallire la minaccia di ostruzionismo

I deputati della maggioranza fanno turni per impedire agli oppositori di avere in qualche momento la prevalenza - La legge sarà quasi certamente approvata nella prima decade di settembre

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 30 luglio.

L'opposizione di destra ha cominciato oggi l'ostruzionismo nel dibattito alla Camera sulla nazionalizzazione elettrica. Un inizio incerto: l'oratore missino ha parlato, a conti fatti, per metà del tempo che era stato preventivato. E s'è subito visto che una cosa sono le minacce, altra cosa, in un'aula che non incoraggia le acrobazie procedurali, sono i fatti.

Tuttavia, poiché il problema esiste e poiché c'è la questione di un breve periodo di riposo per i deputati, l'on. Leone, presidente della Camera, continua i sondaggi per esplorare le vie di un accordo tra i gruppi e ottenere che venga fissata in anticipo una data entro cui, lasciando a tutti il margine necessario per la discussione, il dibattito sia concluso. Nonostante che non siano stati fatti, fino ad ora, sostanziali passi avanti, l'on. Leone rimane ottimista ed ha convocato per mercoledì nel proprio ufficio i rappresentanti dei gruppi. In quella sede dovrebbe essere concordata e definita l'intesa. Se l'intesa sarà stata raggiunta, l'on. Leone ne darà ufficialmente notizia ai deputati mercoledì pomeriggio.

Se, invece, l'intesa non ci sarà, la maggioranza attuerà subito il piano di azione antiostruzionistica che è stato elaborato. Mercoledì sera cioè la maggioranza chiederà la chiusura della discussione generale e la Camera verrà invitata a pronunciarsi con un voto. Il voto sarà senz'altro favorevole e il giorno seguente, giovedì, si passerà allo svolgimento dell'ordine del giorno. Si entrerà insomma nella fase culminante del dibattito. Dopo di che, si andrà avanti adoperandosi per respingere nella misura del possibile le manovre ritardatrici dei liberali, dei neofascisti e dei monarchici. Per far fronte a queste esigenze è stato necessario stabilire un turno di presenza tra i deputati della maggioranza in maniera che il numero legale sia costantemente assicurato e che l'opposizione non possa sperare di cogliere la Camera in un momento di stanchezza e di assenteismo ed effettuare qualche colpo di mano.

Per essere al riparo da ogni sorpresa derivante da eventuali verifiche del numero legale è necessario che siano presenti in aula, sempre, 273 deputati della maggioranza. In pratica, ogni gruppo parlamentare della maggioranza si divide in due, uno, di coloro che possono riposare, uno, di coloro che devono esser presenti in aula. In tal modo, non vi sono, almeno in teoria, da temere grosse sorprese e, sia pure entro limiti ristretti, i deputati potranno a turno godere di un breve periodo di vacanza.

Tutto questo ha la sua importanza. Rendendo noto il proprio piano, i partiti della maggioranza intendono mostrare all'opposizione di destra che, alla resa dei conti, la cosa più conveniente per tutti è l'accordo, l'accordo sulla base che i socialisti, i socialdemocratici, i repubblicani e i democristiani propongono: cioè interruzione del dibattito verso il [illegible] agosto, ripresa dei lavori il 28 agosto, conclusione, con impegno del presidente della Camera, il 12 o il 15 settembre. Concessioni non ve ne saranno: e si aggiunge che, se proprio l'opposizione vuol tentare la inutile prova di forza, rischia di rimetterci, senza, probabilmente ricavare neppure il vantaggio di un considerevole ritardo. Ormai, si dice concordemente, tutto è scontato.

Non sembra infatti debba esservi alcuna incertezza sull'esito finale della vicenda. L'ultimo punto oscuro, quello dell'attività delle correnti di destra democristiane, cui veniva attribuita l'intenzione di aiutare indirettamente l'opposizione attraverso la presentazione di emendamenti pur senza violare la disciplina di partito, è stato oggi chiarito: nessuno dei democristiani di destra interverrà nella discussione, una riunione degli amici dell'on. Pella (che è contrario alla nazionalizzazione), indetta per oggi, è stata disdetta; si dà per certo che la presidenza del gruppo non consentirà in nessun caso « sortite » a titolo personale.

Conclusione: è quasi certo che la nazionalizzazione verrà approvata dalla Camera, con oltre cinquecento voti, entro la prima metà di settembre. Ed è probabile che i deputati potranno godersi i loro quindici giorni di vacanza.

Michele Tito

La Corte Usa nega alla signora che prese il "Talidomide" il diritto di interrompere volontariamente la maternità

I giudici affermano che la vita della madre non è in pericolo e non è certo che il bimbo debba nascere deforme - A New York una donna è impazzita dopo aver dato alla luce un esserino mostruoso

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 30 luglio.

La Corte suprema di Phoenix, nell'Arizona, ha pronunciato stasera la sentenza forse più attesa di questi ultimi anni da parte del pubblico americano: i giudici hanno rifiutato di legittimare in anticipo il futuro possibile aborto « terapeutico » d'una signora che aveva fatto largo uso delle pillole di Talidomide, il tranquillante che è stato incriminato di aver causato la nascita di bimbi deformi un po' in tutto il mondo.

Abbiamo già riferito i precedenti del drammatico caso: la signora Sherry Finkbine, già mamma di quattro figli bellissimi e sani, fino a qualche tempo fa nota attrice della televisione, e suo marito Robert Finkbine, insegnante di scuola secondaria, avevano fatto presente, in un ricorso all'autorità giudiziaria, che, avendo Sherry Finkbine ingerito durante la gravidanza una certa quantità del nefasto tranquillante, sussisteva il grave pericolo che il nascituro fosse affetto da malformazioni e deformazioni. In tale circostanza ritenevano doversi considerare « applicabile » la legge vigente nello Stato dell'Arizona, che consente l'interruzione della gravidanza ad opera del medico quando la vita della gestante sia in pericolo.

La Corte di Phoenix ha respinto il ricorso dichiarandolo inammissibile.

Successivamente il giudice-capo Yale Mac Fate, ha letto la motivazione della sua decisione.

In essa si osserva che:

1) Allo stato attuale — vale a dire fino al momento del pronunciamento della sentenza — nessuna violazione della legge che vieta il procurato aborto è stata commessa.

2) Mancando una qualsivoglia controversia sulla avvenuta violazione della legge o meno, la Corte dell'Arizona manca conseguentemente di giurisdizione.

3) Deve essere considerata inammissibile l'istanza secondo la quale la Corte è tenuta a determinare in anticipo se l'aborto « terapeutico » sia necessario. Sta di fatto che la vita della signora Finkbine non è assolutamente in pericolo.

E' tutt'altro che certo — infine — anzi improbabile, che il bimbo che la signora reca in seno debba nascere deforme.

Nuovi particolari si sono oggi appresi su un altro caso, quello della donna di 43 anni che, dopo molti anni di matrimonio in cui non era mai riuscita ad avere figli, ha dato alla luce un bimbo privo di arti che ha cessato di vivere poco dopo la nascita. Secondo quanto scrive il *New York Journal American* una psichiatra di Park Avenue, il dott. Richard Hoffman, ha detto di aver prescritto e fornito alla donna compresse di « Talidomide » ignorando che essa fosse in attesa di divenire madre.

Le pillole somministrate dallo psichiatra alla donna erano di fabbricazione tedesca e recavano il nome di *Contagen*. Un aspetto singolare della vicenda sta nel fatto che il dottor Hoffman si è fatto venire direttamente questo preparato dalla Germania fino a quando la casa farmaceutica che glielo forniva non lo ha informato delle possibili conseguenze del farmaco sui neonati. Lo psichiatra cominciò a farsi spedire il preparato quando la sua paziente gli disse di averlo provato durante un viaggio in Germania ricavandone un grande sollievo al male che la affliggeva, l'insonnia. Hoffman sperimentò su se stesso il preparato, riscontrando che esso provocava un sonno profondo e ristoratore senza produrre gli effetti secondari dei barbiturici.

Compiute queste prove, lo specialista prescrisse il farmaco alla cliente, che ingerì complessivamente 90 pillole finché, ricevuta dalla Germania la notizia della pericolosità del preparato e appreso della gravidanza della paziente, il dr. Hoffman non intimò a questa di sospendere subito la cura. Ma era troppo tardi. La donna ha dato alla luce una settimana fa un bimbo privo di arti, deceduto poco dopo il parto. La nascita è avvenuta in un ospedale dell'Esercito della Salvezza: la donna, già sofferente di disturbi psichici, sembra essere ora del tutto impazzita.

a. b.

I giovani dc riconfermano l'adesione alla « linea Moro »

(Nostro servizio particolare)

Perugia, 30 luglio.

(r. s.) L'ottavo convegno nazionale dei giovani democristiani si è concluso stanotte a Perugia, con l'elezione del nuovo direttivo del movimento. A grande maggioranza è stata ratificata la relazione politica presentata dal delegato nazionale Benadusi ed è stato riconfermato l'attuale Gruppo dirigente, con 66 voti su 73 votanti.

I giovani democristiani hanno cioè dato la piena adesione alla linea politica dell'on. Moro e alla svolta di Napoli, riconoscendo la necessità di attuare a tutti i livelli i presupposti dell'incontro fra cattolici e socialisti.

In politica estera hanno sostenuto un europeismo capace di superare i limiti conservatori e nazionalistici dell'« unione delle patrie »; in politica interna hanno chiesto una radicale riforma della scuola e una maggiore libertà sindacale. Sul piano del partito i giovani democristiani hanno ribadito la necessità di eliminare le vecchie etichette di corrente e di dare una maggiore vivacità alle strutture organizzative del partito, articolandole sui movimenti associazionistici autonomi, piuttosto che sulle sezioni.

Il comitato nazionale giovanile è stato esteso da 30, agli attuali 39 membri.

CRONACA CITTADINA

La speculazione su chi cerca alloggio

I sogni dei trafficanti di aree potrebbero finire in delusioni

Stasi nel mercato immobiliare nell'illusione di ulteriori aumenti - Prezzi decuplicati in cinque anni - Cresce il numero degli operatori allo scoperto - «Una febbre che può passare da un momento all'altro»

I motivi del rallentamento nelle costruzioni, come è già stato detto, sono molteplici: alto prezzo delle aree, contrazioni di credito, rincaro del materiale e della mano d'opera, scarsità di specializzati (a causa dell'assorbimento da parte dell'industria) ritardi nelle consegne.

Ma c'è un'altra stasi, non meno grave e preoccupante: *«Il mercato immobiliare — affermano gli operatori — è quasi fermo. Da qualche mese si vende pochissimo, in attesa di ulteriori aumenti delle case e dei terreni».*

Succede questo: i privati, di fronte all'esempio di aree che in poco tempo hanno visto decuplicare il loro valore e di appartamenti che da un mese all'altro rincarano, *«appaiono titubanti e non vendono più».*

Un agente immobiliare ci ha raccontato l'episodio di un suo cliente che lo aveva incaricato di vendere un terreno adatto a costruzione industriale per 5 mila lire al metro quadrato. Allo scopo, avrebbe dovuto essere pubblicato un avviso sulla pubblicità economica. *«Ma l'indomani il cliente mi ha telefonato agitatissimo: aveva sentito dire che ci sarebbero stati altri aumenti e non voleva più vendere. Mi ha detto: a chi risponde all'avviso dica che c'è stato un errore, e che il terreno costa 8 mila e non 5 mila lire al metro».* Ci sono proprietari di aree che si ritirano dopo aver firmato il compromesso rifiutandosi al contratto: *«un fatto del genere mi è capitato dieci giorni fa in ufficio: e per quanto insistessi non sono riuscito a smuovere il mio cliente».*

Due episodi indicativi. Altri ce ne segnalano i lettori. *«Ero passato la settimana scorsa a vedere un appartamento per il quale si chiedevano 6 milioni; sono tornato ieri e me ne hanno chiesti 8 e mezzo».* «Specchio dei tempi» ha accolto, recentemente, alcuni di questi esempi.

Sta cambiando anche il sistema di trattativa, specie per i terreni. Capita come per le uova o il burro alla borsa nera in tempo di guerra. *«Un tempo — dice il direttore di un'agenzia — era il venditore che faceva il prezzo. Ora succede spesso il contrario: chi possiede l'area la offre in vendita senza pronunciarsi e attende le offerte. In questo modo, diventa l'arbitro di una vera e propria asta.*

Questi favolosi aumenti poggiano su basi durature? L'andamento del mercato può giustificare le speranze di chi, possedendo un terreno o un alloggio ritiene che basti attendere per guadagnare di più? Abbiamo posto queste domande ad esperti del settore, dirigenti di Istituti di credito, agenti immobiliari. Il giudizio generale che ci hanno esposto può essere così riassunto: *«La crescente richiesta di aree è la causa reale del loro progressivo rincaro. Su questa legge di mercato si sono però inseriti fattori psicologici che hanno spinto i prezzi a limiti insoliti. C'è quindi una parte d'irreale, di gonfiato e "le punte da mondo dei sogni" (sul Lungo Po si è chiesto un milione al metro per un terreno che cinque anni fa era stato offerto a 100 mila lire) sono destinate a trasformarsi in delusioni».*

La diagnosi dei tecnici è dunque questa: che si tratta di una febbre, che può passare da un momento all'altro *«determinando un'inversione di tendenza che coinvolgerà molti trafficanti occasionali».*

Il desiderio del guadagno incita alcuni a giocare allo scoperto. Esistono persone *«che acquistano terreni pagandoli per la gran parte in cambiali a scadenza di un anno, con la speranza di rivenderli prima per saldare il debito e incassare la differenza».* E' un rischio forte, ma c'è chi lo corre.

Analoga speculazione viene effettuata con gli appartamenti delle case di prossima costruzione: *«Appena viene impiantato il cantiere, comprano uno o due alloggi e li rivendono quando sono pronti, guadagnandosi quasi sempre qualche centinaio di migliaia di lire, o qualche milione».* Per un appartamento nella zona della Crocetta, venduto su progetto a 24 milioni, si è realizzato un guadagno di 6, a distanza di dieci mesi.

Queste speculazioni si riflettono sul mercato degli affitti e secondo gli esperti *«sono eccessi non giustificabili».* Ma soprattutto in centro la fame di aree è assillante e di conseguenza si determinano prezzi assai elevati *«che tuttavia costituiscono eccezioni e non possono essere assunti a base per altre zone più popolari o periferiche».*

Nel semi-centro e ai limiti della città, *«gli aumenti possono essere contenuti e non c'è fino a questo momento alcun motivo perché si verifichino maggiorazioni assurde».* Alcuni improvvisati speculatori ritengono erroneamente che qualsiasi terreno in un raggio di 20 chilometri da piazza Castello sia destinato ad area industriale: *«invece ci sono fondi agricoli che non diventeranno mai sedi di aziende».* E' possibile, quando il mercato è così fluido, incorrere in grossi sbagli.

Dall'insieme delle informazioni raccolte si può concludere che questo «boom» dei prezzi ha raggiunto un limite che difficilmente potrà essere superato. L'inversione della tendenza è probabile anche perché il Governo ha già preannunciato nuove leggi su questi abusi, soprattutto per colpire con dure tasse la speculazione sulle aree fabbricabili.

Case di Porta Palazzo che saranno demolite

Il Consiglio comunale approva l'allargamento del primo tratto di corso Giulio Cesare - Un miliardo e 200 milioni per gli espropri

Il Consiglio comunale ha approvato ieri sera l'allargamento di corso Giulio Cesare nel tratto iniziale compreso tra piazza della Repubblica, via Carlo Noè e via Borgo Dora. Il provvedimento, previsto dal nuovo piano regolatore, ha lo scopo di facilitare la circolazione in un punto dove è particolarmente intensa e congestionata. Per agire, occorre ottenere dall'autorità tutoria la «dichiarazione di pubblica utilità», senza la quale non è possibile procedere agli espropri necessari prima di demolire le case di questo tratto del corso. Gli espropri verranno a costare un miliardo e 200 milioni.

La delibera — approvata dal Consiglio all'unanimità — comprende la richiesta della suddetta dichiarazione, il progetto e il finanziamento dei lavori. L'ing. Todros (pci) ha rilevato che il prezzo è alto e ha proposto la votazione di un ordine del giorno per sollecitare dal Parlamento una «leggina» con la quale si disponga che, per l'apertura di strade di pubblica utilità, le amministrazioni non debbano sottostare agli oneri del costo di mercato. L'assessore ai lavori pubblici, prof. Garabello, si è dichiarato d'accordo.

E' stata approvata anche la stipulazione di un mutuo di 360 milioni per la realizzazione del Centro di addestramento professionale «Città di Torino» in via Bardonecchia 151. Lo stabile, che fu di proprietà di un maglificio, è già stato acquistato dal Comune. Il progetto esecutivo e lo stanziamento si riferiscono alla trasformazione e adattamento di una parte del fabbricato esistente, alla costruzione di nuovi locali adibiti per aule e magazzini, e di una officina meccanica per le esercitazioni pratiche. La prof. Maiam (psi) ha colto l'occasione per chiedere al Comune un piano di aiuti e facilitazioni agli studenti operai e alle scuole professionali. L'assessore al patrimonio dr. Mina ha affermato che tale piano è già allo studio, per essere attuato l'anno prossimo.

Prima di incominciare la seduta, l'assessore ing. Porcellana aveva risposto a un'interrogazione dei comunisti ing. Todros e Novelli, a proposito dei provvedimenti presi e da prendere contro la grave carenza d'acqua lamentata nei giorni scorsi. L'assessore ha illustrato la situazione dei lavori in corso e di immediata esecuzione (La Loggia e Carignano, raddoppio degli impianti del Po, piano di emergenza per altri 34 pozzi da trivellare a primavera), con i dati e le cifre già da noi riferiti nelle edizioni di sabato scorso. Ha inoltre dichiarato che da due giorni la situazione è migliorata, grazie all'esodo dei cittadini in vacanza e la conseguente riduzione dei consumi.

Stasera il Consiglio si riunirà per l'ultima volta prima delle vacanze. Verrà discusso, tra l'altro, l'assestamento del bilancio preventivo per il '62. Domani si riunirà la Giunta, poi l'Amministrazione andrà in ferie per tutto il mese di agosto.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 26,2
MINIMA + 20,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media + 23,5; press. 743,7; umid. 61%; cielo poco nuvoloso. Previsioni: possibili piogge nel pomeriggio sul Piemonte. Temperatura a Caselle: massima + 28,5; minima + 17; media + 22,3.

In corso Orbassano: la costruzione era quasi ultimata

Quattro operai travolti nel crollo di un capannone lungo 30 metri

Le strutture di cemento armato si sono ripiegate su se stesse, sfasciandosi - Il boato ha fatto tremare i vetri della zona - L'opera di soccorso e il racconto degli scampati - Nessuno dei feriti è grave - Non ancora accertate le cause del sinistro

I pompieri sul luogo del sinistro. Quattro operai sono stati estratti dalle macerie

Un capannone che l'impresa edile dei geometri Prandi e Salvestrelli, su progetto dell'ing. G. Farina, stava costruendo per conto della ditta Mobiliart in una traversale di corso Orbassano, al numero 402, è crollato ieri mattina. Le strutture di cemento armato, alte cinque metri, lunghe una trentina e larghe dieci, si sono ripiegate su se stesse come un castello di carta e si sono sfasciate. C'erano nove operai al lavoro nel cantiere: quattro si trovavano sul tetto e sono sprofondati con le pesanti traversine di cemento che stavano posando. Sono salvi per miracolo: ricoverati agli ospedali Molinette e Mauriziano, i medici li hanno giudicati guaribili tra otto e quindici giorni.

La costruzione era ancora fasciata dalle armature di legno, in attesa di essere cementata e bitumata. Alle 10,30 è scomparsa in una densa nube di polvere, con un sordo boato che ha fatto tremare i vetri delle case vicine. Accorrono le autoambulanze avvertite dagli scampati. Già sul luogo del sinistro sono intervenuti numerosi operai di uno stabilimento vicino, ed ora stanno prodigandosi nel soccorso. Gli agenti e i vigili del fuoco, sopraggiunti poco dopo, si trovano di fronte a uno spettacolo pauroso: un'area di trecento metri quadrati è trasformata in un groviglio di pali e assi accatastati, di solette di cemento armato spezzate, di tondini di ferro contorti.

Sulla prima, si temono conseguenze gravissime. Cinque muratori, bianchi di polvere, stravolti, si aggirano tra le macerie, alla ricerca dei quattro compagni scomparsi nel crollo. Per fortuna, nessuno è rimasto completamente sepolto: tutt'al più sono imprigionati con la parte inferiore del corpo. Il capo operaio Gianfranco Bollo, 28 anni, via Nizza 73, è rannicchiato con il viso coperto di sangue fra due travi che lo hanno protetto; poco lontano il manovale Elio Mazzin, 23 anni, via Rivara 12, ha le gambe attanagliate in un cumulo di solette. «Mi sono sentito mancare la volta sotto i piedi — racconterà più tardi, all'ospedale — e sono precipitato mentre tutto attorno a me crollava come per un terremoto». Ugo Mei, 45 anni, via La Thuile 11 bis, è stato raccolto tramortito: «Stavo portando un secchio di bitume sulla volta — racconta appena si è riavuto — e non so nemmeno io che cosa è successo. Mi è parso che si scatenasse il finimondo». Il manovale Angelo Orlando, 21 anni, abitante a Gassino, è stato estratto dalle macerie in grave stato di choc: «Sono tutto rotto, sto male, fate qualcosa» continuava a ripetere al pronto soccorso.

Gli altri cinque operai stavano tutti lavorando fuori del perimetro della costruzione e sono rimasti illesi, tranne Ivano Aguiari, 42 anni, via La Thuile 11, colpito alla mano sinistra da un frammento della volta mentre si trovava presso il montacarichi. I fratelli Domenico Prestinace, 28 anni, via Volvera, e Fiorino, 18 anni, via S. Domenico, stavano alimentando l'impastatrice: sono stati avvolti dalla polvere prima ancora d'aver capito bene che cosa stava accadendo. Giuseppe Puntura, 29 anni, e il nipote Giovanni, diciottenne, abitanti in via delle Rosine, preparavano il bitume: «Uno scricchiolio — ha raccontato il più anziano — mi ha fatto alzare gli occhi e ho visto la grande volta accartocciarsi come una foglia secca, poi venire giù di schianto».

Mezz'ora dopo, l'opera di soccorso era terminata e si era acquistata la certezza che più nessuno si trovava tra le macerie. Un'inchiesta stabilirà le cause del crollo: i quattro pilastri di cemento armato che, su ciascuno dei lati maggiori, sorreggevano la costruzione, appaiono stroncati alla base. Si sono inclinati verso l'interno, rimanendo di sbieco, appoggiati ai cumuli delle solette del tetto sprofondate per prime.

Colto da malore in auto muore contro un albero

Un'altra sciagura: uccisa un giovane caduto dalla moto

Colto da malore al volante della sua auto, un giovane è morto sul colpo schiantandosi contro un albero. La sciagura è avvenuta alle 14,15 di ieri presso Candiolo: la vittima è l'operaio Riccardo Ribetto, 30 anni, abitante a None con i genitori e una sorella.

Il giovane veniva a Torino sulla sua vecchia «500» e viaggiava a modesta velocità. Il caldo e il fatto che avesse mangiato da poco sarebbero la causa del malore, ma non si esclude che l'automobilista abbia ceduto ad una crisi di sonno. Al chilometro 9, l'utilitaria ha sbandato sulla destra, ha urtato un paracarro, è rimbalzata contro un albero e si è sfasciata contro il tronco di un'altra pianta.

Dieci minuti dopo, la notizia è giunta alla casa della vittima. Il padre era appena uscito: madre e sorella hanno inforcato le biciclette e hanno pedalato disperatamente alla volta di Candiolo. Ma ad un centinaio di metri dalla «500» sfasciata, sono state fermate dai carabinieri di Nichelino, che hanno cercato di persuaderle a tornare indietro. Proprio in quel momento il corpo del giovane veniva estratto dalla macchina, e non è stato possibile nascondere la pietosa scena alle due donne.

— L'operaio Cesare Petruzziello, 19 anni, residente a Settimo in via Sobrero 5, è morto ieri alle Molinette per un incidente stradale accaduto poche ore prima. Domenica sera, sullo scooter guidato dall'amico Michele Piccolo, 16 anni, percorreva corso Regio Parco, quando la motoretta slittava per una brusca frenata e i due giovani cadevano a terra. Mentre il guidatore se l'è cavata con escoriazioni guaribili in pochi giorni, il Petruzziello si è fratturato il cranio.

Concluso il processo per i tumulti di piazza Statuto

33 condannati e 13 assolti

Dei colpevoli, otto hanno pene superiori all'anno e sono stati trasportati in carcere - Gli altri, rimessi in libertà - Un monito del presidente - Il verdetto ha richiesto oltre dieci ore di camera di consiglio

Il Tribunale, dopo oltre dieci ore di camera di consiglio, ha pronunciato ieri sera alle 19,15 la sentenza nel processo per i tumulti di piazza Statuto del 9 e del 10 luglio. Su 46 imputati, 33 sono stati riconosciuti colpevoli, in tutto o in parte, dei reati loro ascritti; 13 sono stati assolti con formula piena o per insufficienza di prove. Dei 33 condannati, 8 dovranno rimanere in carcere perché hanno riportato condanne superiori all'anno; 22 hanno ottenuto il beneficio della condizionale (e la maggior parte anche quello della non menzione); 2 sono stati scarcerati per aver già scontato la lieve pena loro inflitta; un minorenne, Luigi Rizzo, ha ottenuto il perdono giudiziale per talune imputazioni, mentre è stato assolto da altre.

«Il Tribunale — ha detto il dott. Moscone — *ha tenuto conto, quando è stato possibile, dei vostri buoni precedenti e del fatto che molti di voi sono giovani occupati in un lavoro stabile. Ricordatevi, tuttavia, di rimettervi sulla strada giusta; se nei prossimi cinque anni ricadrete in un altro reato, dovrete scontare questa e quella condanna».*

La sentenza del tribunale, frutto di un processo che ha impegnato una decina di giorni di udienze serrate è dominata da criteri di umanità. I giudici, evidentemente, hanno inteso colpire soltanto nei casi di provata colpevolezza, quando da più parti, e senza possibilità di equivoci, gli imputati apparivano schiacciati dalle testimonianze di accusa. Si tenga presente, ad esempio, che il p. m. aveva chiesto pene superiori all'anno (e quindi escluse dalla condizionale) per 31 dei 46 accusati.

Ecco comunque le pene, comprensive di reclusione e di arresto:

Luciano Casadei, 1 anno, 6 mesi e 5 giorni; Erminio Boi, 2 anni, 4 mesi e 15 giorni (pregiudicato); Leandro Fruila, 1 anno, 2 mesi e 20 giorni; Giovanni Barba, 1 anno, 7 mesi e 5 giorni; Antonio Meloni, 1 anno, 7 mesi e 5 giorni; Santo Finocchiaro (pregiudicato) 2 anni, 10 mesi e 10 giorni; Livio Solari (pregiudicato) 2 anni, 5 mesi e 15 giorni; Armando di Gregorio, 1 anno, 7 mesi e 20 giorni.

Questi primi otto sono i condannati che dovranno scontare la pena. Tra loro vi sono tre pregiudicati, due dei quali (il Finocchiaro e il Boi) proprio per resistenza a pubblico ufficiale. Il Casadei è un impiegato della federazione comunista di Torino, mentre il Boi ha dichiarato di abitare nello stabile di una sezione del p.c.i. Il giovane Leandro Fruila, che al momento dell'arresto impegnò una accanita lotta contro un agente della «Celere» di Padova, il noto atleta Perrone, ebbe già, a suo tempo, un perdono giudiziale.

Per un altro gruppo di imputati, il tribunale (pres. Moscone, giudici Cilento e Sodano) ha voluto che la condanna suonasse come chiaro avvertimento. Essa, infatti si avvicina ai fatidici 12 mesi, oltre i quali non è possibile ottenere la sospensione condizionale.

Giampaolo Paba, 11 mesi e 20 giorni; Mario Zerrelli, 10 mesi e 20 giorni; Pasquale Consalvo, 11 mesi e 20 giorni; Rinaldo Iacono, 10 mesi e 20 giorni; Italo Riva, 11 mesi e 15 giorni; Luciano Stellari, 11 mesi; Ambrogio Sarcinella, 11 mesi e 20 giorni; Valentino Berti, 11 mesi e 24 giorni; Salvatore Abbate e Bruno Tadiotto, 11 mesi e 5 giorni.

Pene minori sono toccate a: Salvatore Di Rosa, 4 mesi e 15 giorni; Giampiero Olino, Pasquale Cinato e Mario Vannozzi, 3 mesi e 20 giorni; Gian Vittorio Avellino e Walter Della Mula, 4 mesi e 15 giorni; Leone Regina, 3 mesi e 20 giorni; Domenico Boscolo, 4 mesi e 20 giorni; Giovanni Garbarino, 3 mesi; Tullio Andenna e Angelo Nardolanni, 15 giorni di arresto (già scontati); Bruno Passana, 9 mesi e 25 giorni; Vittorio Zulian, 7 mesi e 20 giorni; Pier Giuseppe Carloggia, 7 mesi e 5 giorni.

Sono stati assolti da tutti i reati per non aver commesso i fatti Raffaele Corrias, Odoardo Berardengo, Secondo Gilardi e Armando Tomasi. Renato Grimaldi, Guido Pozzato, Domenico Salamanca e Carlo Ramella hanno ottenuto l'assoluzione per insufficienza di prove. Pure assolti con formula piena i due fratelli Francesco e Vincenzo Stillò, e il barista Fortunato Frisina. I primi due sono i giovani ai quali fu sequestrata una fionda e i giudici hanno tra l'altro deciso che il portare con sé una fionda non costituisce reato. Il Frisina, invece, al momento del fermo, aveva in tasca un cavatappi.

Gabriele Vito e Giuseppe Corrias sono stati assolti in parte con formula piena, e in parte con formula dubitativa. Giuseppe Corrias è il tramviere sul quale pesava l'accusa di aver pronunciato frasi oltraggiose contro la polizia.

Nella serata di ieri, 38 dei 46 imputati sono stati rimessi in libertà. Si sono così conclusi i processi per direttissima per i fatti di piazza Statuto del «caldo luglio» torinese. Ma le giornate del 7, del 9 e del 10 luglio avranno altri strascichi giudiziari. Molte persone, infatti, sono state denunciate a piede libero, ma saranno giudicate secondo la normale procedura.

Un gruppo d'imputati dopo la lettura della sentenza

I risultati degli esami

La sessione estiva degli esami di Stato si sta concludendo con la pubblicazione degli scrutini. Nei giorni scorsi abbiamo riportato i risultati relativi a 1412 studenti su 4551 candidati; ieri abbiamo raccolto i dati che interessano altri 613 giovani. Li pubblichiamo suddivisi per scuole, comprendendo nel numero anche i privatisti.

Liceo classico «Gioberti»: VIII commissione: 16 promossi, 22 rimandati, 11 respinti; IX commissione: 19 promossi, 25 rimandati, 5 respinti. *Liceo scientifico «G. Ferraris»:* II commissione: 34 promossi, 8 rimandati, 8 respinti; III commissione: 15 promossi, 18 rimandati, 12 respinti. *Liceo scientifico «Segrè»:* IV commissione: 24 promossi, 35 rimandati, 9 respinti. *Istituto tecnico «Sommeiller» - Ragionieri:* IX commissione: 19 promossi, 32 rimandati, 8 respinti. *Geometri:* I commissione: 23 promossi, 45 rimandati, 31 respinti; III commissione: 42 promossi, 37 rimandati, 20 respinti; IV commissione: 23 promossi, 56 rimandati, 17 respinti. *Istituto arti grafiche e fotografiche. - Fotografi:* 4 promossi, 13 rimandati, 1 respinto. *Grafici:* 10 promossi, 2 rimandati.

Specchio dei tempi

È tempo che editori e sindacalisti cerchino con buona volontà una base d'intesa - Non decimarli ma ridurli almeno alla metà - E l'avvocato mi disse: i medici hanno sempre ragione - Cabine al mare

Un lettore ci scrive:

«L'ossessionante, interminabile sciopero dei "poligrafici" mi aveva momentaneamente sospinto ad assumere la personalità del "cittadino che protesta" con una lettera indirizzata alla Amministrazione de *La Stampa*, che mi ha cortesemente risposto assicurandomi che il danno subito dagli abbonati verrà risarcito all'atto del rinnovo dell'abbonamento. Risolto in modo soddisfacente il problema... "economico-finanziario", permane il problema, dirò così, "morale".

«La massa dei lettori si chiede: E' mai possibile che una categoria quale quella dei "poligrafici" (e parlo anche dei datori di lavoro), che è giustamente considerata, per le sue speciali mansioni, al di sopra delle altre categorie professionali, non trovi la buona volontà, la comprensione, il senso di equilibrio che le dia modo di raggiungere un accordo di massima e di chiudere una lunga, snervante vertenza? Per rendersi conto di tale fatto, non sarebbe bene che i giornali dessero ai loro lettori qualche notizia sullo svolgimento della trattativa, come fanno per tutti gli altri settori del lavoro?».

Rag. Aminta Massara

Un lettore ci scrive da Robbio:

«Nella cara, umana e popolare rubrica "Specchio dei tempi" del 28 luglio, è stato pubblicato, da un anonimo, che il numero dei deputati sarà elevato a 635, e formulata la proposta di diminuirlo, invece, a 317,50! A parte l'ironia della falcidia, la proposta è giustificata da statistiche ufficiali, dal confronto con nazioni molto più ricche della nostra e democraticissime: vedi Inghilterra e Stati Uniti d'America.

«Accantoniamo la vecchia democrazia inglese, ancora troppo pervasa da tradizioni più che sorpassate, prendiamo a paragone la giovine e ricca repubblica degli Stati Uniti, ultra democratica, preoccupata sempre di migliorare: con una popolazione tripla ha meno della metà dei nostri deputati.

«Proporzioni analoghe vi sono tra il Senato americano e quello di Palazzo Madama. Stando alle cifre ufficiali di popolazione e di rappresentanti al Parlamento, e volendo fare un rapporto "matematico" fra i due Stati, la cifra di 63,50 di deputati italiani, auspicata dalla corrispondenza su citata, non sarebbe lontana dal calcolo matematico!!

«Bando allo scherzo, io credo, e con me sarà la grande maggioranza degli italiani, che falcidiando più della metà il numero dei deputati e dei senatori, dalle urne uscirebbero i migliori, i veri tecnici, i veri economisti, i veri produttori, in quanto l'elettore avrebbe una rosa limitata per la scelta. Io credo che non sarebbero incrinati né la democrazia italiana né il suo prestigio... visto che l'America con pochi deputati e senatori è la guida democratica e moderna di tutto l'Occidente Europeo».

Dott. Amilcare Venchi

Una lettrice ci scrive:

«Leggo su *La Stampa* un trafiletto: "Sei milioni di danni per una brusca frenata". Si tratta di una signorina, che trasportata per cortesia da un amico automobilista, ad una frenata, per non investire un ciclista, ha battuto la testa nel parabrezza, riportando un trauma cranico che le ha lasciato strascichi di emicranie ed altri disturbi. Perbacco, sei milioni sono una bella cifra!

«Io qualche tempo fa ho subito una estrazione del dente del giudizio in un notissimo ospedale torinese "attrezzatissimo", pieno di "bravissimi, decantatissimi" dentisti: dopo due ore di tira, fruga, rompi, mi hanno tagliato il nervo buccinatore, producendomi la parziale paralisi del viso, con conseguenti mali di testa, nevralgie ed altre quisquilie che non sto a descrivere. Mi hanno chiesto scusa di quanto era successo e quando mi sono rivolta ad un legale per tutelarmi, l'avvocato mi ha onestamente detto di non sprecare soldi, perché tanto i medici hanno sempre ragione. La stessa cosa hanno sostenuto altri dentisti a cui mi ero rivolta per sapere almeno se sarei in seguito guarita (ciò non è avvenuto a distanza di quattro anni). Così è la vita! Per un piacere si rimettono milioni, mentre di un lavoro fatto alla carlona restano le conseguenze per sempre, con le scuse del medico!».

Ida Quaglia

Una lettrice ci scrive da Alassio:

«Sono una lettrice affezionata de *La Stampa*, e scrivo da Alassio dove mi trovo per fare una cura a mio figlio. Leggo i provvedimenti che il governo intende prendere circa gli affitti, ma non per gli stabilimenti balneari. Quest'anno per una cabina, sdraio e ombrellone i prezzi variano da L. 45.000 a L. 65.000 al mese. E' una esagerazione se si pensa che una cabina (uno sgabuzzino con quattro listelli di legno inchiodati) in quattro mesi rende da lire 180 a lire 260 mila, cioè l'affitto di un anno di un alloggio che costa sei milioni.

«Pensando a quante cabine ci sono negli stabilimenti balneari, è facile calcolare che in quattro mesi si realizzano centinaia di milioni senza nessuna preoccupazione. Non è esagerato? Dopo tutto, c'è molta gente che va al mare per cura; perché deve subire uno strozzinaggio simile per prendere un po' di sole e fare qualche bagno nel bel mare azzurro che il buon Dio ci ha donato? La conclusione è questa: investire capitali solo nelle cabine sulle spiagge e lasciare perdere gli alloggi e le case in città».

Boni Lesutini

Per le famiglie di Sauze di Cesana

N. N., lire 1350; In ricordo del caro Renzo, 1000; M. R., 2000; L. A. M., 1500; Alla cara memoria del caro Gino, 5000; Stipo Aurelio, 1000; N. B. in memoria del Prof. Degasperis, 3000; Mario V., 2000; Un trifoglio sai figlie augurando serenità, 2000; L. F., 1000; Una professoressa, 1000.

Totale L. 31.850. Totale precedente L. 3.713.450. Totale generale L. 3.745.300.

Lasciata dal fidanzato gli telefona e si svena

«Se suo figlio non viene subito qui, mi uccido. Sono ai giardini di piazzale Duca d'Aosta». La telefonata è stata fatta ieri sera, verso le 22, da Bianca Montanaro, 15 anni, abitante in via Gioberti 45, al padre del fidanzato che la aveva lasciata. Questi, un commerciante in stoffe abitante in via Massena, ha subito telefonato a casa della giovane. Ha risposto la sorella, angosciata: «Mia madre è ammalata, non mi posso muovere, faccia lei qualcosa».

Il commerciante ha caricato in macchina il figlio, che ha 21 anni, ed è passato al commissariato di S. Secondo per chiedere aiuto. Con l'agente Vincenzo Roccini ha raggiunto poi i giardini di piazzale Duca d'Aosta: su una panchina la Montanaro si stava tagliando i polsi con una lametta. L'agente l'ha disarmata, incontrando una disperata resistenza; poi la giovane è stata caricata sull'auto e accompagnata al Mauriziano, dove i medici l'hanno dichiarata guaribile in sei giorni per ferite da taglio al braccio destro.

— Per dispiaceri amorosi Gabriella Gilli, 18 anni, corso Lecce 45, ha tentato di togliersi la vita ingerendo alcune pastiglie di chinino. Al Maria Vittoria è stata ricoverata con prognosi di 5 giorni.

Biblioteche Civiche — Rimarranno chiuse, come gli anni scorsi, dal 1° al 25 agosto per le operazioni d'inventario.

Senza incidenti lo sciopero dei metalmeccanici torinesi

La polizia è dovuta intervenire in una sola occasione: quattro arrestati per «violenza e resistenza» - Alla Fiat presente il 19,7 per cento dei dipendenti - Dichiarazioni dei sindacati

La giornata di sciopero dei metalmeccanici, se si esclude un episodio isolato, è trascorsa nella tranquillità: tutti i sindacati (Uil, Cisl, Cgil) avevano aderito alla sospensione del lavoro, compreso il Sida che chiede «un particolare contratto di lavoro per il settore automobilistico». Inoltre, sabato molte direzioni aziendali avevano consigliato le maestranze a rimanere a casa per evitare ogni occasione di incidenti.

Tenendo conto di ciò, è difficile stabilire quanti hanno effettivamente aderito allo sciopero e quanti invece si sono concessi un giorno di «vacanza autorizzata» che rappresentava un prolungamento del «week-end» o un anticipo delle imminenti ferie.

Anche i «picchettatori» si sono adeguati a quest'atmosfera di smobilitazione estiva. Era noto che quello di ieri sarebbe stato l'ultimo sciopero prima delle vacanze estive, che per la maggioranza delle aziende cominceranno sabato prossimo. La presenza degli attivisti sindacali davanti alle fabbriche ieri era ridotta al minimo: poche decine di persone o al massimo qualche centinaio, compresi i curiosi. Pressoché assenti le auto-radio che in precedenti agitazioni circolavano senza sosta per invitare i lavoratori allo sciopero.

Relativamente scarsi anche i fischi e le proteste contro quanti varcavano i cancelli degli stabilimenti. I «picchettatori», questa volta, hanno lasciato entrare quasi indisturbati, non solo gli operai addetti alla manutenzione degli impianti, ma anche gli impiegati che erano stati invitati dalle aziende a presentarsi in ufficio per poter preparare le paghe in vista delle ferie.

Soltanto davanti alla Ricambi di Stura si sono verificati alcuni contrasti. Al mattino gli agenti hanno fermato cinque persone che rifiutavano di allontanarsi dai cancelli d'ingresso dell'azienda. Tradotti in Questura, i cinque sono stati rilasciati dopo l'identificazione. Sempre alla Ricambi di Stura agenti e carabinieri sono dovuti intervenire anche nel pomeriggio e alla sera.

Durante quest'ultima operazione, verso le 18, sono stati tratti in arresto e denunciati per oltraggio e resistenza alla forza pubblica quattro operai della Nebiolo. Il primo di essi dovrà rispondere anche di minacce gravi. I quattro arrestati sono: Ermenegildo Agostinetti di 29 anni, Santo Callegari di 30, Eugenio Roveto di 30, Ottavio Barbirato di 36.

Sull'andamento dello sciopero nelle aziende cittadine e della provincia, l'Unione Industriale non ha emesso comunicati. Alla Fiat si è presentato al lavoro il 19,7 per cento dei dipendenti (18,6 per cento degli operai e il 40,2 per cento degli impiegati). Su 75.500 operai ed impiegati del «primo turno», del «normale» e del «secondo turno» i presenti sono stati 14.960. La Cisl afferma che *«la partecipazione dei lavoratori allo sciopero nella provincia di Torino è stata ovunque superiore al 90 per cento».* La Cgil definisce «totale» lo sciopero di ieri *«nonostante si fosse alla vigilia delle ferie».*

La Uil ha tenuto in mattinata, nella sede di piazza Statuto, una assemblea di attivisti e membri di commissione interna. Hanno parlato i dirigenti torinesi Raffo e Guttadauro ed il segretario nazionale dei metalmeccanici dott. Bruno Corti. *«Gli accordi con l'Intersind e con la Fiat* — ha detto Corti — *discendono dalla medesima logica. Non si capisce perché, mentre il primo viene considerato dalla Cgil e dalla Cisl un fatto positivo, il secondo, per il solo fatto che è stato stipulato dalla Uil, rappresenterebbe una divisione dei lavoratori. Questi accordi, che dopo le ferie cercheremo di estendere ad altre aziende, consentiranno invece la stipulazione di un contratto ispirato a concetti innovatori e moderni nell'interesse di tutti i metalmeccanici italiani».*

Donna spara attraverso la finestra contro l'uomo che tenta di entrare

E' la moglie di un impresario, madre di tre figli - Colpito dalla fucilata, il giovane operaio è trovato in gravi condizioni da una pattuglia di carabinieri

Antonio Ceretto, 35 anni

Un uomo è in gravi condizioni all'astanteria Martini, con il petto squarciato da una scarica di pallini. Si chiama Antonio Ceretto, 35 anni, abita con la moglie Rosetta, di 27 anni, e il figlio Alessandro, di 15 mesi, in strada Borgaro 116. A mezzanotte, una pattuglia di carabinieri l'ha incontrato in via Botticelli: camminava curvo, barcollando, le mani strette al petto. E' stato fermato: balbettava frasi incoerenti, l'alito sapeva di vino. Al buio, il maresciallo Durazzo, della stazione del Regio Parco, l'ha preso per un ubriaco. Poi, si è accorto che tra le dita gli colava il sangue: la camicia era arrossata e lacerata, il braccio destro appariva addirittura maciullato.

«Che le è successo?» gli ha chiesto il sottufficiale sorreggendolo. «Sono caduto, in quella casa» ha risposto il Ceretto, indicando una costruzione rustica, con un giardino davanti, a un centinaio di metri. Il maresciallo ha fermato una macchina, ha ordinato al brigadiere Bonacci, che era in sua compagnia, di accompagnare il ferito all'ospedale. Poi si è avviato verso la casa: in una delle stanze era accesa la luce.

Nella villetta, il sottufficiale ha trovato una donna sconvolta, le spalle scosse dai singhiozzi. Era seduta su una sedia: ai suoi piedi, per terra, giaceva una doppietta. La donna, Tina La Rocca di 25 anni, è stata accompagnata in caserma: una vicina si è offerta di badare ai tre figli in attesa che rientrasse il marito, Salvatore La Rocca, impresario edile.

Frattanto, all'astanteria Martini, il Ceretto veniva interrogato dai medici dott. Zambelli e dott. Pochettino, mentre lo operavano per estrargli i pallini. La storia della caduta era stata già smentita dalla presenza di decine di piccoli proiettili. «Questa sera — ha raccontato il Ceretto che appariva anche alterato dal vino — sono tornato a casa e non ho trovato mia moglie. Ho pensato che fosse andata a far visita ai La Rocca, alle cui dipendenze ho lavorato prima di essere assunto come operaio alla Rifometal. Ho bussato, mi è venuta ad aprire la signora La Rocca. Le ho chiesto dov'era Rosetta, e per tutta risposta ha preso la doppietta e mi ha sparato».

Il racconto non reggeva, e il Ceretto ha finito col modificarlo un paio di volte. Alla caserma dei carabinieri intanto Tina La Rocca sosteneva di aver sparato per legittima difesa. «Stavo dormendo — ha raccontato — con i miei tre bambini, quando ho sentito picchiare alla finestra. Attraverso i vetri, ho visto il viso del Ceretto, sconvolto. Gridava qualcosa, in tono minaccioso, e picchiava contro la finestra come per abbatterla. Mi sono spaventata; era notte..., la casa è isolata, non c'era nessuno a difendermi. Ho preso la doppietta di mio marito, gli ho gridato di andarsene. Mi è parso che si infuriasse ancora di più, la finestra stava per cedere sotto le scosse. Allora ho premuto il grilletto».

Il colpo ha infranto i vetri ed ha raggiunto il Ceretto, che si è allontanato barcollando, gravemente ferito. La prognosi è riservata. A tarda notte la donna era ancora interrogata dai carabinieri.

IL SOLITO CONTRASTO FRA PADRI E FIGLI

Non è cattivo il bilancio della nostra generazione

Qualche giorno fa, leggendo l'articolo d'un giovane dedicato a fare piazza pulita della generazione letteraria precedente la mia, provavo un divertimento particolare. Questo divertimento non nasceva da quel che leggevo, ma da considerazioni mie che mi divertivano perché le sentivo a loro volta inutili come inutile era l'articolo di cui parlo. Soltanto in una zona di perfetta inutilità può nascere il vero divertimento, che deve essere disinteressato e fine a se stesso. L'articolista, oggi trentenne, esperto di varie letterature, saggista, libellista, commediografo e presto anche regista di cinema, menava sciabolate a quelli che sono appena di là dei cinquant'anni, secondo lui gente già senza voce — ammesso che l'abbia avuta un tempo — e volta ad atteggiamenti che ormai sfiorano il ridicolo o che rivelano trucchi caduti in disuso.

A questo divertimento contribuiva anche il fatto che a me sembrava di rileggere un mio articolo pubblicato venticinque anni fa. Chi sa quanti su per giù in quel periodo avranno scritto articoli come il mio, prendendo di mira i cinquantenni d'allora, e chi sa quanti fra venticinque anni riscriveranno l'articolo che leggo oggi per liquidare il suo autore ed i suoi coetanei con due colonne di giornale.

Sotto questa luce le sciabolate del giustiziere di turno sembravano far parte d'una pantomima eterna, che lascia il tempo che trova. Leggendo l'articolo di oggi e ricordando quello mio di molti anni fa, mi pareva di assistere ad una comica rissa teatrale: si vedono volare gli schiaffi, persino si sente il rumore che fanno, ma è tutto un giuoco. Gli attori hanno imparato bene la loro parte, quei gesti sono eseguiti con tanto tempismo da dare l'idea che siano veri, necessari, e sono invece parte d'una finzione e anche inutili. Sono certo che il mio articolo di venticinque anni fa avrà fatto sorridere qualche cinquantenne d'allora e adesso tocca a me sorridere, ma fra altro tempo toccherà ad un lattante d'oggi sorridere.

Ogni fresca generazione affacciandosi ai suoi primi posti di comando, affermandosi con le sue prime opere, realizzando qualche suo primo progetto, crede di dover compiere gravi sforzi ed è anche persuasa che, sotto la sua guida, la vita trovi nuovo ritmo, un gusto diverso e diverse finalità. Tutto giusto e, persino, tutto vero e se non fosse così sarebbe un disastro; ma il giusto ed il vero si trovano in una specie di illusione tanto ingenua quanto indispensabile, che fa parte di quella monotonia delle regole biologiche che condizionano la crescita degli uomini.

Riesce sempre difficile alla giovane generazione giudicare quella che immediatamente la precede, prima di tutto perché è figlia di questa e poi perché le manca la possibilità di dare un giudizio totale. Si deve tener presente che per lo più i padri si possono veramente giudicare soltanto dopo la loro morte: lo sa chi è già passato attraverso questa esperienza. Allora il carattere, la forma mentale, i giudizi ed i pregiudizi, i gesti, gli amori e le idiosincrasie si dispongono su un piano diverso, per così dire si storicizzano, acquistano una validità o, almeno, una giustificazione che prima non si era mai avvertita.

Quanto all'impossibilità del giudizio totale, basta dire che tutte le «esecuzioni» avvengono per settori come se la vita d'una collettività unita dallo stato anagrafico si svolgesse a compartimenti stagni, senza quindi tener conto di come l'arte agisca sulla morale d'uso corrente, come l'economia influisca sull'arte, sulla morale e sull'evoluzione sociale e come l'evoluzione sociale aiuti la trasformazione dell'arte, della morale quotidiana e della politica e come la politica coinvolga azioni artistiche, morali e sociali. Non vi è distacco bastante per vedere come tutte queste cose si siano collegate in un risultato reale; e così il giovane scrittore s'accontenta di buttare a mare gli scrittori che di poco lo precedono, il giovane pittore i pittori, il giovane politico i politici, il giovane tecnico i tecnici. Ma tutto ciò viene fatto come se si perdesse il filo del vero ragionamento.

Nella vita dell'umanità, di entusiasmante c'è il concatenarsi di una generazione con l'altra per vie palesi o misteriose, con gesti di adesione o di ribellione. E tutte le generazioni, quando sono davvero fisicamente scomparse, a chi ha la possibilità di farne il bilancio totale, mostrano qualche cosa di sorprendente. Può darsi che la mia scarseggi di grandi e nuovi scrittori, come vuole il giustiziere d'oggi. Non è un fatto che mi provochi l'angoscia. Anzi è un incidente di nessun conto. Provi, questo giustiziere, a cercare tra i poeti, tra i fisici, tra gli storici, tra i filosofi, tra i biologhi, tra i politici, tra gli elettronici, tra i registi e tra tutto lo scibile che ci sfugge, dalla chirurgia alla oceanografia, dalle matematiche alla chimica e qualche cosa troverà.

Tutto questo discorrere sul «caso» che ogni generazione rappresenta per quella che immediatamente la segue, non vuole essere una postilla al mio articolo di venticinque anni fa e tanto meno un ammaestramento, accontentandomi di dire cose risapute. Se non fosse così, verrebbe a mancare quella inutilità di cui parlavo all'inizio e dalla ridicolaggine di un tempo cadrei in un'altra ridicolaggine. Si tratta di inevitabili sfoghi umorali, che ricompaiono ogni venticinque anni, giusto quel periodo che i testi di economia politica assegnano come durata ad una generazione. In questo spazio di tempo la vita si rinnova e in un secolo questo bel «cambio» si ripete quattro volte.

Probabilmente tener d'occhio le singole generazioni, che sono così rapide, è un non senso. Grosso modo direi che il ciclo di quattro generazioni, cioè un secolo, sia misura più intelligente per tirare certe somme che bene o male riguardano la storia dell'umanità. Noi adesso sappiamo che cosa è stato l'Ottocento, il Settecento, il Seicento e così via, tanto da poterli caratterizzare in linee precise nello sviluppo artistico, filosofico, tecnico e politico. Ogni secolo ha un chiaro valore nella borsa della storia, ha un'aggettivazione efficace, proprio un aggettivo unico che lo riassume. Il «nostro» aggettivo non è stato ancora trovato e si può dire che appena lo si intravede.

La generazione dei cinquantenni lascia il romanzo in un labirinto di velleità innovatrici, lascia la pittura astratta e informale, lascia la scissione dell'atomo, lascia la morte di quella forma mentale che si identificava col fascismo, lascia un impeto d'attività politica che i più paurosi ritengono persino rivoluzionaria. Ha fatto cadere parecchi tabù sociali, molte frontiere del mondo fisico, numerosi vizi politici e con modestia pensa di lasciare a chi viene un buon terreno sul quale compiere un altro passo in avanti.

Quel che alla fine sempre sorprende, è la inevitabilità di questo passo in avanti al quale collaborano persino gli errori compiuti da una generazione, che si trasformano in esempi da rifiutare per chi le succede.

Enrico Emanuelli

LI ABBIAMO ACCANTO SULLE SPIAGGE E NON LI CONOSCIAMO

Il mezzo milione di stranieri in Liguria offrono un'immagine della nuova Europa

Non continuano il turismo del passato, quando forestieri ricchi e colti cercavano in Italia il sole e suggestioni classiche - Ora i più si accontentano del sole e del mare; non hanno curiosità nemmeno per la nostra cucina Spesso vivono isolati, nei loro «villaggi»; ripetono le abitudini di casa, si portano dalla patria anche i viveri In genere sono piccoli e medi borghesi, che arrivano con tanti bambini, godono i bagni con tranquillo impegno

(Dal nostro inviato speciale)
Riviera di Ponente, 30 luglio.

Entrano continuamente nel nostro paese, a migliaia, come un esercito in marcia; i visi arrossati, la pelle bruciata dal primo colpo di sole, gli abiti succinti. Li abbiamo accanto, a gomito a gomito, nelle strade e sulle spiagge, ma non li conosciamo: chi sono gli stranieri, tedeschi, inglesi, svizzeri, austriaci, olandesi, che impinguano le statistiche del turismo in Italia? C'era, in passato, un'idea letteraria degli stranieri nella terra delle arti e del sole: veniva principalmente dalle grandi tradizioni britanniche e francesi, anche dai libri polemici, ma ricchi d'amore e di sottile spirito critico, pubblicati all'estero in anni non lontani. Quell'idea, che sottintendeva un rapporto culturale fra il paese visitato ed i suoi visitatori, si appanna al contatto diretto con le masse straniere che popolano d'estate i nostri lidi, facendo pochissime eccezioni.

Tedeschi, inglesi, olandesi, e tutti gli altri, portano l'immagine di un'Europa fortemente livellata, intellettualmente poco curiosa, benestante. Di spiaggia in spiaggia lo spettacolo è corale: il «viaggio a buon mercato», lanciato con spirito missionario dal signor Thomas Cook cent'anni fa è diventato davvero turismo sociale, di tutti, o quasi; ma non è più sorretto da classiche letture. Su 50 stranieri interrogati in un villaggio turistico, uno solo, tedesco, mi dice di aver portato con sé un libro sull'Italia. E' un volumetto di consigli: non girare in calzoni corti nelle città, non scandalizzarsi se nei ristoranti italiani si mangiano uccelletti allo spiedo, non protestare per i rumori, perché è inutile farlo.

L'Europa più stabilizzata socialmente porta qui i rappresentanti di una nuova piccola borghesia, un tantino opaca. Osserviamoli mentre passano sulla strada costiera. Quasi tutte le automobili sono medie o grandi, di fabbricazione recente: portano famiglie intere, affaticate e distratte, con bambini rosei, immancabilmente biondi. Molte macchine hanno sul tetto battelli di gomma o piccoli motoscafi. Domando a un danese, al volante di una grossa automobile che traina un motoscafo cabinato, quale sia la sua professione: «Impiegato di banca». La risposta potrebbe dirsi simbolica; rappresenta sinteticamente la nuova classe media europea che scende al Mediterraneo. Qui si capisce davvero qualcosa dell'Europa: le barriere scompaiono: l'infrenabile spinta dal Nord al Sud ci porta immagini di popoli, non di caste.

Sono centinaia di migliaia. Dicono che nel 1961 entrarono in Italia 18 milioni di stranieri. Sottratti i semplici gitanti, sottratti quelli che visitarono le grandi città, restano 3 o 4 milioni di stranieri, sparsi sulle coste d'Italia come turisti estivi.

La riviera adriatica e quella ligure ne attirarono l'anno scorso più di un milione; quest'anno saranno forse 600 mila di là e 500 mila in Liguria. La regione offre dunque buone possibilità di analisi, anche se mancano statistiche sulle professioni e i mestieri degli ospiti venuti dall'estero. Grosso modo sono così classificabili: prima di tutto i tedeschi, poi gli inglesi, poi i francesi e gli svizzeri, seguiti dagli altri. Sei su dieci scelgono alberghi di seconda e terza categoria o pensioni, due preferiscono i campeggi e i villaggi di casette prefabbricate, due vanno in alberghi di prima categoria o in appartamenti di affitto, pochissimi in alberghi di lusso (quasi esclusivamente inglesi e nordamericani). I grandi ricchi tedeschi preferiscono evitare le regioni dove i loro connazionali sono più fitti: scendono nelle isole del Mezzogiorno, si appartano negli angoli più aristocratici della Costa Azzurra.



La tenda sulla spiaggia: il periodo delle vacanze è breve e specialmente i turisti che vengono da altri Paesi cercano di approfittarne vivendo più vicino possibile al mare, sia pure tra i sassi e col rischio di improvvise ondate (Telefoto)

La massa, che tende a ripetere usi e costumi di casa anche in riviera, si addensa nei villaggi di tende e di capanne, o di casette prefabbricate, con organizzazione tedesca oppure olandese. Qui il minatore della Ruhr o l'operaio di Stoccarda parlano esclusivamente tedesco, fanno cucina tedesca, seguono orari tedeschi. Sono vere e proprie città provvisorie, spesso autosufficienti. Più numerose ed estese nella piana di Albenga, dove si insinuano fra orti e coltivazioni di primizie; nel golfo di Andora, sulle pendici di Capo Cervo, verso Diano Marina. Se ne trovano nei dintorni di Imperia, fra Sanremo e la frontiera, fra Finale e Spotorno, a Varazze, fra Rapallo e Sestri Levante, e perfino nelle isolate località delle Cinque Terre o sulla riviera da Lerici a Tellaro. Un villaggio autonomo chiamato Villeuropa fu il modello iniziale, costruito alcuni anni fa: piccole casette sparse sulle rocce di Grimaldi, a poche centinaia di metri dal confine. Arturo, oste ligure dei dintorni, mugugna: «Si portano dietro le provviste dalla Germania e dall'Olanda. Una famiglia è arrivata perfino con un sacco di patate».

La preoccupazione del massimo risparmio, ed una certa pigrizia mentale, escludono perfino le curiosità gastronomiche che son sempre riflessi di curiosità culturali. In tutti i villaggi estivi osservo che le famiglie straniere ripetono la cucina di casa, fornendosi agli «spacci» sorti appositamente e gestiti spesso da olandesi, fedeli alle tradizioni mercantili. Ecco il villaggio Bellavista dietro Albenga: 250 operai e piccoli impiegati, un dentista, un insegnante, quasi tutti olandesi. C'è aria di famiglia, molte donne sono poco vestite, ma per semplice abbandono casalingo. Bambini biondissimi mangiano pomodori appena colti nei campi; un grammofono ripete una canzone popolare olandese, per noi sonnolenta.

Uno dei fratelli Van der Loo, proprietari del terreno e organizzatori del villaggio, mi accompagna alla baracca centrale: da una parte il bar, dall'altra lo «spaccio». Le madri olandesi acquistano scatolette, bottiglie di latte, pomodori. Sono in vendita bottiglie d'olio d'oliva, ma il signor Van der Loo mi spiega che l'olio viene spalmato sulla pelle per i bagni di sole.

Entriamo in un bungalow, le casette prefabbricate: una stanza di soggiorno, due camerette da letto con brande sovrapposte. L'occupa la famiglia del signor H. M. Kwale, impiegato alla Philips a Eindhoven; moglie, due bambini, 20.000 lire di affitto alla settimana per il bungalow. «Perché ha scelto questa regione?». Il signor Kwale non ha esitazioni: «C'è la garanzia del sole, si può fare il bagno tutti i giorni». Il suo semplicismo disarma.

La concentrazione più massiccia si ha nei campeggi di Ceriale, con circa 3000 stranieri. Nel campeggio gestito dal Comune si vedono tende perfino a un metro dalla riva, sicché il turista addormentato rischia di fare il bagno se il mare si agita durante la notte. Quasi 800 sono gli abitanti del campeggio di Levanto, per l'80% tedeschi; famiglie di impiegati, di negozianti, qualche professionista. Convivono a cinquanta centimetri l'uno dall'altro, silenziosi e ordinati. Sveglia alle sei o alle sette di mattina, bagno di sole e giochi di spiaggia, lunghissime soste silenziose sui materassini di gomma sino al tramonto, con brevi interruzioni per rapidi pasti: pomodori, cibi in scatola, frutta. Sono bandite le discussioni, tanto più quelle politiche: ascoltando un valzer viennese, Herr Gorieke, impiegato comunale di Amburgo, mi spiega: «Qui la serenità è assoluta».

Sole, mare e basta. I rapporti con gli italiani sono cordialissimi. Le storie dei giovanotti sono state ingigantite dai giornali. «Qui nessuno si è mai accorto che i giovanotti italiani diano fastidio alle nostre donne». Accenni, frammenti soltanto di una conoscenza appena tentata. Parleremo di altri incontri in ambienti diversi, dove gli interessi ed i sentimenti danno, alle vacanze in Italia, toni meno spogli. Non vorrei far credere che tutti gli stranieri vengano a fare i bagni preoccupandosi soltanto di portare cibarie da casa, senza girare gli occhi attorno.

Mario Fazio

Vacanze all'aperto: è l'ora del pranzo



Una famiglia olandese in un campeggio. Olandesi e tedeschi preferiscono sulle nostre riviere i villaggi di tende e di capanne dove possono trovare quasi soltanto connazionali e parlare nella lingua patria (Telef.)

SI E' ROVESCIATO IN POCHI ANNI IL PROBLEMA DELLA POPOLAZIONE

Ora il Sud rischia d'impoverirsi per la mancanza di uomini validi

Un'indagine inglese sul «risveglio del Mezzogiorno» traccia un bilancio lusinghiero dei progressi realizzati nell'ultimo decennio - Ma alcuni dati, raccolti nel 1960, non rispondono più alla realtà: l'intensa emigrazione rischia di sottrarre i quadri ed i lavoratori indispensabili per altri miglioramenti

Il Sud d'Italia non è più, neanche per gli stranieri, la terra dei miti e della «civiltà contadina»: negli ultimi anni, sociologi americani e francesi hanno analizzato i problemi economici delle province meridionali senza concedersi divagazioni letterarie.

E' del '60 l'indagine di Edward Banfield su una piccola comunità agricola della Basilicata; e l'anno scorso uno studioso francese, Jean Meyvat, ha dettato un ritratto estremamente documentato della Calabria. Ma forse mancava, fino a questo momento, un'opera che fornisse un vero e proprio consuntivo della politica italiana per il Mezzogiorno nel dopoguerra e tentasse di dare un quadro d'insieme dell'attuale situazione. La pubblicazione di «*The Awakening of Southern Italy*» (lett.: Il risveglio del Sud) dell'inglese Margaret Carlyle pone fine a questa lacuna e si presta a più d'una considerazione.

La Carlyle ha percorso l'Italia annotando, accanto ai dati ufficiali raccolti presso gli uffici statali e gli enti di riforma, le sue impressioni di viaggio. Tacendo di proposito qualsiasi accenno alla letteratura tradizionale ha cercato di offrire al lettore, insieme con una sobria descrizione dei problemi ancora in piedi, un primo bilancio di quello che si è fatto in questi anni per risolvere la questione meridionale.

Il suo giudizio è, in certi limiti, positivo: dopo la lunga stasi del ventennio e gli errori compiuti ancora prima dai governi nel periodo che va dall'unità alla prima guerra mondiale, si è finalmente dato inizio ad un'opera di rigenerazione, necessariamente lunga e difficile.

I due maggiori ostacoli allo sviluppo economico — crisi agricola e sovrappopolazione — sono stati individuati subito. Per superarli è stata favorita l'emigrazione (non più, come nell'800, di singoli individui ma di interi nuclei familiari) e si è intrapresa nel 1950 la riforma agraria. Con quali risultati? L'autore esamina a fondo le condizioni in cui versa l'agricoltura: lo spezzettamento del latifondo, la mezzadria, la burocratizzazione degli uffici speciali per la riforma, il piccolo bracciantato. Le conclusioni non sono pessimistiche: ma per le zone più povere della montagna l'unica soluzione è il graduale spopolamento e la fuga nelle metropoli italiane e straniere.

Quanto alle prospettive per il futuro, solo l'industrializzazione può condurre il Mezzogiorno verso un rapido progresso, capace di diminuire il distacco con le zone più evolute del paese. Il destino dell'agricoltura è strettamente connesso a questo programma. Perché le probabilità di successo acquistino consistenza è necessario riorganizzare le coltivazioni con un'assistenza tecnica adeguata e provvedere all'educazione delle nuove leve.

Ma in questo settore è difficile essere ottimisti. La Carlyle dedica una parte del suo lavoro ad esaminare il livello di istruzione media nel Sud. Due cose hanno colpito la scrittrice inglese: l'inosservanza dell'obbligo scolastico, che lo Stato a quindici anni dall'approvazione della carta costituzionale che lo prevede, non riesce a far rispettare, e gli insegnamenti che vengono impartiti nei primi anni di scuola.

Le elementari in Italia sembrano fatte per favorire l'analfabetismo di ritorno che è la vera piaga delle regioni meridionali: invece di fornire a tutti una visione, sia pure incompleta, del mondo moderno i programmi sono composti da argomenti astratti e lontani dalla vita di ogni giorno.

E altrettanto convincenti sono le note dedicate alla preparazione lacunosa e scadente degli insegnanti, che è l'altro aspetto preoccupante del problema scolastico nel Sud.

Molti altri dati invece hanno già perduto tutta la loro attualità: soprattutto quelli sull'emigrazione e sulla formazione di una classe media imprenditoriale, che nel Mezzogiorno non è mai esistita.

La Carlyle esalta — ad esempio — l'emigrazione come un fatto addirittura «rivoluzionario»: a quest'affermazione, vera fino a due anni fa, quando l'arrivo dei «terroni in città» ha costituito un fattore formidabile di progresso, lo è assai meno nel '62. Adesso — ha scritto Manlio Rossi Doria in un saggio destinato proprio agli inglesi — l'abbandono delle provincie meridionali «ha assunto una dimensione tale da provocare grossi problemi di per sé e da esprimere una vera e propria crisi di disfacimento dell'economia e della società tradizionale di vaste zone del Mezzogiorno». Persino la razionalizzazione dell'agricoltura e il sorgere di nuove industrie potrebbero divenire inutili di fronte a un processo di disgregazione come quello che — per ora — è appena incominciato.

Del resto anche il problema della classe media è legato a questo nuovo elemento: i piccoli borghesi e gli intellettuali fuggono, prima degli altri, dalle cittadine del Sud. Ancora una volta, e per motivi del tutto diversi da quelli dell'immediato dopoguerra, manca in quelle regioni un nucleo di elementi in grado di assumere la direzione della cosa pubblica.

Per rendersi conto della rapidità con cui si sono affacciati i nuovi interrogativi, basta leggere il libro di Margaret Carlyle, scritto nel '60 e già superato dagli avvenimenti. Appena dieci anni fa in tutto il Mezzogiorno il problema più urgente era quello di procurare i mezzi di vita ad una popolazione in continuo aumento: ed ora il rischio maggiore è di non poter disporre degli uomini capaci di creare e portare avanti una società ed un'economia più progredita. Un'altra prova — se ce ne fosse bisogno — che la questione meridionale è a una svolta decisiva. La realtà si è trasformata assai più presto del previsto, ma altre difficoltà sono sorte: per superarle occorre una nuova impostazione degli interventi statali sul piano economico e legislativo, se non si vuole che il lavoro di tutti questi anni vada perduto.

n. t.

Ragazzo di 14 anni s'impicca per una discussione con la madre

Il giovane non voleva andare a pascolare le mucche Ritrovato cadavere nel bosco: penzolava da un albero

(Dal nostro corrispondente)
Parma, 30 luglio.

(a. c.) Un ragazzo di 14 anni, Giovanni Walter Ghiozzi abitante a Codorso — una sperduta frazione di S. Maria del Taro sull'alto Appennino Parmense — si è tolta la vita dopo una discussione con la madre. Il Ghiozzi che viveva con i genitori e un fratello minore su un fondo di proprietà del padre, era stato invitato dalla madre ad andare a pascolare alcune mucche: il ragazzo si rifiutava e aggiungeva che se la madre avesse insistito s'sarebbe impiccato.

La madre, naturalmente, non diede peso a questa minaccia e si recò lei stessa a pascolare gli animali. Tornata qualche ora dopo e non trovando il figlio, si metteva a cercarlo disperatamente: un conoscente la informava di aver visto Giovanni Walter allontanarsi con una corda in mano.

La donna, in preda all'orgasmo, si metteva allora a battere le zone circostanti e trovava il figlio impiccato ad una pianta, in località Fontana Vecchia, a circa 300 metri da casa. Il ragazzo era ormai cadavere.

Da qualche tempo Giovanni Walter era molto strano: settimane addietro, mentre riposava a letto col nonno paterno, aveva scoperto che il vecchio era morto al suo fianco: ne aveva riportato un gravissimo choc, dal quale non si era ancora ripreso.

Giovane sposa tenta di uccidersi con il chinino

Casale, 30 luglio.

(m. v.) Una giovane donna ha cercato di togliersi la vita ingerendo quaranta pastiglie di chinino: soccorsa dai familiari, è stata trasportata all'ospedale Santo Spirito e ricoverata con prognosi riservata.

Si tratta dell'operaia Pierina Terraroli di 22 anni, originaria di Desenzano del Garda e abitante in Strada vecchia per Torino 58 col marito, il muratore trentatreenne Giuseppe Crozio.

SPETTACOLI

Dopo la premiazione dei film a Locarno

Mediocre bilancio d'un festival

Unanimità di consensi per la consegna della «vela d'oro» al francese «Un coeur gros comme ça» - Ma molto basso è stato il livello generale della manifestazione - Hanno spiccato le «selezioni» dell'Italia e della Germania: la prima era una delle migliori, la seconda senz'altro la peggiore

(Dal nostro inviato speciale)

Locarno, 30 luglio.

Non capita spesso che il verdetto della giuria di un festival cinematografico riesca ad accontentare tutti, o quasi tutti, e a rimanere, nello stesso tempo, nei limiti di una ragionevole equità. Eppure è accaduto quest'anno a Locarno dove la proclamazione dei vincitori è stata ieri sera accolta senza malumori e contrasti. Il consenso sulla «vela d'oro» assegnata al film francese *Un coeur gros comme ça* di François Reichenbach è stato unanime; ed anche le «vele d'argento» che si sono divise l'Italia (per *Anni ruggenti* di Zampa), la Cecoslovacchia (per *Il barone di Münchhausen* di Zeman), gli Stati Uniti (per *Caccia di guerra* di Denis Sanders) e la Gran Bretagna (per *Reachy for Glory* di Leacock) hanno riscosso l'approvazione generale.

Il compito dei giudici — e questo è il rovescio della medaglia — è stato assai facilitato dalla desolante povertà di un cartellone nel quale facevano spicco, e talvolta come gli orbi nel paese dei ciechi, appunto i film premiati. Con questi si potrebbe al massimo ricordare il sovietico *Resurrezione* di Mikhail Schweitzer, per la cura e l'impegno con i quali si è portato nuovamente sullo schermo il romanzo di Tolstoi; il francese *Una scimmia in inverno* di Verneuil, per la bella prova interpretativa di Jean Gabin e di Jean Paul Belmondo (ma premiare il primo sarebbe stato far piovere sul bagnato); e, forse forse, l'jugoslavo *Cudna Devojka* («Una strana ragazza») di Zivanovic, abbastanza interessante almeno nella prima parte che descrive certa gioventù bruciata belgradese o il polacco *Wyrok* («La sentenza») di Passendorfer per i vagabondaggi per Varsavia del suo minuscolo protagonista.

Ma degli altri film del festival, e taluni davvero indegni di esservi ammessi, non si vede proprio quali possano essere salvati. Non quelli della selezione, la peggiore di tutte, offerta dalla Germania Occidentale e nella quale può essere compresa, sebbene presentata dall'Austria, la disgustosa *Lulu* composta con i ritagli del più decrepito espressionismo dalla coppia Nadia Tiller-Rolf Thiele. Non quelli di più giovani cinematografie come l'assurdo e irritante film marocchino (*Et, morte la mort...* di Vergnes Gilbert), o il goffo e dilettantesco *Gongehoudingen* della danese Hanneliise Hovmand, o l'israeliano *Sinaia* di Lengyel, non più di un modesto film di guerra, o il noiosissimo *Kabulivala* dell'indiano Hemen Gupta. E tanto meno infine *The reluctant saint* di un Dmytryk ingagliofitosi tra dubbie, anche se edificanti, storielle di santi. Meglio allora, pur con mille difetti e acerbità, il patetico ripensamento della patria lontana che un esule spagnolo nel Messico, Jomi Garcia Ascot, ha affidato alle grezze immagini di *En el balcon vacio*.

Ha fatto tuttavia eccezione, ancora una volta, l'Italia che, senza toccare punte eccezionali (venti e più film italiani premono alle porte di Venezia e sono riluttanti a partecipare ad altri festival), ha presentato un gruppo di opere dignitose: oltre al premiato film di Zampa, *Leoni al sole* di Caprioli e *Una vita difficile* di Risi; e ancora, due ottimi film fuori concorso come *Salvatore Giuliano* e *Divorzio all'italiana*. A proposito dei quali, bisogna aggiungere che qualche buon film è stato visto ugualmente a Locarno, ma, appunto, era fuori concorso come il giapponese *Sanjuro* di Kurosawa, *Come in uno specchio* di Ingmar Bergman, *L'angelo sterminatore* di Buñuel e così via con le opere già premiate ad altre manifestazioni.

Molti si sono chiesti come mai, proprio quest'anno che funzionava per la prima volta una commissione ufficiale di selezione, il cartellone sia stato così magro. Mettiamo pure nel conto la non florida situazione di molte cinematografie e magari l'inflazione dei festival: ma non trascuriamo le voci, abbastanza fondate, secondo le quali la spiegazione consisterebbe nel modo e negli intenti con i quali è stata composta la suddetta commissione.

Pare cioè che in taluni ambienti della Svizzera tedesca il festival di Locarno sia considerato «comunista» sia per le persone dei suoi dirigenti sia per la larghezza con la quale sinora venivano ammessi i Paesi dell'Est. Gli svizzeri di buon senso, e per fortuna sono i più, sanno che si tratta soltanto di un rigurgito maccartista, ma intanto hanno dovuto digerire questa famosa commissione che ha funzionato, pare, solo a senso unico: e infatti i film orientali erano quest'anno scarsi e anodini.

Cambieranno le cose? Si spera di sì, almeno se saranno smascherate le manovre (come quella di portare il festival a Zurigo) che si nascondono dietro le virtuose indignazioni dei «cacciatori di streghe». E allora, il festival di Locarno potrà davvero tornare ad essere il «festival della coesistenza».

Alberto Blandi

Una musicista torinese

Morta a 84 anni Eugenia Calosso

Gli anziani fra gli amici della musica ricordano certamente la persona e l'attività di Eugenia Calosso, che s'è spenta la sera del 29, domenica, nella sua casa torinese, semplice e colma di ricordi e testimonianze musicali. Appena giunti nella nostra città, maestri ed interpreti stranieri e italiani erano da lei sollecitamente e cordialmente invitati a incontri simpatici, a conversazioni gradite, ad amichevoli esibizioni delle sue allieve, anche cantanti.

Per molti anni tenne l'ufficio di segretaria della fiorentissima sezione musicale della Pro cultura femminile; assidua e solerte collaboratrice delle socie presidenti succedutesi, contribuì alla fortuna dell'istituzione e allo sviluppo della cultura cittadina nell'ambito della camera. Aveva studiato la composizione col valente maestro Giovanni Cravero, e ne diede parecchi saggi orchestrali, pianistici, vocali, in concerti in Italia e all'estero, specialmente in Svizzera e in Inghilterra, dove talvolta diresse composizioni sinfoniche. Era nata a Torino il 21 aprile 1878.

Jayne Mansfield chiederà il divorzio perchè è innamorata di un italiano?

Ma c'è chi sospetta che per la seconda volta si tratti di una trovata pubblicitaria

Una delle più recenti fotografie romane di Jayne Mansfield con marito e figli

(Nostro servizio particolare)

Hollywood, 30 luglio.

Jayne Mansfield e suo marito Mickey Hargitay, meglio noto al pubblico come «mister muscolo», erano appena rientrati a New York reduci da Roma, dove l'esplosiva attrice aveva terminato di girare il film «Panic Button», che il loro segretario Ray Strait dava alla stampa una notizia che metteva a rumore tutto il mondo cinematografico hollywoodiano.

Da Charleston, una graziosa cittadina della Virginia occidentale dove si era recata per una breve visita ai parenti, Ray Strait ha dichiarato ai giornalisti del posto appositamente convocati, che Jayne Mansfield ha deciso di presentare domanda di divorzio da suo marito al tribunale di Hollywood.

C'è una relazione tra la «vacanza romana» di Jayne e l'odierno annuncio?

Il fatto che la decisione del divorzio sia stata annunciata immediatamente dopo il suo rientro dall'Italia, dà corpo alle ombre e sembra avallare le voci che in Italia la diva non solo ha fatto un film ma intrecciato anche una relazione sentimentale con un italiano.

E le voci che erano arrivate a Hollywood su presunti dissidi tra Jayne e Mickey proprio a causa di questo «latin lover», a giudizio quasi unanime trovano qui una conferma dall'annuncio del divorzio. I giornali nei giorni scorsi avevano riferito, spesso anche aggiungendovi forse particolari frutto della fantasia dei cronisti, che quando l'attrice era libera dagli impegni del «set», trascorreva ore felici insieme al produttore del film, un uomo di 42 anni che pare fornito di uno «charme» irresistibile.

Naturalmente c'è chi è sicuro che si tratti di una nuova manovra pubblicitaria.

a. p.

L'Accademia Chigiana ha inaugurato a Siena il 31° anno di attività

Siena, 30 luglio.

Con la conferenza del maestro Giulio Confalonieri, che ha parlato sul tema «Un trentennio di amicizia con l'Accademia Chigiana» è stata inaugurata stasera a Siena la 31ª annata dell'Accademia musicale Chigiana.

Il concerto inaugurale, svoltosi alla presenza delle maggiori autorità della provincia, di tutti i docenti dell'Accademia e di centinaia di allievi provenienti da ogni parte del mondo, è stato tenuto dal «Quintetto Chigiano» che ha eseguito musiche di Boccherini e di Schubert.

TEATRI E RITROVI

Teatro Giardini Reali (Ente Manifestazioni Torinesi): ore 21 «La bisbetica domata» di W. Shakespeare. Ultima rappresentazione.

Alcione: Rivista «Super show n. 4» ore 16,15 e 21,15.
Maffei: venerdì 3 agosto ore 21,30: Stagione Teatrale Nuova Compagnia Riviste Mario Ferrero.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): Orario 10-12; 15-18.

Acapulco nuovo locale estivo: tutte sere ore 21, corso Moncalieri 145 (ponte Isabella), tel. 683-666.
Al Bagatelle Erariste's Club Whisky à Gogo p.zza str. Cavoretto 3, t. 678-978: Apertura nuovo estivo.
Al Florida Club (p. Solferino t. 43-822): 21-1 Compl. I Beniamini Canta Fiorella Pavan.
Birchenduall Lutraria 21 Boccaccio, P. D'Andri, Scuola ballo grat.
Bruno: ore 21 Orch. T. 04.
Castello di Cicozza: Ristorante.
Chalet Valentino: 21 Bonavelli.
Gay Estiva (c. Moncalieri, 52) 21 orch. Elio Gori. Consum. gratuita.
Gay Villa Whisky a gogo (c. Moncalieri, 52) tutte sere ore 21.
Gran Mago 21 Compl. Nino Spano.
Hollywood 21 Compl. Chi-Co-Cha.
La Ciesia Danze 21 Ferrarone.
La Rotonda ore 21 «I 5 di Torino».
La Serenella 21 Henry Ferraris.
Le Cascine: 21 Orch. Albert Boys.
Lido Whisky (c. Moncalieri 421, t. 697-016): estivo invernale: 21.
Pagoda Dance ore 21 Gianni e i 5 della Torre - canta A. Mauro.
Parco Europa Ristor., tel. 690-963.
S. Giorgio Ristorante Danze Valentino: Complesso Roby Rinda. Sul terrazzo e taverna del camino.
Whisky à Gogo - Piscina del Sole Rist. str. S. Mauro, tel. 556-888, orario piscina 9-20.

Chez Louis, P.r Tommaso 5: Attr.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Estoril Club (v. Cavour, 5 - Aria condizionata): Attrazioni.
Gran Balla Valent.: 22-4 Attraz.
Tavernetta (aria condiz.): Attraz.

Teatro Giardini Reali
Ente Manifestazioni Torinesi
Stasera ore 21
Ultima rappresentazione di
LA BISBETICA DOMATA
di W. SHAKESPEARE
Regia di Franco Enriquez
Biglietti: agenzie teatrali e dalle 20,15 botteghino teatro Ridus. ENAL e Piccola Ribalta
Servizio tram a fine spettacolo

Eridano: «Ballata selvaggia» con Gary Cooper e Barbara Stanwick.
Orops: «I 4 pistoleros».
V. Veneto: Orzel, sommerg. fant.

Astra: Chiuso per lavori rimoderni.
Bernini: «Conquista dell'infinito» Curd Jurgens, Victoria Shaw.
Elios: «L'attentato».
Massaua: «Robin Hood dalla contea nera» scope, colori.
Odeon: «Un treno per Christine».
Star: «Gli attendenti» V. De Sica, R. Rascel, D. Gray, G. Cervi.

Aurora «Falco di Hong Kong» col.
Brescia: «Bersaglio umano» Foster
Edelweiss: «Il posto» di E. Olmi
Eri-Han: «Taiga, inferno bianco».
Falchera: «In punta di piedi».
Fortino: «Le colline dell'odio».
Maior: «Ecco Charlot» Chaplin.
Nord: «Inchiesta in prima pagina» scope, R. Hayworth, A. Franciosa.
Palermo: «Tortura del silenzio».
Sociale: «10 italiani per 1 tedesco» Gino Cervi, Cristina Gajoni.
Zenit: «Battaglia sulla spiaggia insanguinata».

Cabiria: «Le femmine seminano il vento» Scilla Gabel, P. Le Roy
Colosseo: Riapertura il 3 agosto.
Continental: «Sabotaggio» Willy Zein, Harald Philipp.
Flora: Lancieri Dakota, Cameron.
Italia: «Principio superiore».
Moderno: «Tesoro delle SS» e «Capitan Fantasma».
Piemonte: «Ada Dallas» technic. Susan Hayward, Dean Martin.
S. Carlo: «Frankestein contro l'uomo lupo» L. Chaney, I. Massey.
Spezia: «Vagabondo della foresta» W. Holden, R. Mitchum. Ap. 19.

Diana: «Il gorgo», technicolor.
Ilera: «Capitan Fracassa».
Roma: Chiuso.
Umbria: «Pattuglia d'assalto».

Alba: «Romanzo del West».
Ambra (aria condizionata): «Non c'è tempo per morire».
Apollo: «Pirati di Tortuga» techn. scope, T. Scott, Lila Roman
Edera: «10 italiani per 1 tedesco».
Lucento: «Pagare o morire».
Lutrario: «Terrore dell'Ovest» tec.
Splendor: «Leggendario X - 15», tech. sc. C. Bronson, A. Dexter.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alba, Alpi, Adua, Ariston, Astor, Aurora, Capitol, Continental, Cristallo, Eridano, Esperia, Flora, Giardino, Ideal, La Perla, Lucento, Lutrario, Odeon, Olimpia, Orfeo, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria. - Teatro Giardini Reali: «La bisbetica domata» (biglietti ridotti alla «Stampa», «Gassetta» e alla cassa del Teatro. - Gite settimanali in Sardegna: ultimi posti disponibili.

Un velo di pessimismo sugli organizzatori di "Campanile sera,,

Chivasso antipatica a Mike Bongiorno?

Stasera il terzo *round* - Le prove sportive favorirebbero la rivale Torre Annunziata

(Dal nostro inviato speciale)

Chivasso, 30 luglio.

Un velo di pessimismo tremola su i visi degli organizzatori di «Campanile sera» a Chivasso. Oh, appena appena un velo sottilissimo, e, per di più, intessuto da fantasmi. E' vero che, qualche volta, i fantasmi sono più noiosi di una realtà antipatica e, comunque, quando ci sono, bisogna pur fare i conti con loro. Questi fantasmi partono da Milano e si concretano nella certezza che Chivasso sia antipatica a Mike Bongiorno ed ai suoi collaboratori, fino a fare del proprio meglio affinchè la cittadina piemontese soccomba alla terza ripresa, e cioè domani contro Torre Annunziata. Una prova di questa antipatia andrebbe ricercata nel fatto che martedì scorso Milano sdegnò i doni di Chivasso respingendoli addirittura, mentre poneva poi in bella vista il vino pregiato arrivatogli da Bardolino.

E poi c'è la storia dei cavalli. Uno dei giuochi previsti per domani sera consiste in due cavalli di Chivasso che interranno sul campo sportivo in una gara con ostacoli contro due cavalli di Torre Annunziata. Come sappiamo, i quattro cavalli sono finti. Milano fornisce le teste, le groppe, le selle: i due contendenti dovranno procurarsi le otto gambe (con quattro uomini veri) e i fantini. Ora Milano ritarda nell'inviare la sua fornitura. Quando arriva, non la fa vedere. E dice: «Non si può, fino a quando non saranno a Chivasso gli avversari di Torre Annunziata». E Milano vieta pure, a quanto sembra, che i Chivassesi si allenino nell'attesa. E come mai, ciò? F' forse vietato alla nuotatrici di Bardolino di allenarsi sul campo nautico della gara prevista, mentre quelle di Chivasso, in viaggio, non avevano neppure un'idea di che cosa le aspettava sul lago di Garda?

E non basta. I fantasmi, quando cominciano, si moltiplicano facilmente. Questo giuoco dei cavalli, dicono a Chivasso, non è stato forse prescelto per favorire Torre Annunziata, trattandosi di un giuoco popolare del Meridione (detto, se non erriamo, «della Checca») mentre è ignoto nell'Italia del Nord, di sicuro in Piemonte?

E non basta, e non basta. L'altro giuoco, quello di mantenersi in equilibrio sopra una passerella breve e tremolante, non è forse un'altra «premeditazione» per aiutare in partenza Torre Annunziata? Anche questo giuoco è popolare nel Sud mentre il Nord lo ignora. Si chiama, dicono, il «giuoco del saraceno». Ai tempi della prima potenza musulmana, le città costiere italiane del Sud ebbero molti fastidi da parte dei saraceni. Cessata la loro fortuna, essi entrarono nel teatro e nel folclore locale per fare regolarmente una brutta figura, sia che si battessero contro un «paladino» o contro un semplice villano. Una delle tante maniere di renderli ridicoli era quella di farli finire in acqua con un duello incruento. Questa giostra continua ai giorni nostri con gran divertimento delle folle. Anche il Nord ebbe noie con i Saraceni ma ogni rancore è passato.

Va da sè che noi raccontiamo tutto questo a titolo di piccola cronaca. Dopodichè daremo un'occhiata alla situazione ultima. Il sindaco di Chivasso, avv. Salza, ha inviato un caloroso telegramma al commissario prefettizio di Torre Annunziata «in prossimità dell'incontro agonistico giocondo di domani». E Chivasso si appresta ad ospitare per la giornata della trasmissione e la notte successiva, quaranta bambini di Torre Annunziata, attualmente in colonia a Perlos (Valle d'Aosta), i quali, al ritorno da una gita sul Lago Maggiore avevano espresso questo desiderio. Chivasso ha pure inviato cento pacchi di noccioline (300 gr. ciascuno) a Torre Annunziata, a titolo di regalo. Anticamente i gladiatori bevevano a uno stesso bicchiere, prima di affrontarsi.

Da Chivasso sono partiti per Torre Annunziata i canottieri Gabriele Rolfin, Franco Longo, Ettore Giacosa, Raffaele Lapuca, Roberto Mattiello come i cinque giocatori pronti ad affrontare la passerella pericolosa e ben decisi a non figurare come «saraceni». Essi sperano anzi di conquistare il titolo di «Orazio Coclite», riservato a quanto dicono, al vincitore. I cinque appartengono al Gruppo Sportivo Fiat. In riserva: Giovanni Cometti del Circolo Esperia.

Sono pronte le quattro gambe e il fantino per uno dei due cavalli: gambe anteriori Ottavio Bellè, gambe posteriori Pasquino Tosin. Fantino, Piero Mocca, 15 anni, 47 chili. Resta da provvedere al secondo cavallo. Ma non si nutrono inquietudini. Dei tre giornalisti per il giuoco delle domande, due ci sarebbero già. Per il terzo si spera bene.

E' caduto parzialmente il segreto del «compitone». Chivasso è stata avvertita di procurarsi tre automobili. Di quale natura e con quali compiti, lo dirà Mike Bongiorno all'inizio dello spettacolo. Andranno in cabina i soliti dr. Umberto Antonelli e Silvio Regis. Presentatore, come sempre, Walter Marchesselli.

s. a.

Sullo schermo

"I grandi fuorilegge del West": dimessa storia di foschi banditi - "La ragazza dal bikini rosa": alla ricerca di un tesoro - "Il mostro di sangue": l'urlo che vince la paura

(*Reposi*) - Con un «cappello» documentaristico dove le pezze d'appoggio sono, curiosamente, ritagliate da vecchi *western* e quindi assai dubbie, *I grandi fuorilegge del West* di William Witney rievoca in tre episodi le più fosche figure di banditi della «frontiera» americana: «Billy the Kid», il più giovane e temuto «pistolero», John Wesley Hardin, assassino e ladro di bestiame, i fratelli Jesse e Frank James, assaltatori di treni e di banche. Sono personaggi cinematograficamente famosi tanti sono i film che ne hanno illustrato le gesta; questo si discosta dai più illustri modelli soltanto per la sua fattura dimessa e alla buona e per la pretesa di una maggiore aderenza alla realtà storica grazie al filo delle memorie, che gli sceneggiatori affermano di avere seguito, lasciate dallo sceriffo federale Matt Clark e dal suo aiutante in gonnella, Frankie Gibson. Impersonati da Jim Davis e Mary Castle, questi due favolosi poliziotti tessono la trama degli agguati e delle sparatorie di tutto il film, rimanendo affidate a modesti comprimari le parti banditesche alle quali già ambirono attori di nome.

* *

(*Cristallo*) - Titolo poco pertinente, *La ragazza dal bikini rosa* per una storiella avventurosa piuttosto contorta e inverosimile, basata in gran parte sulla ricerca d'un tesoro sommerso al largo di Maiorca. Appetiscono tale ricchezza certi tipi equivoci, che per l'impresa s'impossessano d'un *yacht* affidato alla distratta custodia d'un giovanotto che una ragazza convince a entrare in combutta con gli avventurieri. I quali però alla fine non trarranno alcun beneficio della faticosamente riprescata fortuna perchè questa sarà confiscata. Tirato via come soggetto, sceneggiatura, regia (Byron Haskin), interpretazione, e stampato in uno scope a colori piuttosto granuloso, il filmetto («September storm», in originale) è un modesto, trascurabile sottoprodotto estivo.

* *

(*Ideal*) - Il regista William Castle, che di film del brivido ne ha fatti più di uno, narra ne *Il mostro di sangue* («Tingler») una storia abbastanza curiosa, tant'è vero che, per illustrarne qualche dettaglio, viene fuori lui all'inizio con un suo breve fervorino.

La storia è quella d'un medico, perito settore, convinto che una forza diabolica esista, sotto specie di terrore istintivo, in qualsiasi essere umano, e possa essere vinta solo urlando. Materializzata poi in una sorta di scorpione, questa forza incuterà effettivamente spavento, sia ai personaggi della finzione scenica sia al pubblico in sala. Al quale, se pur la storia non risulta persuasiva, toccherà però la soddisfazione di piacersi con le gesta del mostriciattolo, prospettate, tutto sommato, con una certa abilità.

Gli interpreti, intonati al genere, sono capeggiati dallo specialista nel medesimo Vincent Price, e si chiamano Judith Evelyn, Darryl Hickman, Patricia Cutts. Poi, in un inserto di vecchio film muto, si possono rivedere Richard Barthelmess e Ernest Torrence.

Ha divorziato Millie Perkins protagonista di *Anna Frank*

Hollywood, 30 luglio.

L'attrice Millie Perkins di 23 anni, nota per la sua interpretazione de «Il diario di Anna Frank», ha ottenuto oggi il divorzio dal marito, l'attore Dean Stockwell di 26 anni, che aveva sposato nel maggio del 1960.

La Perkins ha dichiarato che Stockwell le aveva detto che non l'amava più, e che dal marzo scorso il marito aveva abbandonato il tetto coniugale.

CRONACA TELEVISIVA

Le vacanze dei nostri nonni

«Il giornale delle vacanze» ovvero un'occasione perduta. L'idea di partenza era buona: dare un panorama di questa estate italiana 1962. Che si fa? Dove si va? Che si dice a Sanremo? Come se la spassano a Capri? Chi boccheggia a Torino e a Milano? Qual è l'aspetto della spiaggia di Riccione alle undici del mattino? Poteva essere una cosa veramente divertente in bilico tra l'informazione turistica, il *reportage* spregiudicato e la satira di costume. Invece...

Invece ne è venuta fuori, come abbiamo già detto altre volte, un'insalata mista di sapore alquanto dubbio. Vediamo un po'. S'è cominciato con una rievocazione delle ferie dei nostri nonni e dei nostri padri: poteva essere fatta molto meglio, comunque era passabile; alcune notiziole, alcune inquadrature suscitavano ilarità e curiosità. Indi ci siamo sorbiti una noiosa intervista con l'attrice Annette Stroyberg che ha decantato — se abbiamo capito bene — le spiagge dell'Europa del nord: ma il pubblico della tv, salvo casi particolarissimi, non sa che farsene delle parole, vuole immagini dei luoghi descritti: ed ha perfettamente ragione. Poi con lo scrittore Leonida Rèpaci abbiamo visitato la Calabria: ohimè, una visitina rapida rapida, di furia, al galoppo così che della Calabria s'è visto poco o niente.

A questo punto, un ricordo dell'estate del '58. Nell'estate del '58 Manuel Fangio s'è ritirato dalle corse. Dunque, intervista a Manuel Fangio. Ma cosa c'entra? Dopo di che un giornalista ci ha parlato di come gli inglesi trascorrono i mesi delle vacanze: anche qui il servizio era anti-televisivo al massimo: cioè, in pratica, era una piccola conferenza con ripresa fissa del volto del giornalista e qualche disegnino che funzionava da illustrazione. L'Inghilterra non è sulla luna: non ci sembra, oggigiorno, un'impresa così tremenda riprendere, dal vero e dal vivo, la vita estiva degli inglesi. Come chiusura: un'inchiesta a Tenerife, di tono mondano ma totalmente priva d'interesse. Insomma, questo «Giornale delle vacanze» ci sembra una rubrica sfocata e fuori strada.

* *

E' seguita una rassegna di celebri canzoni napoletane, in collegamento diretto con via Caracciolo a Napoli. Il commento "non "ha "funzionato" a frasi come «i buoni napoletani, sempre allegri e gai» forse perchè in quel momento gli spettatori agitavano freneticamente le braccia in segno di saluto. Sulle smorfie e sui gesti dei cantanti è preferibile sorvolare. Si sono ascoltate alcune belle canzoni e una spiritosa poesia di Bovio.

* *

Sul «secondo» la Compagnia dei Giovani ha interpretato una delle commedie più conosciute e rappresentate di Shakespeare, *La dodicesima notte ovvero La notte dell'Epifania*. Edizione festosa, dinamica, colorita, pure se in molte scene l'eccesso caricaturale s'è fatto sentire in modo piuttosto pesante.

* *

Stasera chi domina è il *Campanile* con l'epico scontro Chivasso - Torre Annunziata. Se detestate il telequiz, il «secondo» non vi offre molto: un telefilm poliziesco, un pizzico di jazz e un documentario su Londra.

* *

Mina sarà ospite d'onore della rivista *Eva ed io* domenica prossima. — Il 6 agosto assisteremo alla commedia *La tua mano* di Tennessee Williams e Donald Windham; il 9 agosto a *La provinciale* di Turghieniev; il 10 a *Il giro del mondo* di Viola.

u. bz.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

18.30: Per i ragazzi: a) L'apprendista stregone. Programma di curiosità scientifiche a cura di Pat Ferrer e Franco Mosso. b) Corky, ragazzo del circo: il favoloso colonnello Jack. Telefilm.
20.20: Sport.
20.30: Telegiornale.
21.05: Campanile sera. Programma di giochi e quiz presentato da Mike Bongiorno con Enzo Tortora e Walter Marchesellli.
22.15: Arti e scienze. Cronache di attualità.
22.45: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21.30: Città controluce: il caso Creeley. Racconto poliziesco. Un certo Joseph Creeley è condannato a morte per l'uccisione, a scopo di rapina, di un bottegaio. Ad arrestarlo è stato l'investigatore Flint il quale convinto della sua colpevolezza lo consegna alla giustizia. Però, all'ultimo momento emerge un fatto nuovo: l'assassino affetto da un tumore al cervello viene operato ed in seguito all'intervento chirurgico gli ultimi dieci anni della sua vita gli si cancellano completamente dalla memoria. Per questo motivo il processo viene riaperto ed il tribunale è chiamato a decidere sulla colpevolezza di Creeley. I giudici dovranno stabilire se, oggi che egli è un altro uomo, è tuttora responsabile di un crimine commesso quando le sue condizioni mentali erano anormali. L'investigatore assume la parte del testimone in favore di Joseph Creeley.
22 —: Telegiornale.
22.25: Galleria del jazz.
22.55: Aria di Londra: notturno.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di lingua portoghese; 7: Giornale radio - Musica; 8: Giornale radio; 8.30: Omnibus; 10,30: Pirandello nei ricordi di chi lo conobbe; 11: Omnibus (seconda parte); 12: Le cantiamo oggi; 12,15: Arlecchino.

Ore 13: Giornale radio; 13,30: I successi di ieri; 15: Giornale radio; 15,30: Un quarto d'ora di novità; 16: Programma per i ragazzi; 16,30: Corriere del disco: musica da camera. 17: Giornale radio; 17,25: Luglio musicale a Capodimonte: concerto sinfonico diretto da P. Argento. Nell'intervallo: Bellosguardo. 19,10: Thè danzante; 19.30: Motivi in giostra.

Ore 20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: La dama di picche, di P. I. Ciaikowsky. Nell'intervallo: letture poetiche; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,45: Notizie per i turisti stranieri; 8 Musiche del mattino; 8,30: Notizie del giornale radio. 8,35: Canta N. Pizzi; 9: Edizione originale; 9.30: Notizie del giornale radio; 9,35: Mi dica signor Brazzi; 10,30: Notizie del giornale radio; 10,35: Canzoni, canzoni. 11: Musica per voi che lavorate; 11,30: Notizie del giornale radio; 11,35: Musica per voi che lavorate; 13: La signora delle 13 presenta.

Ore 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Album di canzoni; 15,30: Notizie del giornale radio; 15,35: Pomeridiana; 16,30: Notizie del giornale radio; 16,35: Voci e strumenti sul mare; 17: Schermo panoramico; 17,30: Notizie del giornale radio; 17,35: Non tutto ma di tutto. 17,45: Concerto operistico; 18,30: Notizie del giornale radio; 18,35: I vostri preferiti.

Ore 19,30: Radiosera; 19,50: Tempo d'estate; 20,30: Notizie del giornale radio; 20,35: Il grande giuoco; 21: Canzoni per l'Europa 1962; 21,30: Notizie del giornale radio; 21,35: Musica nella sera; 22,30: Notizie del giornale radio - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,30: L'indicatore economico; 18,40: Panorama delle idee; 19: Musiche di B. Galuppi; 19,15: La rassegna; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,30: Rivista delle riviste; 20,40: Musiche di A. Dvorak; 21: Il giornale del terzo; 21,20: L'ultimo venuto, di G. Fusco; 22,10: Il matrimonio di mia sorella. Racconto di C. Marshall Rich; 22,45: Caratteri della ricerca proustiana.

«L'assedio di Numanzia» rappresentata a Tindari per la prima volta in Italia

Patti, 30 luglio.

Vittorio Sanipoli, Andrea Bosic, Maria Grazia Francia ed altri trenta attori interpreteranno «L'assedio di Numanzia», di Miguel Cervantes, che sarà rappresentato, per la prima volta in Italia, dal 10 al 12 agosto al Teatro Antico di Tindari. Le scene saranno di Antonio Visone, le musiche di Roman Vlad e la coreografia di Grant Muradoff. La regia sarà curata da Guido Mazzella.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Faccia di bronzo» R. Mitchum, I. Webb, M. Hyer.
Corso: «Notte senza fine» Teresa Wright, Robert Mitchum (locale fresco, aria condizionata).
Cristallo: «La ragazza dal bikini rosa» scope color, Joanne Dru, Mark Stevens. (Locale freschiss.).
Doria: «La congiura degli innocenti» S. Mc Laine, E. Gwenn, tec. (Locale fresco, aria condizionata).
Ideal (locale freschissimo): «Mostro di sangue» V. Price, J. Evelyn
Reposi (locale freschissimo): «I grandi fuorilegge del West» con Jim Davis e Mary Castle.
Romano (aria condizionata): «Ho scherzato con tua moglie» techn. D. Gélin, F. Perier, Viet. minori
Vittoria: «Sabrina» A. Hepburn, W. Holden, H. Bogart. (Locale fresco, aria condizionata).

Alfieri: «Les amants» di Louis Malle, con Jeanne Moreau.
Ariston: «Il magnifico detective» con Eddie Constantine.
Arlecchino: «Rocco e i suoi fratelli» Alain Delon, Renato Salvatori, Annie Girardot.
Augustus: Chiusura estiva.
Metropol (P.r Tommaso 6): «Peccatori in blue-jeans» P. Petit, J. Charrier, L. Terzieff, Viet. min.
Torino: «Accusa di omicidio» E. Bartok, P. Van Eyck. Apert. 10.

Alexandra: «Battaglia in Indocina» J. Archer, Douglas Dick.
Fiamma: «Rapina a nave armata» Robert Wagner, Carolyn Jones.
Hollywood: «Emozioni e risate» con Charlot, Crik e Crok.
Massimo: «Balliamo insieme il twist» A. Celentano, Dee, Armen.
Orfeo (aria condiz.): «Emozioni e risate» Charlot, Crik e Crok.
Principe (aria condiz.): «Emozioni e risate» Charlot e Crik e Crok.
Statuto Balliamo insieme il twist A. Celentano, J. Dee, K. Armen.

Adriano: «Bonjour tristesse» tehc. sc. Deborah Kerr, David Niven.
Alcione: «La quercia dei giganti» e Riv. Super Shows n. 4: 16,15-21,15
La Perla: «Sabotaggio (Divisione Fantasma Canarie)».
Regina: «Blue Hawaii» Presley.

Milano: «Ruggito del topo» e «Rivolta dei Seminole» Apert. ore 10.
Olimpia: «Battellieri del Volga».
Po: «La pista del Tomahawk».
P. Nuova: «L'assassino colpisce a tradimento» e «Bacio di fuoco».
S. Felice: «Marines all'assalto» con John Wayne.

Esperia: «Cavalieri del deserto».
Giardino «I ribelli del Kansas» tec.
Mirafiori: «Ragazze in uniforme»
Vinzaglio: «La spada magica» in technicolor, Basil Rathbone.

Eliseo: «Ragazza di Amburgo» Hildegard Kneff, Daniel Gélin.
Fréjus: «Il coyote» con Abel Salazar e Gloria Marin.
Nuovo «Uomo che ingannò morte»
S. Paolo: «Gli attendenti» Rascel.

Artisti: «Sfida all'O. K. Corral» tech. Kirk Douglas, B. Lancaster.
Belgio: «La morsa».
Corallo: Chiuso.

ECHI DI CRONACA

Alberto Sordi negli Stati Uniti per la prima de «I due nemici» e per «girare» altri film

Roma, 30 luglio.

L'attore italiano Alberto Sordi è partito questo pomeriggio dall'aeroporto di Fiumicino, diretto a New York, a bordo di un aereo di linea. Sordi, che aveva già visitato gli Stati Uniti diversi anni fa e in tale occasione aveva ricevuto la cittadinanza onoraria di Kansas City, si reca ora a New York per assistere alla prima americana del suo film «I due nemici». Contemporaneamente egli terminerà le riprese del film «Il mafioso» per la regia di Lattuada. Ad ottobre l'attore tornerà negli Stati Uniti, per girare il film «Un italiano in America».

Anche per New York è partito il regista americano Joseph Mankiewicz, il quale ha terminato di girare il film «Cleopatra», le cui ultime riprese hanno avuto luogo in Egitto. Ora resta solo il lavoro di montaggio, che sarà effettuato ad Hollywood. Mankiewicz ha dichiarato che il film potrà essere pronto per il prossimo anno, verso marzo od aprile.

Riunito ieri il Consiglio dei Ministri

Tra pochi giorni la Commissione per la programmazione economica

Faranno parte di essa economisti ed esponenti della produzione, esclusi i dipendenti dello Stato - Prossima anche la nomina del Comitato per la riforma burocratica - Il governo approva il minimo già fissato per le pensioni ai contadini: diecimila lire - Nuove norme per l'ammasso del risone

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 30 luglio.

Il governo nella riunione collegiale tenuta quest'oggi a Palazzo Chigi ha trattato numerose importanti questioni in materia di politica di piano, di riforma della pubblica amministrazione ed ha adottato alcune significative deliberazioni quali, ad esempio, quelle dell'aumento dei crediti per l'esportazione e i nuovi criteri per l'aumento dei minimi delle pensioni ai coltivatori diretti.

COMMISSIONE PER LA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA. — Sarà istituita nei prossimi giorni. I criteri dai quali sarà regolata sono stati esposti da La Malfa ed approvati dal Consiglio. La commissione sarà composta da una ventina di rappresentanti del mondo della produzione, dei sindacati e di esperti. Si è escluso che vi siano rappresentanti delle singole branche della amministrazione statale, perché esse possono fare udire la loro voce in seno al Comitato interministeriale per la ricostruzione, che verrà riformato. La commissione della programmazione redigerà un piano di coordinato sviluppo economico nazionale.

COMMISSIONE PER LA RIFORMA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE. — Su questo tema ha parlato il ministro Medici. La commissione verrà formata da rappresentanti delle organizzazioni degli statali e di esperti, una parte dei quali saranno prescelti nelle più progredite amministrazioni private. La commissione — assicurati ormai agli statali gli opportuni adeguamenti retributivi fino al 30 giugno 1963 — dovrà studiare ed indicare al governo le riforme necessarie affinché, al centro ed alla periferia, lo Stato renda speditamente, in modo giusto ed economico, i servizi dovuti.

DUE DISEGNI DI LEGGE PER STIMOLARE LE ESPORTAZIONI. — Li aveva preannunciati, nei giorni scorsi, il ministro del Commercio con l'estero Preti ed oggi quello del Tesoro, Tremelloni, li ha sottoposti ai colleghi. Con il primo viene aumentato da 150 a 270 miliardi di lire il fondo per la garanzia dello Stato per i crediti all'esportazione; il secondo determina in 60 miliardi di lire il *plafond* per le operazioni di credito finanziario con tasso agevolato.

MINIMI DI PENSIONE AI COLTIVATORI DIRETTI, COLONI E MEZZADRI. — Il provvedimento presentato dal ministro Bertinelli, era già esaminato il 22 giugno e stava per essere presentato al Parlamento, quando è intervenuta una sentenza della Corte Costituzionale che ha definito illegittime le norme relative al sistema presuntivo di accertamento delle giornate lavorative impiegate nella produzione agricola. Poiché tali norme, ormai decadute, erano valide anche in materia di assicurazione contro le malattie e per l'invalidità e la vecchiaia dei coltivatori diretti, si è reso necessario il riesame del primitivo provvedimento. Si sono, così, sostituite le norme relative al presunto impiego con altre in relazione all'effettivo impiego di manodopera. Si è tenuto conto anche di talune osservazioni e richieste avanzate dai coltivatori diretti. In particolare è stato ridotto da 156 a 104 giornate annue il minimo di attività professionale richiesto per il diritto alla assicurazione. I minimi di pensione sono aumentati a 10 mila lire mensili, per tredici mensilità, con la tredicesima da corrispondere in occasione delle festività natalizie. L'aumento decorrerà da questo mese di luglio.

CONTENZIOSO TRIBUTARIO — Il Consiglio dei ministri, su proposta di Fanfani, ha deciso di chiedere il parere del Consiglio nazionale dell'Economia e del Lavoro sul progetto di riforma del contenzioso tributario illustrato da Bosco e Trabucchi. In particolare il Cnel dovrà pronunciarsi sull'aspetto economico dei problemi collegati alle controversie tributarie e sulla funzionalità del sistema che il progetto propone.

Nominato il nuovo presidente del Consiglio di Stato nella persona del dott. Carlo Bozzi, attuale presidente di sezione del Consiglio stesso, il governo, nella riunione collegiale di oggi a Palazzo Chigi, ha dato sanzione favorevole ad un'altra dozzina di provvedimenti tra i quali si segnalano quelli per le nuove norme per l'ammasso del risone, per l'estensione a medici, veterinari e guardie di sanità che dipendono dall'amministrazione sanitaria di un assegno mensile non pensionabile, per una rigorosa disciplina igienico-sanitaria nella fabbricazione di poppatoi. «E' stata — ha detto Fanfani a conclusione dei lavori del Consiglio — una laboriosa e proficua riunione: se ne terrà un'altra prima delle ferie, se ci saranno!».

v. s.

Aumenti agli insegnanti dal 1° marzo 1963?

Un incontro si è svolto ieri fra Medici ed i professori

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 30 luglio.

La decorrenza dell'aumento mensile graduabile per i 300 mila maestri e professori è stata discussa oggi, nel quadro di un più ampio esame dei problemi urgenti della Pubblica Amministrazione, in un lungo colloquio svoltosi fra il ministro per la riforma amministrativa sen. Medici e i rappresentanti dell'Intesa intersindacale della scuola (Ancisim, Sasmi, Snis, Snase, Snppr e Snsm) e del Sinascel Cisl.

Come si sa, nella soluzione globale della vertenza dei pubblici dipendenti, il governo aveva indicato in linea di massima la decorrenza del 1° maggio 1963 per i miglioramenti agli insegnanti, mentre gli aumenti agli altri pubblici dipendenti dovranno essere corrisposti dal 1° gennaio dello stesso anno. I sindacati della scuola hanno confermato oggi la loro opposizione a tale criterio di ripartizione, ed hanno invitato il ministro a sostenere la stessa decorrenza prevista per gli altri statali.

Il ministro, dal canto suo, ha fatto presente che si potrebbero al massimo anticipare di un mese i miglioramenti. Cioè dal 1° aprile. Ma anche questa proposta è stata respinta. Alla fine, i sindacati della scuola hanno avanzato una richiesta ultimativa per ottenere gli aumenti dal 1° marzo 1963. Se il governo l'accettasse, dovrebbe sostenere un ulteriore onere di 8 miliardi, ma la vertenza del pubblico impiego potrebbe considerarsi definitivamente conclusa.

Nell'incontro si è parlato anche dei criteri, che si intendono seguire per la riforma della Pubblica Amministrazione e ne è scaturita l'impressione che i ministri competenti si propongano di allineare tutte le categorie degli statali, dopo avere attentamente valutato la consistenza effettiva delle loro buste paga (stipendio e indennità accessorie): nella fase successiva, verranno fissate le nuove retribuzioni, tenendo soprattutto conto dei titoli di studio e delle funzioni svolte.

Naturalmente, ha precisato il sen. Medici, a questo riordinamento, che investe tutte le carriere statali, debbono essere vivamente interessati anche gli insegnanti. Accettando l'impegno del governo, gli statali non dovrebbero presentare altre richieste fino al luglio 1963.

Il ministro ha poi ricevuto i rappresentanti della Dirstat, l'associazione dei funzionari direttivi, che di recente abbandonarono, piuttosto clamorosamente, le trattative con il ministro del Bilancio La Malfa rifiutandosi di sottoscrivere l'accordo raggiunto tra il governo e le altre organizzazioni sindacali.

g. f.

Il matrimonio con la volubile diva gli è costato denaro e salute

Eddie Fisher manda in Italia un legale per convincere Liz Taylor al divorzio

«Dobbiamo separarci; voglio dimostrarle che sono un uomo» ha confidato il cantante agli amici di Hollywood - Ha ripreso a cantare e fa quattrini; sembra aver dimenticato la moglie - Ma l'attrice non disarma: insegue il marito con lunghe telefonate

(Dal nostro corrispondente) **New York**, 30 luglio.

In base agli ultimi dispacci da Hollywood, Eddie Fisher, che, qualche mese fa era ridotto al lumicino, reso pallido, nervoso ed anemico dai picchi e ripicchi e dalle tirannie capricciose della moglie Liz Taylor, si è completamente ripreso in salute e in coraggio morale.

La cura non è consistita in vitamine (a Hollywood sono considerate volgari, costose e inefficienti), ma in iniezioni di milioni di puri dollari sonanti. Il matrimonio con Liz gli è costato — affermano gli ambienti che la sanno lunga in materia — vere e proprie fortune, per continue rotture o interruzione di vistosi contratti e di impegni in corso.

E ciò allo scopo di seguire Liz, di pensare a lei, di essere il cosiddetto marito che le «portava l'acqua con le orecchie». Eddie, da quando è solo, si è ridato interamente al lavoro, e così assiduamente che, in poco tempo, egli è tornato a quel reddito medio personale di circa un milione di dollari all'anno (625 milioni di lire), in base al quale — come si è accennato poco anzi — gli è rifiorita la salute.

Egli, ora, lo va dicendo a tutti: «Non ho altro fine e scopo che quello di lavorare». E', dunque, tornato in sé, fiducioso di sé e della sua capacità canterina. Si è anche scoperto, in questi giorni, che una delle ragioni per cui appare ringiovanito deriva dal fatto che, adesso, si fa regolarmente tagliare i capelli dal barbiere, cioè, dal famoso divo delle capigliature divine e maschie degli astri di Hollywood, Jay Sebring. A sentire Sebring, infatti, durante tutti gli anni di unione con Liz, anche i capelli glieli aveva sempre tagliati lei.

L'episodio appare insignificante a chi non è nutrito di letteratura classica ma è invece illuminante per chi sa cosa è accaduto a Ulisse, quando è capitato nelle mani di Circe. Anche Circe, pare, che fin da quell'epoca, gli facesse barba e capelli, per non lasciarlo scappare un solo attimo dall'antro delle sue magie. «Ma — ci si domanda ora — Liz Taylor, dove le ha imparate queste arti così antiche e così nuove? Adesso, costì, in Italia, farà barba e capelli anche a Richard Burton?».

Mettiamo questa pulce negli orecchi dei nostri colleghi di Roma e li invitiamo a indagare. L'indizio può avere valore decisivo, per una qualsiasi corretta interpretazione di quell'amore, vero o falso che sia. Tornando a Eddie, il lavoro lo ha salvato e lo sta salvando e liberando radicalmente degli ultimi rimasugli dell'incanto della moglie dea, lasciata in quel di Roma. Deciso a divorziare e ad assumere galantemente la colpevolezza egli, ora, vorrebbe far presto, il più presto possibile. Vorrebbe sentirsi anche giuridicamente libero di quel legame finito. Si sente, ormai, saggio e maturo. Non vuole più fastidi, ma pace e operosità. Per questo egli, sabato, ha spedito in Europa, a inseguire la moglie, in Italia o in Svizzera, dovunque sia, l'avvocato di famiglia, Louis Nizer. Questi ha il mandato di convincere Liz a concedere il divorzio, a non pretendere di dilazionare ancora la faccenda.

Liz, secondo alcune voci di Hollywood, avrebbe insistentemente telefonato a Eddie, nei giorni scorsi, per indurlo a sospendere il procedimento di divorzio in corso. La precisa ragione per cui vuole sospendere il divorzio, non è affatto chiara. C'è chi dice che, non essendo sicura di poter agganciare definitivamente Burton, non vorrebbe perdere del tutto Eddie; chi aggiunge che ama ancora Eddie; chi garantisce che non vuole il divorzio per non creare ancora maggiori guai a proposito della sua amicizia con Burton; chi infine giura che non vuole dare il divorzio a Eddie per ripicco, perché egli si dimostra felice e contento senza lei, e lei, invece malgrado Burton, si sente infelicissima. A chi credere?

I problemi di cuore di Liz Taylor sono certamente insondabili e indecifrabili come quelli di tutte le eroine d'amore, da che mondo è mondo; né, certo, noi siamo così ingenui da tentare di dipanarli.

Ci basta far sapere al nostro lettore che, secondo altre voci in circolazione e piuttosto attendibili, Eddie Fisher avrebbe recentemente confidato agli intimi: «Questo divorzio s'ha da fare. Voglio dimostrarle che sono un uomo».

Inutile dire che, se questa frase che ci è stata riferita è autentica, essa è certamente molto originale. In essa è condensata tutta la coniugale saggezza del nostro secolo. Vuol dire questo: «Se non si è riusciti ad essere uomini per la propria moglie, durante il matrimonio, bisogna divorziare, per cercare di diventarlo dopo».

Antonio Barolini



Richard Burton (da sin.), Liz Taylor e i coniugi Harrison passeggiano a Portofino

L'attrice e Burton ospiti di Rex Harrison a Portofino

(Nostro servizio particolare) **Portofino**, 30 luglio.

(g. f. m.) Liz Taylor e Richard Burton, da ieri sera, sono a Portofino. Li ospitano l'attore inglese Rex Harrison e la sua terza moglie, Rachel Robert, nella loro villa «San Genesio». La Taylor e Burton sono arrivati da Fregene con una «Cadillac» nera, targata Svizzera e pilotata da Liz. Appena messo piede a Portofino hanno trovato ad attenderli la «jeep» di Harrison: con i bagagli (tre grosse valige e una borsa da viaggio) sono saliti alla villa che si trova in alto, a ridosso della «piazzetta». Di lassù, si gode l'intero panorama del golfo Tigullio.

La villa «San Genesio» era stata fatta costruire su disegno della prima moglie di Harrison, l'attrice Lilli Palmer, attualmente moglie dell'ex campione di tennis e di bridge Carlos Thompson. Rex Harrison vi abitò poi con la seconda moglie, Kay Kendall, morta nel '59 di leucemia. Ora la villa, d'estate, è occupata a turno da Harrison e da Lilli Palmer. Gli ex coniugi fanno in modo di non incontrarsi mai. L'attore inglese l'aveva riaperta tre giorni fa. I guardiani (marito e moglie, scelti perché non capiscono l'inglese) avevano avuto ordine di preparare le stanze per altri due ospiti.

Stamane alle 11 Harrison e consorte, Liz Taylor e Burton sono scesi fino al porto. Hanno lasciato la «jeep» sul molo e col motoscafo di Rex (il «Beaujolais II») si sono recati a pranzo a Camogli. Le due coppie sono rientrate solo nel tardo pomeriggio. Poi sono andate a far visita al pittore Bernard Buffet e alla moglie Annabella che sono qui da una decina di giorni nel loro panfilo dal quale scendono soltanto per incontrarsi con Gianni Brusacà, il proprietario della più lussuosa «boutique» di Portofino. Verso sera, in «jeep», le due coppie sono tornate alla villa. Non si sa sino a quando si fermeranno qui. Liz Taylor, in pantaloni viola attillatissimi e bolero nero, aveva la stessa aria di quando, nel luglio del '58, venne qui in viaggio di nozze con Eddie Fisher.

Bella indossatrice deruba l'amico che non vuol più ospitarla a Capri

La ragazza ha 18 anni ed è inglese - Ha portato via abiti e gioielli ad un cantante, proprietario di locali notturni nell'isola e a Cortina - «Ero ubriaca» si è difesa la giovane, ma è stata espulsa dall'Italia

L'indossatrice inglese Mary Christina Dymphna Doran, denunciata per furto (Tel.)

(Nostro servizio particolare) **Capri**, 30 luglio.

Una bella indossatrice inglese di 18 anni, Mary Christina Dymphna Doran, è stata denunciata per un furto di gioielli e indumenti, del valore complessivo di circa un milione. In attesa del processo previsto in autunno, la ragazza è stata espulsa dal territorio italiano, con la scorta della polizia.

Mary Christina è nata in Inghilterra ma risiede abitualmente in Irlanda, a Dublino. Giunta in Italia il 4 giugno, l'indossatrice, che aveva già recitato in alcuni film in parti di secondo piano, andò ad Ischia per partecipare alle riprese di *Cleopatra*. Si recò poi a Capri e qui conobbe il cantante Enrico Pianori, autore di numerosi motivi di successo e proprietario di due eleganti locali notturni, il «Cagliostro» a Capri e il «Garage» a Cortina. Pianori la ospitò nella sua villa «Maruzzella», alla Piccola Marina; poi si recò con lei a Roma: là, i due si lasciarono

L'indossatrice si era innamorata del cantante e non aveva nessuna intenzione di lasciarlo. Mary ritornò a Capri ma il Pianori non volle più ospitarla. La ragazza si stabilì presso un conoscente, l'architetto Carlo Pagano, che affitta la villa della duchessa Maddalena Pozzo di Borgo, al Valentino.

La denuncia del furto è stata fatta dalla madre del Pianori, la contessa Maria Pia Montanari, moglie dell'industriale romano Catullo Del Monte. Una figlia della contessa telefonò da Capri alla madre — allora a Roma — e le disse che dalla villa «Maruzzella» era sparito un cofanetto di pelle, contenente, numerosi gioielli, e alcuni indumenti di notevole costo, fra cui un cappotto di pelle e una giacca laminata d'argento. La contessa si precipitò nell'isola e si rivolse al Commissariato. Gli agenti perquisirono i bagagli dell'indossatrice — che si trovava nella villa dell'architetto — e in un baule della ragazza inglese scoprirono i capi di vestiario e il cofanetto, con una collana di perle e smeraldi, vari bracciali d'oro, un medaglione di platino, anelli e monili di corallo.

L'indossatrice ha confessato il furto e stamane è stata condotta alla Questura centrale di Napoli. Il funzionario che dirige l'Ufficio stranieri ha contestato a Mary Christina una seconda imputazione: l'«omessa dichiarazione» di soggiorno. Interrogata dal sostituto Procuratore della Repubblica, la ragazza inglese ha sostenuto di aver preso i vestiti e i gioielli mentre era ubriaca.

Dal momento che il furto è avvenuto il 20 luglio, si è ritenuto che non esistesse più la flagranza e l'inglese è stata posta in libertà. La polizia le ha notificato l'ordine di espulsione dal territorio italiano. In serata Mary Christina è ripartita con due agenti, che la accompagneranno sino al confine.

c. g.

Un bimbo ucciso nello scontro

Una «600» piomba su un'auto uscita dalla propria corsia

Lodi, 30 luglio.

(g. c.) A distanza di venti giorni da un'identica disgrazia stradale, questa notte sull'autostrada del Sole, un'altra vettura ha superato la banchina spartitraffico e, dopo essere piombata nell'opposta corsia, ha causato uno scontro in cui un bimbo di 9 anni è morto e due persone sono rimaste ferite. Incidenti di questo tipo potrebbero essere evitati se la banchina spartitraffico fosse munita di una solida barriera, tale da impedire alle auto di uscire dalla loro corsia.

Verso le due di notte, una «Alfa 2600» pilotata da Costantino Omodeo, di 32 anni, da Abbiategrasso, autista del direttore del settimanale *Tempo*, Arturo Tofanelli, che aveva a bordo la sorella del giornalista, Elsa Tofanelli, di 55 anni, residente a Milano, era diretta verso la Lombardia. All'altezza del trentunesimo chilometro, per l'imprevista manovra di un autocarro che procedeva nello stesso senso, l'Omodeo era costretto ad una brusca frenata. La vettura sbandava, superava la banchina e si arrestava al centro della corsia opposta, sbarrandola quasi del tutto.

Mentre l'autista dell'«Alfa» tentava di segnalare la presenza della vettura bloccata, giungeva una «600» diretta a Bologna, pilotata da Nello Coen, di 42 anni, residente a Roma in via Monteverdi 56, che portava con sé il figlio Brenno, di 9 anni. La piccola vettura si accartocciava contro l'«Alfa». Nello scontro il bimbo riportava la frattura della base cranica e spirava più tardi all'Ospedale di Casalpusterlengo. Suo padre è stato giudicato guaribile in 30 giorni. Lievemente ferita anche Elsa Tofanelli.

Il traffico sull'autostrada è rimasto parzialmente interrotto. La polizia stradale di Lodi avrebbe già individuato il camion, che con la sua irregolare condotta di marcia avrebbe causato l'incidente. Il camion non si è neppure fermato ed ha proseguito il viaggio verso Milano.

Inseguono di notte sui tetti tre giovani sorpresi a rubare

Al centro di Cuneo - Tutto il quartiere è stato svegliato dal rumore delle tegole che cadevano in strada - Arrestati due dei ladri

(Dal nostro corrispondente) **Cuneo**, 30 luglio.

Due giovani ladri cuneesi sono stati arrestati questa notte dopo un lungo inseguimento sui tetti di un edificio del centro cittadino. Si chiamano Aldo De Maria, di 21 anno, carpentiere, abitante in via Massimiliano Roero 10, e Mario Alimandi, diciannovenne, operaio, residente in piazza Seminario 27.

Verso le 3, una pattuglia della squadra mobile comandata dal maresciallo Lupi, nel passare in via Bartolomeo Bruni, di fronte al negozio di elettrodomestici dei fratelli Massa, scorgeva la testa di un giovane che sporgeva dalla grata di uno scantinato. Visti gli agenti, il ragazzo e due suoi amici uscivano di corsa dal magazzino del negozio e infilavano le scale che portano ai tetti.

Gli agenti si ponevano alla caccia dei ladri. L'inseguimento fra comignoli e abbaini durava una ventina di minuti, fra lo stupore e l'apprensione degli abitanti del quartiere, svegliati di soprassalto dalle grida dei poliziotti e dal fracasso delle tegole, smosse e cadute sulla strada. Due dei ladri venivano arrestati e condotti in questura. Uno di essi, l'Alimandi, è già noto alla polizia perché nella primavera scorsa fuggì sino ad Avellino con due amici e tre studentesse cuneesi.

Il ragazzo riuscito a fuggire è il sedicenne L. B., residente in frazione Confreria: è stato denunciato a piede libero. L'Alimandi e il De Maria hanno ammesso di aver rubato settemila lire nel bar «Arlecchino» di corso Nizza, la scorsa notte. La sera precedente, l'Alimandi, da solo, aveva portato via una macchina da cucire dall'alloggio del sarto Basile, in via Roma 41. Da un fabbricato adiacente, in corso di restauro, egli aveva asportato tutte le tubature in piombo, rivendute poi a un rigattiere delle "Basse" di San Sebastiano.

La prossima settimana i due giovani avrebbero dovuto tentare il «colpo» più grosso per «poter fare un buon Ferragosto in Riviera». Secondo quanto hanno dichiarato a un funzionario della squadra mobile, l'Alimandi e il De Maria progettavano di assalire la cassiera del cinema «Nazionale», che ogni sera si reca dal principale per consegnargli gli incassi di tre locali cittadini.

n. m.

Il giovane «sub» fu travolto da un motoscafo di Niarkos?

Genova, 30 luglio.

(n. b.) L'equipaggio del motoscafo *Dolphin*, sospettato di avere investito ieri mattina, nelle acque di Riva S. Stefano, il «sub» Giampiero Macellaro di 19 anni, è stato interrogato a lungo dalla polizia dello Scalo Marittimo.

Il natante era giunto ieri sera a Genova ed è attraccato al molo «Duca degli Abruzzi» in attesa di essere imbarcato sulla motonave *New Berry Victory*, che dopodomani ripartirà per la Grecia. Il *Dolphin* appartiene infatti all'armatore greco Stavros Niarkos.

Il comandante del battello, capitano Calamaros, il motorista Gheorges Soildakis ed il marinaio Gheorghes Kotaros hanno ammesso di essere transitati ieri mattina verso le 10 davanti a Riva S. Stefano. Provenivano dalla Costa Azzurra in rotta per Genova. Essi hanno però sostenuto di avere sempre viaggiato alla velocità di crociera di 17 nodi orari e di essersi mantenuti a un miglio e mezzo di distanza dalla costa.

Il battello, però, sembra corrispondere alla descrizione del natante investitore che hanno dato i testimoni oculari: un «cabinato» di 8 metri, velocissimo e battente bandiera americana. Il *Dolphin* è davvero un cabinato di quella lunghezza, batte bandiera americana ed ha un potente motore che può sviluppare una velocità di 30 miglia orarie.

Morta una bimba di due mesi per la polio ad Alessandria

E' il settimo caso dal primo gennaio e l'unico letale - Un'altra piccola di otto anni colpita dal morbo: le sue condizioni non sono gravi

(Dal nostro corrispondente) **Alessandria**, 30 luglio.

(f. m.) Un caso mortale di poliomielite si è avuto ad Alessandria. Vittima la piccola Antonella Trezzi, di due mesi, abitante in corso Milite Ignoto 72, che, nonostante le pronte cure dei medici, ha cessato di vivere presso l'ospedaletto infantile. La piccola non era ancora in età per essere vaccinata.

E' questo il settimo caso di poliomielite nella provincia di Alessandria dal primo gennaio ad oggi; è, fortunatamente, l'unico mortale. Ad Alessandria un altro caso si è avuto nel sobborgo di Cantalupo: risulta colpita una bimba di otto anni, non vaccinata. Le condizioni della piccola sono soddisfacenti.

Il medico provinciale ha rinnovato l'invito affinché tutti i bimbi dai quattro mesi ad un anno siano sottoposti alla vaccinazione antipolio. Lo stesso invito viene rivolto alle donne in attesa di diventare mamme: l'azione del siero antipoliomielitico è infatti preventiva.

Un quarto è in fin di vita

Tre sottufficiali muoiono in auto contro un camion

(Dal nostro corrispondente) **Cagliari**, 30 luglio.

(p. f.) Tre sottufficiali dell'Aeronautica militare sono morti questa notte in un incidente stradale alle porte di Sanluri. Un loro compagno versa in gravissime condizioni all'ospedale. I quattro militari viaggiavano su una piccola auto, una «Moretti 750», che si è schiantata per cause imprecisate contro la fiancata sinistra di un autotreno. Lo scontro è stato tanto violento che il grosso camion è poi finito fuori strada, con l'asse delle ruote anteriori spezzato. I due autisti sono rimasti illesi.

La disgrazia è avvenuta sulla statale che da Cagliari porta a Sassari, in un punto in cui la strada è rettilinea. L'auto, diretta verso Cagliari, era guidata dal proprietario, il maresciallo Mario Cella, di 43 anni, da Rezzoaglio (Genova), che aveva con sé tre colleghi: Carlo Celesia, di 44 anni, da Princerupert (Canadà); Luigi D'Ambrosio, di 46 da Taranto, e Aldo Giordano, di 44, da Catanzaro, tutti marescialli.

La «Moretti» si è sfasciata ed è finita in un prato. Il Cella e il Celesia, che erano seduti nella parte anteriore dell'automobile sono morti prima che giungessero i soccorsi; gli altri due sono stati estratti ancora vivi ma il D'Ambrosio è spirato durante la corsa verso l'ospedale. Il maresciallo Giordano è stato ricoverato in fin di vita.

CRONACHE DELLO SPORT

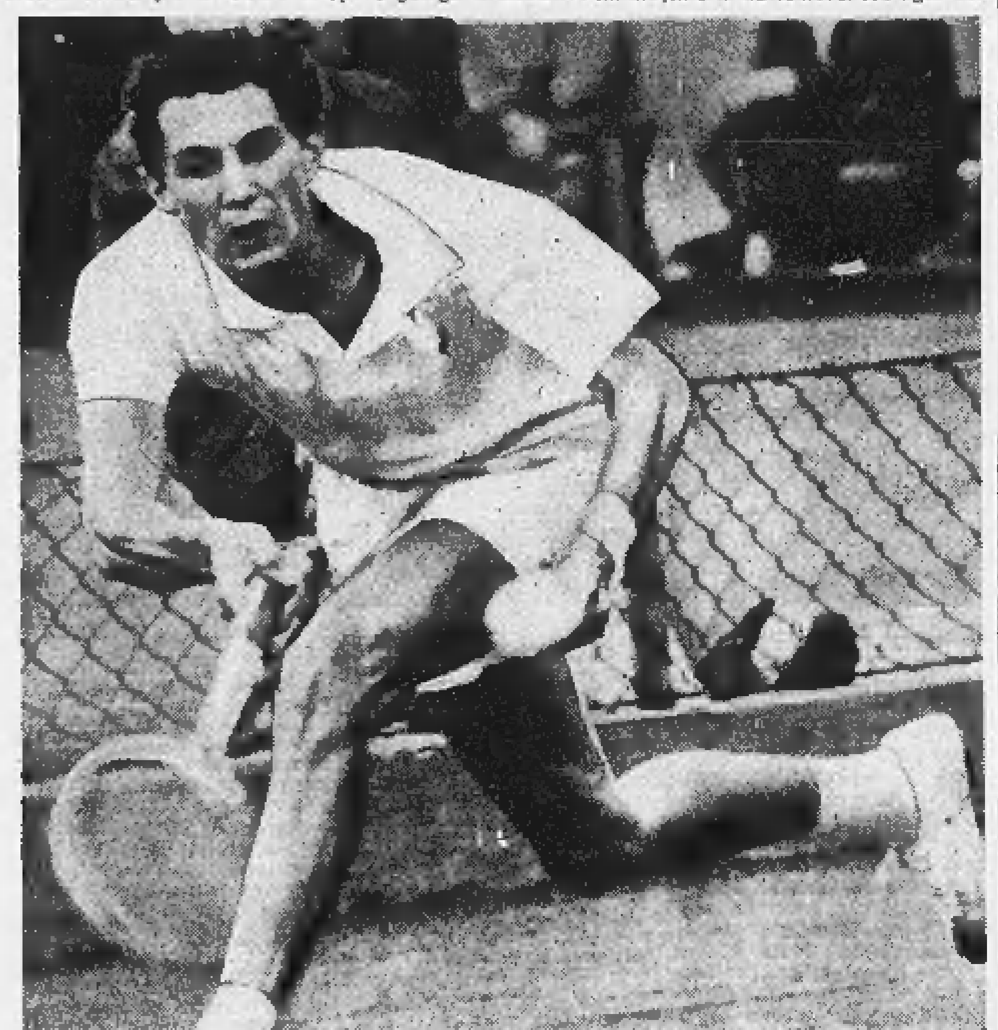
Meritato successo dei tennisti svedesi sugli azzurri nella finale europea

Il fiacco comportamento di Pietrangeli ha causato la sconfitta in Coppa Davis

Il «numero uno» italiano potrebbe figurare ancora fra i migliori giocatori del mondo se non trascurasse la preparazione atletica - Sirola decide di non ritirarsi per tentare il prossimo anno la rivincita nel grande torneo - L'amarezza di Gardini

(Dal nostro inviato speciale) **Baastad,** 30 luglio.

I tennisti svedesi, che hanno tolto agli azzurri il primato europeo di Coppa Davis, già pensano ai loro prossimi confronti. Nella prima finale interzone incontreranno la vincente della zona americana della quale ancora non si conosce il nome giacché sono in ballottaggio gli Stati Uniti, il Messico e la Jugoslavia; eppure già gli scandinavi hanno varato i loro programmi. Per il momento sanno soltanto che se a vincere la zona americana saranno gli Stati Uniti, la finale interzone si effettuerà a Los Angeles verso la fine di settembre. Ad ogni modo è stato deciso che Lundqvist e Schmidt, considerato il loro eccezionale grado di forma, svolgeranno un'attività molto ridotta, prova ne sia che non parteciperanno né ai campionati internazionali di Germania ad Amburgo in agosto né ai famosi campionati di Forest Hill in settembre.



Gardini è stato il migliore dei tennisti italiani a Baastad contro gli svedesi

Mentre gli svedesi pensano al futuro, galvanizzati per il successo riportato per 4 a 1 sull'Italia, gli azzurri stanno meditando sulla sconfitta che ha finito per assumere proporzioni sin troppo vistose; difatti nemmeno i più pessimisti tra i tecnici avrebbero previsto il 4 a 1 alla vigilia della finale. Tuttavia il risultato ha un valore secondario poiché è positivo che sul 3 a 1 per gli scandinavi il confronto ha perso ogni interesse e pertanto l'esito del singolare conclusivo tra Pietrangeli e Schmidt non può avere che un valore del tutto relativo. E' perlomeno augurabile che se Pietrangeli avesse affrontato Schmidt sul 2 a 2 anziché sul 3 a 1, avrebbe giocato con maggior mordente e con maggior decisione.

Il successo degli svedesi, tutto sommato, è pienamente meritato. Infatti la vittoria è arrisa alla squadra più giovane e meglio preparata. Lundqvist e Schmidt si sono presentati in condizioni di forma e di fisico ammirevoli tanto è vero che il primo ha fornito contro gli italiani le più significative prestazioni sinora offerte mentre il secondo solitamente falloso e discontinuo nel rendimento, ha superato se stesso per continuità d'azione sia in singolare sia in doppio. Specialmente nei singolari è balzata evidente all'occhio la differenza della «tenuta» tra i rappresentanti del tennis svedese e di quello italiano.

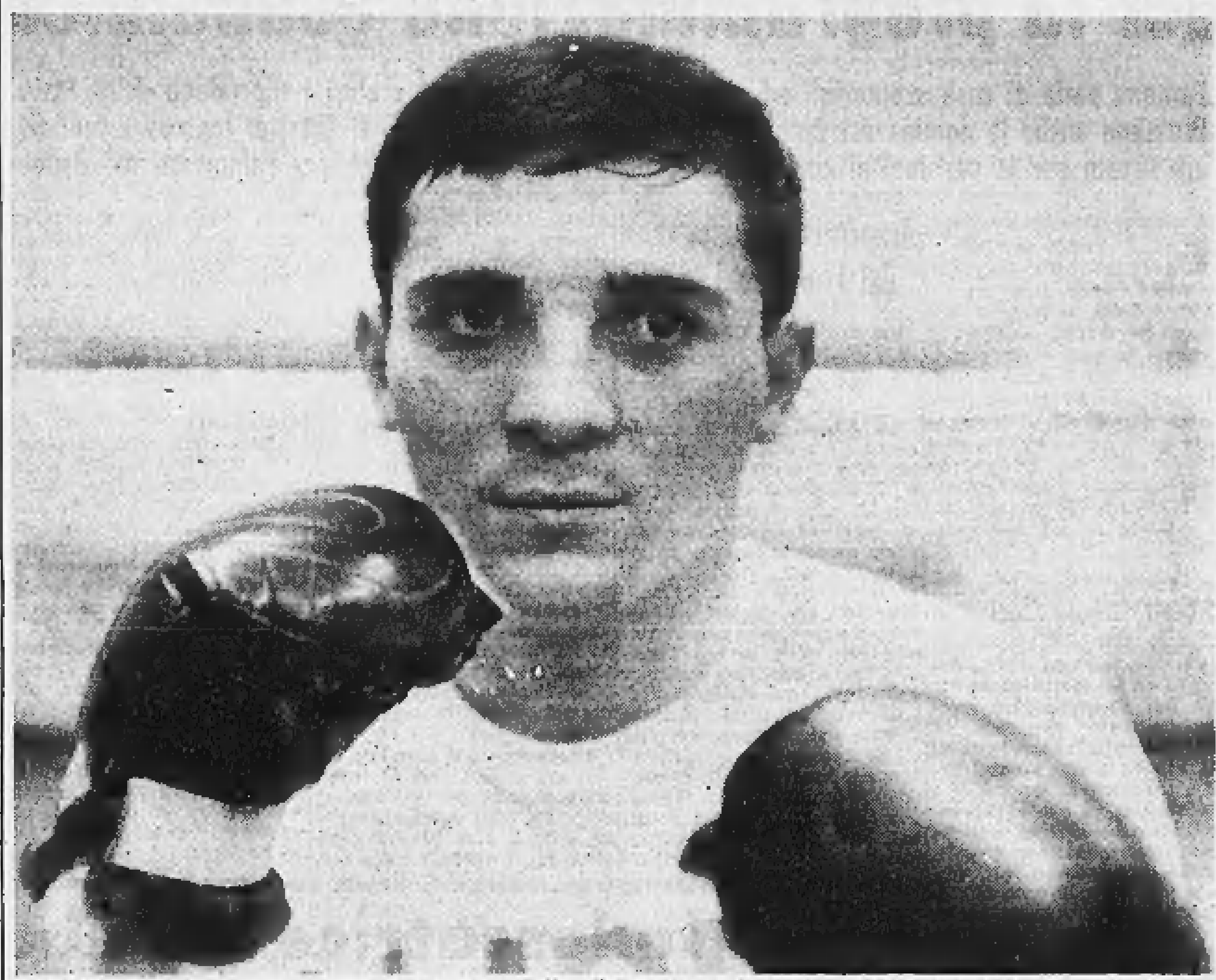
Fausto Gardini, complessivamente, ha svolto in modo encomiabile il proprio compito. E ciò non soltanto perché ha conquistato il primo punto in palio che avrebbe dovuto spianare alla compagine azzurra la via che conduceva alla vittoria finale, ma anche perché contro Lundqvist si è difeso con un accanimento che ha commosso gli stessi svedesi. Di più dal campione d'Italia non si poteva pretendere. Ed è per questo che Gardini deve risollevarsi al più presto da quel collasso morale che lo ha colpito ancor più per la disfatta azzurra che per la propria sconfitta. Ciò sia detto sebbene Gardini abbia patito per mano dello scatenato Lundqvist la più secca e la più netta sconfitta della propria carriera poiché Fausto, fatta eccezione per una specie di k.o. subito dal polacco Skonecki in un torneo — ma si trattò allora di k.o. polemico e in un certo senso voluto — in vita sua non aveva mai racimolato così pochi games.

Diverso il discorso per Pietrangeli. Nicola è stato il punto debole della squadra e a lui si deve in gran parte l'insuccesso nel doppio. E' chiaro che Pietrangeli, da quasi due anni a questa parte sfasato e deludente, fatta eccezione per la vittoria conseguita l'anno passato a Torino negli «internazionali» d'Italia sta scivolando prematuramente lungo la parabola discendente. Ma è altrettanto chiaro che il romano nulla ha mai fatto per evitare un così clamoroso tramonto. Dopo tutto Pietrangeli non ha ancora compiuto i 29 anni e pertanto potrebbe ancora aspirare a raggiungere traguardi di vasta portata. Invece Nicola ha sempre trascurato la preparazione fisica dimodoché si è presentato in una manifestazione tanto impegnativa, come appunto la finale europea della Davis, in condizioni precarie.

Sirola, che già aveva deciso di abbandonare l'attività agonistica a fine stagione, è rimasto tanto «scottato» per l'insuccesso nel doppio da stabilire seduta stante di rimanere sulla breccia almeno per un anno ancora nella speranza di poter riscattare l'anno prossimo la sconfitta. Oriando potrà trovare un grado di forma migliore di quello attuale ma è positivo che da un tennista di 34 anni suonati non si possono pretendere miracoli. Sarebbe piuttosto opportuno di trovargli un eventuale sostituto così come si impone sin d'ora la scelta di un rincalzo da lanciare al posto di Gardini. Ma su chi puntare se la sparuta schiera dei rincalzi nostrani non offre alcun affidamento? Questo è il solo e grosso problema che il tennis italiano deve affrontare al più presto e con la massima decisione.

Giorgio Bellani

Marcel Cerdan prosegue imbattuto la carriera del padre



PARIGI, 30 luglio — Marcel Cerdan junior, figlio diciottenne del famoso pugile francese Marcel Cerdan morto nel 1949 in un incidente aereo, è giunto al ventiduesimo combattimento da professionista ancora imbattuto; ha ottenuto sinora ventun successi ed un nullo, e molti vedono già in lui il boxeur capace di ripetere lo spettacolo pugilistico che il padre seppe offrire negli anni migliori della sua carriera sui rings di tutto il mondo

Cillario forse presidente della «Finanziaria granata»

Nella movimentata seduta di ieri sera il rag. Filippone ha rinunciato a far parte del Consiglio di amministrazione - Sette nuovi consiglieri: Cillario, Maccagno, Pianelli, Gallone, Porzio, Sardi e Marzano - A fine agosto l'assemblea dei soci

L'esito della assemblea tenuta ieri dagli azionisti della Finanziaria Granata (l'ente che — come è noto — affianca l'A. C. Torino per la parte economica) è risultato ricco di novità: il presidente uscente della Finanziaria stessa, e massimo dirigente in carica della società sportiva, rag. Filippone si è trovato in contrasto con gli altri consiglieri su alcuni degli argomenti trattati, ed ha cancellato lui stesso il proprio nome dall'elenco dei componenti il nuovo Consiglio d'Amministrazione; le sue dimissioni dalla presidenza della «Finanziaria» appaiono pertanto sicure ed egli le rassegnerà ufficialmente quando sarà convocato il consiglio eletto ieri sera.

Per la carica che può essere ormai considerata vacante, il maggiore candidato è il commendator Cillario, il quale avrebbe intenzione di rilevare totalmente la quota sottoscritta da Filippone per disimpegnare questi da ogni responsabilità e diritto, e potrebbe contare sull'apporto degli elementi inseriti nel consiglio e di alcuni altri che potranno essere aggiunti in seguito.

La riunione di ieri sera si è iniziata poco dopo le 18.30, presenti tutti gli azionisti della Finanziaria, fatta eccezione per i soli Morando e Barera. La discussione si è aperta sulla nomina di alcuni soci a componenti il consiglio d'amministrazione: i nomi proposti erano quelli del comm. Maccagno, impresario edile torinese, dei signori Pianelli, Sardi, Gallone, Porzio, Marzano e Cillario. Sono state messe ai voti una mozione di Filippone, favorevole alla riconferma del consiglio uscente, ed una di Cillario orientata per l'allargamento con i nomi suelencati.

Seguendo l'ordine di presentazione veniva votata per prima la proposta Filippone, che risultava appoggiata soltanto dal presidente uscente stesso, dal rag. Vola, dall'avv. Buffa e dall'ing. Creonti. Essendo avvenuta questa votazione per alzata di mano la posizione dei presenti era ben delineata e pertanto si verificavano numerosi scontri verbali piuttosto accesi. La mozione Cillario era quindi approvata, con la astensione dell'ing. Creonti e l'opposizione di Vola, Buffa e Filippone.

La riunione proseguiva ancora assai movimentata fin verso le 21. Al termine veniva reso noto l'elenco dei sedici amministratori: Novo, Cillario, Ferrero, Leumann, Daidola, Gerbi, Cavallo, Costa, Gallone, Maccagno, Marone Alberto, Marzano, Pianelli, Sardi, Porzio e Vola. Al comm. Novo, quale consigliere più anziano, veniva demandato il compito di convocare il consiglio per l'elezione delle cariche sociali, esso si riunirà nella serata di giovedì nella sede di via Prati.

Si è appreso inoltre che nell'ultima decade di agosto — probabilmente il 25 — si riunirà l'assemblea dei soci granata per il rinnovo delle cariche sociali. Sembrano scontate le dimissioni del rag. Filippone dalla carica di presidente della società, e si fanno già anticipazioni sui candidati alla sua successione; fra questi, figurano i nomi del comm. Novo e di un industriale per ora al di fuori del club granata.

Dal canto suo il comm. Novo avrebbe in programma un piano di consolidamento della posizione della società sportiva. Concluso l'acquisto di Diego Arizaga, per il quale esiste un compromesso tale da non lasciare dubbi circa la destinazione del giocatore, verrebbe effettuato un ingaggio globale di una massa di giovani elementi provenienti da squadre semiprofessionistiche: Santos potrebbe così disporre di un vasto campo di scelta per le eventuali necessità della prima squadra.

Inoltre verrebbero perfezionati quei contratti pronti al 15 luglio e non ratificati da Filippone, relativi alla cessione di Lancioni, di Schiavo, ed allo scambio fra Rozzoni e Gualtieri (quest'ultimo in comproprietà). I primi acquisti potranno essere conclusi nella giornata di domani, termine ultimo per i trasferimenti da squadre di C e D; gli altri verranno definiti a novembre, alla riapertura delle liste.

Filippone, ex presidente della «Finanziaria granata»

Totip: i «dodici» (6) vincono L. 1.660.162 ciascuno; gli «undici» (125) L. 72.755; i «dieci» (1778) L. 5497. Colonna vincente: 2-1; 1-X; 1-X; 1-X; 2-2; X-X.

Oggi a Sale (Alessandria) si disputa il 25° circuito ciclistico per dilettanti, con partenza alle 14. Giovedì sera, alle 21, ad Alba, si effettua il circuito per allievi in corso Italia.

L'attaccante costerà alla società nerazzurra 110 milioni

L'Inter ha acquistato il brasiliano Jair
Nessuna decisione per Sormani alla Juventus

L'arrivo del giocatore sudamericano renderebbe necessaria la cessione di Hitchens
Il club bianconero, viste le difficoltà per Sekularac, pensa nuovamente a Del Sol

(Nostro servizio particolare) **Milano,** 30 luglio.

I calciatori dell'Inter sono rientrati a Milano in pullman nelle prime ore del pomeriggio di oggi da Serrada di Folgaria, dove hanno concluso la fase iniziale della loro preparazione. Herrera ha ordinato il «rompete le righe!» ai venti giocatori, fissando l'appuntamento per dopodomani mattina.

Sempre in pullman l'Inter si trasferirà mercoledì a San Pellegrino, località nella quale, stando alle dichiarazioni di H. H., il ritmo dell'allenamento sarà molto intenso: per ogni giornata, infatti, figurerà in programma una seduta di un'ora e mezzo sul campo. La prima partitella sarà organizzata domenica alle ore 16 e vedrà alle prese due formazioni rispettivamente capeggiate da Suarez e da Maschio.

Per quanto concerne i ventilati acquisti caldeggiati da Herrera, negli ambienti vicini al presidente, comm. Moratti, si dà ormai per scontato l'acquisto del mulatto brasiliano Jair Da Costa, l'ala destra che ai recenti campionati mondiali fu riserva di Garrincha. Jair, che ha da poco compiuto i ventidue anni, sarebbe costato 110 milioni. Qualora la notizia dovesse rispondere a verità, per l'Inter sorgerebbe il problema della cessione del «terzo straniero».

Infatti, nelle file nerazzurre figurano già lo spagnolo Suarez e l'inglese Hitchens. Pertanto avevano preso maggiore consistenza le voci secondo le quali Hitchens dovrebbe costituire una delle pedine del complicato scambio Nicolè-Sormani, scambio che se dovesse essere portato a termine dovrebbe far sì che nel prossimo campionato Sormani indossi la maglia bianconera della Juve, Nicolè quella nerazzurra dell'Inter e Hitchens quella del Mantova. Però, dirigenti notoriamente in contatto con Moratti assicurano che Hitchens verrebbe ceduto alla Roma in cambio di Manfredini, dato che Herrera ha sempre nutrito una particolare predilezione per il centravanti giallorosso.

Sempre in merito al passaggio di Sormani alla Juventus, da alcune fonti si dava per certo un colloquio fra il presidente mantovano Nuvolari ed il dirigente juventino Giordanetti, questa sera a Milano. Tale colloquio, invece, non ha avuto luogo; si è appreso da Torino che il comm. Giordanetti è partito proprio questa sera per trascorrere in Inghilterra un periodo di vacanze. La notizia dell'abboccamento fra i dirigenti dei due sodalizi è stata forse motivata da una telefonata intercorsa domenica sera fra le parti. Tale telefonata dimostra comunque che l'interessamento della Juventus per Sormani è sempre vivo; il club bianconero, a quanto segnalano da Madrid, tenterebbe di assicurarsi Del Sol, viste le difficoltà per l'acquisto di Sekularac.

f. s.

L'ala destra Jair Da Costa giocherà nelle file dell'Inter

Oltre trecento nuotatori ai campionati italiani di Roma

Roma, 30 luglio.

A chiusura delle iscrizioni per la partecipazione ai campionati italiani assoluti di nuoto maschili e femminili in programma a Roma, nella piscina dello stadio del nuoto da venerdì a domenica prossimi, sono risultati iscritti 388 atleti in gara di cui [illegible] nel settore femminile e 238 in quello maschile.

Più specificatamente la suddivisione degli iscritti è risultata la seguente: settore femminile: 100 stile libero: 16; 400 stile libero: 13; 100 dorso: 14; 100 rana: 10; 200 rana: 10; 200 farfalla: 12; 400 quattro stili: 6; staffetta 4 x 100 stile libero: 6 squadre; staffetta 4 x 100 mista: 9.

Settore maschile: 100 stile libero: 20; 200 stile libero: 20; 400 stile libero: 17; 1500 stile libero: 20; 100 dorso: 18; [illegible] dorso: 26; 100 rana: [illegible]; 200 rana: 16; 100 farfalla: 20; 200 farfalla: 14; 400 quattro stili: 10; staffetta 4 x 200: 13 squadre; staffetta 4 x 100 stile libero: 11; staff. 4 x 100 mista: 13.

In programma a Sanremo e Saint Vincent le riunioni pugilistiche del mese di agosto

Ancora incerto il «cartellone» della manifestazione piemontese - Sul ring ligure Gracieux Lamperti incontrerà l'italiano Serti per il titolo europeo dei pesi piuma - Burruni e De Piccoli sabato prossimo a Genova

Agosto, mese di vacanze, ma non per i pugili. La boxe trasferisce in riva al mare, o comunque in località turistiche, i suoi spettacoli, ma non rinuncia ad un'intensa attività, sollecitata anche dalle pressanti richieste delle varie aziende di soggiorno, desiderose di offrire ai loro ospiti una vasta gamma di manifestazioni sportive. Saint Vincent e Sanremo sono divenute ormai due cardini fissi dell'agosto pugilistico e gli appuntamenti estivi della boxe in Val d'Aosta e sulla Riviera dei Fiori stanno diventando ormai una tradizione dopo il successo del *match* Loi-Christensen e di quello Burruni-Lloyd, che costituirono il nerbo dei programmi estivi del 1961.

Quest'anno, gli organizzatori valdostani si trovano in difficoltà per tenere fede a quello che è ormai un impegno con gli sportivi ed i «clienti» della *Vallee*. Tutto era pronto ormai, con contratti firmati e depositati in Federazione, con accordi presi per la telecronaca diretta, per l'allestimento di una riunione imperniata sul campionato d'Italia dei pesi medi fra il detentore Remo Carati e l'aostano Paolo Cottino. Una malaugurata sconfitta per k.o. del pugile piemontese ad opera del peruviano Pelaez ha mandato però all'aria tutti i programmi. Cottino ha dovuto sottoporsi al regolamentare periodo di «quarantena» e ciò gli ha impedito di riprendere gli allenamenti in tempo per essere pronto alla data prevista di domenica prossima 5 agosto.

Si era parlato di un rinvio di una settimana, ma il 12 la tv non può tener fede all'impegno per la trasmissione diretta, avendo in programma una telecronaca, sempre da Saint Vincent, riservata al tiro al piccione. Con tutta probabilità quindi, se le trattative attualmente in corso andranno a buon fine, Cottino disputerà domenica ad Aosta un poco impegnativo *match* di rodaggio, mentre il suo appuntamento con Carati per la disputa del titolo italiano, verrà rinviato alla prima data propizia, non oltre comunque la fine del mese di agosto.

Tutto è pronto invece a Sanremo per il pomeriggio pugilistico di domenica 19 alla Villa Ormond, imperniato sul campionato europeo dei pesi piuma tra il francese Gracieux Lamperti e lo spezzino Alberto Serti. Il pugile marsigliese, deciso a concludere la carriera facendo fruttare il più possibile quel titolo europeo da lui strappato tre anni fa, proprio a Sanremo, al nostro Caprari, ha ben volentieri accettato il confronto con Serti, un mese appena dopo aver respinto l'attacco dell'immaturo Mastellaro.

Lamperti ha esperienza ed abilità sufficienti per cavarsela anche stavolta, pur se il suo fisico ormai provato da una lunga carriera offre ormai scarsa resistenza ai colpi. Serti però è ligure, combatte in casa e le sue fresche energie unite ad una capacità tecnica non indifferente, potrebbero anche fornire la sorpresa.

Nel programma sanremese di domenica 19 figurano altri confronti di notevole interesse: Zamparini, medaglia d'argento alle Olimpiadi, affronterà il peso gallo francese Marchand, mentre l'altro spezzino Bruno Visintin, campione d'Italia dei welters, si misurerà con il transalpino Caillau, ed il peso welter romano Proietti se la vedrà col picchiatore cileno Riquelme. Il cartellone sarà completato da altri due combattimenti ancora in fase di definizione; è probabile però che si tratti di Mack-Torrecillas (mediomassimi) e Mazzinghi-Bettini (medi). Anche per la manifestazione sanremese è quasi certo l'intervento della televisione.

Oltre alla riunione di Sanremo e quella allo stadio per Saint Vincent, sono pure in programma un confronto tra Benvenuti ed il tunisino Le Noir, giovedì 2 a Lignano, ed una «notturna» che si disputerà, salvo ripensamenti, sabato prossimo allo stadio genovese di Marassi. Gli organizzatori liguri fanno affidamento, per «sfondare» senza incertezze, sui nomi del campione d'Europa dei pesi mosca Burruni, opposto allo spagnolo Casal, e del campione olimpionico De Piccoli, che avrà di fronte il peso massimo tedesco Hack, già avversario di Amonti a Torino.

Quattro pugili liguri faranno corona ai due protagonisti principali della riunione: il peso piuma Becco contro lo spagnolo Cardenas, il leggero Oberti di fronte al brasiliano Teixeira, il medioleggero Mirko Rossi contro l'ex-campione d'Italia Omodei e, in apertura, il peso medio Fontana contro l'abruzzese Della Corte.

g. pig.

Domani il raduno della Fiorentina

Firenze, 30 luglio.

Mercoledì mattina alle ore 10 i giocatori della Fiorentina si ritroveranno allo stadio comunale di Firenze per prendere contatto con l'allenatore ed i dirigenti e quindi partire per il raduno collegiale di San Sepolcro.

Con tutta probabilità i militari Albertosi, Marchesi, Maggi e Canella dovranno ritardare l'inizio della preparazione. Anche Hamrin inizierà con ritardo poiché lo svedese ha chiesto ed ottenuto due giorni di proroga allo scadere della licenza estiva. Di Almir mancano notizie.

Frattanto, la segreteria della Roma e quella della Fiorentina stanno definendo la data di svolgimento della prima partita precampionato che giallorossi e viola giocheranno allo stadio Olimpico. La Fiorentina ha chiesto di giocare il 26 agosto mentre la Roma vorrebbe disputare l'incontro il 2 settembre.

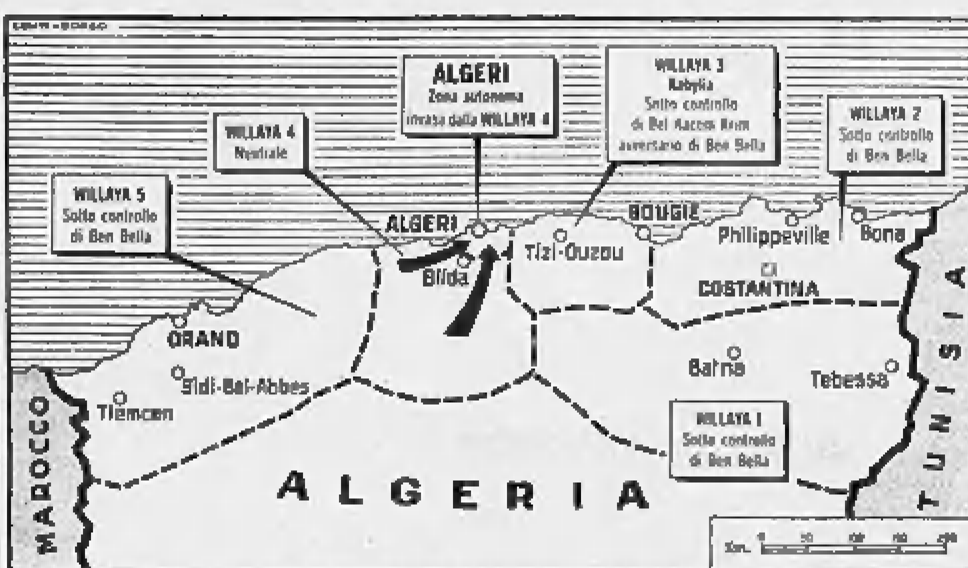
Incerta e contraddittoria la situazione nel Nord Africa

I berberi eterni ribelli si oppongono al nuovo governo dell'Algeria indipendente

Nell'accordo ormai imminente tra il governo provvisorio e i capi dissidenti vedono il trionfo degli arabi e la fine della loro autonomia - Dalla Kabilia per duemila anni hanno respinto ogni tentativo d'invasione - La leggendaria figura di una donna che guidava alla lotta le tribù della montagna

(Dal nostro inviato speciale)
Algeri, 30 luglio.

Per comprendere ciò che sta accadendo in queste settimane in Algeria, bisogna risalire molto indietro nella storia. Prima dei fenici, prima dei romani, dei greci, dei vandali, chi c'era nell'Africa del Nord? C'erano loro, i berberi, una popolazione indomita, nomade in gran parte, abilissima nelle arti della guerra, parsimoniosa, che già Erodoto descrive a cavallo, errabonda tra i monti e i deserti dell'immenso territorio tra l'Atlantico e il Mar Rosso.



Gli arabi arrivano tardi, in Algeria, appena nel 647 dopo Cristo, sotto le bandiere del Califfo Omar. Come furono accolti? Non bene. La tribù berbera, che fino a quel momento s'erano abizzarrite a rubarsi i cavalli, le donne e l'argenteria e a farsi la guerra in famiglia, d'improvviso si radunano entro un teatro di montagne quasi inaccessibili, la stessa zona che oggi si chiama la Grande Kabilya. Chiusi entro questa chiostra naturale, i berberi organizzarono la loro resistenza. Una donna, la leggendaria *La Kahena*, li infiammava a battaglia. L'impero di Maometto si distendeva fino a Gibilterra, penetrava in Spagna, lambiva la Francia. La Grande Kabilya resisteva, libera e ribelle.

Negli anni scorsi quando la Francia cominciò a trattare con gli algerini per la pacificazione del paese, il principale argomento usato per indurli a deporre le armi era questo: «Non crediate che si possa fare una nazione algerina. Gli algerini non sono mai stati uniti. Oggi si trovano d'accordo perché hanno un nemico comune, ma domani, quando noi saremo partiti, l'Algeria si romperà come un biscotto!».

La ribellione pare sia lo stato naturale dei berberi. Resistono agli spagnoli, come agli arabi, come ai turchi, come ai francesi. E' tale il loro spavento di dover piegare la testa e rimanere sommersi, che si difendono come possono, persino facendosi cristiani. La Diocesi di Algeri, che conta tre milioni di anime, e sono per due terzi anime berbere, può contare su una comunità di 30 mila cattolici nella Grande Kabilya, e tutti di recente conversione.

«L'Algeria non è un paese arabo, ma algerino. Leggiamo su manifesti che l'Algeria è araba. Che discorso è mai questo? Questa affermazione non soltanto è falsa, ma contiene germi di razzismo, anzi d'imperialismo, perché trascura di parlare di noi, che siamo berberi, e non arabi». Queste parole si leggono in uno dei primi documenti della rivoluzione algerina, quel documento, per l'appunto, che dà origine al «berberismo», una eresia che diede del filo da torcere ai grandi teorici dell'indipendenza algerina.

Il «berberismo» si sviluppò intorno al 1950 in Francia, tra scaricatori di porto, minatori, operai dei grandi cantieri edili. Erano, sì, algerini, ma nemmeno uno di loro si sentiva arabo. Anzi, a chiamarli a raccolta per l'indipendenza d'un paese arabo, c'era da farsi il sangue cattivo: «Ma perché dobbiamo fare un piacere a quegli arabacci?».

Lì per lì, il «berberismo» fu soffocato. «Siete dei provinciali, non capirete mai nulla della storia», andava ripetendo ai berberi lo Stato maggiore della rivoluzione. Ma intanto qualcuno lavorava non per un'Algeria musulmana o per un'Algeria «araba, araba, araba», come l'avrebbero voluta un Ben Bella o un Ferhat Abbas.

Nel 1956, precisamente nel mese d'agosto, il Fronte di liberazione algerino versava in un grave stato di caos. I capi erano in prigione, o in esilio. La resistenza armata alle truppe francesi non aveva alcun centro direttivo. Gli ordini arrivavano, sì, da uno Stato maggiore fantomatico, ma in realtà ogni gruppo resistente si organizzava a suo modo e la pensava a suo modo.

Nacque in quel tempo l'organizzazione regionale dell'Armata di liberazione: ogni *Willaya* (praticamente si tratta d'un'unità militare reclutata sul posto) esprimeva un momento diverso e autonomo della rivoluzione. Nel deserto, per esempio, combattevano contro i francesi certe unità «mistiche» che rappresentavano la continuità storica della ribellione. «Noi siamo da undici generazioni in guerra contro la Francia», dicevano i «mistici» del deserto.

Giusto in quel mese due berberi, Belkacem Krim e Ramdane Abbane, ebbero l'idea di collegare le varie *Willayas* per sottoporle a un'unica direzione. Fu indetto il congresso del Fronte di liberazione, nella Valle di Soumman. Ma fu un congresso per modo di dire. I delegati ricevettero l'invito, ma poi s'aggirarono per giorni e settimane tra le valli sconosciute senza riuscire a trovare il luogo del convegno. Quando finalmente l'ebbero scoperto, trovarono che Belkacem Krim e il suo amico avevano già fatto tutto da soli. Lamentarono di essere stati tenuti all'oscuro sul luogo dell'incontro. Belkacem si giustificò con le esigenze del segreto militare, ma nessuno tolse dalla testa degli esclusi che quella fosse una manovra berbera per impadronirsi delle leve di comando della rivoluzione.

In realtà, Krim uscì da quel congresso comandante in capo dell'Armata e il suo amico Ben Kedda presidente d'un ufficio politico, che fu poi il nocciolo del futuro governo provvisorio.

Il «berberismo» ricompariva segretamente in scena durante i preliminari per gli accordi di Evian. Khedda e Krim sedevano davanti ai delegati francesi, pronti a discutere. D'improvviso, nel castello di Aulnoy, dov'era prigioniero, Ben Bella cominciò a digiunare. Che senso aveva quello sciopero della fame? La Francia non lo capiva molto bene, ma i delegati algerini sì. Era il segnale che Ben Bella era in allarme. Era l'avvertimento dell'arabo ai berberi, che non ricominciassero a far le cose per conto loro.

Un bel giorno, la Francia aprì le porte a Ben Bella e ai suoi amici. Fu un momento molto difficile per la rivoluzione algerina. «E così — esclamò Ben Bella, appena poté rivederai con i vecchi compagni di lotta — e così è stata più svelta la Francia a darmi la libertà che voi a richiederla come condizione prima per l'inizio delle trattative».

Ben Bella non approvò mai (se non a cose fatte e a denti stretti) il documento di Evian. Evian è creatura di Belkacem Krim e di Ben Khedda, una piattaforma per la collaborazione tra l'Algeria e la Francia, non tra l'Algeria e il mondo arabo. Per questo, Ben Bella riguarda con sospetto quel patto, firmato in sua assenza.

Dopo sette anni di lotta, l'Armata contava su una diversa pace, una diversa indipendenza, una diversa entrata nelle città algerine. In virtù di Evian, invece, le truppe sfilano davanti alle caserme dei francesi ancora in armi, davanti ai parà, ai legionari, persino davanti ai terroristi dell'Oas. Inoltre, ci sono gli accordi per la cooperazione industriale, agricola, culturale, finanziaria con la Francia. L'Algeria è libera, indipendente, sovrana. De Gaulle vi ha ammainato le bandiere ma vi ha lasciato i grandi capitali, le grandi unità e le grandi pipeline che portano sulle coste gas e petrolio del Sahara per la Francia.

Gigi Ghirotti

Anche la malavita milanese dà la caccia agli assassini dell'innamorato in auto

Il racconto della ragazza che ha visto uccidere il giovane - Molti «fermi» fra i pregiudicati per rapina - I banditi, fuggendo, hanno abbandonato un bastone e due cappelli di paglia

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 30 luglio.

Nessuno spiraglio di luce si è ancora aperto sul delitto consumato verso la mezzanotte di sabato da due rapinatori, nel paesino di Ospiate, alle porte di Milano. Polizia e carabinieri hanno setacciato affannosamente la zona, frugando uno per uno i casolari e i cantieri, ma ancora non hanno trovato traccia dei banditi che hanno freddato con un colpo di pistola il ventitreenne Bruno Briani, sorpreso e aggredito nella notte, mentre era fermo in «600», con la fidanzata, ai margini d'una strada solitaria. Molti «fermi» sono stati compiuti fra i pregiudicati per rapina; si dice che la stessa malavita milanese aiuti la polizia nella caccia agli assassini.

Per la verità, una sola pista, debolissima, si è profilata stamane davanti agli inquirenti: è la pista fornita dal redattore di un giornale del pomeriggio di Milano che l'altra notte era accorso sul posto del delitto con gli altri colleghi e che al ritorno, verso l'1,30 di notte, era stato fermato nei pressi dell'autostrada per Bergamo, a Cinisello, da due giovani sconosciuti che gli avevano chiesto un passaggio.

Il giornalista aveva accondisceso alla richiesta e aveva trasportato i due in città, lasciandoli poi in piazzale Istria. Solo stamane, rielaborando i dati forniti dalla polizia, sulla scorta delle dichiarazioni rese dalla donna che era col Briani, s'è accorto che le caratteristiche dei suoi due «ospiti» corrispondevano stranamente con quelli dei figuri descritti dalla donna. Ha subito informato della cosa la polizia, che tuttavia mostra di ritenere estremamente labile la traccia.



Teresa Ravelli (a sinistra), **era in auto con la vittima della rapina. A destra è la giovane Virginia Bonanomi che da sei anni era fidanzata con il Briani** (Tel.)

La drammatiche sequenze dell'omicidio sono state ricostruite dettagliatamente, attraverso il racconto di Maria Teresa Ravelli, la ventunenne che si trovava sulla «600» con la vittima.

Bruno Briani e Maria Teresa Ravelli si erano conosciuti tre mesi fa a Milano, dove lui lavorava come termotecnico e lei come impiegata in una casa editrice. Nonostante l'esistenza di una precedente «fiamma» del Briani (la ventunenne Virginia Bonanomi) avevano stretto una relazione d'amore che, nelle loro intenzioni, avrebbe dovuto concludersi con i fiori d'arancio.

Sabato era stata una giornata di riposo e di felicità, per loro. Dopo aver lavorato per l'intera giornata i due giovani si erano incontrati per trascorrere insieme la sera. Per prima cosa si erano diretti all'Idroscalo, dove avevano fatto il bagno e si erano trattenuti fino al tramonto. Dall'Idroscalo erano ripartiti alle 18,30: quindi Bruno Briani aveva fatto un salto a casa — in via Belinzaghi 6 — per cambiarsi d'abito mentre Maria Teresa lo attendeva in macchina, sulla strada. Da via Belinzaghi i due fidanzati si erano recati in centro, per uno spuntino in piedi, in un bar, e dal bar erano passati al cinema «Eden», dove si proiettava il film «L'oro di Roma». Lo spettacolo era finito alle 22. Da quel momento iniziò praticamente la tragedia: dal momento in cui Bruno Briani risalì in macchina per accompagnare Maria Teresa a casa: ad Arese, una località a una dozzina di chilometri da Milano.

L'ora non era eccessivamente tarda e Maria Teresa avrebbe potuto trattenersi fuori ancora. Perciò i giovani decisero di restare insieme e arrestarono la macchina poco dopo Ospiate, in una stradina solitaria ben nota alle coppiette che frequentano la zona. Ce n'erano già altre, di macchine, e i due scesero dal sedile anteriore per trasferirsi su quello posteriore. Il tempo passò e loro non se ne accorsero. Così arrivò la mezzanotte.

Molte macchine se n'erano già andate e la «600» era rimasta sola. Era quello il momento atteso dai rapinatori. Dapprima ne venne avanti uno solo. Aveva il volto mascherato con un fazzoletto e stringeva in pugno un bastone. Infilò il bastone attraverso il finestrino aperto e ingiunse a Bruno Briani — con accento meridionale — di consegnargli i soldi. Bruno aveva cinquemila lire in tutto e sacrificarle non gli sarebbe pesato. Tuttavia non si rassegnò a piegarsi ai voleri del bandito e reagì, strappando il bastone al malvivente. Questi arretrò e Bruno vide la possibilità di fuggire.

Con un balzo scese dal sedile posteriore e andò a sedersi davanti, tentando di avviare la macchina. Allora sbucò il secondo rapinatore, mascherato pure lui, anche lui con un cappelluccio di paglia in testa, ma armato di pistola. L'uomo disse: «Non fare scherzi»; poi alzò un braccio e puntò la pistola: esplose un colpo e la pallottola andò a conficcarsi nel torace di Bruno, attraversando un polmone e il cuore. Il giovane cadde riverso sul sedile, col piede premuto sull'acceleratore. La macchina venne avanti a balzelloni e finì col muso contro un albero.

Non c'era più niente da fare, per il giovane. I primi accorsi lo caricarono su un'auto e tentarono di trasportarlo a Milano, all'ospedale, ma Bruno spirò durante il tragitto. Anche Maria Teresa era rimasta ferita: nell'urto della macchina contro l'albero si era lussata un braccio, ma ancora più grave era il suo stato di «choc».

Intanto i due rapinatori erano fuggiti. Di loro non restava sul terreno che un bossolo calibro 7,65, il manico di un piccone o di una pala trasformato in bastone, due cappellucci di paglia da «cotillon». Basterà tutto questo a perderli?

g. m.

Un pazzo fuggito da Collegno svenuto sugli scogli di Chiavari

(Dal nostro corrispondente)
Chiavari, 30 luglio.

Un uomo anziano è stato rinvenuto stamane svenuto e svestito sulla scogliera a ponente di Chiavari. Indossava soltanto un paio di mutandine sulle quali era la dicitura «R.O.P. Ospedale Collegno». Lo sconosciuto ha ripreso i sensi nel pomeriggio, e ha dato contrastanti indicazioni sulla sua identità. In un primo tempo ha dichiarato di essere cittadino belga, poi di essere nato a Torino, infine di aver avuto i natali a Novara. Ha affermato inoltre di chiamarsi Angiolino Giozet nato il 3 luglio 1906 a Cosiola, ma tale località sembra inesistente.

La dicitura trovata sul suo unico indumento, però, non lascerebbe adito a dubbi. E l'ospedale di Collegno, telefonando a tarda sera al comando dei carabinieri di Chiavari, ha confermato la prima delle ipotesi fatte: si tratterebbe di uno dei due degenti fuggiti in epoca recente dal manicomio piemontese.

Il poveretto, che presenta uno stato accentuato di denutrizione, è stato scoperto stamane alle sette e mezzo da alcuni pescatori che si trovavano su una barca. Il suo corpo era in una pozza d'acqua sulla scogliera; e se il capo, per sua fortuna, non fosse emerso, sarebbe sicuramente morto annegato. Poiché era completamente privo di sensi, in un primo momento i pescatori credettero di trovarsi di fronte alla vittima di una disgrazia. Ma l'uomo respirava, sia pure debolmente, e così essi lo trasportavano con la stessa barca a riva; di dove poi, con una autoambulanza, egli è stato trasportato immediatamente all'ospedale civile di Chiavari.

L'uomo si trova ancora in stato di *shoc*; il suo interrogatorio, quindi, sarà ripreso soltanto domani.

g. r.

L'avventura dei quattro scienziati reduci da Mosca

Per fotografare l'aurora boreale rischiarono le carceri sovietiche

Gli studiosi (un italiano, due francesi e un giapponese) tornavano dal congresso dei cancerologi a bordo di un aereo russo - Ignorando il divieto, scattarono foto attraverso l'oblò - Il velivolo inverte la rotta e riporta tutti nell'Urss - I quattro rilasciati dopo lunghi interrogatori

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 30 luglio.

Quattro scienziati — fra cui l'italiano prof. Giovanni Miloni — che avevano partecipato al congresso mondiale di cancerologia svoltosi la settimana scorsa a Mosca, sono stati fermati dalle autorità sovietiche per avere preso delle fotografie del territorio russo mentre, in aereo, stavano facendo ritorno nell'Europa occidentale. Il pilota dell'aereo, che era già giunto sulla verticale di Riga, ha invertito la rotta e ha fatto ritorno all'aeroporto di Mosca. Là, i quattro medici sono stati trattenuti per qualche ora in stato di fermo, prima di essere liberati e arrivare in Francia a bordo di un aviogetto Caravelle di Air France.

Protagonisti della spiacevole avventura sono, oltre al prof. Miloni, che collabora al centro anticancro di Villejuif, i francesi prof. Burg e dottor Pierson, dell'Università di Nancy, e un medico giapponese di cui non è stato rivelato il nome. Insieme ad altri cinquantasei colleghi essi s'erano imbarcati ieri mattina su un Tupolev sovietico diretto a Parigi. L'incidente è scoppiato poco prima di Riga, mentre l'aereo volava all'altezza di tremila metri: lo scienziato giapponese estraeva la propria macchina fotografica e puntava l'obiettivo per riprendere il meraviglioso spettacolo dell'aurora boreale. Altrettanto facevano i suoi colleghi, i quali fotografavano anche qualche squarcio del territorio russo.

A dare consistenza all'incidente contribuivano le hostess dell'aereo, le quali, non conoscendo altra lingua che il russo, intervenivano bruscamente, senza spiegare ai medici che la legge russa vieta ogni fotografia del genere. Alla richiesta di consegnare i rollini con le pellicole impressionate, i quattro scienziati opponevano così un netto rifiuto. Veniva avvertito allora il capo-pilota, il quale, in mancanza di istruzioni più precise, decideva di invertire la rotta e puntava nuovamente su Mosca. All'aeroporto della capitale sovietica tutti i passeggeri del Tupolev venivano fatti scendere e condotti nei locali del commissariato dell'aria: soltanto il prof. Miloni e i suoi tre colleghi venivano però trattenuti, mentre gli altri scienziati potevano ripartire con lo stesso aereo, che giungeva a Parigi verso le 15 di ieri pomeriggio, con sette ore di ritardo sull'orario previsto.

Intanto, Miloni, Burg, Pierson e il medico giapponese, a Mosca, venivano dichiarati in stato di fermo e interrogati da un funzionario della polizia. L'equivoco veniva chiarito. Il funzionario provvedeva al sequestro delle pellicole incriminate e lasciava finalmente partire i quattro scienziati, i quali giungevano a Parigi con un aereo di Air France nella tarda serata di ieri.

Dell'avventura si è avuta conoscenza tuttavia soltanto nella giornata di oggi, quando il prof. Grabor, direttore del Centro anticancro di Villejuif, rendeva note le circostanze dell'incidente. I tre scienziati europei si sono trattenuti nella capitale francese per tutta la giornata di oggi, ma si sono resi irreperibili e sono riusciti a sfuggire a tutte le ricerche dei giornalisti. Il giapponese è ripartito invece in aereo alla volta di Tokio.

l. m.

Avrebbe ottenuto il «visto»

La spia russa Soblen forse andrà in Cecoslovacchia

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 30 luglio.

(m. ci.) La spia russa Robert Soblen troverà forse rifugio oltre cortina.

Il sessantunenne medico — con ogni probabilità — è riuscito ad avere un visto cecoslovacco e chiederà ora al governo inglese di poter partire per «destinazione di propria scelta», cioè Praga.

Su Soblen pesa, negli Stati Uniti, una condanna all'ergastolo per spionaggio a favore dell'Unione Sovietica.

Fuggito in Israele, Soblen veniva espulso dopo pochi giorni, e il 1° luglio fu imbarcato su di un velivolo della linea aerea israeliana *El Al* diretto a Nuova York. Quando l'apparecchio fu prossimo all'Inghilterra egli si produsse due ferite, una al polso e l'altra al ventre, costringendo così le autorità inglesi ad accoglierlo.

Uccisa a coltellate dall'inquilino che ha sfrattato perché si ubriacava

La vittima è una vedova biellese che abitava presso Como - E' stata colpita undici volte - Il folle assassino tenta di togliersi la vita

Angiola Bertola, la vittima

(Dal nostro corrispondente)
Como, 30 luglio.

Una signora di 52 anni, Angiola Bertola vedova Somalvico, nata a Biella e domiciliata a Cabiate presso Como, è stata uccisa stamane con undici coltellate da un suo inquilino, il falegname disoccupato Alberto Borrani. Dopo il delitto, l'assassino ha tentato di togliersi la vita vibrandosi due coltellate al ventre.

La causa del tragico fatto va ricercata in un odio a lungo covato dal Borrani verso la sua padrona di casa, che ultimamente l'aveva sfrattato. Da tre anni il falegname abitava a Cabiate, in una cameretta cedutagli gratuitamente dalla Bertola. Il solo compenso richiesto consisteva nell'impegno del Borrani di curare il giardino che circonda la casetta. Un anno e mezzo fa l'uomo era stato abbandonato dalla fidanzata e questa disavventura aveva inasprito il suo carattere, facendo nascere in lui la mania di persecuzione. Poi aveva avuto due colpi di fortuna, vincendo al lotto una volta 90 mila lire e l'altra 230 mila. Allora aveva smesso di lavorare e s'era dato al bere. Spesso rincasava ubriaco e con le sue grida disturbava gli abitanti dello stabile, cioè la Bertola, suo figlio Alberto, di 17 anni, studente del liceo scientifico, sua madre Teresa, di 86 anni, e altre sette famiglie. La signora Bertola, dopo avere invano protestato, aveva chiesto l'intervento delle autorità comunali e quindi, visto che l'uomo non dava segni di ravvedimento, gli aveva intimato lo sfratto, che sarebbe divenuto esecutivo nel prossimo mese di novembre.

Di qui l'odio del Borrani verso la sua padrona di casa. Stamane alle 10, brandendo un coltello a serramanico acquistato al mercato un mese fa, egli si è presentato nell'appartamento della Bertola. In casa c'erano la donna e sua madre, che si trovava nel bagno. Il figlio sarebbe arrivato nel pomeriggio da Rimini e la signora avrebbe dovuto recarsi a Milano per riceverlo alla stazione. Si stava appunto preparando a uscire, quando il Borrani, senza dire parola, l'aggrediva con il coltello, colpendola ben undici volte.

Le grida della vittima e della vecchia madre richiamavano l'attenzione di un inquilino, il sessantenne Giuseppe Iannantoni, che entrava nel locale mentre l'assassino stava vibrando le ultime coltellate. Rifugiatosi nella sua camera, il falegname si stendeva sul letto e si colpiva due volte al ventre con la stessa lama.

Intanto gli inquilini avevano dato l'allarme e i carabinieri giungevano sul posto. L'assassino veniva trasportato all'ospedale di Mariano Comense, dove i medici dichiaravano subito che il suo stato non era grave. La vittima veniva rimossa dal pavimento della cucina, dove giaceva in un lago di sangue, e trasportata all'obitorio del cimitero di Cabiate; qui il primario dell'ospedale di Mariano ha eseguito nel pomeriggio l'autopsia. La poveretta è stata colpita otto volte al petto e tre alle gambe. Una sola coltellata ha provocato la morte, quella che ha sfondato lo sterno e spezzato l'aorta.

La signora Bertola era assai benvoluta. Era rimasta vedova del capitano del Genio Somalvico, decorato di medaglia d'argento e morto nel 1945. Quaranta giorni dopo era nato il piccolo Alberto, che essa con il suo lavoro (era stata anche cassiera del cinema Ariston di Milano) e con i suoi sacrifici, aveva allevato e avviato agli studi. In questi ultimi anni s'era ritirata a vivere nella casa che il marito le aveva lasciato a Cabiate.

Questa sera il procuratore della Repubblica dott. De Simone si è recato all'ospedale di Mariano per interrogare l'assassino. Il Borrani non ha pronunciato che frasi sconnesse e senza senso. «Mi metteva i vermi nella minestra — ha detto —, mi perseguitava in ogni modo». Poi non ha più aperto bocca. L'interrogatorio riprenderà domani. L'ipotesi che ci si trovi di fronte al delitto di un maniaco sembra essere la più credibile.

l. p.

Diciassettenne decapitato dall'ascensore che sta pulendo

La gabbia si è messa in moto mentre il ragazzo era affacciato

Milano, 30 luglio.

Un giovane operaio di diciassette anni è morto mentre stava riparando un ascensore, assieme a un compagno. Il poveretto si trovava nell'interno della cabina: ha messo fuori la testa ma, in quel momento, per cause che dovranno essere accertate, l'ascensore si è messo in movimento e egli è rimasto orribilmente sfracellato.

Risorto De Amicis, dipendente della ditta Calmi da circa un anno e specializzato nella manutenzione degli ascensori, stamane, si è recato con il compagno Gianni Pirola, di 35 anni, in via Tavazzano 6. Dovevano riparare un ascensore. I due operai si sono divisi il lavoro. Il Pirola è sceso sotto la cabina e il De Amicis è rimasto dentro.

«La portiera della cabina era aperta — ha raccontato il Pirola — e io stavo armeggiando di sotto, quando il De Amicis si è affacciato. In quel preciso momento ho visto come una scintilla e l'ascensore si è messo in moto, salendo. Il De Amicis era ancora affacciato e non ha potuto far nulla per salvarsi. La testa gli è rimasta fra il muro e la cabina. Io, quando ho visto quello che stava succedendo, sono corso in alto per fermare l'ascensore. L'ho fermato ma per il mio compagno non c'era più nulla da fare: la testa gli era rimasta schiacciata».

Dopo una lite con la moglie sale su un ponte e si uccide

E' precipitato sul greto con un salto di 15 metri, sotto gli occhi della donna - Il giovane, biellese, da tempo appariva stanco e depresso

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 30 luglio.

Un giovane di 29 anni, Egidio Maurizi, di Mosso Santa Maria, sposato e padre di tre bimbi, è morto all'ospedale dopo 4 giorni di agonia in seguito alle gravissime lesioni riportate nella caduta da un ponte. La disgrazia è avvenuta sotto gli occhi della moglie dello sventurato, in circostanze alquanto strane, tuttora al vaglio dei carabinieri.

Mercoledì sera il Maurizi aveva fatto una passeggiata in compagnia della moglie, Adriana Giacobbe, di 28 anni, che spingeva la carrozzella in cui dormiva la loro ultima figlia, Loredana, di 5 mesi. Era con loro una vicina di casa, Fiorina Cortese; la donna portava in braccio il secondo bimbo dei coniugi Maurizi, Alessandro, di tre anni. La primogenita, Renza, di 5, era rimasta a casa.

Ad un tratto, fra i due sposi scoppiava un bisticcio, uno scambio di parole aspre, subito sedato. Tutto pareva tornato tranquillo. Al ritorno, verso le 22, il giovane si staccava all'improvviso dal gruppetto e con una breve corsa saliva sul parapetto del ponte che attraversa il torrente Tolera. Prima ancora che la moglie e la vicina si rendessero conto di quanto accadeva, il Maurizi precipitava sul greto, con un salto di 15 metri. Le urla disperate delle due donne facevano accorrere gli abitanti di alcuni casolari vicini, che riportavano sulla strada il giovane.

Egidio Maurizi veniva condotto in gravi condizioni all'ospedale di Biella. Sul posto, giungeva subito il maresciallo dei carabinieri Savant Ross per iniziare le indagini. Vinta dall'emozione, la moglie del Maurizi si accasciava priva di sensi, mentre i due bimbi, ignari di tutto, venivano portati via.

Adriana Maurizi è tuttora convinta che il marito sia caduto dal ponte in seguito a un malore, ma non si esclude l'ipotesi che il giovane sia stato vittima di una improvvisa crisi depressiva e abbia voluto togliersi la vita. Tutto il peso della famiglia gravava sulle spalle del Maurizi: il giovane, al termine del turno di lavoro in una fabbrica tessile, continuava a faticare senza sosta, perché non mancasse nulla ai suoi cari. Già da qualche tempo, la sua salute appariva logorata.

p. m.

Finita a Napoli la «guerra» contro un orso inesistente

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 30 luglio.

(g.) E' terminata la «guerra dell'orso», che in larga parte delle province di Napoli e Caserta aveva impegnato per circa un mese centinaia di carabinieri, agenti di polizia, cacciatori, elicotteri dell'aviazione militare, Vigili del Fuoco e cani-poliziotto.

L'orso non c'è e non c'è mai stato: è questo per ora il convincimento delle autorità, convalidato dalla recentissima testimonianza di un contadinello, Paolo Laffredo, che ha finalmente visto a breve distanza l'«animale misterioso»: un grosso cane randagio, incrocio fra il «pastore tedesco» e il «San Bernardo».

La conclusione di tutta questa guerra è stata l'inevitabile devastazione di numerosi campi coltivati a canapa e ad asparagi e di molti frutteti. Per questo motivo i contadini di vari centri intendono svolgere una comune azione legale per chiedere allo Stato il risarcimento dei danni.

Borse economia e finanza

Con il 30 luglio si è aperta una nuova fase per la Comunità europea

I primi accordi agricoli entrati in vigore nel Mec

I prodotti interessati sono: cereali (salvo il riso), carne suina, uova, pollame, ortofrutticoli, vino - Rappresentano il 53 per cento della produzione agricola dei sei Paesi - Verso un mercato unico di 170 milioni di abitanti

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 30 luglio.

Le basi di una politica agricola comune per i Paesi del Mec furono gettate a Bruxelles il 14 gennaio scorso dopo trattative faticosissime e non prive di una certa drammaticità. Oggi, 30 luglio, si cominciano a raccogliere i frutti di tali sforzi con l'entrata in vigore dei regolamenti comunitari relativi ai seguenti prodotti: 1) cereali (salvo il riso); 2) carne suina, uova e pollame; 3) ortofrutticoli; 4) vino.

Per importanza questi prodotti rappresentano all'incirca il 53 per cento della produzione agricola della Comunità europea e il 47 per cento degli scambi agricoli intra-comunitari. Si tratta dunque di un avvio piuttosto consistente, al quale non tarderanno a seguire altri regolamenti per prodotti pure di larghissimo consumo come latte e latticini, carne bovina, riso, ecc.

I vari regolamenti, sia quelli in vigore da oggi sia gli altri tuttora in fase di approvazione definitiva, mirano alla creazione di un mercato unico di 170 milioni di abitanti (protetto ma non isolato dal resto del mondo) conciliando fra loro obiettivi non facilmente perseguibili contemporaneamente:

1) equilibrare l'offerta e la domanda all'interno e all'esterno della Comunità; 2) assicurare un reddito equo all'agricoltore, in particolare alle aziende a carattere familiare; 3) garantire al consumatore abbondanza di prodotti a prezzo conveniente; 4) stabilizzare i mercati agricoli evitando le eccessive fluttuazioni di prezzi.

Per avvertire ancor meglio la complessità dei problemi da risolvere bisogna tener presente il fatto che fra i sei Paesi del Mec sussistono, nel campo agricolo, fortissime differenze: per regime di prezzi, per organizzazione dei mercati e per sistemi di tutela della produzione interna. Una certa gradualità di applicazione era inevitabile, lo si riscontra infatti in quasi tutti i regolamenti in vigore da oggi.

Vediamo ora i criteri fondamentali ai quali i regolamenti s'ispirano, cominciando da quelli per i cereali, di cui si è parlato recentemente allorché il Cip ha reso nota la nuova disciplina dei prezzi del grano. Entro il 1970 per i vari cereali dovrà esserci il prezzo indicativo sostanzialmente identico per l'intera comunità; tale prezzo sarà reso pubblico ogni anno alla vigilia delle semine, affinché gli agricoltori possano fare i loro conti.

Vi sarà anche un *prezzo di intervento*, ossia un prezzo al quale le autorità si impegnano ad acquistare il prodotto in ogni mese dell'anno e senza limiti di quantità. Il prezzo di intervento, inferiore del 5-10 per cento a quello indicativo, equivale per gli agricoltori al «prezzo minimo garantito», in uso in certe legislazioni. Contro il pericolo di massicce importazioni da zone extra-comunitarie, la Cee si difenderà non più con dazi fissi o con contingenti, ma con dazi mobili detti *prelevamenti*, la cui misura sarà eguale alla differenza fra prezzo orientativo interno (più alto) e prezzo al confine del prodotto estero.

Al sistema dei *prelevamenti* si farà ricorso anche per gli scambi fra Paesi del Mec ma solo per il periodo transitorio (cioè fino al 31 dicembre 1969). Vi sarà insomma, tutto il tempo perché i prezzi orientativi dei Paesi membri siano fatti gradualmente convergere verso il prezzo indicativo unico valido per l'intero Mercato Comune. Bisognerà, naturalmente, mettersi d'accordo al più presto sull'entità del prezzo, così da potere — di anno in anno — procedere ai ritocchi necessari in più o in meno, per arrivare senza scosse al regime definitivo di unione doganale.

Sul regolamento dei cereali è stato modellato, per i punti fondamentali, il regolamento per la carne suina, il pollame e le uova. Si tratta di prodotti derivati dai cereali da foraggio, il cui costo risente direttamente delle differenze di prezzo esistenti nei vari paesi per i cereali impiegati come mangime. Per difendere l'agricoltura del nostro Paese in fase transitoria, si è perciò dovuto applicare un sistema di prelevamenti intracomunitari che di tali differenze sia misuratore sensibile.

Per vini ed ortofrutticoli, i problemi da risolvere erano diversissimi; assai diverse sono state anche le soluzioni escogitate. Si è battuta sostanzialmente la via del controllo qualitativo senza prelevamenti esterni e senza prezzi indicativi: in questi settori non vi è — per la Cee — nulla da temere dalla concorrenza esterna. Si trattava soprattutto di evitare che i prodotti scadenti danneggiassero quelli migliori meritevoli di più larga e più rapida circolazione all'interno della Comunità.

Per questo si è deciso di liberare il commercio ortofrutticolo cominciando dai prodotti freschi «extra»; il 1° gennaio 1964 sarà la volta dei prodotti di prima qualità e il 1° gennaio 1966 quella dei prodotti di seconda qualità. Analogamente per il vino si è deciso di approntare entro la fine del '62 un elenco dei vini di qualità degni di protezione particolare e di promuovere tra Francia e Italia l'apertura di contingenti (per [illegible] mila ettolitri l'anno) per i soli vini di marca. E' l'inizio di una politica che dovrebbe giovare molto all'economia vinicola del nostro paese.

ar. b.

Aumenta dal 1° agosto l'indennità di contingenza

Lo scatto è di almeno un «punto» - Interessa 9 milioni di lavoratori - I miglioramenti previsti per i vari settori e le varie categorie

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 30 luglio.

Le indennità di contingenza di circa 9 milioni di lavoratori dipendenti dall'industria, dal commercio e dall'agricoltura saranno aumentate dal 1° agosto prossimo per effetto della «scala mobile».

L'apposita Commissione dell'Istituto centrale di statistica si riunirà domani per esaminare i risultati delle rilevazioni dei mesi di maggio, giugno e luglio e per annunciare ufficialmente l'aumento di un «punto», a meno che le variazioni dell'ultimo periodo non determinino un'ulteriore maggiorazione.

Comunque sin da ora è certo che, con effetto dal primo periodo di paga successivo al 1° agosto e per i mesi di agosto, settembre e ottobre, i lavoratori dell'industria percepiranno almeno il seguente aumento giornaliero:

Impiegati - 1a cat.: L. 34,23 per il gruppo territoriale A e L. 29,44 per il gruppo territoriale B; 2a cat.: rispettivamente L. 25,80 e L. 22,19; 3a cat.: L. 19,20 e L. 16,51; 4a categ.: L. 17,73 e L. 15,25; 5a categ.: L. 16,27 e L. 13,99; 6a categ.: L. 15,16 e L. 13,04.

Intermedi - 1a cat.: L. 25,02 e L. 21,52; 2a cat.: L. 23,31 e L. 20,05; 3a cat.: L. 19,02 e L. 16,36; 4a cat.: L. 17,50 e L. 15,05.

Operai: da un massimo di L. 17,93 e L. 15,42 per gli specializzati ad un minimo di L. 12,73 e L. 10,95 per la 3a categoria femminile.

Nel settore agricolo, gli aumenti variano da un massimo di L. 18, L. 16 e L. 14 giornaliere, rispettivamente per gli specializzati, i qualificati e gli ordinari delle provincie agricole più ricche a un minimo di L. 14, L. 12 e L. 10 per le provincie più povere.

g. f.

Il costo della vita in giugno è salito dello 0,6 per cento

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 30 luglio.

(r. s.) L'indice generale dei prezzi dell'ingrosso, con base 1953=100, fornito dall'Istituto centrale di statistica, nel mese di giugno 1962 è risultato pari a 102,1 contro 101,9 nel mese precedente e 98,7 nel giugno 1961; esso presenta, pertanto, un aumento dello 0,2 per cento rispetto al mese precedente e del 3,4 per cento rispetto al giugno dell'anno scorso.

L'indice generale dei prezzi al consumo, con base 1953=100, nel mese di giugno 1962 è risultato pari a 122,9 contro 122,5 nel mese precedente e 117,4 nel mese di giugno 1961; esso presenta, pertanto, un aumento dello 0,3 per cento rispetto al mese precedente e del 4,7 per cento rispetto al giugno 1961.

L'indice generale del costo della vita, calcolato con base 1938=1, nel mese di giugno 1962 è risultato pari a 74,85 contro 74,10 nel mese precedente e 70,44 nel giugno 1961; esso presenta, pertanto, un aumento dello 0,6 per cento rispetto al mese precedente e del 6,8 per cento rispetto al giugno 1961.

L'indice generale azionario passa da 96,28 a 95,18

Scarsa attività in Italia e titoli tendenti al ribasso

Scambi ridotti al minimo, con graduale prevalenza dell'offerta - Ben tenuti i valori di Stato e le obbligazioni - Dopoborsa più sostenuto

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	30	variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	106 10	—
» » con	104 —	—
Redimibile 3½	98,10	—
» non	98 —	—
Ricostruz. 3½	86 60	—
» con	86 50	—
Ricostruz. 5%	99 90	— 0 20
» con	99 80	— 0 20
Rif. Fond. 5%	96 —	— 0 05
Pr. R. 5% Tr.	98 —	—
» '54	95 825	—
B.T.N. 5% '63	101 —	—
» » '64	100 17	— 0 03
» » '65	101 37	— 0 03
» » '66	101 40	—
» » '68	101 55	—
» » '69	101 25	+ 0 10
» » '70	101 80	— 0 30
» » '71	101 85	+ 0 25
B.T.S. 5% '66	101 05	— 0 15
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½ %	99 20	—
» ('54) 6%	100 45	—
» sent. 6%	100 50	—
» ('56) 6%	100 55	+ 0 15
» '57 B. 6%	100 50	—
» ('58) 6%	100 40	—
» ('74) 6%	100 50	+ 0 10
» '59 5½	98 80	— 0 125
» '60 5½	97 50	—
» Stet 6% 5	112 60	+ 0 20
» Elettr. 6%		—
» » 5½	117 90	—
» Sider 5½	98 50	—
Efier (III) 4½	97 50	—
Efier (IV) 5%	99 75	—
FF. SS. 5½	98 75	—
» » '53	98 80	—
» » '55	98 75	—
» » '59	98 75	—
» 5½ '60	94 40	— 0 30
OO. PP. 5%	93 80	— 0 50
» 5½ %	98 40	—
C.C.O.P. 6%	100 50	— 0 35
Eni Petrolio 6%	100 40	+ 0 10
» » 6% '57	100 70	+ 0 40
» » 6% '58	100 70	—
» Sp. 6% '58	100 50	—
» Sud 6%	100 30	+ 0 20
» 5½ %	96 80	—
» 5½ '61	96 30	— 0 40
» Cela 5½ %	96 40	— 0 10
I. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» » 4%	94 —	—
» » 3½	92 —	—
Migliaram. 5%	93 50	—

Titoli	30	variaz.
Piano Agr. 5%	95 —	—
C.I.B. Sic. 5%	99 90	—
Cr. F. Sic. 5%	99 50	—
Cr. F. Sardo 5%	95 70	—
CIB Nap. 5% II	—	—
» » » III	99 90	—
Isveimer 5½	97 50	—
» 6% '58	100 70	—
» 5½ '61	97 —	—
Cassa RPL 5%	97 275	—
OO. PP. » 5%	97 20	—
M. Paschi O.F.	96 —	—
Iciplu sent. 6%	100 50	+ 0 20
» Edison 6% 51	100 50	—
» » 6% 55	100 25	—
» » 6% 56	100 25	—
Iciplu Gal. 6%	100 10	—
IMI XII 6%	100 50	—
» XV 1-2-3	100 45	—
» XVIII 6%	100 30	— 0 05
» XIX 6%	100 25	— 0 10
» XX 6%	100 32	— 0 03
» XXI 5%	95 85	+ 0 10
» XXII 5%	95 50	— 0 20
Torino '33 5%	98 75	—
» '37 5%	98 50	—
» '52 6%	100 35	—
Tor. AEM 5½	96 —	+ 0 30
Canova 6% '59	99 70	—
Fiat 6%	100 60	—
Fiat 6% '56	101 —	— 0 25
Fiat 6% '57	110 90	— 0 10
Fiat 5½% '60	97 50	— 0 25
Pirelli 6%	103 50	—
Oliv. 48-49 7%	106 50	—
» '53 7%	109 25	—
» '55-75 7%	105 40	— 0 05
» 1958 7%	108 35	—
» '59 6½%	105 —	+ 0 50
» '62 5½%	97 80	— 0 20
» Bull 5½%	98 —	—
Marzotto 48 7%	102 —	—
» 49 7%	104 —	—
» 56 7%	105 50	—
Eternit 7%	107 60	—
» 6% 1960	100 —	—
Viberti 7%	—	—
» 7% '56	101 50	—
» 7% '57	102 50	—
» 7% '59 I	102 50	—
» 7% '59 II	100 25	— 0 75
Cast-Gom. 7%	104 50	—
Westingh. 7%	104 —	—
SADE 6%	101 50	—
Fornara 7%	102 75	—
Fornara 7% 56	103 —	—
Ang.-Frut 6%	99 80	—
Cart. It. 7%	100 80	—
Cart. It. 1956	—	—

Titoli	30	variaz.
Cert. It. 1958	100 20	—
Cotini 6%	100 70	—
» 6% '58	101 40	—
» 5½% '60	96 —	—
» 5½% '61	93 70	— 0 30
Meridional. 6%	99 —	—
Viscosa 6%	100 50	—
Viscosa 6% 57	100 70	—
Stipel 6%	101 —	—
Timo 6%	100 —	—
Telve 6%	100 —	—
Terni 6%	99 85	+ 0 35
Ilva 6%	101 50	—
Esso 6%	100 50	—
SIP 6%	99 50	—
Pibigas 5½%	100 —	—
Finsider 7%	102 50	—
Fergat 8%	113 —	—
C.Pozzi 5,75 59	98 50	—
Rumianca 5½	94 40	—
Lancia 5½% 59	94 25	—
Liquigas 6% 59	97 —	+ 0 50
Cave-Sav. 5½	95 20	+ 0 70
IBM Italia 5½	93 —	— 1 50
Il. Gas 5½ '61	95 40	+ 0 20
AZIONI PER CONTANTI		
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
An. Ass. Torino	17100	— 500
A. Ass. Tor. priv.	11200	— 285
Assic. Generali	143400	— 300
C. Med. Ass.	3000	—
Piem. Finanz.	4200	— 200
Ferr. Medit.	4450	—
Ferr. Merid.	2630	— 60
N.A.I.	26300	—
Torino-Nord	41	—
STET	3210	— 15
[illegible]	4450	—
Finelettrica	1280	— 80
Mediobanca	99000	— 1000
La Centrale	11950	—
ELETTRICI		
SIP	1324	— 1
Terni	456	— 5
P.C.E.	1023	— 2
Sell-Valdarno	3150	—
Meridionalettrica	2325	— 10
Unes	2340	—
Sme	1860	— 40
Vizzola	3450	—
E. Marelli	1130	—
SADE	1145	— 13
M. Marelli	1700	— 70
MINERARI-ESTRATTIVI		
Monteponi	1015	— 23
Talco Grafite	30000	—
M. Amiata	5000	— 25

Titoli	30	variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	2947	— 32
FIAT privil.	2330	— 30
Nebiolo	1023	— 2
SIAM	7500	—
[illegible]	2980	—
Finsider	1380	— 63
Italsider	1550	— 20
Westinghouse	1460	+ 10
Fornara	670	+ 15
Dalmine	2230	— 15
Olivetti privil.	6150	— 80
TESSILI E MANIFATT.		
Bergamasca	14400	—
Viscosa	5928	— 107
Viscosa privil.	4400	—
Châtillon	9400	—
Cotonerie Mer.	510	—
Filsa	520	—
Cir	6500	—
CHIMICI		
Italgas	1860	+ 10
Paramatti	2750	—
Schiapparelli	7800	— 700
Mira Lanza	51500	—
SAFFA	9500	— 115
ANIC	2685	— 60
Rumianca	2465	+ 25
Montecatini	3180	— 39
Liquigas	285	— 4
Pibigas	125	+ 1
S.A.R.O.M.	1680	—
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	320	—
Florio	115	— 15
Venchi-Unica	305	—
Eridania	[illegible]	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	8500	—
Sifes	7075	—
Risan. (Napoli)	6950	— 50
Immob. Roma	1399	— 11
Girardini	1950	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	1580	+ 30
C. Acqua Roma	950	—
Acq. De Ferr.-G.	1600	—
Cartiera Ital.	5200	— 150
Cartiera Burgo	35000	— 350
Fornaci Riun.	54500	—
Eternit	7500	—
Pirelli	6250	— 130
Ceram. Pozzi	1220	—
Rinascente	771	— 15

La settimana ha avuto un inizio sbiadito e privo di mordente. La lieve prevalenza delle offerte ha provocato un progressivo arretramento della quota, fino a quando, sui minimi, l'assorbimento si è fatto più pronto, per cui il mercato, pur accusando diffuse perdite, ha potuto [illegible] in fine una certa resistenza. Titoli di Stato ed obbligazioni ben tenuti. Dopoborsa a ridosso dei prezzi di chiusura. Le azioni Finsider sono state quotate ex-dividendo di lire 50.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 7.406.000 v. n., obbligazioni per lire 36.500.000 v. n., azioni per contanti n.* [illegible].

Genova, 30 luglio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricole 5190; Nav. Alta Italia 26.200; Cotonificio Ligure 6000; Oec 2230; Eridania [illegible]; Romana Zuccheri 312; Ind. Zucchero 7275; Distillerie It. 3400; Zuccheri Bermide 2330; Eserc. Molini 2400; Mira Lanza 50.350; Italsider 1577; Aedes 8150.

Titoli trattati: di Stato per 7 milioni di lire, obbligazioni per 4 milioni di lire, azioni n. 40.375.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
[illegible]	[illegible]	Pirelli C.	[illegible]
Cim	7295	Sifir	1420
Centrale	11.985	Sofi	3220
Invest	4390	Italpi	[illegible]
Bastogi	2649	Generali	142.970
Sviluppo	3020	Ras	55.350
Finmare	596	Incendio	16.200
Finelettr.	1280	Assicur.	72.900
Finsider	1383 ex	An. Ass.	16.940
Breda	5950	Ass. Milano	[illegible]
TRASPORTI			
N. Milano	2220	Venezia	2990
Midal	4050	Ausiliare	3550
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	33.600	[illegible]	4400
Val Ticino	57,75	Lanerossi	5500
Sicoma	1932	Tibre	324
De Angeli	5810	Filsa	528
Cucirini	12.160	Cascami	9000
Linificio	1051	[illegible]	3500
Rossari	37.000	Châtillon	9950
Rotondi	59.900	Snia Visc.	5515
Tosi	4790	Pacchetti	1675
Cot. Mer.	380	Scotti	226
Unione M.	107.000	Marzotto	2430
MINERARI E METALLURGICI			
[illegible]	1560	Dalmine	2230
Magona	1435	Siele	3950
Metallurg.	5525	Broggi-Iz.	2045
Amiata	4955	Falck	11.180
Montecat.	3175	Trafilerie	2980
Montepomi	[illegible]	Ilssa-Viola	1955
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	—	[illegible]	1016
Bianchi	[illegible]	Fr. Tosi	1402
Fiat	2945	Westingh.	1450
Fiat priv.	2335	Olivetti	4100
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1141	[illegible]	3407
Cieli	2770	Sme	2330
Dinamo	2200	Orobia	1268
Edison	4037	Romana	2900
Edisonvol.	2364	Terni	454
Bresciana	2190	Unes	2300
Campania	1740	Marelli	1114
Caffaro	390	Magneti	1700
Valdarno	3195	Tecnom.	3890
Sarda	4145	Tel	5040
Emiliana	2050	Tel B	—
Sesa	1885	Sil	—
App. C.	2985	Alta Ven.	2050
Pugliese	1540	Calabria	1622
Subalpina	2650	Lucana	2230
Sip	1325		
ALIMENTARI			
Oleifici	3346	[illegible]	3400
Eridania	[illegible]	Milla	31.900
Ea. Molini	2300	Fl. Zucch.	310
CHIMICI			
Anic	2675	Larderello	3485
Saffa	9510	Mira L.	50.010
Italgas	1830	Ossigeno	2750
Liquigas	286,75	Rumianca	2450
Nap. Gas	1050	Sarom	1700
Pibigas	125,25	C. Erba	14.590
Seigas	—	Brioschi	11.600
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
[illegible]	8000	Milano C.	51.900
Iniziativa	6500	Silos	7220
Sagi	2490	Ben. Ferr.	871
Beni Stab.	8380	L'Edificio	—
Gen. Imm.	1395	Risan. N.	6810
DIVERSI			
[illegible]	211,87	Rejna A.	1860
Binda	58.300	Smeriglio	381
Burgo	34.790	Linoleum	4740
Ginori	1425	Pir. SpA	6350
Ciga	6700	T. Acqui	45.000
Italcem.	[illegible]	Rinasc.	771
[illegible]	7240	C. Acqua	950
Cer. Pozzi	1200	De Ferrari	1580
Eternit	7800	Elettrocar.	—

Milano, 30 luglio.

La Borsa segna nuovamente il passo: stamane sono stati trattati solo 650 mila titoli in una atmosfera già preferiale; quasi vuoto il settore del pubblico, l'attività è risultata strettamente professionale e di ordinaria amministrazione. E' mancata inoltre quell'azione di sostegno che nei giorni scorsi aveva dato vita al listino.

L'offerta ha gradatamente prevalso trovando assorbimento solo con sacrificio di prezzo: il terreno guadagnato nella scorsa ottava dai titoli primari, dalle generali e da altri assicurativi, dalle due Pirelli e da alcuni valori rappresentativi di gruppo, è stato in buona parte annullato. Più calme anche l'Anic, seguita dalle Saffa, Mira Lanza, Ledoga e Olivetti. Sempre fiacco il settore elettrico.

L'indice generale azionario di «24 Ore» è passato da 96,28 di venerdì scorso a 95,18. Ben tenuti i titoli di Stato, resistenti le obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 144 milioni di lire, obbligazioni per 301 milioni di lire, azioni n. 650.310.

Dopoborsa povero di affari ma resistente, con oscillazioni leggermente migliori. Fiat 2935-2950, Montecatini 3175-3180, Viscosa 5925-5935, Edison 4040-4045, Generali 143.800.

Dopo la battuta d'arresto nelle trattative di Bruxelles

La Gran Bretagna "non rinuncia" ad entrare nella Comunità europea

Dichiarazioni del ministro Heath ai Comuni - I negoziati riprendono domani

(Dal nostro corrispondente) **Londra**, 30 luglio.

Il Lord del Sigillo Privato Edward Heath — il ministro inglese preposto ai negoziati con i Sei — ha informato oggi la Camera dei Comuni sulle discussioni svoltesi a Bruxelles fra martedì e sabato della scorsa settimana. L'attesa, fra i deputati, era vivissima: com'è ormai noto, quei cinque giorni di trattative si sono conclusi senza un accordo sull'importante problema delle esportazioni agricole del Commonwealth e, per la prima volta dall'inizio dei lunghi negoziati anglo-continentali, si è delineato il pericolo di una grave, forse insanabile, rottura fra le due parti. Con le sue odierne, laconiche dichiarazioni, Heath non ha disperso i dubbi e i timori, ma, sottolineando quei punti su cui le vedute di Londra e dei Sei paiono convergere, ha mostrato che una intesa è ancora possibile.

Il ministro è andato oltre: ha duramente respinto l'idea che l'Inghilterra debba abbandonare i suoi progetti di entrare nel «Mercato Comune». Il deputato laburista Blyton gli ha chiesto: «Dopo i recenti sviluppi, non sarebbe opportuno che il governo ritirasse la sua disastrosa domanda d'ammissione al Mec? Ormai, la maggioranza degli inglesi avversa l'iniziativa». Heath ha replicato con un secco «no» ed ha aggiunto: «L'on. Blyton fa delle affermazioni errate e ingiustificate e, per quanto riguarda l'atteggiamento della pubblica opinione nazionale, le sue vedute non sono confermate dalle valutazioni di autorevoli osservatori».

Il contrasto anglo-continentale verte su una questione complessa, «una delle più intricate nella storia delle trattative internazionali», come la definì tempo fa Heath: concerne tutta la politica agricola europea e, di conseguenza, il suo atteggiamento verso le importazioni agricole dei paesi non comunitari. La Gran Bretagna chiede che la futura unione europea non diventi un raggruppamento a carattere protezionistico e con ambizioni autarchiche in campo agricolo, bensì una comunità «liberale e rivolta verso il mondo».

I Sei, in linea di massima, sottoscrivono tali principi e hanno già dato all'Inghilterra generose rassicurazioni; ma il governo britannico esige qualcosa di più, vuole che il Mec traduca le sue intenzioni in impegnative e specifiche garanzie scritte.

Queste garanzie dovrebbero soprattutto abbracciare la delicata questione dei prezzi: ecco il punto cruciale. Gli europei mirano a tener alti i prezzi agricoli, volendo, com'è naturale, elevare il tenore di vita dei propri coltivatori. Gli inglesi, i quali desiderano assicurare alle esportazioni agricole canadesi, australiane e neo-zelandesi uno sbocco nella futura comunità, vogliono invece dei prezzi moderati, in modo da non incoraggiare i coltivatori europei a una sovra-produzione. Il Mec (che, fra l'altro, comincia solo ora a dar forma alla propria politica agricola) è disposto a promettere prezzi «ragionevoli», Londra insiste per strappare un più concreto impegno.

Il liberale Guardian di Manchester sostiene che la disputa, sfrondata dei suoi elementi tecnici, è una questione di «mutua fiducia» e scrive: «Se i Sei hanno fiducia nell'Inghilterra e veramente non intendono elevare una barriera attorno all'Europa, dovrebbero essere disposti a garantire un diritto d'accesso a tradizionali fornitori come quelli del Commonwealth. Se la Gran Bretagna ha fiducia nei Sei non dovrebbe insistere per far inserire nell'accordo cifre precise».

Heath, premesso che i Sei han detto d'essere disposti a discutere «vaste intese internazionali», ha aggiunto: «Il problema è reso più complesso dal fatto che la politica comunitaria dei prezzi è ancora in fase di sviluppo. Dobbiamo cercare di trovare una via di mezzo fra gli interessi dei coltivatori della futura Europa, fra i quali i nostri, e gli interessi degli esportatori tradizionali, in particolare del Commonwealth. Vero è che le correnti commerciali non resteranno statiche, ma le intese concordate devono promettere fin d'ora un equo trattamento a tutte le parti».

I negoziati a Bruxelles riprenderanno mercoledì: il momento è difficile, ma — come ricordano molti giornali — pare inconcepibile che il continente e l'Inghilterra rinuncino ad accordarsi, pur di non fare qualche concessione su quella che il Times ha definito una «questione essenzialmente tecnica».

m. ci.

Le 15 maggiori società americane nel 1961

SOCIETA'	Fatturato (in milioni di dollari)	Profitto (in milioni di dollari)	Dipendenti (in migliaia)
General Motors	11.396	893	553
Standard Oil (N.J.)	8.438	758	137
Ford Motor	4.709	410	102
General Electric	4.457	242	349
Socony Mobil	3.321	211	84
U.S. Steel	3.302	190	199
Texaco	3.042	430	56
Gulf Oil	2.746	338	45
Western Electric	2.607	122	143
Swift	2.489	13	57
Du Pont De Nemours	2.223	418	87
Chrysler	2.127	11	74
General Dynamics	2.062	143	106
Standard Oil (Cal.)	2.046	284	42
Betlehem Steel	2.034	122	128

I dati sono ripresi da un'inchiesta della rivista «Fortune».

Le quotazioni all'Estero

A Wall Street diffusi rialzi

La media dei titoli industriali sale da 585 a 591,44 - Parigi in ripresa - Londra e Francoforte in ribasso - Zurigo irregolare

New York, 30 luglio.

Nella seduta antimeridiana mentre diversi agenti erano in attesa delle statistiche economiche di luglio e nonostante qualche realizzo di beneficio, il mercato registrava un quadro di migliorie frazionali.

Nel pomeriggio la domanda si rianimava, senza stimoli particolari, portando il mercato a un massimo per la giornata. In primo piano risultavano i valori industriali, e il quadro di chiusura presentava un ampio quadro di migliorie che arrivavano in maggioranza ad un punto. L'indice Dow Jones dei valori industriali ha migliorato di oltre sei punti oggi.

Azioni scambiate n. 3.200.000.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 Industriali 591,44 (585); 20 Ferroviari 122,09 (121,83); 40 Obbligazioni interne 85,26 (85,25); 15 Pubbliche Utilità 117,19 (115,61).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 25,87; Underwood 19,62; I.B.M. 387,37 (375,87); American Cyanamid 33,75 (38,50); American Tel and Tel 112 (111,13); Bethlehem Steel 33,87 (33,87); Du Pont de Nemours 190,25 (189); General Electric 64,75 (63,60); General Motors 51,62 (50,50); Kennecott Copper 70,62 (70,50); Standard Oil of N. J. 52,12 (51,88); U. S. Steel Corp. 45,25 (45); Woolworth 65,25 (67).

Londra, 30 luglio.

Per mancanza di iniziative di sostegno, leggere vendite sono state oggi sufficienti a produrre ribassi su molti titoli. La crisi nei negoziati del Mec ha accentuato l'incertezza, annullando la favorevole influenza del rimborso britannico del prestito ottenuto l'anno scorso dal Fondo Monetario Internazionale e delle altre misure di rafforzamento adottate dal Tesoro britannico. Nei fondi di stato britannici il tono rimane fermo con attività su scala modesta.

Snia Viscosa 65.

Parigi, 30 luglio.

Il mercato ha proseguito il movimento di ripresa della settimana scorsa: l'attività era però moderata. Più fermi i valori francesi; in ascesa anche i petroliferi e i lavori pubblici.

Montecatini 26,00; Pirelli 45,60; Finsider 11,30; Olivetti 65,70.

Francoforte, 30 luglio.

La quota presentava questa mattina un quadro generale di declini varianti da due a otto punti, ma alcuni titoli a grosso taglio subivano perdite fino a 30 punti. La pressione di vendita è aumentata nelle battute finali e il mercato ha chiuso depresso ai minimi della giornata.

Montecatini 30,10; Fiat 18,80; Fiat pref. 14,80; Pirelli 40; Edison 28,30; Magneti Marelli 11; Snia Viscosa 25,75; Finsider 8,70 ex; Olivetti 52,10.

Zurigo, 30 luglio.

La settimana è iniziata con la tradizionale fase estiva di ristagno degli affari. La tendenza era irregolare e il volume è risultato limitato. Né i bancari, né i fondi di investimento hanno subito variazioni degne di rilievo.

Oro e valute estere

Roma, 30 luglio.

Mercato ufficiale dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 619,85; dollaro canad. 572,75; lira sterlina 1740,75; franco svizzero 143,58; franco francese (nuovo) 126,02; marco tedesco 155,20; scellino austriaco 24,035; franco belga 12,44; peseta spagnola 10,40; escudo portoghese 21,73; corona danese 89,70; corona svedese 120,40; corona norvegese 86,60; fiorino olandese 172,30; cruseiro brasiliano 1,30; dinaro jugoslavo 0,77; peso argentino 4,06; rublo Urss 175; sterlina egiziana 881; dracma greca 20,95; lira turca 50,50; sterlina australiana 1373,50.

Prezzi informativi delle valute e dell'oro raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6000-6200; marengo svizzero 5300-5800; sterlina carta unitaria 1745-1765; dollaro carta Usa 618-622; franco sviz. 143,75-144,75; franco francese 126-128; oro fino 702-712; argento 21-22.

Rapporto a Kennedy della Camera di Commercio

Gli uomini d'affari americani chiedono riduzioni delle tasse

(Nostro servizio particolare) **Washington**, 30 luglio.

La diminuzione delle riserve auree degli Stati Uniti non può prolungarsi senza mettere in pericolo la posizione internazionale del dollaro, afferma un rapporto della Camera di commercio degli Stati Uniti, preparato su richiesta del presidente Kennedy.

La relazione è stata scritta da un comitato speciale nominato dal presidente della Camera Ladd Plumley in risposta alla richiesta di Kennedy di suggerimenti da parte del mondo degli affari per correggere il *deficit* americano nella bilancia internazionale dei pagamenti. Il rapporto è stato consegnato a Kennedy da Plumley personalmente il 13 luglio. La Casa Bianca ne ha dato comunicazione ieri sera senza fare commenti sulle raccomandazioni né fornire alcuna spiegazione della ragione del ritardo con cui è stata resa di pubblica ragione.

La Camera di commercio sottolinea la necessità che gli uomini d'affari americani «siano in grado di sostenere la concorrenza su tutti i mercati del mondo libero» e raccomanda all'amministrazione di «respingere risolutamente qualsiasi politica inflazionistica», di stimolare gli investimenti americani sia all'estero che sul territorio nazionale mediante un'adeguata riduzione delle imposte, di incoraggiare le esportazioni e di proseguire i suoi sforzi per ottenere una generale riduzione dei diritti doganali.

Il rapporto respinge infine qualsiasi controllo sui movimenti di capitali e sui cambi.

a. p.

Contro la «General Electric»

7 milioni di dollari di multa per la legge anti-monopoli

New York, 30 luglio.

La «General Electric Co.», accusata di accordi illegali per fissare prezzi unici al fine di eliminare la concorrenza di altre società, ha accettato di pagare al dipartimento del Tesoro la somma di 7 milioni 400 mila dollari (circa 4 miliardi 650 milioni di lire) a titolo di transazione delle cause intentate contro di lei per violazione della legge contro i monopoli.

Il Dipartimento della Giustizia, che ne ha dato notizia, ha precisato che il versamento sarà il maggiore finora effettuato in base alla legge «anti-trust». Il governo americano ha intentato causa per il medesimo motivo anche ad altra società legate alla «General Eletric».

FALLIMENTI — TORINO: **Ritrovatto Enrico**, impresa forniture materiali edilizi in Rivoli, v. Vittorio Veneto 6; sent.: 30 luglio; curat. Davico rag. Renato; verif. 24 settembre; giud. Fenoglio. - **Società fatto tra Suppare Luigi e Roberto Margherita in Suppare**, coniugi, rappresentanze con deposito prodotti medicinali e farmaceutici, già in via Saluzzo 106 e c. Sclopis 20 nonché in proprio dei due soci predetti; sentenza 30 luglio; curat. Nicodano dr. Giorgio; verif. 2 settembre; giud. Fornelli.

Onorificenza

Il Gr. Uff. S. G. *Boldori*, Presidente della Fiat Hispania, è stato insignito di un'alta onorificenza spagnola: la Gran Croce del Merito civile. Questa onorificenza, di solito riservata a personalità spagnole distintesi nel campo dell'industria, del commercio, della cultura o delle arti, è meritato riconoscimento per *Spartaco Boldori*, e i suoi amici se ne compiacciono vivamente, con sinceri rallegramenti e auguri.

Polemica fra Cisl e Confindustria per lo sciopero dei metalmeccanici

I liberi sindacati si augurano che dopo il Ferragosto gli industriali «si ravvedano» - Questi rispondono di essere pronti a compromessi e concessioni a patto di avere la garanzia di un periodo di tranquillità in tutte le aziende

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 30 luglio.

La normalità tornerà domani, a partire dal primo turno delle ore 6, negli stabilimenti metalmeccanici privati, rimasti quasi completamente inattivi per l'intera giornata di oggi a causa dello sciopero di ventiquattro ore dei 900 mila lavoratori dipendenti dal settore. Le percentuali di astensione sono state ovunque abbastanza elevate fra gli operai, inferiori fra gli impiegati.

Salvo imprevisti, non si dovrebbero avere altre agitazioni fino al 31 agosto o ai primi di settembre.

«L'andamento di questa ulteriore manifestazione — ha dichiarato il segretario generale aggiunto della Cisl dottor Coppo a commento del risultato dello sciopero odierno — è un'altra dimostrazione della volontà della categoria di conquistare un contratto moderno, che soprattutto elimini l'area della unilateralità nella fissazione delle condizioni di lavoro in azienda. Vi è ora una speranza da formulare e un augurio: che questo periodo feriale nel quale entriamo permetta di far valutare più obiettivamente i problemi e che a settembre sia possibile riprendere i negoziati con volontà mutata da parte della Confindustria».

L'on. Lama, della Cgil, ha dal canto suo preannunciato che la categoria riprenderà la sua azione con energia rinnovata subito dopo le ferie, a meno che la controparte non accolga le proposte avanzate «per legittimare il diritto a negoziare a livello di fabbrica aspetti essenziali del rapporto di lavoro».

L'accenno del segretario generale aggiunto della Cisl perché gli industriali rivedano le loro posizioni è stato rilevato subito dalla Confindustria, la quale in una nota diffusa stasera osserva come «l'auspicio rivolto dal segretario generale aggiunto della Cisl perché il periodo feriale porti ad una valutazione più obiettiva dei problemi può essere fatto proprio dagli industriali e a maggior ragione rivolto ai lavoratori».

Più oltre, la nota precisa che nessuno contesta ai sindacati il diritto di accertarsi che le cose a livello aziendale siano state fatte come debbono, e quanto alle procedure non si è escluso che queste possano prevedere organismi con funzioni conciliative ed eventualmente di arbitrato. Il discorso — aggiunge la nota — è meno chiaro per quanto riguarda l'istituzione di premi e la funzione della creazione di «parametri obiettivi».

Non può essere infatti rassicurante — prosegue la Confindustria — l'affermazione che la Cisl vuole un contratto nazionale che «una volta negoziato contenga in sé strumenti certi per l'articolazione a livello di settore o di azienda». Quello di cui la produzione ha bisogno è la certezza, sia pure entro limiti predeterminati, degli oneri derivanti dal contratto e non la certezza degli strumenti che ai vari livelli rendano incerti e indefinitamente crescenti tali oneri. «Essa è disposta a fare — conclude la nota — tutti i sacrifici necessari per dare alla categoria un nuovo contratto, ma ovviamente intende ottenere come contropartita un periodo di tranquillità nelle aziende. Sono queste istanze che i sindacati di varia ispirazione non sembrano voler garantire».

g. f.

Nei primi sei mesi del 1962

Ordini per 105 miliardi di lire alle aziende della Finmeccanica

Roma, 30 luglio.

L'andamento del complesso di aziende facenti capo alla Finmeccanica, la finanziaria Iri per il settore meccanico, nei primi 6 mesi del 1962 è stato caratterizzato da un ulteriore sviluppo dell'attività e da un sensibile incremento dell'occupazione. In tale periodo gli ordini assunti dalle aziende del gruppo sono ammontati a 105,8 miliardi di lire contro i 92,2 del corrispondente periodo del 1961 (+14,1 per cento) e i 90,6 del primo semestre del 1960 (+16,1 per cento).

PRETURA di TORINO

SEZIONE PRIMA PENALE

N. 31/62 Boll. N. 36411/58 R.G. N. 1546/62 R.E.S.

In data 25 giugno 1959 il Pretore di Torino ha pronunciato la seguente Sentenza

CONTRO

1) **RUA CATTERINA** in Graziosi nata a Torino il 24 ottobre 1912 qui residente, corso Lione n. 36;
2) **MORENI RODOLFO** nato a Gorizia il 7 luglio 1927 residente in Torino via Bava n. 16;
3) **BARBERO GIUSEPPE** nato a S. Marzano Oliveto il 28 novembre 1913 residente in Torino, via Arsenale n. 10;
4) **NOARO RENZO** nato a Vicenza l'8 ottobre 1933 residente in Torino, corso Vittorio Emanuele 123;
5) **SCIUTO MARIA** nata a Torino il 22 marzo 1911 qui residente, via Governolo 5;

per avere in Torino l'11 dicembre 1958: La Rua Catterina tenuto il giuoco della roulette nella propria abitazione, tutti gli altri per aver partecipato a detto giuoco d'azzardo.

Omissis

Condanna la Rua Catterina alla pena di mesi tre, gg. 5 arresto e L. 18.000 di ammenda, pena sospesa; il Moreni Rodolfo alla pena di L. 24.000 di ammenda; gli altri alla pena di L. 16.000 di ammenda ciascuno ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sul giornale «La Stampa».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, li 23 luglio 1962.

Il Cancelliere NUVOLONE

PRETURA di TORINO

SEZIONE PRIMA PENALE

N. 34/62 Boll. N. 10.043/60 R.G. N. 1863/62 R.E.S.

In data 15 dicembre 1960 il Pretore di Torino ha pronunciato la seguente Sentenza

CONTRO

GIACOB GIOVANNA di Giacomo nata a Torino il 17 settembre 1920 residente in Torino, via L. Rossi 31,

per avere in Torino il 4 maggio 1960, nell'esercizio di una attività commerciale, consegnato all'acquirente una cosa mobile diversa per qualità da quella richiesta e dichiarata e cioè anziché un «Aperol» liscio, un prodotto similare denominato «Nero Azzurro».

Omissis

Condanna la suddetta alla pena di L. 15.000 multa ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sul giornale «La Nuova Stampa».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, li [illegible] luglio 1962.

Il Cancelliere NUVOLONE

PRETURA di TORINO

SEZIONE PRIMA PENALE

N. 18/62 Boll. N. 4829/61 R.G. N. 1846/62 R.E.S.

In data 24 ottobre [illegible] il Pretore di Torino ha pronunciato la seguente Sentenza

CONTRO

GENCO FILIPPO di Salvatore e di La Piana Salvatrice nato il 7 aprile 1922 in Mussomeli residente in Venaria, via Torino n. 46,

per avere in Torino il 31 febbraio 1961 posto in vendita olio commestibile risultato all'analisi olio di semi contenuto in recipiente sfornito della prescritta indicazione olio di semi e per non aver apposto all'esterno del suo negozio analoga scritta.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di L. 90.000 di ammenda complessivamente ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sui giornali «La Nuova Stampa» e «L'Informatore Agrario».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, li 23 luglio 1962.

Il Cancelliere NUVOLONE

PRETURA di TORINO

SEZIONE PRIMA PENALE

N. 28/62 Boll. N. 5554/60 R. G. N. 1856/62 R.E.S.

In data 11 novembre 1960 il Pretore di Torino ha pronunciato la seguente Sentenza

CONTRO

CERETTO GIANNONE GIOVANNI nato il 12 settembre [illegible] in Alpette Canavese residente in Torino, via Filadelfia n. 42,

per avere in Torino il 25 febbraio 1960, tenuto in vendita olio commestibile non corrispondente per qualità alla designazione indicata e per avere posto in vendita, come genuino olio di oliva, un prodotto non tale perché risultato all'analisi «rettificato B».

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di L. 30.000 di multa e L. 12.000 di ammenda, ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sul giornale «La Nuova Stampa».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, li 23 luglio 1962.

Il Cancelliere NUVOLONE

PRETURA di TORINO

SEZIONE PRIMA PENALE

N. 35/62 Boll. N. 15.097/60 R.G. N. 1862/62 R.E.S. N. 226.365 C.P.

In data 15 novembre 1960 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto

CONTRO

1) **MAINI ALBERTA** ved. Guardavilla nata a S. Stefano Magra il 2 luglio 1925 residente in Torino via Romagnano n. 40;
2) **ROCCHI LUISA** di Carlo e di Guazzotti Rosina nata a Neviano degli Arduini il 25 giugno 1912 residente in Torino, corso Vittorio Em.le n. 84;
3) **MALANDRONE FRANCA** di Aldo e di Armandi Maria nata a Torino, qui residente in corso Casale n. 106

per avere, in Torino, [illegible] luglio 1960, nell'esercizio di una attività commerciale, consegnato agli acquirenti una cosa mobile diversa per qualità da quella richiesta e dichiarata, e cioè anziché il prodotto COCA-COLA, bibita aperitiva, prodotti similari e cioè STAR-COLA e PRESIDENT-COLA.

Omissis

Condanna la Maini alla pena di L. [illegible] di multa, la Rocchi e la Malandrone alla pena di L. 20.000 di multa ciascuna, ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sul giornale «La Nuova Stampa».

Per [illegible] conforme all'originale.

Torino, li 23 luglio [illegible].

Il Cancelliere NUVOLONE

Conclusa la settimana della moda parigina

Le toilettes «gran sera» di Saint-Laurent

Il discepolo favorito di Dior si è scatenato: piume di struzzo nei capelli e nei *décolletés, fourreaux* aderenti aperti sul davanti - Per i modelli del pomeriggio, suggerisce invece la «linea astuccio» - Coco Chanel ha presentato *tailleurs* semplici e raffinati



Yves Saint Laurent bacia la viscontessa de Ribes dopo la presentazione della sua collezione (Telefoto A. P.)

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 30 luglio.**

Yves Mathieu Saint-Laurent e Coco Chanel hanno offerto oggi un'appendice alla settimana parigina della moda che s'era conclusa ufficialmente sabato scorso. Per Coco Chanel si trattava di una appendice forzata, poiché la presentazione della intramontabile creatrice, prevista in un primo momento nel programma di venerdì, s'era trovata stretta fra le collezioni di Laroche, Capucci e Simonetta Fabiani, e aveva dovuto essere rinviata. Saint-Laurent, invece, predilige queste presentazioni a settimana conclusa, quasi in segno di polemica nei confronti della Camera sindacale dell'alta moda, dalla quale si è staccato dopo la vertenza che l'ha opposto alla direzione della Casa di Christian Dior.

Dal giorno in cui Marcel Boussac, gran «patron» di Dior, gli ha preferito il talento meno fantasioso ma più redditizio di Marc Bohan, Saint-Laurent cerca disperatamente una rivincita. Le sue aspirazioni, che erano andate deluse nella presentazione delle collezioni di inverno 1961-62 e in quella delle collezioni di primavera di quest'anno, non sono state soddisfatte nemmeno stavolta. La moda di Saint-Laurent ha ottenuto successo, ma di fronte alla purezza e alla sobrietà della linea di Bohan, l'ex-«enfant-prodige» della moda francese ha dovuto ancora una volta abbassare bandiera.

Lo stato maggiore della moda internazionale s'era mobilitato al completo per assistere, negli stretti saloni della rue Spontini, alla «prima» di Saint-Laurent: c'era la principessa Radziwill, sorella di Jacqueline Kennedy (e protagonista di un clamoroso incidente sabato scorso, quando s'è vista mettere gentilmente alla porta da Georges De Givenchy, il quale ha riservato la propria «prima» alle sole acquirenti), c'era la viscontessa di Ribes, la cui presenza basta da sola a nobilitare una manifestazione di moda, c'era Elena Rubinstein, regina del maquillage, c'erano Elsa Martinelli e l'attrice Zizi Jeanmaire; tutti hanno applaudito calorosamente, ma qualcuno non poteva fare a meno, uscendo, di un confronto che difficilmente tornava a favore di Saint-Laurent: «Se Saint-Laurent è il delfino di Dior, Bohan è un secondo Dior, un altro Dior».

Per quanto riguarda lo stile adottato dai due *couturiers*, tanto Saint-Laurent che Coco Chanel hanno fornito un'autorevole conferma della linea che già era stata presentata dalla maggioranza dei loro colleghi nei giorni scorsi: una linea allungata, che potrebbe descriversi come due parentesi rovesciate, con busto stretto, vita segnata e fianchi sfuggenti.

Saint-Laurent che aveva abituato i propri sostenitori ad un estro che sconfinava talvolta nell'arbitrario, è sembrato avere messo giudizio.

I suoi vestiti da mattino e da pomeriggio sono semplici, netti, sobri. Le gonne sono corte, ma nascondono il ginocchio. Il nome della linea è «astuccio». Victoire, direttrice dell'*atelier* e *mannequin-vedette* di Saint-Laurent, portava sotto i modelli un piccolo bustino inguainato in grosso tulle dorato. I *tailleurs* hanno però la giacca lunga, le spalle naturali e tendono a minimizzare le anche. Sotto la giacca fanno spesso la propria comparsa delle *blouses* di colore contrastante. I mantelli sono dei *pardessus* molto sobri in lana sottile. I colori sono vivi, acuti, frizzanti.

Sobrio e contenuto negli abiti da giorno, Saint-Laurent si è scatenato nelle *toilettes* da sera. Alcune di esse, ornate di piume di struzzo nei capelli, nei *décolletés* e persino negli orli, sono francamente stupefacenti. Altre riescono invece ad essere eleganti, anche se di una eleganza un po' pomposa, che richiede una *soirée* particolarmente solenne: fra le toilette più apprezzate alcuni *fourreaux* aderenti, aperti sul davanti fin sopra il ginocchio, e accompagnati da sciarpe di tulle o da boa di piume.

Chanel dal canto suo, non ha rivoluzionato la propria moda. La maggior parte dei suoi modelli sono piccoli *tailleurs* di gusto semplice e tuttavia raffinato, gli stessi che invaderanno fra un mese i cinque continenti. I colletti sono rotondi, ornati di velluto. Rosso, nero e viola sono i colori preferiti; numerosi gli scozzesi e le stoffe lavorate. Il modello che ha ottenuto maggior successo è stato un vestito da pomeriggio con giochi di righe multicolori quali si erano visti nei giorni scorsi da Lanvin-Castello. **l. m.**

Quattro morti su un velivolo addetto a scuola dei piloti

Parigi, 30 luglio.

Quattro persone sono rimaste uccise ed altre tre gravemente ferite, in seguito alla caduta di un apparecchio da turismo della società «Air France», nel dipartimento di Senna e Marna. L'apparecchio era addetto all'addestramento di nuovi piloti.

Il lottatore morto sul «ring» partecipava a un incontro finto

Lui e l'avversario erano d'accordo; mostravano di picchiarsi soltanto per richiamare pubblico - Forse è stato ucciso da infarto: aveva 47 anni

(Dal nostro corrispondente) **Parma, 30 luglio.**

Il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Zaccarini ha avocato a sé le indagini relative alla morte di Federico Maschino, il lottatore di 47 anni abitante a Milano in via Amadei, morto domenica durante uno dei suoi finti incontri coi più inverosimili degli avversari (il cognato Mario Todaro fratello della moglie) sul «ring» di S. Andrea Bagni, durante una riunione di *catch as catch-can*, ossia di lotta americana. Nella giornata odierna i periti dell'istituto di medicina legale hanno proceduto all'autopsia del cadavere: se ne ignorano i risultati.

Al momento dell'arrivo in ospedale della salma del Maschino, il medico di guardia aveva redatto un referto in cui la morte veniva attribuita a scompenso cardiaco acuto per sospetto infarto.

L'episodio ha destato un'ondata di pietà per il dramma che ha colpito lo sfortunato protagonista e la sua povera famiglia. Federico Maschino era nato in una cittadina della Lorena 47 anni fa: sin da giovane si era dato alla lotta libera girando il mondo. Dopo il 1945 era capitato a Milano ed era entrato a fare parte della «Unione lottatori professionisti italiani ed esteri». Si era sposato con la signorina Vincenzina Todaro, dalla quale ebbe due figli che ora hanno 13 e 8 anni. Un altro figlio, a quanto si è saputo, dovrebbe nascere fra un mese.

Il lottatore Maschino, morto d'infarto in un incontro

Nelle file della società il Maschino aveva percorso l'Italia e l'estero, offrendo con i suoi colleghi della *troupe* (che a quanto si legge nei manifesti affissi anche in città ha preso parte al film «Roma di notte») tutta una serie di finzioni e di pietose bugie. Nomi e nazionalità mutate, finte violenze, grida lancinanti quando proprio non ce n'era bisogno e tutto un campionario messo in atto per richiamare in maggior misura l'attenzione del pubblico ed ottenere quegli incassi che consentissero un buon *cachet* per i lottatori. In questo mondo di finzioni il Maschino viveva la sua modesta esistenza con l'unica mira di mantenere la famiglia.

Domenica, nel Parco delle Terme di S. Andrea Bagni — un centro climatico noto per le sue acque — fra gli altri «numeri» allestiti allo scopo d'intrattenere i villeggianti figurava anche la riunione di lotta. Appena il chitarrista Rino Salviati ebbe finito il suo «numero», sul materassino si portavano per un incontro della categoria «pesi liberi» un «campione danese» (il Maschino) che al peso accusava 88 chilogrammi, e un altro «campione tedesco» (il Todaro, cognato del Maschino) che rendeva all'avversario ben 30 chilogrammi.

Il combattimento si svolse per le prime tre riprese secondo il solito *cliché* di urla, di finte prese, di drammatiche pose. All'inizio del quarto *round*, l'ultimo previsto del combattimento, il Maschino dopo una «sforbiciata» si accasciava esanime: sulle prime si pensava ad un altro atto di quella messinscena solita in questo genere di sport-spettacolo: ma ben presto ci si accorgeva che non si trattava di una finzione. L'uomo stava veramente male e non riprendeva conoscenza.

Furono chiamati alcuni medici presenti in sala ma ogni soccorso fu vano: infine si pensò di avviare con un'auto il Maschino all'Ospedale di Parma, dove però giungeva cadavere. Poco più tardi accorreva all'ospedale il Todaro, che apprendeva la tragica notizia e si metteva in cammino alla volta di Milano, per avvertire la vedova. **a. c.**

Lo scrittore Nino Berrini percosso da un albergatore

Cuneo, 30 luglio.

(r. s.) Nino Berrini, lo scrittore e drammaturgo cuneese di 83 anni, è stato percosso da un albergatore di Cuneo che lo aveva scambiato per un mendicante.

Il Berrini, che abita in una villa nei pressi di Boves, era uscito nel pomeriggio per una passeggiata lungo i boschi. Era vestito da campagna e portava un soprabito lungo sino ai piedi. Verso sera, lo scrittore si trovò alla periferia di Cuneo e pensò di trascorrere la notte in città. Presentatosi in un albergo del centro, chiedeva una camera ma poiché non aveva documenti, il portiere si rifiutò di accoglierlo. «Sono lo scrittore Berrini. Mi faccia parlare con il proprietario». Giungeva il padrone dell'hotel che, secondo alcuni testimoni, afferrava lo scrittore e lo gettava contro un muro.

Nino Berrini si rialzava dolorante e, riconosciuto da una sua ammiratrice, trovava ospitalità in un altro albergo cittadino. Lo scrittore non ha presentato alcun esposto ma sembra che la polizia denuncerà il proprietario dell'albergo per percosse.

Assurdo delitto di un esaltato ieri mattina a Roma

Funzionario di ministero ucciso a rivoltellate da un pensionato romano davanti al Colosseo

Era nato 47 anni fa a Novara e dipendeva dal ministero dei Lavori Pubblici, ma era distaccato alla Presidenza del Consiglio - L'assassino, di 64 anni, era innamorato della domestica della vittima - Accusava il funzionario di impedire la relazione - Gli ha sparato tre colpi sul marciapiede di via dei Fori Imperiali - Poi è fuggito minacciando i passanti

(Nostro servizio particolare) **Roma, 30 luglio.**

Un uomo di 64 anni ha ucciso con un colpo di rivoltella sparato da brevissima distanza un funzionario del Ministero dei LL.PP. distaccato alla presidenza del Consiglio, a Palazzo Chigi. La tragedia è avvenuta stamane verso le 9,30 dinanzi al Colosseo, sul marciapiede di via dei Fori Imperiali in cui si apre l'ingresso della metropolitana, ed è stata originata dalla passione che l'omicida nutriva per la domestica del funzionario, una donna di quarantotto anni, vedova, madre di due figli. Caduta nel vuoto la pretesa che ella abbandonasse il lavoro, l'anziano spasimante ha sfogato il suo sordo rancore contro colui che riteneva avesse influito in qualche modo su quella ferma decisione.

Il dramma, esploso stamane in tutta la sua violenza, covava da mesi. Giulio Rovelli, un ex-scalpellino pensionato della Previdenza Sociale e abitante in un popolare edificio alla borgata del Trullo, aveva infatti minacciato di fare una strage, ma tra le sue possibili vittime non vi era l'uomo che è morto oggi nelle prime ore del pomeriggio in seguito al colpo di pistola da lui sparatogli quasi a bruciapelo: il rag. Giuseppe Di Natale, nato a Novara 47 anni fa ed abitante a Roma insieme al fratello, come lui scapolo, in un appartamentino al n. 10 di via Pirenei all'Eur. Il funzionario aveva un solo torto: quello di tenere in casa Fernanda Visca, nipote della sessantaduenne Anita Sofi che da trent'anni conviveva more uxorio con il Rovelli.

Il rag. Di Natale aveva assunto la Visca quasi per pietà. Mesi or sono la donna, che lavorava presso di lui come domestica a ore, gli aveva infatti chiesto, quasi con le lacrime agli occhi, di prenderla a tutto servizio nel tentativo di sfuggire appunto all'assidua corte dello «zio». Il funzionario l'accontentò divenendo da quel momento il peggior nemico del Rovelli.

Verso la fine di maggio, il pensionato si recò in via Pirenei per indurre la donna a tornare a casa sua, dove già era stata ospite. La incontrò per le scale, vi fu uno scambio di invettive al termine del quale egli la colpì con una bottigliata in testa, producendole una ferita che all'ospedale le venne giudicata guaribile in dieci giorni. La Visca raccontò al posto di polizia di essere caduta per le scale e quando uscì dall'ospedale insieme al Di Natale che l'aveva accompagnata, il Rovelli afferrò per la giacca il ragioniere gridandogli: «Non immischiarti, tu sei la causa di tutto».

Il funzionario ritenne che fosse uno sfogo passeggero, ma la polizia volle egualmente andare a fondo dell'episodio denunciando il Rovelli per lesioni. Durante l'interrogatorio il Rovelli, riferendosi a Fernanda Visca, esclamò: «Un giorno o l'altro l'uccido; uccido lei e sua zia, poi mi sparo in testa».

Stamane Anita Sofi aveva telefonato alla nipote scongiurandola di non uscire di casa perché il Rovelli, in preda più del solito all'ira, era uscito da casa armato di pistola. Egli però non è andato alla ricerca della Visca, ma del funzionario. Sapeva che, di solito, egli prendeva la metropolitana fino al Colosseo, dove poi saliva su un autobus per raggiungere piazza Colonna. Così è avvenuto anche stamani. Quando il Rovelli lo ha visto arrivare lo ha seguito per qualche metro, quindi lo ha affrontato rivolgendogli, con voce alterata, delle frasi che nessuno ha potuto udire e infine, estratta la pistola, ha sparato tre colpi. Uno solo ha raggiunto il poveretto alla regione epigastrica, ma è stato mortale. Mentre il pensionato riusciva a fuggire minacciando con l'arma i passanti, il funzionario veniva raccolto agonizzante e trasportato all'ospedale, dove moriva senza che potesse essere tentato un intervento chirurgico. Prima di spirare egli ha pronunciato il nome del suo assassino, al quale la polizia sta dando adesso una caccia affannosa, nel timore che tenti di completare la sua tragica vendetta. **g. fr.**

Giuseppe Di Natale (a sin.) la vittima, e l'assassino

Perché non si costruisce l'autostrada della Val d'Aosta

Una lettera del presidente della Giunta regionale sulle difficoltà che ritardano il progetto della nuova arteria

Aosta, 30 luglio.

Il presidente della Giunta regionale della Valle d'Aosta ci ha indirizzato la seguente lettera: «Le notizie apparse sull'articolo del 16 luglio 1962 sulla statale di Aosta relative ad una "colpevole cecità di enti e persone cui spetterebbe proprio il compito di tutelare gli interessi della Regione autonoma", come pure quelle relative alla sussistenza di un progetto approvato dal ministero dei Lavori Pubblici ed alla esistenza dei necessari finanziamenti, nonché quelle di pretesi contrasti con i finanziatori della costituenda società autostrade valdostane, sono contrarie a verità. La verità è che gli amministratori della Valle d'Aosta hanno da tempo promosso la costruzione dell'autostrada Quincinetto-Aosta per la quale il ministro dei Lavori Pubblici on. Zaccagnini aveva assicurato il contributo statale».

«Purtroppo gli atti deliberativi del Consiglio regionale relativi alla costituenda società autostrade non venivano vistati dall'autorità statale di controllo. Cionondimeno il Consiglio regionale ha deliberato nuovamente e sollecitamente gli atti predetti e si attende ora il loro perfezionamento da parte dell'organo statale di controllo. Il ritardo della costituzione della società autostrade valdostane e della conseguente costruzione dell'autostrada dipende pertanto dalla attività di organi del tutto estranei alla amministrazione regionale e manca fino ad oggi qualsiasi assegnazione di fondi da parte del ministero.

«La insufficienza dell'arteria statale di fondo valle ha costituito sempre oggetto di sistematiche richieste dell'amministrazione regionale, richieste a cui altrettanto sistematicamente è stato sempre risposto con promesse da parte del ministero dei Lavori Pubblici e da ultimo, nel novembre scorso, con un impegno del direttore generale dell'Anas, impegno che è stato adempiuto sino ad oggi in esigua parte con l'allargamento di alcuni tratti della statale fra Aosta e Chambave».

«Campagnola» contro un albero muore un soldato a bordo

Savigliano, 30 luglio.

Un soldato è morto, e uno è rimasto ferito in un incidente avvenuto questa sera a Tetti Bossoli di Ruffia, dove una «Campagnola» militare, impegnata nelle manovre estive della zona Mondovì-Savigliano, ha picchiato violentemente contro un albero per una errata manovra.

Al volante della macchina era il soldato Carmelo Rizzi, di 22 anni, da Latiano (Brindisi); al suo fianco il soldato Almerino Ottaviani, di 24 anni, da Jesi. La peggio toccava all'Ottaviani che, trasportato d'urgenza dopo l'incidente all'ospedale di Savigliano, vi è giunto cadavere per la frattura della base cranica. Il Rizzi, che si trova in stato di *choc*, ha riportato solo lievi ferite.

"Consegnatemi la somma di 5 milioni se non volete che vi rapisca il figlio„

Arrestato a Castelnuovo Scrivia un commerciante sospettato d'avere scritto la lettera minatoria a due coniugi, artisti lirici, romani - Si è ribellato ai carabinieri che lo avevano sorpreso a ritirare il plico contenente cartaccia - Nega tutto - La missiva era firmata con la sigla dell'Oas

(Nostro servizio particolare) **Tortona, 30 luglio.**

E' stato arrestato a Castelnuovo Scrivia un commerciante lombardo che negli scorsi giorni, firmando con la sigla dell'Oas, aveva tentato d'estorcere 5 milioni di lire a due coniugi romani. Responsabile della mancata estorsione sarebbe il trentanovenne Alvo Ferrario, nativo e abitante ad Arcore (Milano), dove esercita il commercio dei pezzi di ricambio per motocicli. Ora è a disposizione dell'autorità giudiziaria di Tortona. Ecco i fatti.

I coniugi Ivo Vinco e Fioretta Casotto, artisti lirici residenti a Roma, dove sono attualmente impegnati al teatro delle Terme di Caracalla, ricevevano il 24 luglio scorso una lettera minatoria firmata con le iniziali dell'organizzazione terroristica francese Oas. Nella lettera, l'anonimo invitava i due coniugi a versare la somma di 5 milioni di lire, pena il rapimento del loro figlioletto di sedici mesi. Per la consegna del plico con il denaro, lo scrivente indicava una località in prossimità di Castelnuovo Scrivia, più precisamente una cabina elettrica che si trova all'imbocco del cavalcavia della statale Milano-Genova, all'altezza della diramazione per Viguzzolo. «La somma di 5 milioni — era detto nella lettera minatoria — deve essere sistemata nel luogo indicato alle 11 del 28 luglio. Non avvertite la polizia, sarebbe peggio per voi e per vostro figlio».

I coniugi Vinco decidevano di denunciare il fatto ad un commissariato romano e consegnavano la lettera, che dal timbro postale risultava imbucata a Milano. Le indagini si spostavano quindi dalla capitale alla città lombarda e veniva chiesto l'intervento dei carabinieri di Castelnuovo Scrivia, nel cui territorio si trovava la località indicata per la consegna del denaro. Così, nelle prime ore di sabato una pattuglia di carabinieri della stazione di Castelnuovo Scrivia, assieme ad alcuni uomini della squadra di polizia giudiziaria di Tortona, si appostava nei pressi della cabina elettrica indicata nella lettera, e dinanzi alla porta della cabina stessa veniva deposto un plico contenente carta straccia tagliata nel formato dei biglietti da 5 e 10 mila lire. A questo punto iniziava l'attesa. Trascorrevano parecchie ore senza che nulla di anormale accadesse, quando finalmente alle 11,15 circa nei pressi della cabina elettrica si arrestava una vettura Alfa Romeo Giulietta targata MI 395214, giunta a tutta velocità dalla direzione di Genova. Dall'auto scendeva l'unico occupante che, aperto il cofano, cominciava ad armeggiare attorno al motore. Improvvisamente poi, lo sconosciuto, tenendo in mano una bottiglia vuota, si avvicinava alla porta della cabina e con rapida mossa afferrava il plico, cercando quindi di raggiungere la macchina.

A questo punto scattava la trappola. L'automobilista aveva appena raccolto il pacco che dai nascondigli balzavano i carabinieri. Sorpreso, ma di riflessi pronti, lo sconosciuto, poi identificato nell'Alvo Ferrario, ingaggiava con i militi una breve colluttazione cercando di svincolarsi e di raggiungere la «Giulietta». In questo tentativo afferrava la bottiglia che teneva in mano al momento di scendere dalla macchina e la scagliava contro uno dei militi. La bottiglia si spezzava e si feriva lo stesso Ferrario. Veniva poi ammanettato e quindi tradotto alle carceri di Tortona, dove si trova detenuto dopo che è stato denunciato alla Procura della Repubblica per mancata estorsione e resistenza a pubblico ufficiale.

Interrogato, il Ferrario ha negato le accuse, affermando di essere giunto per caso all'altezza della cabina elettrica proprio all'ora indicata nella lettera minatoria, di essere sceso per cercare acqua da mettere nel radiatore della macchina e di avere afferrato il plico per pura curiosità. Naturalmente, a parte tutte queste coincidenze, non sa spiegare il suo comportamento e la sua reazione ai carabinieri. Continuano intanto le indagini degli inquirenti per fare luce completa sul fatto. Il particolare che il commerciante abbia usato la sigla dell'Oas per firmare la lettera sembra sia dovuto solo all'intenzione di incutere maggior terrore, ma le indagini non trascurano neppure questa pista. Si ignora se il Ferrario conosca i coniugi Vinco. Quando i coniugi romani, ora trattenuti da impegni artistici, potranno essere messi a confronto con il commerciante, anche questo interrogativo troverà una spiegazione. **f. m.**

Condannati a morte in Serbia due amanti che uccisero i figli

Belgrado, 30 luglio.

Il tribunale di Smederevo, in Serbia, ha condannato a morte, mediante fucilazione, la trentaduenne Slovoba Vasiljevic ed il suo amante Sava Zikkovic di 34 anni. I due sono stati ritenuti colpevoli di aver ucciso «in modo estremamente crudele» i rispettivi figli, Snezana di 2 anni e Marco di 7.

La Vasiljevic e lo Zikkovic avevano deciso lo scorso maggio di separarsi dai rispettivi coniugi per sposarsi. La donna, però, aveva posto come condizione per il matrimonio l'«eliminazione» dei bambini, costringendo l'amante ad uccidere il proprio figlio, «per dare così la prova del suo amore». Lo Zikkovic aveva acconsentito ad offrire questa insana prova ed aveva ucciso il piccolo Marco, gettandolo in un pozzo nel cortile della propria casa. La donna aveva a sua volta ucciso la piccola Snezana.

Annega in piscina a Milano: i bagnanti non se n'accorgono

Il cadavere è affiorato alla sera mentre i guardiani ispezionano la vasca

Milano, 30 luglio.

(g. m.) I bagnini che alle 19,30 di ieri stavano effettuando i prescritti controlli, prima di chiudere la piscina del Lido, a San Siro, hanno visto improvvisamente affiorare al centro della vasca il corpo di un giovane. Si trattava del diciottenne Arnaldo Feltrocco, nato ad Asolo (Treviso) e giunto a Milano due mesi fa per occuparsi come operaio.

Questa tragedia sembra quasi inspiegabile, considerato che ieri i bagnanti sono stati oltre 7 mila. La giornata era finita, il caldo si era placato quando un inserviente ha cominciato il giro di ispezione delle cabine. Tutti gli attaccapanni erano vuoti, meno uno. A un gancio c'era ancora appeso un vestito.

L'inserviente ha riferito in direzione quello che aveva visto e, subito, è stato dato l'allarme. Poco dopo, dal fondo della vasca è emerso il corpo del Feltrocco.

L'ipotesi più probabile è che lo sventurato ragazzo sia stato colto da malore appena ha toccato l'acqua e non abbia potuto gettare un grido.

Due sindacalisti alessandrini prosciolti dall'accusa di truffa

Alessandria, 30 luglio.

(f. m.) Il pretore di Alessandria, dott. Dell'Aquila, ha depositato nei giorni scorsi la sentenza istruttoria con la quale proscioglie con formula ampia, perché il fatto non sussiste, i signori Secondo Core ed Angelo Rossa, rispettivamente presidente e segretario dell'Alleanza Contadini della Provincia, che erano stati denunciati per truffa dalla ditta Raffaele Romano di Milano.

Quest'ultima, specializzata nella vendita a domicilio di pacchi vestiario, aveva richiesto all'Alleanza Contadini di Alessandria — versando a compenso una certa somma — gli elenchi degli iscritti che avrebbero poi dovuto essere visitati da incaricati della ditta stessa.

La campagna vendita non sortì gli esiti sperati ed allora la ditta Romano chiese la restituzione della somma versata all'Alleanza. I due dirigenti alessandrini hanno potuto dimostrare con documenti che tale pretesa era contraria ai precisi accordi presi con l'Alleanza e quindi l'infondatezza dell'accusa.

IL MERCATO IMMOBILIARE

TERRENI

Collina Torinese Cavoretto
ogni servizio pieno sviluppo costruzione ville, privato vende 18.000 mq. terreno Lire 4.000 metro non frazionato piano lottizzazione pronto eventuali permute. Scrivere: Pubblicità Stampa 186, Torino.

COMPERANDO VENDENDO
vostri alloggi, ville, terreni, palazzi rivolgetevi all'Ufficio Immobiliare Comm. Anglesio, Nizza 9, telef. 682-622 - 682-835. 20 anni ininterrotta attività, dispone geometri specializzati, frazionamenti e perizie ovunque.

PINEROLO ZONA CENTRALE
vendesi bellissima area fabbricabile 400 camere, progetto approvato. Scrivere «Pubbliman» Casella 248, Pinerolo.

ITALCASE
Corso Matteotti zero, telefono 43-314 - 524-919 - 553-782: In Vinovo, centro paese, vende terreni, progetto approvato 150 camere, altro 50 camere. Altri terreni industriali fronte strada e mq. 23.000 planivolumetrico approvato.

PRIVATO VENDE ALLOGGIO
Boringhieri, salone, letto, cucina cucinino, garage. Arredato eventualmente vuoto. Esclusi intermediari. Scriv.: Pubbl. Stampa 8326, Torino

FORNACE 32 km. TORINO
33.000 mq. terreno, sfruttabile 40 anni; impianto Morando n. 3, forno Ofman, 16 camere, escavatore braccio mt. 7, 2 trattori nuovi, 16 carrelli, fabbricato per personale, casetta 6 vani. Vendo. Telefonare 595-249.

TERRENO 80.000 mq.
fronte statale zona grandi stabilimenti vicinissimo Torino, 1100 mq. Ucrec, Cavour, 28.

LOTTIZZAZIONE TERRENI
TRA LERICI E FORTE DEI MARMI
si vendono
LOTTI TERRENO VISTA MARE
da lire 295.000 e più
per costruzioni Ville-Alberghi-Negozi con campi Tennis e Piscine
Torino c. Vinzaglio 11, Tel. 46259 - Milano c. Europa 22 - Tel. 793621
Fiumaretta di Sarzana in loco - Via Litoranea, 11 - Tel. 65074
LOTTIZZAZIONI O. R. C.
CABINE SPIAGGIA — MARINELLA

LAGO VIVERONE vendesi villa
signorile parzialmente arredata, nuova costruzione, con ampio giardino mq. 10.000 circa. Spiaggia propria.
SCRIVERE PUBBLICITÀ STAMPA 27 - MILANO

SAUZE D'OULX
Stazione di sci invernale e soggiorno estivo
UN'ORA D'AUTO DA TORINO
SI PRENOTANO APPARTAMENTI CON FINIZIONI DI LUSSO
AVIR - Via Cibrario 6, Torino, tel. 489.009
ASSISTENZA VENDITE E TRATTATIVE

2 milioni di persone leggono questi avvisi!

Questa rubrica, destinata a presentare con particolare risalto avvisi per acquisti e vendite di case, negozi o terreni, appare ogni fine settimana su «La Stampa» ed è ripetuta in «Stampa Sera». Ogni avviso costa L. 400 per parola (tariffa comprensiva dei due giornali) oltre il 7,30% (i.g.e. e tassa pubblicità). Minimo 15 parole con diritto alle prime tre in grassetto. Coloro che intendono valersi del nostro servizio «cassette» possono aggiungere al testo la dicitura: «Scrivere Pubblicità Stampa n. ....., Torino», computata per 5 parole. Il nolo della cassetta è di L. 120 per decade.

APPARTAMENTI

Società Florelia, Sanremo
vende appartamenti uno, due, tre camere servizi, vista mare imprendibile, zona Capo Nero. Rifiniture di classe in piccole palazzine quattro piani. Per visita e trattative rivolgersi Agenzia Bona Sanremo (Matteotti 10, tel. 85-781) od Ospedaletti (Corso Regina Margherita 11 - Tel. 89-186).

COMM. ANGLESIO Nizza 9
tel. 682-835 - 682-622 vende ultimi alloggi camera cucina servizi, via Borgomanero a 50 metri corso Francia 3.800.000, affaroni.

ITALCASE
Corso Matteotti zero, telefono 43-314 - 524-919 - 553-782 vende in via Rulfi 14 (Madonna di Campagna) alloggi 2-3 camere oltre servizi. Visite in cantiere 9-19.

PALAZZO FLORENTIA
Ultimi signorilissimi alloggi 2, 3, 4 vani e servizi impresario vende direttamente. Telef. 595-249.

COMPERANDO VENDENDO
vostri alloggi, ville, terreni, palazzi rivolgetevi all'Ufficio Immobiliare Comm. Anglesio, Nizza 9, telef. 682-622 - 682-835, 20 anni ininterrotta attività, dispone geometri specializzati, frazionamenti e perizie ovunque.

ITALCASE
Corso Matteotti zero, telefono 43-314 - 524-919 - 553-782 vende in via Villa Giusti 2 (San Paolo) negozi ed alloggi di camera, tinello, cucinino oltre servizi. Visite in cantiere 9-19.

ITALCASE
Corso Matteotti zero, telefono 43-314 - 524-919 - 553-782 vende in corso Traiano 51 - 55 (Fiat Mirafiori) alloggi 2-3 camere oltre servizi. Visite in cantiere 9-19.

IMPRESARIO VENDE
direttamente blocco 10 alloggi nuova costruzione, ascensore, scale marmo, ingresso particolare. Telefonare 595-249.

ITALCASE
Corso Matteotti zero, telefono 43-314 - 524-919 - 553-782 vende in corso Orbassano 286 alloggi 2 camere, tinello, cucinino oltre servizi. Visite 9-19.

VIA GUIDO RENI 213
(Corso Orbassano) ultimi alloggi 2 camere tinello cucinino bagno garage mutuo fine frazionamento vendonsi direttamente.

AGENZIA BONA, SANREMO
dispone vasta scelta appartamenti sul mare in piccole palazzine in corso costruzione, rifiniture lusso, stabilimenti balneari sottostanti, servizio filobus. Bona, Matteotti 10, Sanremo, Corso Regina Margherita 11, Ospedaletti.

ITALCASE
Corso Matteotti zero, telefono 43-314 - 524-919 - 553-782 vende in Grugliasco, via Raffaello, via Palli, alloggi 2-3-4 camere oltre servizi. Visite in cantiere 9-19.

SETTIMO TORINESE
affittasi locale mq. 800 circa uffici, alloggio, telefono, forza, metano. Scrivere Maino, Vibò 29, telefono 293-434.

VARI

Primaria società petrolifera
acquista a prezzi massimi impianti stradali vendita carburanti, ovunque per urgente formazione rete distribuzione. Assoluta discrezione. Inviare offerta dettagliata. Scrivere: Pubblicità Stampa 2278, Torino.

AFFITTASI IN CHIVASSO,
negozio, anche adatto per magazzino, e alloggio sovrastante, semicentrale. Telefono 556-744.

MONTI DELLA LUNA
vendesi chalet, soggiorno due singole, tre doppie, doppi servizi, cucina, garage, doppia stagione. Scrivere Padoa, Vittoria 8, Brescia.

CASE

CASE IN BLOCCO
redditizie costruttore vende. Telefonare 774-686.

COMPERANDO VENDENDO
vostri alloggi, ville, terreni, palazzi rivolgetevi all'Ufficio Immobiliare Comm. Anglesio, Nizza 9, telef. 682-622 - 682-835, 20 anni ininterrotta attività, dispone geometri specializzati, frazionamenti e perizie ovunque.

DI PIETRO
impresa edile, progetta e costruisce su ordinazione ville e case con massima serietà tecnica. Concede per costruzione permute con alloggi o terreni. Studio, via Carlo Alberto 5, tel. 513-507

SOC. COOP. DAIMON
fruente benefici di legge sull'edilizia popolare ed altri contributi, assegna alloggi a riscatto, via Bobbio 10, To.

Condominio Santa Croce Beta,
Sanremo. La migliore costruzione, di facile accesso, signorile, tranquilla. Portineria, grande parco condominiale, serramenti metallici, pavimenti in Vietri. Disponibili appartamenti due, tre, quattro camere, doppi-tripli servizi, grandi terrazzi. Agenzia Bona, Matteotti 10, Sanremo.

ITALCASE
Corso Matteotti zero, telefono 43-314 - 524-919 - 553-782 vende in Via Juvara stabile in blocco. Affittato. Reddito.

VENDO VECCHIA CASETTA
precollinare (5 camere) con terreno, fronteggiante statale (km. 5.800 piazza Castello). Telefonare 891-244.

COMPLESSO RESIDENZIALE
del Parco (c. Maroncelli - Viale Trieste). Assegnazione alloggi a riscatto 25 anni condominio organizzato in cooperativa via Bobbio 10, Torino, o presso gli uffici del cantiere di c. Maroncelli.

COSTRUTTORE VENDE
case redditizie zone signorili. Facilitazioni. Telefonare 774-686.

Comm. ANGLESIO - Via Nizza 9, tel. 682.835 - 682.622
VENDE CENTRO CITTA' DI CIRIE', piazza Scuole angolo via Roma appartamenti lussuosi 1-2-3-4 camere, servizi, due ascensori, 1.500.000 vano, negozi, ottimo impiego capitale.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adotta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30% globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. ....., Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.» in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con la parola: «sposerebbe» o «sposerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 Commerciali L. 150 p.p.

APPARECCHIATURE automatiche in aria, olio, stagno, alta-bassa tensione, Last, Cairoli 32. 510

AVVOLGIMENTI, motori, trasformatori, dinamo, alternatori, gruppi elettrogeni. Vairo, Perugia 46 26505

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Sifter, via Nizza 32, telefono 683-076. 612

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi e gronde, lamieroni, spessori fino 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono [illegible]. 253

MACCHINE lavorazione legno vasto assortimento, lunghe rateazioni. Rosso, via Papacino 4, tel. 518-110. 351

MACCHINE mensili nuove, tutta la gamma per qualunque lavorazione, consegne pronte. Natmac, Unione Sovietica 10 bis, Torino, tel. 599-544. [illegible]

MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in olio monoblocchi chiusi Gubernati, telefonare 22-743 7

TORNI paralleli vasto assortimento, pronta consegna, lunghe rateazioni. Rosso, via Papacino 4, Torino, tel. 518-110.

VENDESI caldaia Cornovaglia monofocolare superficie mq. 41 funzionante dal 1953 con pressione bollo 13 atmosfere. Telefonare 793-595. A67559

VENDO bellissima tostatrice caffè kg. 5 adatta vetrina drogheria. Picca, S. Maurizio Canavese, telefono 927-026.

VENDO frigorifero o conservatore di gelati, convenientissimo. Tel. 793-777.

VENDO pressa nuova tonn. 80, pressa verticale 3, rettifica meccanica 2000 x 175 revisionate. Telefonare 674-671.

2 Artigianato L. 100 p.p.

ALPHA termoidraulica salva pareti, serramenti ferro ogni stile. Cumiana 53, telefono 31-450. 447

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 150 p.p.

A.A.A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate Fincotex, piazza Statuto 24, telefoni 485-889, 485-902; via Saluzzo 1, telefono 657-649. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecati comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, possidenti. 1289

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime. Prestiti a dipendenti grandi aziende, bancari, possessori immobili. Illica, via Mercanti 18, telefono 40-879. 1186

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 485-889, 485-902; VIA SALUZZO 1, TELEFONO 657-649.

A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità, Finanziario Torinese, Andrea Doria 9, telefono 516-131.

AFIA, PIETRO MICCA 18, TELEFONO 40-532, CONCEDE PRESTITI IMMEDIATI, IMPIEGATI, OPERAI. FINANZIAMENTI IMMOBILI, AUTOVEICOLI. SERIETA', SEGRETEZZA.

ARTICHITA', preziosi, oggetti artistici, rilirandomi cedo negozio centralissimo di alto reddito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 183 — Torino». 524

ATTENZIONE, elettrolavaggio attrezzato, posizione forte passaggio, reddito 300.000 mensili, volendo alloggio, cedesi causa malattia 4.500.000, eventuale dilazione. Balma, Sacchi 34. 26858

ATTREZZATURA bar completa et licenza analcolici occasionalissima vendesi. Telefonare pasti 372-719. A67357

AUTORIMESSA 45 macchine, moto, lavaggio, riparazioni, cedesi. Tel. 774-727.

BAVA (provincia Cuneo), posizione ottima, buone prospettive ulteriore sviluppo vendesi. Telefonare 660-795. A67418

CAVALLERIA, [illegible] Commerciante! Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi Edocinomtsere! 14660

CEDESI mobilificio avviatissimo, centralissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5370 — Torino». A63794

CEDO causa ritiro laboratorio artigiano impianti a vapore avviatissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8225 — Torino».

CERCASI provetta commessa o gerente per negozio centrale dolciumi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8345 — Torino».

EDILIZIA azienda trentennale, produzione posa materiali, speciali, moderni, ottimo reddito, grande avvenire, cedesi causa salute, valore inventario 7.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 173 — Torino». 465

ESAMINEREI combinazione commerciale, edilizia, piccola industria, in Cuneo città, apportando capitale, collaborazione. Vanni, via Bottigliera 4, Torino.

FINANZIAMENTI su alloggi case terreni, prestiti fiduciari a privati concediamo rapidamente, cospicue rateazioni. Com. FAI, Guarini 4, tel. 528-821 283

FINANZIAMO alberghi, pensioni, ristoranti, market, iniziative commerciali S. Margherita di Pula (Cagliari) importantissima stazione balneare internazionale della Sardegna. Finial, Milano, Cesare 78 26135

FIORINA, Palazzo Città 6, tel. 41-368. Cessioni, rilievi, bar, ristoranti, negozi aziende, alloggi. Facilitazioni.

IDRAULICA laboratorio centralissimo forte reddito cedesi 2.000.000. Telefonare 292-277. A67032

LATTERIA alimentario angolare avviatissima, arredamento nuovo, alloggio, cedesi 4.500.000. Troglia, Misericordia 1.

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque fitraggio, cedonsi. Cavalleria, Saluzzo 21. 194

LAVANDERIA recapito tintostireria molto bene avviato. Telefonare 775-533.

LOCALE 3 negozi 2 retri 120 mq., posizione adatta elettrauto, cedesi mediante buona uscita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8214 — Torino».

OCCASIONISSIMA cedesi negozio abbigliamento semicentrale. Tel. 45-349.

OFFICINA meccanica specializzata in progetti e costruzioni stampi gomma, lunghezza massima mt. 2, per trasloco nuovi ampi locali cessa 5.000.000 per nuovi impianti per anni uno, oppure compenso lavori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7390 — Torino».

PADRE e figlio praticissimi cercano stazione servizio con lavaggio. Telefonare 523-544 ore 15-16. A65000

PER ritiro commercio cedesi avviato negozio commestibili zona centrale. Telefonare 272-813. A56197

PICCOLA azienda carattere artigianale avviatissima buon utile condotta adatta persona parzialmente libera cedesi causa trasferimento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7255 — Torino».

PROPRIETARIO terreni, assocerebbesi capomastro con attrezzatura per costruzione case. Scrivere: «Pubblicità Stampa 177 — Torino». 535

RISTORANTE bar stazione Cumiana avviatissimo vera occasione cedesi, facilitazioni pagamento. Telefonare 905-091.

SARTORIA uomo, posizione commerciale, cedesi per ritiro attività. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6214 — Torino».

TINTORIA con macchinario avviatissima cedesi. Telefonare 779-667.

TINTOSTIRERIA (recapito) rilevesi contanti; oppure negozietto redditizio. Telefonare 650-503, 665-061. A59789

VACANZE anticipi, sovvenzioni per vacanze e ferie a impiegati, operai. Comodità rimborso. Telefonare 528-821

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

A Porta Nuova vendesi negozio affittato, reddito 5,50%. Telefonare 553-937.

A Torre del Mare realizzate il Vostro sogno: terreni, ville, appartamenti nei più incantevole panorama, organizzazione bancaria, facilitazioni di pagamento. Informazioni in luogo oppure: Torremare, corso Sempione 52, Milano, telefoni 332-190, 312-487 25466

A 5000 mq. vendesi lotto terreno di mq. 1500 circa, adatto costruzione villa signorile collina Moncalieri confinante Torino (Cavoretto). Splendida posizione con visuale tutta Torino. Tel. 774-552 ore 9-12 A64191

ABBIAMO via Tirreno luminosi seminterrati, adatti magazzini, uffici, industria alimentare. Mutuo; vende Dienne, Garibaldi 39. 540

ACQUISTA privato terreno qualunque estensione Torino tra vie Bologna, Gottardo, Giulio Cesare, fiume Stura. Serietà riservatezza. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 7366 — Torino».

ACQUISTEREI casa anche in costruzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7387 — Torino». A65593

ACQUISTEREI villetta, casetta preminare zona Valsalice, Cavoretto o corso Moncalieri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7379 — Torino». A65574

ACQUISTO alloggio 2-4 camere, qualsiasi zona. Telefonare 547-502.

ALLOGGETTO 2 camere tinello cucinino terzo bagno, Stadio, vendo. Cravenzola, Cernaia 40. 423

ALLOGGI signorili spaziosissimi da 3 a 5 camere tinello cucinino servizi, vende direttamente impresa, via Filadelfia 153. Telefonare 393-106. 60

ALLOGGI 2-3 vani servizi, impresario vende direttamente. Telefonare 595-249.

ALLOGGIO CENTRALISSIMO 12 CAMERE LIBERO, TERMO PARTICOLARE, BAGNO VENDESI 7.800.000. TELEFONARE 553-685, 753-227. 417

ALLOGGIO 3 camere cucina terzo bagno Mauriziano 6.900.000. Tel. 511-401.

ANDORA regione Pinamare, vendesi terreno splendida posizione, superficie mq. 3600. Indirizzare geom. Morgando, corso Vinzaglio 2, Torino, tel. 46-686.

APPARTAMENTI ordinari panoramici lussuosissimi Comodità Camere 4-8. Pontevarde 9 bis - 11. 232

APPARTAMENTI signorili precollinari panoramici. Comodità. 4-6 camere. Lauro 43, Tabacchi 44. 232

APPARTAMENTO nuovo, lussuosissimo, precollinare, salone, pranzo, quattro camere letto, quadrupli servizi, garage, vendesi. Telefonare 511-400. A60604

BARDONECCHIA vendo aree fabbricabili. Telefonare 875-810 A65188

BOVES vendo casa palazzina tre piani semicentrale costruzione anteguerra cantinata orto giardino cortiletto comodità, vista panoramica, 8 milioni trattabili. Scrivere: Carta Identità 5.627.984, fermo posta, Cuneo. A63060

BORGONE Susa vendo palazzina sette camere servizi mq. 3000 giardino cintato. Telefonare 520-395. 664

CASA nuovissima Grugliasco, 6 alloggi, 2 laboratori, reddito 6,50% vendo. Telefonare 299-296. A67317

CASCINA tra giornate terreno ottimo allevamenti, volendo costruibile, vendo zona Settimo. Telefonare 79-076 (mattina) A65678

CASCINE Vico, via Torino 51, zona residenziale vendiamo alloggi 2-3-4 camere, accurate rifiniture. Visite cantiere ore 15-19. Telefonare 547-502.

CASETTA Nichelino 3 camere giardino grande vendo 5.200.000. Tel. 674-965.

CENTOVENTI camere, basso fabbricato, progetto approvato vendesi zona industrialissima. Telefonare 43-323.

CENTRALISSIMO libero alloggio mansardato, tre vani gabinetto 2.950.000. Telefonare 511-458. A68029

COLLINARE Cavoretto panoramico alto 160 metri centro ville signorili tutti servizi privato blocca terreno 15.000 metri, 75.000.000 anche permute. Urge direttamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 183 — Torino». 657

COMM. Cravenzola, Cernaia 40, vende alloggetto 3.600.000, Crocetta, S. Rita.

COMPRO alloggio 2-5 camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

CORIO Canavese vendiamo alloggio 3 camere, adatto villeggiatura, con proprio giardino e frutteto L. 2.700.000. Telefonare 547-502. 439

CORSO «Pronta» (Aeronautica) vendiamo alloggio 2-3 camere tinello finiture signorili, mutuo, eventuale rateazione. Telefonare 547-502. 489

CORSO Francia 270, angolo Gianfrancesco Re 3, impresa vende alloggi signorili 3 camere tinello cucinino. Mutuo. A65307

CORSO Massimo camera cucina ingresso nuovo vendo 1.800.000. Tel. 520-395.

CUMIANA nuovo complesso residenziale prenotiamo in costruendo condominio alloggi tutti comfort, facilitazioni pagamento. Telefonare 547-502. 439

CUMIANA nuovo complesso residenziale vendiamo lotti terreno per villa compressorio già lottizzato, munito strada, luce, acqua, fognature. Tel. 547-502.

FORNACE 32 km. Torino, 33.000 mq. terreno, sfruttabile 40 anni; impianto Morando n. 3, forno Ofman, 16 camere, escavatore braccio mt. 7, 2 trattori nuovi, 16 carrelli, fabbricato per personale, casetta 6 vani. Vendo. Telefonare 595-249. 75

GRATTACIELO Collegno vendonsi signorili alloggi, ultimazione settembre, reddito 6%, mutuo 40%. Tel. 275-870.

GRUGLIASCO vendiamo terreni industriali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9173 — Torino». A60000

GRUGLIASCO, via Micchiardi angolo Battisti 10, vendiamo alloggi 1-3 camere tinello. Visite cantiere. Telefonare 547-502. 439

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 763

IMPRESA vende direttamente alloggi 1-2 camere tinello, negozi, magazzini uso laboratorio, facilitazioni pagamenti. Mutuo. Telefonare 783-398. A66001

IMPRESARIO vende direttamente blocco 10 alloggi nuova costruzione, ascensore, scale marmo, ingresso particolare. Telefonare 595-249. 75

MURI negozi, nuovi, liberi subito, vendo 5.500.000. Torres, telef. 389-417.

MURI negozio nuova costruzione affitto merceria, reddito 420.000. Vendo 5.500.000 trattabili. Tel. 595-249.

NEGOZIO mq. 250-300 posizione commerciale vendo 120.000 mq. via Del Prete 70. Telefonare 372-441, 383-046.

NEGOZIO vendesi via Chiesa Salute adiacente cinema. Tel. 296-817, 733-758.

NEL Canavese area depressa vendo terreno mq. 12.000 fronte provinciale, forza industriale. Telefonare 26-12, Rivarolo. A65026

PALAZZO Florentia ultimi signorilissimi alloggi 2-3-4 vani e servizi. Impresario vende direttamente. Telef. 595-249.

PRIVATO vende in concentrico Mercenasco castello 3 piani fuori terra completati vani 31 giardini parco fabbricato rurale superficie totale mq. 24.000, strada privata. Telefonare 519-124.

PROSSIMITA' piazza Vittorio vendesi 1 box metri 15, altro uso laboratorio metri 40 circa. Telefono 522-058.

RAPALLO centralissimo cedesi adibibile qualsiasi attività. Telefonare 50-125 Rapallo. 84594

SANREMO vendiamo appartamenti villa due-quattro camere, servizi, tutti prezzi. Bona, Sanremo. 21791

S. RITA vendesi alloggio fronte chiesa III piano, 3 camere tinello cucinino servizi. Telefonare 522-038.

SIGNORILE alloggio tre camere salone cucina, corso Unione Sovietica angolo corso Dante, panoramicissimo, vendiamo rateando. Com. FAI, Guarini 4. Telefono 528-821. 283

SOCIETA' COOPERATIVA «DAIMON» ASSEGNA ALLOGGI A RISCATTO FRUENTI DEI BENEFICI ERARIALI DI LEGGE; POSSIBILITA' CONTRIBUTO STATALE (LEGGE 195 2-5-62) NUOVO PIANO DECENNALE CASE PER LAVORATORI E PIANO TORINO-CASA. PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI VIA BOBBIO 10, TELEFONO 332-146, 334-816 DALLE ORE 18 ALLE 21. A67175

SOCIETA' COOPERATIVA «DAIMON» FRUENTE BENEFICI DI LEGGE SULL'EDILIZIA POPOLARE; ASSEGNA ALLOGGI A RISCATTO. VIA BOBBIO 10, TELEFONO 332-146, 334-816 DALLE ORE 18 ALLE 21.

SPOTORNO vendiamo pied-à-terre arredato [illegible]. Divavino, Sant'Anselmo 13, Torino. 288

SVENDO alloggio nuovo camera cucina ripostiglio, terrazzo, servizi. Telefonare 797-401. A67972

TERRENO altitudine 650, 23 chilometri Torino, privatamente vendesi 435.000. Telefonare 797-853 A63866

TERRENO fabbricabile acquisto contanti 3000 - 10.000 mq. Grugliasco, Collegno, Venaria. Telefonare 781-711. A65567

TERRENO industriale entro fuori dazio Torino, privato vende. Tel. [illegible]

TERRENO industriale Mappano strada Leini, privato vende permuta. Telefonare 500-277 578

TERRENO industriale vendiamo Cumiana mq. 13.000 fronte strada provinciale, occasione. Telefonare 547-502. 439

TERRENO progetto approvato 410 camere vendo corso Francia altezza Cascine Vica in bellissima posizione 150 metri corso. Telefonare 53-601 225

TERRENO residenziale, centrale, semicentrale, progetto approvato vendesi a impresa. Telefonare 500-277. 578

TERRENO semicentrale 80 camere progetto approvato occasione vendesi. Telefonare 292-277. A67032

TERRENO S. Paolo, su corso, possibilità 800 camere. Telefonare 512-774.

VENDESI cascinotto 20 giornate irrigue presso Savigliano in parte lungo strada provinciale, ottime condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2161 — Torino». A65182

VENDESI muri negozio angolare mq. 75 circa, 4 vetrine, affittato abbigliamento. Telefonare 585-854, ore 20,30.

VENDO direttamente meraviglioso poleggiatissimo terreno, collina torinese, progetto approvato otto vani. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7388 — Torino».

VENDO muri negozio occupato o libero buon reddito. Telefonare 793-777.

VIA Desanctis 105-109 vendiamo alloggi signorili 2-3 camere, cucina; negozi. Visite cantiere. Tel. 547-502.

VILLA nuova panoramica km. 2 Rivoli vendo appezzamento terreno, servizi. Telefonare 520-395. 664

ZONA Francia, via Granfrancesco Re 11, vendiamo alloggio signorile 4 camere, cucina. Telefonare 547-502. 439

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A coniugi piemontesi referenzialissimi abbisogna alloggio casalinghi. Telefonare [illegible], 536-538. 32

ABBISOGNAMI locale uso ufficio unico ambiente zona Vanchiglia. Telefonare ore pasti 770-035. A68018

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 44-451. 71

CERCASI alloggio casa vecchia preferibilmente annesso terreno in Torino e dintorni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9427 — Torino». A64935

CERCASI camera cucina zona San Paolo. Telefonare 377-447, ore 18,30-20.

CERCASI camera e cucina ammobiliata o senza, per quattro operai residenti Torino. Telefonare 47-731.

CERCASI soffitta acqua, luce, gas, zona Statuto, Solferino. Telef. 687-026, ore ufficio. A65590

CERCO locale uso ufficio mq. [illegible]. Telefonare 885-191 A65733

CONIUGI cercano alloggetto in cambio pulizia scale o altri lavori domestici. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2103 — Torino». A65299

CONIUGI piemontesi cercano alloggio camera tinello servizi, S. Rita, S. Paolo, Nizza. Telefonare 389-905, ore pasti.

DITTA cerca per signora sola, dipendente, piemontese, camera vuota, libera subito, massime garanzie serietà. Telefonare 53-268 ore ufficio. 129

DITTA Soave Essenze, via Artisti 29, telefono 876-564, cerca laboratorio con negozio circa mq. 800 entro '62. Accettansi intermediari. A64098

INSEGNANTE e moglie affitterebbero settembre ottobre alloggio due tre camere servizi, zona piazza Toti, precollinare, panoramica. Tel. pomeriggio 81-040.

MAMMA figlia impiegate, buone referenze, cercano alloggetto. Telef. 768-530.

PIEMONTESI dipendenti Fiat, abbisognano alloggetto. Tel. 775-889, [illegible]

PROFESSIONISTA referenziato cerca due locali, servizi, casa moderna, non estrema periferia. Esclusi intermediari. Telefonare 56-796. A67084

SPOSI cercano affittare camera tinello servizi zona Mirafiori. Tel. 591-153.

SPOSI cercano zona S. Paolo, Pozzo Strada, camera tinello servizi, libero ottobre. Telefonare 752-015 dopo ore 18.

SPOSI ottobre dipendente Fiat cercano alloggetto 15.000-20.000. Telefonare 257-659. A68008

SPOSI piemontesi cercano alloggetto barriera Milano. Tel. 80-830 ore pasti.

VILLA quarantina locali, due giornate parco, a 35 km. da Torino nel Canavese, ottimo clima, adatta distinto pensionato sul comunità affittasi. Scrivere: Casella 350 A, Sip, Milano.

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A REFERENZIATO AFFITTO LUSSUOSO SALONE TRE CAMERE CUCINA DOPPI SERVIZI, CORSO FRANCIA 266, TEL. 721-390 417

A coniugi referenziati affittasi alloggio due camere tinello servizi pronto settembre borgo Vittoria. Telef. 482-197 dopo ore 20. A63573

A Porta Nuova affittasi subito seminterrato asciuttissimo, arioso, indipendente, mq. 220. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7391 — Torino».

A 30.000-33.000-35.000, due tre camere tinello. Telefonare 689-755. 404

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi Arsenale 42, telefono 40-429. 1083

ABBISOGNANDOVI alloggi diverse zone agenzia Comba, Sacchi 14, tel. 528-539.

AFFARONISSIMO affitto due camere servizi 26.000 prelevando bellissima matrimoniale et salotto pagato 585.000 tutto avendo metà prezzo. Tel. 594-515.

AFFITTANSI ALLOGGI SIGNORILI 2 CAMERE TINELLO CUCININO PREFERIBILMENTE IMPIEGATI, CORSO TRAIANO, TELEF. 321-119 POMERIGGIO.

AFFITTANSI alloggi signorili 2 camere tinello cucinino preferibilmente ad impiegati. Corso Traiano. Telef. 321-119 pomeriggio. A67212

AFFITTANSI alloggi signorili centrali semicentrali, negozi zona industriale. Com. FAI, piazza Lagrange angolo Guarini 4, tel. 528-821. 283

AFFITTANSI IN PALAZZO CENTRALISSIMO UFFICI MODERNI FRONTE VETRO. TELEFONARE 524-361.

AFFITTASI alloggio ammobiliato elegantemente, panoramico, collinare, terrazze, garage. Telefonare 81-225.

AFFITTASI camera primo piano zona Moncalieri libera subito. Tel. 46-104.

AFFITTASI centro tre camere bagno inoltre garages due quattro vetture presso piazza Vittorio. Telefonare 83-112.

AFFITTASI collina villetta mobiliata telefono giardino. Telefonare 642-969.

AFFITTASI cucina camera servizi San Paolo. Telefonare 394-078. A67553

AFFITTASI in zona centrale ad uso deposito, magazzino, locale mq. 1500 parte coperto luminoso, parte cortile, ingresso carraio proprio, massima referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7381 — Torino». A65578

AFFITTASI locale adatto industria silenziosa, S. Rita. Telefonare 390-647.

AFFITTASI locale uso esposizioni mq. 400 circa, ingresso indipendente, parte locale seminterrato, parte piano rialzato pronto novembre barriera Milano, comodo tram 15-18-10, bus 51, 51 sbarr. Telefonare 280-322. A65607

AFFITTASI Nichelino laboratorio mq. 300. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A62799

AFFITTASI subito alloggio signorile 3 belle camere tinello cucinino bagno ingresso stanzino ripostiglio, corso Unione Sovietica (Stadio). Scrivere: «Pubblicità Stampa 8215 — Torino».

(Continua a pag. 12)

Come dev'essere fatto l'accertamento

Sentenza della Cassazione sull'imposta di famiglia

La legge del 16 settembre 1960 non è retroattiva - Essa stabilisce che la determinazione del tributo comunale dev'essere indipendente dalla Vanoni

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 30 luglio.

«L'articolo 18 della legge 16 settembre 1960, che ha sganciato l'accertamento dei redditi ai fini dell'imposta di famiglia dai redditi accertati ai fini delle imposte erariali, non ha effetto retroattivo».

Questo ha deciso la Suprema Corte di Cassazione, accogliendo il ricorso della contessa Angiolina Mazzeri contro il comune di Perugia: ciò significa che tutti gli accertamenti e tutte le numerose decisioni delle commissioni tributarie che, anche per il periodo anteriore all'entrata in vigore della legge del 1960, avevano ritenuto di poter fissare l'ammontare dei redditi in modo autonomo, prescindendo dalla determinazione fatta ai fini delle imposte erariali, debbono considerarsi nulli.

Il problema affrontato e risolto dai giudici della Suprema Corte di Cassazione ha un'origine remota. Nel 1945, in virtù di una legge finanziaria, i Comuni potevano accertare l'imposta di famiglia avvalendosi degli accertamenti effettuati per le imposte erariali. Sennonché in seguito all'abrogazione della legge del 1945 i Comuni si sentirono autorizzati a determinare l'imponibile senza alcun riferimento agli accertamenti effettuati in sede erariale. La situazione però a questo punto non era molto chiara. Vi erano infatti Comuni che effettuavano l'imponibile, così come era stato sempre fatto, avvalendosi cioè dei dati validi per gli accertamenti erariali, vi erano altre amministrazioni comunali, che, invece agivano autonomamente.

Per superare queste divergenze (la stessa Cassazione era dovuta intervenire spesse volte per dirimere contrasti del genere) il legislatore ha elaborato ed emanato una legge — quella del 16 settembre 1960 n. 1014 — che ha definitivamente sganciato l'accertamento dei redditi ai fini dell'imposta di famiglia da quelli accertati ai fini dell'imposta erariale.

Ma ecco che a questo punto un nuovo problema sorgeva: questa legge del 16 settembre 1960 ha effetto retroattivo? Questa la domanda ai quali i giudici hanno dato una risposta negativa nell'accogliere il ricorso della contessa Mazzeri, la quale sosteneva che l'applicazione retroattiva di questa legge effettuata dal Comune di Perugia nei suoi confronti, era illegale.

«La pretesa natura interpretativa della legge n. 1014 del 16 settembre 1960 — hanno spiegato i giudici della Cassazione nel risolvere il problema — va esclusa tenendo presenti sempre i lavori preparatori e cioè il contenuto della relazione della stessa legge alla Camera dei deputati, redatta dall'on. Restivo. In essa si legge, fra l'altro, che "la norma è diretta a superare l'affermazione (su cui hanno in questi ultimi tempi insistito alcune decisioni giurisprudenziali) circa la impossibilità che, in un ordinato sistema della finanza pubblica, i medesimi redditi, presi a base per l'applicazione del tributo comunale e quello erariale, siano valutati in modo differente".

«Non va dubbio che in siffatte decisioni, la fondamentale esigenza della organicità dell'attività finanziaria appare anteposta alla esigenza dell'autonomia. Ma è proprio questa esigenza che diviene prevalente nella nuova norma, la quale pone delicati problemi di coordinamento».

Nessun cenno in tal brano, né in tutta la relazione, è fatto circa l'asserito carattere interpretativo, anzi è dato desumere il contrario dalle espressioni usate in ordine alla finalità della norma: «Diretta a superare la prevalenza attribuita da questa Corte Suprema alla fondamentale esigenza dell'organicità dell'attività finanziaria, rispetto alla esigenza della autonomia del tributo locale in esame ed alla precisazione che si tratta di una norma nuova che nega detta prevalenza».

Come dire cioè che la disposizione in esame non può avere effetto retroattivo, ma soltanto provvedere per il futuro e che, quindi, può essere applicata soltanto dalla data della sua entrata in vigore.

g. g.

Superato l'ostacolo burocratico

Il Sindaco annuncia: «Genova avrà la strada sopraelevata»

(Dal nostro corrispondente) **Genova**, 30 luglio.

(n. b.) Il carattere di urgenza e di eccezionalità della strada sopraelevata, destinata a favorire l'attraversamento veloce della città, sarà riconosciuto dall'autorità tutoria nonostante le perplessità che su questo punto aveva manifestato nei giorni scorsi il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici: di tale riconoscimento si è detto certo stasera il sindaco, on. Pertusio, durante una seduta del Consiglio comunale.

Oggi pomeriggio il sindaco aveva avuto un lungo colloquio in Prefettura col sottosegretario Ariosto, espressamente giunto da Roma. Il colloquio deve avere avuto un effetto chiarificatore se il sindaco stasera in Consiglio, dopo aver comunicato che la pratica della strada sopraelevata aveva chiuso «non felicemente il suo "iter" burocratico e che Genova aveva atteso finora che Roma le venisse finalmente incontro», ha potuto annunciare: «Sono in grado di poter dire che ho fondata fiducia che l'autorità tutoria riconoscerà il carattere d'urgenza dell'opera di cui la città ha estremo bisogno».

Tale riconoscimento permetterebbe al Comune di affidare la pronta realizzazione della strada in acciaio alla Italsider mediante trattative dirette e l'importante arteria lunga quasi 5 km., dallo sbocco della camionale di Serravalle a corso Italia, potrebbe essere costruita in soli due anni.

«Gran sacerdote» shintoista in visita da Giovanni XXIII

Ha donato al Pontefice il tradizionale costume Tkon Sokotai

(Dal nostro corrispondente) **Città del Vaticano**, 30 luglio.

Per la prima volta oggi un alto esponente della casta sacerdotale shintoista si è recato a fare visita di omaggio ad un Papa. L'avvenimento ha destato molta curiosità a Castel Gandolfo ed è stato seguito con vivo interesse anche in Vaticano. Viene considerato un episodio caratteristico della nuova atmosfera di tolleranza religiosa e di comprensione reciproca instaurata da Giovanni XXIII, come preparazione al Concilio Ecumenico Vaticano II.

Il «gran sacerdote» dello Shinto, Shizuka Mat-Lubara, superiore di un tempio a Kenkon presso Kyoto nel Giappone, è stato accompagnato alla residenza estiva del Pontefice dalla moglie Hideko, dalla figlia Hisako, dal genero sig. Freund, di origine tedesca. Le due donne vestivano l'abito caratteristico nazionale, il «gran sacerdote» indossava invece il costume «Tkon Sokotai», che è quello stesso che già duemila anni addietro era in uso presso gli imperatori nipponici: mantello rosso scarlatto, veste bianca e gonna violacea ricamata, sandali neri e cappello da cerimonia nero.

Significativo particolarmente il fatto che un costume completo di questo tipo, cui viene attribuito in rapporto alla sua funzione religiosa tutto un simbolismo, è stato donato dall'ospite a Giovanni XXIII. Iniziata alle 10, l'udienza si è protratta fino alle 10,35: al termine è stato dichiarato che il visitatore aveva espresso al Papa l'omaggio suo e di altri esponenti dello Shintoismo.

Rientrato a Roma, ove si tratterrà fino a mercoledì prossimo, il gran sacerdote Mat-Lubara si è recato con i familiari alla Basilica di S. Pietro.

f. p.

Una cordata cade dal Rosa: sfracellato un alpinista

(Dal nostro corrispondente) **Vigevano**, 30 luglio.

Un alpinista di Vigevano, il ragioniere Alessandro Cereghino, di 34 anni, è morto sabato notte in una tragica avventura di montagna, avvenuta sulla parete nord del Gröber, nel gruppo del Rosa. Il ragionier Cereghino, che era una delle più note figure del Cai di Vigevano, e vantava numerose scalate di prim'ordine, è stato tradito dal suo amore per la montagna: che lo ha portato a compiere l'ultima, fatale ascensione proprio alla vigilia della sua partenza da Courmayeur al termine di un periodo di ferie.

L'impiegato vigevanese doveva lasciare Courmayeur domenica sera, per presentarsi questa mattina in servizio presso la sede centrale della Cassa di Risparmio di Vigevano: ma prima di riprendere il lavoro voleva scalare la cima Gröber, per la direttissima. La moglie, Luigina Ferrante, più giovane di lui di nove anni, era contraria al progetto, e più volte lo aveva pregato di rinunciarvi. L'alpinista, però, si era già messo d'accordo con altri due concittadini: il ragioniere Andrea Fogarini, di 22 anni, consulente commerciale, e il cugino di questi Piero Sala, di 23 anni, artigiano.

La mattina di domenica le guide alpine di Macugnaga, che stanno sempre all'erta puntando i loro potenti binocoli contro le rocce del Rosa, videro la cordata dei vigevanesi muoversi sul ghiacciaio del Locce in direzione della Punta Gröber, a quota 3488. Volevano raggiungerla attraverso una via fino ad allora mai tentata. Ben presto però visto inutile il tentativo, la cordata ridiscese. Ma proprio sulla via del ritorno uno dei tre alpinisti scivolò, trascinando nella caduta i compagni. Forse per un violento urto contro qualche sporgenza di roccia, il Cereghino, dopo un salto di 150 metri nel nevaio, rimase a terra privo di sensi; mentre il Fogarini e il Sala, più fortunati di lui, uscivano incolumi dal pauroso volo.

Due alpinisti di Borgomanero, che si trovavano nella zona, accorrevano a portare i primi aiuti: ma ormai per il Cereghino non c'era più nulla da fare. I due superstiti potevano raggiungere la capanna Zamboni, dove hanno pernottato la notte scorsa, e scendere poi alla base questa mattina; mentre le squadre di soccorso, partite da Macugnaga, hanno guadagnato il ghiacciaio della Locce oggi alle 13, e hanno riportato a valle il corpo dello sventurato alpinista.

g. r.

Sophia è tornata in Italia

Sophia Loren è rientrata ieri mattina a Roma, proveniente da New York. Durante il recente soggiorno americano ha vissuto una delle esperienze più emozionanti della sua carriera: la cerimonia al Teatro cinese per la impressione della forma delle proprie mani, accanto a quelle di tanti famosi attori (Telefoto)

Tutti i negozi di Asti chiusi giovedì per protesta

I commercianti si oppongono alla concessione di licenze ai supermercati - Costituito un ente per la vendita a prezzi e qualità controllate

(Dal nostro corrispondente) **Asti**, 30 luglio.

Giovedì pomeriggio tutti i negozi di Asti rimarranno chiusi in segno di protesta contro la probabile apertura di due «supermercati». La decisione è stata presa nel corso dell'assemblea straordinaria dei commercianti, svoltasi presso la sede della loro associazione.

Già da molti mesi i commercianti del ramo alimentare avevano iniziato un'offensiva — con riunioni, interventi presso la Camera di Commercio, presso le autorità comunali e quelle prefettizie — allo scopo di contrastare le richieste della concessione di licenze per l'apertura di «supermercati» avanzate da società di Milano e Torino e da imprese astigiane.

La Camera di Commercio, mesi fa, aveva dato parere negativo alle domande, in considerazione del fatto che ad Asti vi sono più licenze di commercio che in qualsiasi altra città d'Italia. Ecco i dati: ad Asti una ogni ventitrè abitanti, contro quarantacinque di Milano e quarantasette di Torino. Sennonché, uno dei richiedenti aveva fatto ricorso al ministero dell'Industria e Commercio, e questa volta con esito positivo. Un'altra richiesta che ha messo in allarme i commercianti è quella per l'apertura di un secondo «supermercato». Essa sarà esaminata venerdì dalla giunta della Camera di Commercio, che dovrà dare il suo parere.

Per dimostrare la superfluità dell'apertura di «supermercati», l'Unione Commercianti, nei giorni scorsi, aveva costituito l'Uda (Unione fra dettaglianti per la vendita a prezzi e qualità controllate). L'iniziativa consiste nell'acquisto delle merci, da parte dei dettaglianti aderenti all'Unione, alle migliori quotazioni di mercato e per prodotti che, per qualità e prezzi di vendita, incontrino il gradimento dei consumatori. I prezzi saranno eguali a quelli praticati dai supermercati.

Centocinquanta dettaglianti del settore alimentaristico hanno già aderito all'Uda: una commissione composta di rappresentanti delle organizzazioni sindacali e di enti vari avrà compiti di controllo su tutta l'organizzazione della vendita in questione, perché siano effettuate con regolarità.

a. m.

Violento terremoto nella Colombia centrale

7 morti nel crollo d'una chiesa

Bogotà, 30 luglio.

Una forte scossa tellurica, la più violenta di questi ultimi dieci anni, è stata registrata oggi dall'Osservatorio delle Ande, in questa capitale. Il fenomeno è stato avvertito per oltre cinque minuti — durata veramente insolita — da Bogotà a Calì, che distano l'una dall'altra 400 chilometri in Colombia. A Calì sette persone sono morte nel crollo di una chiesa, provocato dal terremoto.

Nelle zone colpite dalla scossa sismica le popolazioni hanno abbandonato precipitosamente le loro abitazioni in preda al panico. A Bogotà due edifici di quindici piani hanno subito danni.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali nuvolosità irregolare con locali manifestazioni temporalesche, più intense sui rilievi; sulle regioni centrali parzialmente nuvoloso con possibilità di temporali isolati; sulle regioni meridionali e sulle isole poco nuvoloso o sereno. Temperatura: *in lieve diminuzione.* Venti: *sui versanti tirrenici da ovest, nord-ovest moderati; sul Mar di Sardegna, Canale di Sicilia e Adriatico, moderati settentrionali; su Jonio deboli variabili.* Mari: *molto mosso Mar di Sardegna; mosso alto Tirreno; poco mossi gli altri mari.*

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	20,8	30,2	L'Aquila	17	28
Bolzano	16	27	Roma	19	30
Verona	18	27	Campob.	17	28
Trieste	18	27	Bari	21	30
Venezia	17	28	Napoli	18	30
Milano	16	28	Potenza	17	27
Genova	21	30	Catanzaro	22	30
Bologna	17	27	Reggio C.	24	34
Pisa	19	30	Messina	24	31
Ancona	21	25	Palermo	24	33
Perugia	18	29	Catania	18	35
Pescara	19	27	Cagliari	18	31

BOLLETTINO delle spiagge — Temperature e condizioni meteorologiche delle principali spiagge italiane:

Sanremo: temp. 29,3, cielo sereno, mare leggermente mosso, leggera brezza.

Alassio: temp. 28,9, cielo sereno, mare leggermente mosso, leggera brezza.

Varazze: temp. 29, cielo sereno, mare calmo, niente vento.

Viareggio: temp. 27,7, cielo sereno con nuvole sparse, mare calmo, vento moderato.

Venezia Lido: temp. 27, cielo sereno, mare mosso, vento leggero.

Cervia - Milano Marittima: temp. [illegible] cielo poco nuvoloso, mare mosso, vento moderato.

Cesenatico: temp. 24, cielo sereno, mare leggermente mosso, vento leggero.

Rimini-Riccione: temp. 25,2, cielo poco nuvoloso, mare poco mosso, brezza.

Cattolica: temp. 25, cielo sereno, mare calmo, vento debole.

Capri: temp. 21,4, cielo sereno, mare quasi calmo, vento leggero.

Tragica conclusione di una gita in Val d'Aosta

Un giovane precipita con l'auto nella Dora passando di notte per una scorciatoia tra i boschi

Era partito da Nus per recarsi a Cogne a ballare - Per abbreviare aveva preso una stradina che sbocca sulla nazionale nei pressi di Fenis - Non si è accorto di una frana - Il cadavere ritrovato il mattino seguente a Bard - Mistero di un corpo di donna scoperto nel fiume a poca distanza dal luogo dell'incidente

L'automobile dell'annegato ripescata nei pressi di Nus

(Dal nostro inviato speciale) **St. Vincent**, 30 luglio.

(L.) Il cadavere d'un uomo, sballottato dalla corrente impetuosa della Dora contro la cancellata che protegge, a Mongiove, l'ingresso del canale di carico della centrale idroelettrica di Bard, è stato scoperto questa mattina dal custode durante il suo giro d'ispezione. Avvertiti i carabinieri, il cadavere è stato ripescato. Era completamente vestito, meno le scarpe. Addosso aveva il portafoglio con un biglietto da cinquemila lire, la patente d'auto e la carta d'identità. Entrambi i documenti erano intestati a Marino Germano Vittaz, di 22 anni, abitante a Nus, operaio della Cogne. La salma presentava alcune lesioni alla testa, ma risultavano prodotte dopo la morte, dovuta ad asfissia per annegamento nella serata di ieri.

Quasi alla stessa ora, una dozzina di chilometri più a valle, un'analoga scoperta veniva fatta questa mattina dal custode della centrale di Donnas. Impigliato contro la cancellata di protezione del canale di carico c'era un cadavere di donna, dell'apparente età d'una cinquantina d'anni. Nessuna possibilità d'individuarla; la salma era quasi completamente ignuda, non aveva addosso che un indumento di modesta fattura. L'aspetto della donna era quello d'una contadina o di un'abitante della bassa valle. Anche per essa la morte, pure per annegamento, veniva fatta risalire alla serata di domenica.

Ai carabinieri i genitori di Marino Germano Vittaz hanno dichiarato che per tutta la notte erano stati in apprensione e poi in allarme per l'assenza del figlio. Egli era uscito di casa ieri verso le tre del pomeriggio, avvertendoli che sarebbe andato a Cogne a ballare e poi si sarebbe incontrato con gli amici. Si mise al volante della sua vecchia «1100» targata AO 13480, e partì di ottimo umore. Su questo i genitori insistevano, sul suo ottimo umore, per allontanare l'ipotesi di suicidio. Il loro ragazzo lavorava, non aveva preoccupazioni di ordine sentimentale né di altra natura, non aveva alcun motivo per sopprimersi.

Non è stato possibile controllare se il Vittaz sia effettivamente andato a Cogne. Si sa soltanto che ieri pomeriggio verso le sei e mezzo fu visto a Fenis. La sua morte sembra avvenuta tra le nove e le dieci di ieri sera.

L'ipotesi d'una disgrazia si avvalorava sempre di più. Ma che fine aveva fatto la macchina? La risposta si è avuta oggi nel tardo pomeriggio. Un'auto semisconquassata era stata vista emergere dalla Dora, nei pressi di Nus. I vigili del fuoco di Aosta ne hanno eseguito il recupero mediante un potente carrogrù. Dalla targa si è visto che era la macchina del Vittaz.

Risalendo la Dora si è avuta la spiegazione della disgrazia. Lasciata Fenis tra le nove e le dieci il giovanotto deve aver preso un sentiero, più che una carrareccia, che corre attraverso i campi costeggiando la Dora, e si ricongiunge alla nazionale di Aosta. Nello scorso inverno l'erosione delle acque aveva provocato una frana che aveva fatto crollare la sponda dimezzando la larghezza del sentiero. Il Vittaz non lo sapeva. Non vide il vuoto, la macchina vi si precipitò a discreta velocità, di colpo fu balzata nel fiume. In quel punto le acque sono profonde e turbinose. Per lui, preso alla sprovvista in piena velocità, non vi fu scampo. Una congestione lo uccise forse prima dell'annegamento. La salma fu poi trasportata lontano una ventina di chilometri, mentre la macchina, rotolando sulle rocce del fondo, finì con l'arenarsi dopo un chilometro, in un'ampia curva.

Nulla si sa ancora della donna recuperata a Donnas. Era con lui nella macchina, avendo chiesto un passaggio? La notevole differenza d'età sembra escludere un'ipotesi diversa. La possibilità d'un incontro occasionale non è tuttavia da escludere. L'ora della morte coinciderebbe; la corrente avrebbe trasportato il corpo della donna per altri quattordici chilometri prima di farlo impigliare alla cancellata del canale di carico di Donnas. Non è però da scartare la supposizione che la sconosciuta si sia data la morte da se stessa.

Marino Vittaz, di 22 anni

Speculatore assassinato a Treviso dopo il dissesto di una banca abusiva

Il delitto risale a più di un mese fa ma s'era pensato ad un suicidio

(Dal nostro corrispondente) **Treviso**, 30 luglio.

Quarantadue giorni fa un rappresentante di medicinali trevigiano — il quarantatreenne Carlo Luigi Antoniutti, abitante in via Monte Piana a Treviso — mentre si trovava in casa del dott. Roberto Dacomo, dimorante in via Fratelli Bandiera, si toglieva la vita sparandosi un colpo di pistola alla tempia. Così affermarono diversi testimoni. Il fatto sarebbe avvenuto in una stanza attigua a quella in cui si trovava il dott. Dacomo insieme ad altre persone. Si disse che il suicida aveva agito in un momento di sconforto perché alcune speculazioni finanziarie gli erano andate male.

Tutto sembrò finire lì. Ma non fu così. La Procura della Repubblica di Treviso fece condurre indagini dai carabinieri e così si venne a sapere che l'Antoniutti ed altre persone avevano una «banca» abusiva. Si trattava, insomma, di un altro «caso Giuffrè». Si facevano consegnare dai contadini delle campagne trevigiane somme rilevanti di danaro con il miraggio di guadagni anche del 40% sulle somme prestate.

Per un lungo periodo di tempo tutto andò bene, ma poi vi fu il «crack». Dalle indagini sono emersi però anche altri fatti, per cui l'altro ieri la Procura della Repubblica ha ordinato la esumazione della salma dell'Antoniutti. L'autopsia, eseguita dal prof. Bortoluzzi, dell'Istituto anatomo-patologico di Treviso, ha così rilevato che l'Antoniutti non si era ucciso ma era stato assassinato.

Non una ma due pallottole, infatti, erano penetrate nel cranio del rappresentante. Una pallottola, entrata dall'angolo dell'occhio sinistro, sotto la palpebra, era uscita dalla tempia destra, mentre un secondo proiettile, penetrato dalla tempia sinistra, era esploso nella massa cerebrale. Chi aveva esaminato il cadavere subito dopo il fatto, vedendo un foro d'entrata ed uno d'uscita alle due tempie, aveva creduto che si fosse trattato di una unica pallottola e non si era accorto del proiettile penetrato sotto la palpebra dell'occhio sinistro.

La riesumazione ha inoltre rivelato una vastissima contusione al torace della vittima, con interessamento pleurico, ed altre contusioni alle mani. L'autopsia è durata sei ore.

c. s.

Sparatoria a Susa contro ladri d'auto

Susa, 30 luglio.

(a. b.) Una banda di giovani ladri è stata sorpresa all'alba dai carabinieri di Susa mentre stava cercando di scassinare lo sportello di un'auto parcheggiata in piazza IV Novembre. Sono stati fermati due ragazzi: Domenico Zizzi, di 19 anni, e Valentino Erberto, di 20, entrambi di Moncalieri.

I carabinieri erano in allarme da qualche giorno, in seguito a numerosi furti compiuti su vetture in sosta. Stamane, verso le quattro, da una «Giulietta sprint» blu-chiara scendevano due giovani. Essi si avvicinavano ad un'auto in sosta, infrangevano il cristallo, e rubavano una valigia; poi si dirigevano verso un'altra vettura e cercavano di scassinarla. I carabinieri allora intervenivano ma i due giovani raggiungevano la «Giulietta sprint» su cui erano rimasti due complici.

L'auto partiva a tutta velocità. I militi sparavano con le rivoltelle e colpivano due gomme della vettura. L'auto, però, proseguiva la corsa e si fermava solo presso lo stabilimento Assa. I quattro ladri scendevano dalla vettura e fuggivano. Le detonazioni avevano intanto messo in allarme anche la Polizia che riusciva a fermare uno dei giovani, mentre stava dirigendosi verso Meana. Un secondo veniva bloccato poco più tardi da una pattuglia di carabinieri. Entrambi sono stati portati alle carceri di Susa.

Un bimbo annega nel Belbo in una buca fatta da una draga

La disgrazia ad Incisa - Il piccolo, di 8 anni, era entrato in acqua per fare il bagno - Nello stesso punto era già morto un altro bambino

(Dal nostro corrispondente) **Incisa**, 30 luglio.

(b. l.) Un bimbo di 8 anni, Lorenzo Doria, abitante a Incisa Scapaccino in via Albenga 16, oggi pomeriggio è annegato in una buca del torrente Belbo.

Verso le 15,30, un gruppo di ragazzi si era recato in riva al fiume, in un punto pericoloso per la presenza di grosse buche, fatte da una draga che estrae la sabbia dal Belbo. Lorenzo si avventurava in acqua e dopo alcuni passi cadeva in uno degli scavi. Il bimbo non sapeva nuotare: dopo essersi dibattuto per qualche istante, Lorenzo spariva tra i flutti, sotto gli occhi dei compagni atterriti ed impotenti a porgergli aiuto.

Veniva subito dato l'allarme, ma: i primi soccorritori giungevano quando ormai era troppo tardi. Nel tardo pomeriggio, i Vigili del fuoco di Asti hanno ricuperato la salma del piccolo.

La tragica fine di Lorenzo Doria ha commosso il paese di Incisa. Un anno fa, in quello stesso punto del Belbo, era annegato un bimbo di 9 anni, Giovanni Pepe.

Il passeggero può controllare i posti prenotati su un treno

(Dal nostro corrispondente) **Genova**, 30 luglio.

(n. b.) Il viaggiatore ha il diritto di controllare se il numero dei posti prenotati in treno rientra nei limiti fissati dal regolamento delle ferrovie. Lo ha stabilito una sentenza del Pretore dott. Campus, davanti al quale era comparso il medico genovese Giancarlo Serra, di 30 anni, abitante in via San Giacomo 18.

Il dott. Serra, salendo sulla vettura di un «rapido» in partenza per Milano, non aveva trovato posto e aveva occupato un sedile prenotato. Quando il capotreno lo aveva invitato a lasciare libero il posto, aveva richiesto di poter controllare la pianta della vettura, allo scopo di verificare se i posti prenotati superassero il numero consentito dal regolamento.

Non era stato accontentato e due agenti gli avevano anzi elevato una contravvenzione. Oggi in pretura il dott. Serra è stato assolto.

ULTIME NOTIZIE

Dopo la lunga interruzione nelle trattative

Stamane a Venezia l'incontro Piccioni-Kreisky per l'Alto Adige

Negli ambienti viennesi sembra prevalere una certa moderazione - Il ministro degli Esteri austriaco, partendo per il convegno, dichiara che la situazione è migliorata

(Dal nostro corrispondente) **Vienna**, 30 luglio.

«A Venezia farà caldo», ha detto questa sera il ministro degli Esteri austriaco, Kreisky, affacciato al finestrino del vagone-letto che lo porterà sulla Laguna, dove domani, nell'isola di San Giorgio, incontrerà il ministro degli Esteri italiano, Piccioni, per discutere con lui la questione dell'Alto Adige. Si trattava di una «boutade»: subito dopo Kreisky ha concluso la frase aggiungendo con un sorriso: «Ma naturalmente soltanto caldo atmosferico».

Intrattenendosi alla stazione sud di Vienna coi giornalisti italiani il ministro, che è a capo della ristretta delegazione austriaca (composta soltanto di cinque persone), ha messo in evidenza il clima favorevole, rilevato anche da organi di stampa austriaci, nel quale si apre la conferenza per l'Alto Adige. «Sono lieto di andare a Venezia — egli ha detto — e spero di esserlo ancor di più quando ritornerò. La situazione odierna è completamente diversa da quella dell'ultimo incontro di Zurigo; il merito di ciò è della Commissione dei diciannove, la quale ha ottenuto risultati concreti e sostanziali».

Kreisky ha poi ammesso per la prima volta che la Commissione dei diciannove è «naturalmente un organismo interno italiano» ed ha detto che i suoi lavori si sono svolti in un buon clima politico e umano. Egli ha aggiunto di «non avere l'ambizione di distruggere questo buon clima» e di «sperare che la conferenza di Venezia incoraggi gli sforzi fatti dalla Commissione dei diciannove».

Anche il quotidiano *Wiener Zeitung*, organo ufficioso della Ballhaus, riflette questa atmosfera distensiva e saluta la conferenza di Venezia definendola l'incontro della speranza. In un editoriale, il giornale che rispecchia fedelmente le opinioni del governo, scrive che dopo un anno di tensione e di difficoltà create dal fallimento dell'incontro di Zurigo, dal ricorso dell'Austria alle Nazioni Unite e dagli attentati, la situazione è notevolmente migliorata e che i ministri degli Esteri italiano e austriaco possono guardare con ottimismo tale conferenza, dalla quale ci si attendono risultati concreti.

«Tale speranza — scrive il giornale — si basa soprattutto sul miglior clima esistente tra italiani e alto-atesini tedeschi, derivato in primo luogo dai lavori della "Commissione dei 19" e dalla cessazione degli attentati. Sui lavori di questa commissione si è poco parlato: essa ha fatto poca propaganda e poca demagogia, ma un lavoro pratico».

t. s.

La dichiarazione a Venezia del vice-presidente Piccioni

Venezia, 30 luglio.

Il vice presidente del Consiglio e ministro degli Esteri italiano, sen. Piccioni, è giunto alle 17.45 a Venezia, dove domani avrà colloqui con il ministro degli Esteri austriaco, Kreisky, sul problema altoatesino. Era accompagnato dal l'ambasciatore italiano a Vienna, Martino; all'arrivo è stato ricevuto dall'ambasciatore austriaco a Roma, Loewenthal Alumecki e dal prefetto di Venezia.

Il sen. Piccioni si è augurato che i colloqui di domani «offrano l'occasione per uno scambio di vedute franco ed obiettivo, che consenta l'avvio di una nuova fase nei rapporti italo-austriaci per quanto riguarda la controversia circa l'applicazione dell'accordo De Gasperi-Gruber. Infatti — ha proseguito Piccioni — l'accordo in parola, del 1946, e le due risoluzioni dell'Onu del 1960 e del 1961 identificano chiaramente i limiti, la natura e la portata del problema e mostrano la via da seguire per risolverlo pacificamente e definitivamente».

Oggi il Consiglio dei ministri non si è occupato dei colloqui di Venezia: la questione sarà esaminata in seguito, in base alla relazione del sen. Piccioni. Ciò non significa, tuttavia, che non vi sia stata una minuziosa preparazione politico-diplomatica.

Oggi il ministro degli Esteri, prima della sua partenza per Venezia si è incontrato con Fanfani: nei giorni scorsi a Palazzo Chigi vi è stata una riunione di ministri, dedicata a mettere a punto i *dossiers* per il prossimo incontro internazionale.

Vi parteciparono con Fanfani e Piccioni, anche Taviani e Bosco; in particolare vennero esaminate le proposte fatte al governo dalla Commissione dei 19, presieduta da Paolo Rossi, per un'esatta applicazione dell'accordo De Gasperi-Gruber in materia di bilinguismo.

A Roma si rileva stasera che il clima politico in cui avverrà l'incontro italo-austriaco di domani è migliore di quello dei tre precedenti, di Milano, Klagenfurt e Zurigo.

Una notissima guida del Vallese precipita in cordata con cinque clienti

E' Edmondo Brantschen, trascinato nel vuoto dallo slittamento d'un banco di neve sul Dom - Tre compagni di scalata, fra i quali una signorina, sono morti

(Dal nostro corrispondente) **Berna**, 30 luglio.

Una grave disgrazia alpinistica è avvenuta sul Dom, nella regione di Zermatt nel Vallese, dove sei alpinisti in due cordate avevano iniziato l'ascensione della montagna, alta 4500 metri. Le cause della sciagura non sono state ancora bene accertate, ma sembra che in seguito allo spostamento di un banco di neve fresca una cordata sia precipitata nel vuoto trascinandovi la seconda.

Gli alpinisti hanno fatto un pauroso salto di parecchie centinaia di metri: due di essi hanno potuto salvarsi pur riportando lievi ferite mentre gli altri quattro sono deceduti. I morti sono: la notissima guida del Vallese Edmondo Brantschen di 32 anni, e i clienti che con lui effettuavano l'ascensione: signorina Erna Jelkemann di 48 anni di nazionalità tedesca, Max Kuchen, commerciante di 38 anni del Cantone di Berna, e una quarta persona della quale non si conosce ancora il nome ma che sarebbe di nazionalità tedesca.

I feriti sono stati trasportati all'ospedale di Sion mentre le salme sono state condotte a valle con un aereo.

l. f.

Salve le due svizzere che affrontarono l'Eiger

Dopo tre notti passate in parete, hanno dovuto rinunciare

(Dal nostro corrispondente) **Berna**, 30 luglio.

I quattro alpinisti svizzeri, due donne e due uomini, partiti giovedì nel pomeriggio per tentare l'ascensione della terribile parete Nord dell'Eiger, sono tornati stamane alla Kleine Scheidegg, nell'altipiano bernese, dopo avere abbandonato la rischiosa impresa.

Fu alle 7 del mattino di domenica, quando già erano al di sopra della famosa «Rampa», e cioè dopo un secondo bivacco, che decisero di rinunciare a proseguire verso l'alto. Non di meno dovettero ancora una volta, la terza, trascorrere la notte sul fianco della montagna, tutti bagnati dai piedi alla testa.

I due alpinisti Michele Vaucher e Michele Daberlay, parlando con i giornalisti non si sono stancati di elogiare l'ardimentosa bravura delle loro compagne Loulou Boulaz e Yvette Pilliard-Attinger, che, se anche non compiuta, hanno tuttavia realizzato la prima ascensione femminile della parete.

Particolarmente drammatico è stato il racconto che ha fatto il ginevrino Michele Vaucher: «Sarebbe stato impossibile continuare l'ascensione nelle condizioni in cui eravamo. Il temporale di sabato, investendoci in pieno, ci ha costretti a passare una notte veramente penosa sotto la neve».

Il problema più complicato che doveva essere risolto dai rocciatori, è stata la discesa attraverso il secondo ghiacciaio. Dopo aver solidamente ancorata la corda ad una roccia, il Vaucher discese per primo, e manovrandola abilmente, fece del suo meglio per frenare la corsa in basso di Loulou e di Yvette, le quali davano l'impressione nei loro veloci movimenti di stare su una specie di teleferica. Seguiva per ultimo il Daberlay, la guida del Vallese. Alla fine del pomeriggio le due cordate miste, potevano iniziare la discesa della parte rocciosa, ma molto ripida e scivolosa, della parete, che fu però facilitata da una corda che era stata lasciata sul posto durante l'ascensione.

v. f.

Il primate inglese ed il patriarca di Mosca

Il patriarca Alexei (a destra) riceve il dottor Ramsey giunto in Russia per una visita ufficiale (Telefoto)

Nessuno riesce a sapere che cosa è successo

Una donna brucia per un'esplosione all'Ambasciata di Romania a Londra

La polizia inglese non può compiere indagini perché «territorio straniero» - Ragazze seminude escono urlando dal palazzo, con gli indumenti in fiamme - La salma della arsa viva mandata in aereo a Bucarest

(Dal nostro corrispondente) **Londra**, 30 luglio.

Fra ieri e oggi, si è svolto a Londra un vero e proprio «giallo diplomatico». Una violenta esplosione alla Legazione romena ha ucciso una donna e ne ha ferito altre due, una delle quali si dibatte tuttora tra la vita e la morte. Lo scoppio ha investito anche un uomo, che però ha già potuto lasciare l'ospedale. Cos'è accaduto? Come si chiamano queste quattro persone? Che età hanno? Che cosa facevano alla legazione? Lo si ignora.

Lo si ignora e forse non lo si saprà mai. Secondo la tradizione di segretezza che distingue la burocrazia d'oltre cortina, i funzionari romeni hanno chiesto l'applicazione integrale della extraterritorialità diplomatica e sono riusciti a fare scendere un vero e proprio sipario di ferro tra il pubblico e questi drammatici eventi. I pompieri e i poliziotti accorsi alla Legazione sono stati cortesemente, ma caparbiamente, respinti.

Non basta: per la prima volta nella recente storia diplomatica, il principio della extraterritorialità è stato esteso a un cadavere. Quando le autorità sono venute a conoscenza, ieri sera, della morte di uno dei feriti in ospedale, hanno chiesto alla legazione se avrebbe collaborato all'inchiesta pubblica e ufficiale da parte di un coroner. Il ministro plenipotenziario non solo ha respinto la richiesta, ma, invocando le norme sulla immunità diplomatica, ha preteso che gli inglesi non si occupassero in nessun modo e in nessuna sede della disgrazia. Dopo animate consultazioni, il Foreign Office ha dovuto cedere: a quanto pare, tutto il personale della Legazione, compresi gli impiegati e i domestici, è sulla lista diplomatica e neppure la morte può prevalere sulla extraterritorialità.

I romeni hanno agito con straordinaria e sconcertante speditezza. Stasera la salma della donna uccisa dall'esplosione è stata portata all'aeroporto di Londra e imbarcata su un velivolo russo — un Iljushin 14 — che domattina spiccherà il volo per Bucarest. L'aereo non era atteso, è giunto improvvisamente oggi pomeriggio, dopo avere chiesto per radio il benestare all'atterraggio. Il cadavere era racchiuso in una bara di legno chiaro, su cui spiccavano numerose corone di garofani.

Invano, all'aeroporto, i cronisti hanno cercato di sapere il nome e le funzioni della donna. Due diplomatici romeni, presenti alla triste partenza (pioveva, tirava vento freddo, sembrava novembre) sono rimasti ostinatamente silenziosi. Alla fine, spazientito per le numerose domande dei reporters, uno di essi ha esclamato: «La donna è morta in un incidente. Non capisco a chi possa interessare questa disgrazia. Crede forse che stessimo fabbricando bombe all'idrogeno?».

Più tardi un altro funzionario romeno ha finalmente dato qualche notizia sullo scoppio: «L'esplosione — ha detto — è avvenuta quando un liquido per pulire i pavimenti è stato acceso dalla fiammella di un frigorifero a gas».

Probabilmente è la verità: ma perché allora questi taciturni diplomatici non vogliono aggiungere altri particolari? E perché si sono affrettati ad allontanare poliziotti e pompieri? La spiegazione — come abbiamo detto all'inizio — va trovata forse nella mania, spesso ingiustificata, di occultare anche le più innocenti verità.

La Legazione romena sorge nel quartiere di Kensington. Sabato sera tardi, il portinaio della casa contigua udì una violenta esplosione: si affacciò e vide uno spettacolo impressionante. «Scorsi due giovani donne, seminude, che urlavano contorcendosi nella via. I pochi indumenti che le coprivano erano in fiamme. Passarono pochi secondi, poi una terza donna si lanciò da una finestra del secondo piano e cadde sul marciapiede». Le testimonianze di altri vicini sono meno drammatiche: alcuni dicono che le donne non erano giovani affatto e che nessuna si buttò dalla finestra. Comunque, quando arrivarono due autolettighe, gli infermieri raccolsero tre donne e un uomo.

I quattro feriti vennero subito trasportati a un vicino ospedale. Qui, i medici hanno trattenuto l'uomo, poi rilasciato stamani, e una delle donne, tuttora ricoverata, ma il cui stato è definito «buono». Le altre due donne invece sono state avviate a una clinica, nella parte occidentale di Londra, specializzata nella cura delle ustioni. Ma una di esse, come abbiamo detto, è morta: l'altra è gravissima.

m. ci.

Vedremo in Mondovisione il primo viaggio nella Luna

Washington, 30 luglio.

Negli ambienti dell'Ente spaziale americano (Nasa) si discute la possibilità di rendere visibile a tutti i popoli del mondo uno dei più grandi avvenimenti della storia: il primo viaggio dell'uomo nella Luna.

Si ritiene che la nuova, eccezionale impresa spaziale sarà possibile tra pochi anni, probabilmente nel 1970.

L'ipotesi è basata sulla previsione che nel giro di 4-7 anni saranno stati lanciati in orbita satelliti tipo «Telstar» in numero sufficiente a permettere una rete televisiva mondiale.

Morente una ragazza falciata dal cavo di una teleferica

Ha 21 anni; abita ad Arnaz, in Valle d'Aosta - Giovedì doveva sposarsi - La fune d'acciaio si è spezzata ed ha colpito anche un bimbo, spezzandogli un braccio

(Nostro servizio particolare) **Arnaz**, 30 luglio.

Una giovane operaia di Arnaz è ricoverata in fin di vita all'ospedale «Molinette» di Torino in seguito a un grave e singolare incidente accaduto nel tardo pomeriggio di ieri: travolta dalla caduta della fune metallica di una rudimentale teleferica, ha riportato gravissime lesioni alla testa.

La giovane si chiama Leontina Favre, ha 21 anno e risiede nella frazione Arcine del comune di Arnaz. Fino a diciotto mesi addietro lavorava i campi con i familiari, modesti contadini della collina di Aranza. Poi trovò un'occupazione presso la ditta «Guinzio e Rossi» di Verrès. Il lavoro costrinse la giovane ad abitare in fondovalle, ma ogni domenica ella saliva ad Arcine per trascorrere la festa coi familiari. Da qualche mese si era fidanzata con un giovane di Arnaz, Luigi Joly, e avrebbe dovuto sposarsi giovedì.

Domenica, come di consueto, si era recata in famiglia col fidanzato. Per tutto il giorno aveva aiutato fratelli e sorella a falciare il fieno. I contadini del luogo, quasi tutti proprietari di qualche prato dell'alta collina, avevano deciso, all'inizio dell'estate, di impiantare una «fune a sbalzo» che avrebbe potuto trasportare le balle di fieno fino alla soglia dell'abitato.

Ieri sera alcuni agricoltori stavano sistemando la teleferica: dopo aver piazzato i pali di sostegno tiravano il filo di acciaio per fissarlo. In quel momento è avvenuta la disgrazia. Leontina Favre guardava procedere i lavori in compagnia del fidanzato e del fratello, Guido, di 12 anni. Ad un tratto la fune si è spezzata e si è abbattuta a valle con un sibilo. Il ragazzo è stato colpito di striscio dal cavo che gli ha spezzato il braccio destro ed ha falciato la giovane.

Il Joly, insieme ad altri due uomini, ha trasportato a valle la ragazza che a bordo di una autopubblica è stata avviata all'ospedale di Ivrea. Stamane i medici, vista la gravità delle sue condizioni, ne hanno consigliato il trasporto a Torino. Per il piccolo Guido i medici hanno emesso una prognosi di trenta giorni di guarigione.

l. r.

Riunione alla Casa Bianca per il nuovo piano di disarmo

Kennedy ha convocato l'ambasciatore Dean

(Dal nostro corrispondente) **Washington**, 30 luglio.

Il presidente Kennedy ha convocato stasera alla Casa Bianca il capo della delegazione americana alla conferenza atomica di Ginevra, Arthur Dean, che ha appena concluso una prima fase delle trattative con i russi. Scopo dell'incontro è di mettere a punto le proposte che gli Stati Uniti intendono presentare all'Unione Sovietica in vista di un accordo sulla messa al bando degli esperimenti nucleari.

Il capo dell'ufficio stampa della Casa Bianca Salinger, che ha dato notizia della convocazione, ha aggiunto che al colloquio — definito molto importante — prenderanno parte tutti i più diretti collaboratori del Presidente. Fra i convocati sono il vice presidente Johnson, il segretario di Stato Rusk, il segretario alla Difesa McNamara e William Foster della commissione per il controllo degli armamenti e il disarmo.

Salinger ha precisato infine che al termine della riunione, il cui inizio è stato fissato alle 21 di stasera, non verrà diramato alcun comunicato ufficiale.

a. b.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDIZIONE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

28 luglio 1962

NATI — Montesion Leonardo; Francalvieri Massimo; Costa Milva; Fea Monica; Onnis Giancarlo; Ricca Barbera Costanza; Lovaldi Franca; Mezzano-Rosa Marco; Bert Eliana; Aguiaro Ornella; Preziosa Massimo; Rossetto Daniele; Benedetto Anita; Gallo Paolo; Bert Marzia; Marra Maria; Vana Ida; Piton Mara; Perrone Paola; Adamo Luisa; Di Francesco Massimo; Costantino Elena; Smeriglio Daniela; Massero Marco; Carta Angela; Giuliani Luisa; De Meglio Laura; Giuliani Mario; Piergianni Maria; Demattela Marco; Gioia Roberto; Cerrone Anna; Casetta Tiziana; Frangipane Felice; Malespi Paolo; Scaramuzzino Marzia; Veca Angelo; Ferrando Gabriella; Demaria Bruno; Santacroce Salvatore; Vitali Daniela; Visentin Massimo; Riccio Daniella; Raffaelli Claudio; Dessaranna Paola.

MORTI — Filippi Giuseppe, anni 79, nato a Lizzano Belvedere, abitante in via Raffaello 20; Botta Carolina ved. Giacob, a. 75, Rosario S. Fè, v. Nizza 23; Petrosillo Valentino, a. 8, Torino, v. Cuneo 50; Recrosio Ida in Recrosio, a. 43, Parigi, v. Sospello 1; Sierra Francesco, a. 72, Venaria, v. Cantoira 12 bis; Sandiano Ernesta in Sadino, a. 65, Serralunga Crea, v. Osasco 36; Camisetto Margherita ved. Melgara, a. 78, Alpignano, c. Peschiera 348; Gallo Francesco, a. 62, Fontanetto Po, str. Vallette 209; Balneri Maria ved. Comollini, a. 61, Pinerolo, oper., v. Vado 30; Clerici Amedeo, a. 70, Mantova, c. G. Agnelli 156; Tosin Gaetano, a. 85, S. Elena d'Este, oper., str. del Pascolo 20.

Deceduti in ospedali: Bianta Guido, a. 53, Torino, imp.; Bertoorino Rosa in Remogna, a. 71, Torino; Bersino Domenico, a. 62, Cassine; Lacchio Maria ved. Marchisio, a. 78, Santhià; Cornaglia Giacomo, a. 51, Solero, mecc.; Ceppi Pietro, a. 83, Settimo Torin.; Gallizio Ettore, a. 72, Chivasso, commerc.; Pelaño Carlo, a. 64, Biella, vendit. amb.; Gandolfo Battista, a. 83, Monasterolo di Savigl.; Virino Saverio, a. 61, S. Andrea Arpino, calz.; Bongiovanni Teresa in Caula, a. 64, Cuneo; Nasi Irma in Rosa, a. 68, Torino; Guarda Cesare, giorni 26, Forno Canavese; Furno Angelo, a. 22, Leonforte, contad.

Nati 45 - Morti 25

29 luglio 1962

NATI — Mattutino Mario; Sbaglia Angelo; Gatta Teresa; Giannetti Giuseppina; Boa Giovanna; Fausto Iolanda; Caselli Marco; Dainese Giovanni; La Gatta Sandra; Carappo Aurora; Barrega Daniela; Chimenti Franco; Aprile Massimo; Gucmo Gabriella; Graffi Massimo; Monaco Rosetta; Germano Tiziana; Li Causi Patrizia; Germano Silvia; De Simone Daniela; Zucca Michele; Brunelli Raffaella; Grasso Nicola; Demarchi Paolo; Grasso Nino; Piazza Maurizio; Pecchio Margherita; De Palma Rosa; Roschel Roberto; Camba Claudia; Miola Paola; Ramasco Adelaide; Mazzocchi Enza; Clemo Filippo; Marando Marisa; Angelini Claudio.

MORTI — Grassi Teresa, a. 93, nata a Pinerolo, abitante in via Felicita Savoia 5; Frace [illegible], a. 76, Nizza Monf., v. Antonio Cecchi 11; Ammendola Ubaldo, a. 87, Taranto, commiss., v. Cigliano 5; Viecchi Donata, mesi 19, Torino, v. Saliceto 11.

Deceduti in ospedale: Di Bara Luigi, a. 5, Ascoli Satriano; Berrero Angela ved. Pasterio, a. 83, S. Germano; Villa Rachele, a. 79, Fara d'Adda; Biggio Antonio, a. 47, Marsala, barbiere; Carena Caterina ved. Gremo, a. 80, Torino; Rossi Ernesto, a. 41, Trevignano; Cafasso Giuseppe, a. 58, Castelnuovo Don Bosco; Rossin Alfredo, a. 16, S. Pietro in Amantea; Carrega Ferdinando, a. 60, Luserna Sporanni, imp.; Santa Luigia ved. Pezzano, a. 86, Chivasso; Dellaferrera Felice, a. 78, Bossolasco, contadino.

Nati 36 - Morti 16

Nel suo 86° anno è scomparsa cristianamente
Eugenia Calosso
Maestra
Addolorati ne danno il mesto annuncio unitamente all'affezionatissima Nena, i cugini: Audisio, Brizzarello, Schiara colle rispettive Famiglie. I funerali avranno luogo oggi 31 corrente alle ore 10,30 partendo da piazza Gran Madre di Dio 2.
— Torino, 29 luglio 1962.

Teti Dal Monte, Anna Bacchetti, Stella Calcina partecipano a quanti la conobbero e ne apprezzarono le doti elette, che la damigella
Cav. Eugenia Calosso
ha chiuso la sua vita operosa la sera del 29 luglio.
— Torino, 30 luglio 1962.

Piangono la scomparsa della signorina
Eugenia Calosso
Marietta Arnold (Svizzera)
Nina Alfano
Margherita Angiolo Ray
Famiglia Ciuraldi
Anna Maria De Bernardi Ray
Paola Franci Fea
Graziella e Romano Carrera
Anna Graffigna Taranzi
Maria Guglielminetti
Angela Peyretti
Maria Vercellone Mazzonis
Pina e Mario Vigliano.
— Torino, 30 luglio 1962.

Ha lasciato per sempre i Suoi cari a cui aveva dedicato tutta la vita
Rosetta Rossetti nata Rossi
Se danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti secondo l'espressa volontà dell'Estinta: la mamma Anna Brunetti ved. Rossi, il marito Adolfo, i figli Vittoria e Antonio; la nuora Silvana ed il genero Mario che ebbe cari come figli, i nipotini Roberto, Ferdinando, Adolfo Martini e Mariacarla Rossetti; i fratelli; le sorelle ed i parenti tutti. Le care spoglie sono state provvisoriamente tumulate nel Cimitero di Santa Margherita Ligure e verranno in seguito traslate nella tomba di famiglia a Torino.
— S. Margherita Ligure, 29 luglio 1962.
— Torino, via Fanti 3.

Partecipano al dolore della nuora Vittoria e del figlio Mario per la straziante perdita della Mamma
Rosetta Rossetti nata Rossi
Ferdinando e Maria Martini con le figlie Margherita Paladini e Laura Sperotto.
— Novoli, 29 luglio 1962.

Profondamente addolorati ed intimamente partecipi dell'immenso dolore che colpisce il caro genero Antonio per l'improvvisa perdita della Mamma
Rosetta Rossetti nata Rossi
si stringono affettuosamente a lui ed ai familiari, Mario e Carla Gobbi con il figlio Cesare.
— Rapallo - Milano, 29 luglio 1962.

Pia Maragliano
Mariuccia e Maurizio Musso e figli
Adriana Lanzone e figli
prendono affettuosa parte al dolore della famiglia per la scomparsa della carissima amica
Lina Koelliker
— Torino, 31 luglio 1962.

La Manifattura di Cuorgnè partecipa al dolore che colpisce il proprio Agente per il Piemonte signor Enrico Koelliker per la scomparsa della Sua Mamma signora
Lina Koelliker Banfi
e porge sentite condoglianze alla Famiglia.
— Torino, 31 luglio 1962.

Enrico e Mimi Rammert, Nino e Nanda Peracino, Marcello e Lucia Bernardi, Nella Corna partecipano con fraterno affetto al dolore degli amici Koelliker per la scomparsa della Madre
Lina Koelliker Banfi
— Torino, 31 luglio 1962.

Ugo Ricciardi con affetto fraterno si unisce al dolore che ha colpito i suoi cari amici Beppi Gigi ed Enrico per la scomparsa della loro Mamma signora
Lina Banfi Koelliker
— Torino, 31 luglio 1962.

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, il Preside, i Professori ed il Personale dell'Istituto «G. Baldracco» partecipano vivamente al lutto del consigliere cav. Felice Mautino per la perdita della Mamma
Cav. Domenica Mautino
— Torino, 30 luglio 1962.

Famiglia [illegible] e Tragia si uniscono al dolore di Felice e Carlo per la perdita della cara mamma Signora
Domenica Mautino
— Torino, 31 luglio 1962.

Nello e Vittorio Destefanis con le famiglie prendono viva parte al dolore di Felice e Carlo per l'improvvisa scomparsa della cara
Mamma
— Torino, 30 luglio 1962.

Maria e Salvatore Carpano prendono parte al dolore delle famiglie per la perdita della Signora
Domenica Pinta ved. Mautino
donna di esemplari virtù.
— Torino, 30 luglio 1962.

Il Direttore e tutti i Collaboratori della Direzione Stampa e Propaganda FIAT si uniscono affettuosamente al dolore del geom. Oreste Genova e dei suoi familiari per la scomparsa del carissimo Babbo, signor
Pietro Genova
— Torino, 31 luglio 1962.

Partecipano al grande dolore dei figli Nina e Oreste gli amici:
Rosi e Bruno Barbero
Ines e Roberto Bossario
Amalia e Claudio Palma.
— Torino, 31 luglio 1962.

Partecipano al dolore dei familiari, per la scomparsa del
PROF. DOTT.
Ortensio Ferrando
gli amici di Vittorio e Maria:
Maria Giovanna Gobbi
Milena Cravero
Giorgio Alesso
Ezio Carello
Sandra Gobbi
Franco Gobbi
Piermario Saitone
Carlo Marconi
Ferdinando Olivero
Franca Della Torre
Luciana Masturzo
Luciano Finello
Renata Prola.
— Torino, 31 luglio 1962.

Sabato alle ore 19.45 veniva a mancare all'affetto dei suoi cari il
PERITO INDUSTRIALE EDILE
Emilio De Rosa
A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la moglie Caterina Bertolino, il figlio Renato, la figlia Savina, i fratelli, le sorelle ed i parenti tutti. La presente serve da partecipazione e di ringraziamento.
— Milano, 28 luglio 1962.

Il dr. Adolfo Piazza, Provveditore alle OO. PP. per il Piemonte ed il Personale tutto del Provveditorato e dei Dipendenti Uffici del Genio Civile prendono viva parte al doloroso lutto della famiglia del comm. dr. Achille Caputo, vice Provveditore, per la scomparsa del proprio padre
Dr. Giambattista Caputo
— Palermo, 28 luglio 1962.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Anchelita Reynaud n. Zottico
Danno il doloroso annuncio il marito, la figlia, la mamma, il genero, la sorella, [illegible] e parenti. Funerale mercoledì 1° agosto ore 10,30 partendo da piazza Sofia 5.
— Torino, 30 luglio 1962.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della S.p.A. M.A.G.I.C. V. Paglieri con profondo dolore partecipano la dipartita del
DOTT. COMM.
Vincenzo Paglieri
Presidente e Fondatore della Società alla quale, con intelligente operosità, ha dedicato tutta la sua esistenza. I Funerali avranno luogo martedì 31 corr. alle ore 9 partendo da via Pellico 43 indi la cara Salma verrà trasportata nella Tomba di Famiglia a Alessano.
— Torino, 30 luglio 1962.

Direzione, Impiegati e Maestranze della S.p.A. M.A.G.I.C. V. Paglieri profondamente commossi partecipano al dolore della famiglia per la perdita del
DOTT. COMM.
Vincenzo Paglieri
Presidente e Fondatore della Società.
— Torino, 30 luglio 1962.

I Dipendenti della Ditta «Dr. Carlo Paglieri & C.» prendono viva parte al dolore dei Titolari per la scomparsa del
DOTT. COMM.
Vincenzo Paglieri
— Torino, 30 luglio 1962.

Ida, Giuseppe [illegible] e figliole profondamente addolorati prendono viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del
DOTT. COMM.
Vincenzo Paglieri
— Torino, 30 luglio 1962.

Nina e Felice Nata prendono viva parte al dolore della Famiglia per la scomparsa del
DOTT. COMM.
Vincenzo Paglieri
— Torino, 30 luglio 1962.

Prendono viva parte al dolore della Famiglia per la scomparsa del
DOTT. COMM.
Vincenzo Paglieri
gli amici:
Dr. Tommaso Aghemo.
Dr. Maria Chiarà di Tasco
Michele Cerrà
Dr. Attilio Viriglio
Dr. Prof. Teresio Zanoletti.
— Torino, 30 luglio 1962.

Attilio Di Rani e famiglia prendono viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa del
DOTT. COMM.
Vincenzo Paglieri
— Torino, 30 luglio 1962.

Prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del
DOTT. COMM.
Vincenzo Paglieri
Giampaolo Bodo
Gian Mario Bussaglioni
Luigi Capra
Massimo Colombo
Carlo Dalfonchio
Luigi Cermano
Geom. Domenico Macchione
Ernesto Masina
Fam. Sergiusi - Borsari
Idelmino Toso.
— Torino, 30 luglio 1962.

Gli amici Apaggia partecipano al dolore della Famiglia e piangono il Caro scomparso.

Elidio Germano, Cesare Fasano e famiglie partecipano con dolore alla scomparsa dell'Amico
DOTT. COMM.
Vincenzo Paglieri
— Torino, 30 luglio 1962.

Il Dott. Eugenio Zucchi, molto rattristato per la scomparsa dell'indimenticabile
Dott. Vincenzo Paglieri
prende viva parte al grande dolore del Dott. Carlo e dei familiari tutti.
— Milano, 30 luglio 1962.

I Condomini e l'Amministrazione della casa di via Pellico 43 partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa del
Dott. Vincenzo Paglieri
— Torino, 31 luglio 1962.

Carmeria Tesio e Fausta D'Orlandi partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
Dott. Vincenzo Paglieri
— Torino, 30 luglio 1962.

Silvia e Furio Zucchetti partecipano con profonda commozione al vivo dolore della Famiglia Paglieri per la scomparsa del caro Amico
DOTT. COMM.
Vincenzo Paglieri
— Torino, 31 luglio 1962.

Prendono parte al grave lutto della Famiglia Paglieri per la perdita del caro
Dott. Vincenzo Paglieri
gli affezionati: Bardone, Clerico, De Bernardi, Franzia, Gallina, Sandri.
— Torino, 31 luglio 1962.

Il Pres. On. Dr. Virgilio e il Pres. Avv. Saitone della U.E.T. partecipano con profondo cordoglio alla morte del
Comm. Vincenzo Paglieri
Pres. On. del Gruppo Sciatori della Società.
— Torino, 30 luglio 1962.

Luigina Ettore De Martini si associano al lutto della famiglia Paglieri per la morte del
COMM. DOTT.
Vincenzo Paglieri
— Torino, 30 luglio 1962.

Le famiglie Giordana Musso Giovannini e l'affezionato figlioccio GianVincenzo Giordana fraternamente uniti alla famiglia partecipano al loro dolore e piangono l'amato cugino
Dott. Vincenzo Paglieri
— Torino, 29 luglio 1962.

Rossi Giovanni, Maria, Anna si uniscono con profondo dolore al cordoglio della famiglia per la perdita del carissimo amico
Dott. Vincenzo Paglieri
— Torino, 29 luglio 1962.

Ditta Reghi & Chiapetta partecipa al dolore del Dr. Carlo Paglieri per la scomparsa del padre
DOTT. COMM.
Vincenzo Paglieri
— Torino, 30 luglio 1962.

Nino e Magda Armand si uniscono nel dolore dei cugini Tere e Carlo Paglieri per la scomparsa del padre
DOTT. COMM.
Vincenzo Paglieri
— Torino, 31 luglio 1962.

Vincenzo e Angiolina Armand partecipano al dolore dei nipoti Tere e Carlo Paglieri per la perdita del padre
DOTT. COMM.
Vincenzo Paglieri
— Torino, 31 luglio 1962.

Nel trigesimo della dolorosa scomparsa della cara
Elvira Casaro nata Quinti
I familiari tutti annunciano che Sante Messe saranno celebrate giovedì 2 agosto p. v. nella Chiesa Parrocchiale di San Giorgio (via Bertilli) di Torino, alle ore 7 e in Ospedaletti, nella Chiesa Parrocchiale di San Giovanni Battista, alle ore 9. Anticipatamente ringraziano quanti vorranno unirsi alle loro preghiere.
— Torino, 31 luglio 1962.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di
Oreste Viasso
la moglie con immutato rimpianto ne ricorda la cara memoria. S. Messa giovedì 2 agosto ore 8 Chiesa Pozzo Strada.
— Torino, 30 luglio 1962.

Nel primo anniversario della scomparsa di
Francesco Ferrero
la moglie con immutato dolore lo ricorda ad amici e parenti. La S. Messa di suffragio sarà celebrata il giorno 2 agosto alle ore 9 nella Parrocchia di S. Gioachino.
— Torino, 31 luglio 1962.

Nel primo anniversario della morte di
Enrico Nesi
la famiglia lo ricorda con Messa anniversaria nella Chiesa S. Croce (Carignano) ore 8, in S. Filippo ore 16 il 2 agosto 1962.
— Torino, 31 luglio 1962.

Il 29 luglio è serenamente mancato
Bartolomeo Giuseppe Bergna
T. Colonnello nei Carabinieri R.
A funerali avvenuti, come da espresso desiderio dell'Estinto, ne danno il doloroso annuncio: la moglie Emilia Papa; i figli: Camillo con la moglie Adriana Gallesero e la piccola Antonella, Maria Giuseppina con il marito Teo. Antonio Grandona; la zia Lina Trappa ved. Savio; il cognato Luigi Papa; cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dr. Carlo Barocelli per la premurosa assistenza.
— Torino, 31 luglio 1962.

Si uniscono al dolore di Camillo le famiglie: Gallesero, Martinotti, Cereseto, Guidetti, Oddone, Ugona e Vota.

La famiglia Grandona prende viva parte al dolore di Maria Giovanna.

Partecipano commossi la scomparsa dell'amico
T. COLONNELLO DEI CARABINIERI
Bartolomeo Giuseppe Bergna
i colleghi:
Aldo Bertinetti
Costantino Boria
Giovanni Bruno
Onofrio Cavaliere
Pier Leone Dimichelis
Sergio Ferrari
Silvio Ferro
Cesare Ramelli di Celle
Luigi Schirinzi
Luigi Scognamiglio
Domenico Servetti.
— Torino, 31 luglio 1962.

Gli amici di Sana e Nina partecipano al loro dolore per la perdita del caro babbo
Col. Bartolomeo Bergna
Franco Albertario
Irma Bonomo e famiglia
Nini Fusca e famiglia
Ada Calotto e famiglia
Ettore Ciliezzi
Liliana Maini e fratello
Piero e Nanna Sigliotti e famiglia
Armando Toscano e famiglia
Teresa Verona e famiglia Chiabotti
Renata Zolato.
— Torino, 30 luglio 1962.

Improvvisamente mancava in Riccione
Vito Rissone
Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie Maria Uberto, i figli Gianfranco con la consorte Ivana Castagna e piccola Lorella, Sergio, Rosanna col marito Ugo Giovara e piccola Valeria, la sorella Teresa col marito Raimondo Borasi e figli, e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Torino oggi martedì alle ore 16.15 da corso Rosselli 161. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 31 luglio 1962.

Orianna e Pierino Castagna si uniscono al dolore che ha colpito il loro caro genero Gianfranco per la perdita dell'amato PAPA'.

La Famiglie Bellino, Ferrero, Minicucci, Negri e Paglieri partecipano al dolore della famiglia Rissone per la perdita del signor
Vito Rissone
— Torino, 31 luglio 1962.

Gli Amici e Colleghi tutti dell'Unione Subalpina di Assicurazioni - U.S.A. - prendono viva parte al dolore dei fratelli Franco e Sergio Rissone per la perdita improvvisa del padre
Vito Rissone
— Torino, 31 luglio 1962.

I cugini Jona ed i parenti tutti hanno il dolore di partecipare la scomparsa del caro
Enrico Jona
I funerali si svolgeranno partendo dalla casa dell'Estinto in via Giolitti 14 martedì 31 corr. alle ore 10,30.
— Torino, 29 luglio 1962.

L'Avv. Carlo Razzini partecipa al dolore per il decesso del caro amico
Enrico Jona
— Torino, 29 luglio 1962.

Aldo, Maria, Franco Todros e Ottavia Saralvo Todros piangono la scomparsa del carissimo amico
Enrico Jona
— Torino, 30 luglio 1962.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Dante Iori
Anziano FIAT
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Tina, il figlio Dario e congiunti e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 31 ore 11 partendo da via Chiabrera. La salma proseguirà direttamente per Rubiera.
— Torino, 30 luglio 1962.

I Dipendenti e Maestranze soc. Are si associano al dolore del loro Direttore rag. Dario Iori per la scomparsa del padre
Dante Iori
— Torino, 30 luglio 1962.

Gianna, Gino Carbone e famiglia prendono viva parte al dolore di Dario Iori per la perdita del papà
Dante Iori
— Torino, 30 luglio 1962.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Pietro Brizio
Lo annunciano con grande dolore i figli: Giuseppe con la moglie Esterina Rissone; Maddalena col marito Nino Fenoglio e figlio Luigi; Rina col marito Lidio Martinengo e figli Pier Carlo e Roberto; sorella, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 31 ore 10,30 da via F.lli Bandiera 2.
— Torino, 29 luglio 1962.

La famiglia Bodo - Carbonaglia prendono parte al dolore della cognata Rina.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Elvira Caretto-Giannone n. Riccio
Ne danno annuncio a funerali avvenuti il marito Silvio con le figlie Floriana ed Ornella. La presente è di partecipazione e ringraziamento.
— Milano, 30 luglio 1962.

Gli amici Gallina, Camilla, Giovine, Bianchi partecipano al dolore per la scomparsa della cara
Elvira
— Torino, 30 luglio 1962.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Luigi Balestra
Pensionato Acquedotto Municipale
Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio, la nuora, nipotino, fratello, sorella e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 31 c. m. alle ore 16,15 partendo da corso Regina Margherita 196. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 30 luglio 1962.

Commissione Amministratrice, Direzione, Personale e Gruppo Anziani dell'Azienda Acquedotto Municipale di Torino prendono viva parte al dolore della Famiglia per la scomparsa di
Luigi Balestra
ex dipendente dell'Azienda.
— Torino, 30 luglio 1962.

La Famiglia Merzavall annuncia la dolorosa perdita della Sig.ra
Maria Tardita
dopo anni di dolorose sofferenze. Angosciati ne danno l'annuncio il marito Piero, il figlio Claudio, le sorelle e cognati. I funerali avranno luogo oggi alle 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinta, via Della Porta 12, Torino.
— Torino, 31 luglio 1962.

Nel quarto [illegible] anniversario della [illegible] dell'indimenticabile
Gr. Uff. Enrico Pievna
i figli Remo, Vittoria e famiglie, con immutato dolore e rimpianto ne rievocano la cara memoria e ringraziano sentitamente tutti coloro che vorranno unirsi nella preghiera per l'anima eletta. Sante Messe di suffragio saranno celebrate venerdì 3 agosto consecutivamente dalle ore 6,30 alle 10 nella chiesa parrocchiale della B. V. delle Grazie (Crocetta).
— Torino, 31 luglio 1962.

1-8-1958 1-8-1962
Ezio Contemori
Da tre anni la tua luminosa adolescenza risplende nella luce del Signore. Noi quaggiù, inconsolati, viviamo nel tuo ricordo. S. Messa 1° agosto Madonna Divina Provvidenza, ore 7 e 8.
— Torino, 31 luglio 1962.

Nell'impossibilità di rispondere singolarmente alla moltitudine di persone che ha voluto manifestare il suo cordoglio per l'improvvisa scomparsa del loro caro
Rinaldo
la famiglia Zunotti e Briglione commossa e grata ringraziano.
— Borgosesia, 31 luglio 1962.

ANNUNCI ECONOMICI

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

(Continua da pag. 10)

AFFITTASI via Breglio magazzino laboratorio mq. 180. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9272 — Torino».

AFFITTASI 4 camere e servizi corso Grosseto 57. Telefonare 399-763.

AFFITTO alloggio ammobiliato. Telefonare 292-965 ore 11-14, 16-21.

AFFITTO subito corso Regina Margherita 3 camere cucina servizi. Tel. 46-439.

AFFITTO zone diverse 2-3 camere servizi. Telefonare 585-883. A66026

ALLOGGIO nuova [illegible] 2 camere salone tinello servizi affittasi zona Santa Rita L. 40.000. Rivolgersi via Gradisca 56 ufficio. A67990

APPARTAMENTO zona piazza Statuto, 4° piano, 6 camere, servizi, signorilmente arredato, garage, affittasi. Telefonare 55-601 225

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 272-559, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi. Tel. 896-220, Madonguerra.

AUTOTRASLOCHI [illegible], Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cigolari.

CAPANNONE o locale affittasi a laboratorio silenzioso mq. 230 nuova costruzione. Via Andrea Sansovino 243/14. Telefonare 251-105. A65435

CAPANNONE mq. 1500 Cascine Vica affittasi. Telefonare 776-640. A64480

CAUSA partenza affittasi subito alloggetto, centro, soleggiato, arredato, rilevando mobilio seminuovo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4271 — Torino».

CAVORETTO villetta due camere tinello servizi giardino locazione annuale. Telefonare [illegible]. A68039

CENTRO Torino affittansi [illegible] alloggi signorili 4-5-6 locali doppi servizi. Telefonare 524-440. 609

CORSO [illegible], affittasi negozio con retro ed alloggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1498 — Torino». A62181

CRIMEA alloggio 3 ampie camere cucina servizi affittasi. Sommacampagna 9.

CROCETTA affittasi alloggio casa signorile tutte comodità moderne, 4 camere, bagno, cucina perfette condizioni. Telefonare 595-100. A67577

GRANDIOSO salone luminosissimo 2200 mq. Santa Rita affittasi. Tel. 366-001.

LOCALE affittasi mq. 500 circa seminterrato uso magazzino Madonna Campagna. Telefonare 296-817, 733-758.

LOCALE industriale mq. 270 nuova costruzione via Masera 13 affittasi oppure. telefonare 383-936. A67803

MAGAZZINO deposito merci spazio disponibile mq. 1000 barriera Milano. Telefonare 524-244. A65202

NEGOZIO centralissimo, 47 mq. vetrine grandissime, luminoso, 45.000. Telefonare 686-735, 715-888. 491

PRIMO settembre affittasi alloggio signorile due camere salone cucinotto tinello servizi L. 45.000 mensili. Via De Sanctis. Telefonare 796-463. A67897

NEGOZIO retro scantinati centrali affittasi via Piave. Telefonare 547-115, [illegible]. A65023

PANORAMICO bellissimo alloggio 3 camere tinello [illegible] Lungo Po Antonelli affittasi agosto settembre. Tel. 46-581.

TRE camere tinello servizi affittasi. Telefonare 962-394. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8222 — Torino» [illegible]

VALENTINO alloggio signorile affittasi 80.000 mensili, 2 camere salone tinello cucina doppi servizi. Telefonare 43-518, ore ufficio. A65626

7 Locali per Villegg. L. 150 p.p.

ALLOGGETTO in villa, panoramico, zona premontana 20 km. Torino servizio pullman affittasi agosto settembre. Telefonare 682-586. A67382

BARDONECCHIA affitto direttamente alloggi [illegible] piccoli villeggiatura. Telefonare 586-414. A67339

LAIGUEGLIA affittasi settembre alloggetto ogni comodità. Telefonare 797-894.

LAIGUEGLIA affitto vendo alloggio ammobiliato 3 camere cucina servizi, libero. Telefonare 651-071. A67573

PINO Torinese affittasi agosto [illegible] appartamento ammobiliato 2 camere servizi. Telefonare 891-240. [illegible]

SANREMO appartamentino signorile, vuoto, affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6237 — Torino».

SESTRIERE affittasi alloggetto 3 letti bagno. Telefonare 290-979. A67996

8 Alb. e Staz. Climat. L. 150 p.p.

A. HOTEL Pineta riposo, strada Taisalice 152, [illegible] ideale in ogni stagione, per convalescenza, riposo, ogni comfort. Telefonare 652-488. 544

DIANO Marina mese settembre pensione torinese. Telef. 776-292, ore 19-20,30.

RIMINI mare Pensione Silvana, luglio, agosto, settembre, Franciolateri, prezzi modici. A64710

RIMINI, Pensione Sabrina, dal 26 agosto: 1200 tutto compreso. Interpellateci.

VACANZE [illegible], convenzioni per vacanze e ferie a impiegati, operai. Comodità rimborso. Telefonare [illegible].

VILLA Elvira, Ceres (Torino), cura, convalescenza, riposo, soggiorno ideale ogni stagione. Comfort. Tel. (0123)-61.90.

9 Coll. Istituti Scuole L. 150 p.p.

A. FREQUENTANDO rapidi corsi comptometer, avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Comptometer, via Cavour 1 1067

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tintura, manicure, impieghi assicurati. Scuola Dante Marta, via Pio V 5, telefono 587-006. 872

ALASSIO Collegio maschile Alma Mater accogliente soggiorno [illegible] e famiglia. Lezioni individuali. Corsi ricupero. Viamell 14, telefono 43-801. 496

ALL'ISTITUTO Cima corsi rapidi stenografia, dattilografia, comptometria, paghe-contributi, calcolo meccanico, contabilità meccanizzata. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 264, telefono 510-364. 594

ALL'ISTITUTO Oreglia, Carnaia 22, continuano corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, comptometria, paghe, contabilità meccanizzata.

BERLITZ School, aperta tutto l'anno. Lingue: preparazione agli esami. Corsi diurni e serali, lezioni private, traduzioni. Informazioni: via S. Teresa 2 (grattacielo), telefono 553-970. 410

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7. Corsi qualifica saldatori ossiacetilenici elettrici. 24

LINGUE straniere per corrispondenti francese inglese corso autorizzato con qualifica ministeriale. Informazioni, iscrizioni: Istituto Vittorio Veneto, via Pomba 20 angolo via Giolitti. 26475

SEGRETARIE d'azienda e [illegible] commerciali in lingue straniere qualifica ministeriale. Informazioni, iscrizioni: Istituto Vittorio Veneto, via Pomba 20 angolo via Giolitti. 26475

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

A ballare bene imparerete presto, insegnamento rapido. Corso S. Martino 8. Telefonare 522-030. 12

CERCO lavoro domicilio dattilografia bigiotteria giocattoli altro. Tel. 885-940.

CONTABILITA' corrispondenza inglese francese importazioni esportazioni praticissima offresi mezza giornata oppure saltuariamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3415 — Torino».

DATTILOGRAFA veloce cerca lavoro domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7395 — Torino». A65621

DIPLOMATA università Grenoble accurate lezioni francese preparazioni esami. Telefonare [illegible]. A65583

DIPLOMATO impartirebbe subito lezioni inglese francese. Telefonare [illegible].

DOTTORE commercialista tributarista patrocina ricorsi, impianto, tenuta contabilità, assistenza forfait annuale. Amministrazioni. Telefonare 521-119.

ESPERTISSIMA contabilità partita doppia massima capacità e precisione assumerebbe lavoro domicilio. Tel. 372-059 ore 14-16. A67035

ESPERTO traduttore tedesco inglese francese offresi lavori domicilio. Telefonare 570-187, Torino. A65019

MATEMATICA lezioni preparazioni ripetizioni zona Vanchiglia. Tel. 547-526.

11 Com. Mob. Pens. L. 100 p.p.

AFFITTASI ammobiliata due letti centrale a referenziati. Tel. 570-676.

AFFITTASI camera ammobiliata [illegible] a sole donne volendo matrimoniale uso cucina. Telefonare 523-500.

AFFITTASI subito ammobiliata signorile distinti lavoratori Porta Nuova. Telefonare 650-606. A66024

AFFITTASI zona piazza Statuto camera ammobiliata anche donne. Telefonare 661-343. A66130

AMMOBILIATA centrale ogni comodità moderna affittasi a giovanotto. Telefonare 488-872. A65815

AMMOBILIATA 2 letti (11 mila cad.) uomini [illegible]. Telefonare 81-338.

IMPIEGATO anziano cerca confortevole ammobiliata preferenza Sansalvario Secondo unico. Telefonare 691-219.

PENSIONATO statale cerca pensione unico pensionante anche fuori Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5400 — Torino». A65034

PER studente liceale cercasi subito fino 15 settembre camera pensione presso distinta famiglia. Telefonare 528-417.

PORTA Nuova affittasi ammobiliata signorile tranquilla spaziosissima professionisti [illegible]. Telefonare 527-445.

SESSANTENNE operaio pensionato cerca camera modesta presso persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8338 — Torino». A67716

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

DICIOTTENNE contabile telefonista stenodattilo II impiego libera subito offresi. Telefonare 321-732. A67047

DIPLOMATO Magistrale, venticinquenne, alto, presenza, occuperebbesi aiuto magazziniere o qualunque altro impiego. Miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6060 — Torino». A67731

DIRETTORE AGENZIA AUTO AMERICANE, INGLESI E TEDESCHE DEL GOLFO PERSICO CERCA ADEGUATO IMPIEGO PREFERIBILMENTE TORINO. TELEFONARE [illegible] **ORE 12-14.**

DIPLOMATO 21enne militesente cerca impiego. Disponibile subito. Scrivere a Pastore Guido, via Artisti 25.

DOTTORE [illegible] pratica notarile biennale, impiegherebbesi presso azienda, studio legale zona Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1628 — Torino».

ESTETISTA ventenne diplomata viso, corpo, depilazione, offresi condizioni adeguate. Scrivere: Pubblimen, Casella 116 T, Biella. 36065

MAESTRA elementare esperta e referenziata occuperebbesi pomeriggio, da settembre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5034 — Torino». A66433

MILITESENTE, bella presenza, pratico Italia centro-settentrionale, patente auto, disposto viaggiare offresi. Tel. 890-922 ore 9-11 A65036

VENTICINQUENNE dinamico studi superiori conseguirebbe serie offerte lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2291 — Torino». A67537

VENTIDUENNE frequenza terza liceo classico offresi. Telefonare 683-754.

VENTOTTENNE diplomando geometra provetto lavori perforazioni, trivellazioni, sondaggi; referenziato offresi anche mansioni tecnico contabile paghe contributi magazziniere ecc. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8331 — Torino». A67300

13 Offerte Impiego L. 125 p.p.

APPRENDISTE inferiori 20, comptometriste e paghe contributi oppure solo comptometriste, anche se frequentanti relativi corsi, assumiamo. Stabilità impiego, carriera, retribuzione. Telefonare [illegible]. A68094

ASSUMESI da importante ditta signorina pratica lavori ufficio, anche primo impiego. Manoscrivere età, pretese, referenze a: «Pubblicità Stampa 9431 — Torino». A65031

ASSUMESI dattilografa abile anche ottima calligrafia ordinata per lavoro carico scarico schede Kardex. Esigonsi referenze controllabili. Tel. 597-604

ASSUMONSI disegnatori uffici tecnici Milano pratica carpenteria et meccanica preferibile esperienza impianti sollevamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2283 — Torino». A67410

ATTREZZISTA stampista provetto doti comando [illegible] urgentemente quale responsabile ufficio stampaggio lamiera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2301 — Torino». A67417

AUTOELETTRONICAMBI azienda primaria assume dinamico giovane militesente diplomato aut titolo studio equipollente per lavori ufficio implicanti [illegible] per assistenza. Costituenti pregi referenze controllabili. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 8018 — Torino».

AUTORI ambosessi cercansi preparazione Festival Canzone. Iscrizione gratis. Mascaro, via Carmine 11. A65446

AZIENDA importante assume giovane ingegnere o perito industriale per compiti tecnico-commerciali, stipendio provvigioni auto rimborso spese. Curriculum, riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8038 — Torino». A56201

AZIENDA industriale cerca diplomato, esperto ufficio acquisti, importazioni, corrispondente inglese tedesco. Inviare curriculum, referenze, pretese a: «Pubblicità Stampa 4258 — Torino».

CERCANSI [illegible] ambosessi importante lancio [illegible]. Mascaro, via Carmine 11. [illegible]

CERCASI impiegata esperta tutti lavori ufficio. Telefonare 407-589. A65408

CERCASI impiegata comptometer e dattilografa anche primo impiego. Presentarsi Bauzi, via Elvo 15. [illegible]

CERCASI impiegata possibilmente pratica contabilità meccan. Telef. 775-761.

CERCASI impiegata pratica paghe contributi. Presentarsi c. Giulio Cesare 183.

CERCASI per solo agosto stenodattilografa francese italiano anche solo mezza giornata. Telefonare 60-500. A67428

CERCASI signorina anche primo impiego pratica tenuta libri paga ramo edile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8207 — Torino». A55855

CERCASI signorina per lavori ufficio anche 1° impiego. Telefonare 30-256.

CONTABILE con effettiva esperienza almeno decennale tutta contabilità generale assume subito importante società metalmeccanica per suo nuovo stabilimento Palermo. Interessanti possibilità di ottimo avvenire. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 12 — Milano».

CONTABILE con effettiva esperienza almeno decennale contabilità industriale assume subito importante società metalmeccanica per suo nuovo stabilimento Palermo. Interessanti possibilità di ottimo avvenire. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 14 — Milano».

CONTABILE media età, esperto lavori ufficio, manutenzioni, ambienti, cerca Società. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6239 — Torino». A66033

DISEGNATORI esperti [illegible] meccanici elettromeccanici strumenti e tecnici cercansi da importante azienda metalmeccanica torinese. Inviare curriculum pretese a: «Pubblicità Stampa 2272 — Torino». A66591

IMMINENTE inizio [illegible] formazione ispettori cat. 3 e [illegible] gruppo, grande Compagnia con direzione Torino, prende in considerazione richieste di assunzione di attuali 3° e 4° gruppo. Periodo trimestrale di tirocinio, teorico pratico, retribuito a termini di contratto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 88 — Torino». 1339

EDITRICE cerca personale femminile ovunque, per propaganda, stipendio. Telefonare 524-978. A65604

IMPIEGATE, munite propria utilitaria, ricercansi per commissioni in Torino. Telefonare 553-405. A65034

IMPORTANTE industria meccanica di precisione cerca disegnatori attrezzisti 20-30enni. Presentarsi Microtecnica, Madama Cristina 147. A67024

IMPORTANTE industria torinese a carattere nazionale per ampliamento quadri ufficio vendita ricerca impiegato di II categoria anni 25-30, dinamico, comunicativo, trattamento economico adeguato. Indicare posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 234 — Torino».

IMPORTANTE stabilimento metalmeccanico cerca dattilografa pratica ufficio riproduzione disegni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4262 — Torino».

IMPRESA occuperebbe studente o studentessa comunicazioni telefoniche mese agosto. Telefonare 60-253. A67569

INDUSTRIA elettrodomestici cerca disegnatore primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2172 — Torino».

INDUSTRIA fibre tessili artificiali nord Italia cerca disegnatori progettisti macchine e impianti, età massima 35 anni, specificare curriculum, scuola, referenze e pretese. Scrivere: Pubblimen, Casella 614 B, Novara. 36503

INDUSTRIA meccanica assume subito signorina pratica paghe operai tutti lavori ufficio. Scrivere: Isnardi, via Borgaro 23.

INDUSTRIA metalmeccanica assume subito fatturista pratica lavori ufficio. Scrivere: Isnardi, via Borgaro 23.

PERITO industriale esperienza officina media [illegible] cerca industria bolognese. Casella Pubblimen 459 S, Bologna 28594

RAGIONIERE anche primo impiego, referenziato, cerca società. Manoscrivere a: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A66033

RAGIONIERE provata competenza contabilità generale bilanci esperienza fiscale sindacale, energico, doti organizzative, cercasi da importante società per direzione amministrazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2274 — Torino».

STENODATTILOGRAFA SEGRETARIA PREFERIBILMENTE CONOSCENZA INGLESE ET FRANCESE GIA' PRATICA UFFICIO CERCASI DA IMPORTANTE DITTA COMMERCIALE. DETTAGLIARE POSTI OCCUPATI, LAVORI SVOLTI ET PRETESE. ASSICURASI MASSIMA RISERVATEZZA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 4288 — TORINO».

UFFICIO commerciale assume apprendista impiegata minimo licenza commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5338 — Torino». A67718

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

AUTISTA, collaudatore, pensionato, energico, occuperebbesi ore libere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5415 — Torino».

AUTISTA con camioncino offresi ditta o privato, miti pretese, pratico città. Telefonare 240-586. A66614

AUTISTA patente D offresi periodo ferie disposto anche rimanere se conveniente. Telefonare 376-419 ore pomeridiane.

AUTISTA patente E offresi solo autotreno. Telefonare 61-303 A67427

AUTISTA provetto referenziato torinese quarantatreenne, libero, occuperebbesi decorosamente. Telefonare 893-206.

AUTISTA 27enne referenziatissimo praticissimo città e dintorni offresi. Telefonare 757-363. A67429

AUTISTA 48enne offresi subito a ditte [illegible] fiducia, fattorino custode perfetta conoscenza; città, provincie. Telefonare 872-585. A67019

CAPO squadra metallurgico torinese quarantatreenne referenziato offresi subito. Telefonare 893-206. A66181

CONIUGATA friulana 36enne marito statale figlia 15enne offresi portineria signorile volonterosi serietà. Referenze controllabili. Massima fiducia. Disposti attendere. Telef. pomeriggio 673-420 Torino. A67718

CONIUGATA [illegible] friulana, marito piemontese statale, figlia 15enne volonterosi, serietà, referenziatissima, offresi pulizia palazzo signorile. Disposti attendere. Telefonare pomeriggio 673-420.

CONIUGI piemontesi offresi pulizia scale. Bordato, via Villarbasse 26. A66193

CONIUGI piemontesi pensionati offresi per villa o portineria marito giardiniere moglie aiuto in casa 4 ore referenziati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2395 — Torino». A67535

CONIUGI 40enni già custodi di giardini referenze ottime, miti pretese, cercano portineria o custodia villa. Telefonare pomeriggio sera 583-307. A66169

DICIOTTENNE pratico ristorante cucina offresi subito. Telefonare 694-352.

DONNA 50enne pratica pulizia offresi quattro ore mattino. Tel. [illegible]

INFERMIERA offresi compagnia persone sole convalescenti. Ercole, fermo posta Finalmarina (Savona). A66148

OFFRESI subito ragazzo 15enne terza avviamento, bella presenza. Tel. 731-150.

PORTIERE o maître lingue offresi. Telefonare 685-174 dopo ore 20.

SIGNORINA 24enne offresi agosto accompagnatrice bimbi villeggiatura patente pratica guida. Telefonare 791-576.

VENTICINQUENNE pratico città con vettura 1500 offresi presso privato o ditta. Telefonare 381-510. A67994

VENTIQUATTRENNE esente militare offresi magazziniere oppure fattorino. Libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5030 — Torino». A66187

VENTOTTENNE fornito patente C offresi autista. Telefonare 372-093. 86021

15 Offerte Lavoro L. 125 p.p.

A.A. IMPRESA servono manovali. Telefonare 342-719. A67974

A. CERCO due giovani fattorini con motoretta. San Francesco Paola 9.

ABBISOGNASI persona abile guida [illegible] incarto leggero e semplici lavori in officina meccanica. Presentarsi corso Belgio 73. A68015

ABILI lavoranti sarta uomo anche domicilio [illegible]. Telefonare 46-984.

APPRENDISTI e operai causa ditta specializzata impianti riscaldamento. Telefonare 731-759. A67951

APPRENDISTA compositore tipografico, ragazzo [illegible] cercasi. Tel. 46-118.

ASSUMIAMO macchinisti pantofole et apprendiste. Tel. 697-721, 280-833.

ASSUMONSI apprendiste et provette macchiniste lavorazione abiti impermeabili. Albert, via Asiata 21 25077

AIUTANTE panettiere cercasi vitto alloggio. Biffredi, piazza Bolani 1, [illegible]. tel. 85-505. A67724

AUTISTA camion esperto cerca, importante impresa edile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2194 — Torino».

AUTISTA pratico città guida Leoncino cercasi; buona retribuzione. Tel. 21-518.

AUTORIMESSA cerca operaio 15-30 anni pratico autoriparazioni. Tel. 46-109.

AUTORIMESSA cerca uomo notturno praticissimo. Telefonare 753-022. A67543

AZIENDA elettromeccanica assume per laboratorio apprendisti giovani pratici montaggi elettrici elettronici. Telefonare 774-409. A63806

CAFFE' in Chivasso cerca apprendista barista diciottenne. Vitto, stipendio, alloggio. Telefonare 912-175.

CAMICERIA cerca direttrice maestra laboratorio. Richiedesi competenza lavorazioni doti per trattamento personale. 25 lavoranti. Stipendio impiegata 1ª categoria industria più interessenza. Discrezione assoluta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8395 — Torino». A67522

CARPENTIERI, saldatori, tornitori, impiantisti ditta zona Paradiso cerca. Telefonare 721-928. A65236

CARROZZERIA Canta assume operai verniciatori e lattonieri. Presentarsi via Bassano 11 oppure telefonare 390-072.

CERCANSI aiutanti o apprendisti calderai. Telefonare 693-884. A67536

CERCANSI decoratori finiti, apprendista, paga massima. Ferrero, Petrarca 27, telefono 655-204. A65437

CERCANSI manovali per carico e scarico. Via Cavena 7. A65155

CERCANSI operai veramente esperti seghe nastro e manovali per segheria. Paghe ottime. Presentarsi CLIET, corso Vercelli 381. A63636

CERCASI abilissime macchiniste e federatrici pellicciaie. Tel. 483-037.

CERCASI aiutante panettiere. [illegible] Vincenzo, [illegible] Orbassano [illegible], telefono 353-107. A67976

CERCASI aiuto barista e barista. Telefonare 527-539. A65031

CERCASI aiuto elettricisti di buona volontà. Telefonare 390-028. A67975

CERCASI autista, apprendista meccanico 20-30enne. Telefonare 395-182 ore ufficio. A67560

CERCASI giardiniere esperto coltivazioni e conduzione serre. Scrivere indicando posti occupati e pretese a: «Pubblicità Stampa 16 — Milano».

CERCASI giovani apprendisti pratici torni automatici. Rivolgersi Vilmar, via Monginevro 262. A65154

CERCASI operai falegnami, serramenti [illegible] Nicolò, Cascina Vica, Rivoli, Corso IV Novembre 5. A51165

CERCASI pensionato disposto guardiano diurno autorimessa. Telefonare 506-791.

CERCASI ragazza apprendista [illegible] corso [illegible] XII. Telefonare 46-104 [illegible]

CERCASI ragazzo apprendista minimo 15 anni. Ravazzotti, Barbaroux 44.

CERCASI [illegible] 14-15 anni per commissioni motorino. Telefonare 45-123.

CERCASI tuttofare altissimo stipendio. Scala, via Barbaroux 28, tel. 43-476.

CERCO cameriera per albergo pratica ai piani. Telefonare 45-561. A67714

CONIUGI soli cercano [illegible] fissa. Telefonare 742-142. A67532

CONIUGI soli cercano tuttofare fissa, buon stipendio, permesso [illegible] serali, se maggiorenne. Telefonare 759-913.

CONVALESCENZIARIO Villa Elvira, Ceres, cerca personale femminile. Telefonare 01-23, 51-90. [illegible]

DITTA arredamenti cerca tracciatore specializzato lavorazione seriale [illegible]. Retribuzione adeguata: discrezione. Telefonare 768-890. 20190

DITTA cerca decoratori imbianchini lavoro continuativo. Telefonare 362-566.

DONNA tuttofare, volonterosa, assumesi subito a giornata, disposta rimanere fine agosto-settembre, residenza collinare. Telefonare 690-539, ore ufficio.

ELETTRICISTA cerca apprendisti 16-18 anni, buona paga. Telefonare 661-350 ore pasti. [illegible]

ELETTRICISTI abili cantieri assume seria ditta. Telefonare 793-073 18.30-19.30.

ELETTROMECCANICO giovanile dinamico, [illegible] attitudine comando, praticissimo costruzione trasformatori piccola potenza cercasi per mansioni fiducia adeguatamente retribuite. Manoscrivere risposta: «Pubblicità Stampa 8330 — Torino». A67628

FABBRI, saldatori [illegible] subito. Telefonare [illegible]. A65037

FAMIGLIA americana bambine 5-7 anni cerca cameriera fissa referenziata ottimo stipendio. Presentarsi giovedì dalle 16 alle 17, corso Massimo d'Azeglio 78.

FAMIGLIA [illegible] adulti cercano per lavori casa persona fiducia, capace, trattamento alla pari, orario stabilirsi. Telefonare 518-278. A65896

FATTORINO, fattorina con patente auto cerca industria meccanica in Rivoli età 18-30. Scrivere dettagliatamente referenziando: «Pubblicità Stampa 7353 — Torino». A61328

FATTORINO giovane pratico Torino per guida Ape cerca Fasano, via Spano 37.

FATTORINO imballatore, pratico motofurgoncino, militesente, assume Manifattura Zallio, via [illegible] n. 22.

IDRAULICO provetto cercasi corso Giambone 41. Telefonare 384-865. A63011

IMPORTANTE ditta cerca personale per assistenza tecnica elettrodomestici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4285 — Torino». A67383

IMPORTANTE industria zona Lucento cerca operai e operaie. Tel. 731-722.

IMPORTANTE stabilimento meccanico cerca elettricisti possibilmente con patente. Telefonare 341-557. A65496

IMPORTANTE stabilimento torinese cerca meccanici, tubisti o apprendisti per manutenzioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5275 — Torino». A67105

INDUSTRIA elettrodomestici cerca apprendista magazzino materiali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2173 — Torino».

INDUSTRIA elettrodomestici cerca apprendista collaudo materiali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2174 — Torino».

INDUSTRIA elettrodomestici cerca apprendista aggiustatore meccanico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2175 — Torino». A65206

(Continua a pag. 14)

ANNUNCI ECONOMICI

15 Offerte Lavoro L. 125 p.p.

(Continua da pag. 13)

INDUSTRIA elettrodomestici cerca operaia imballatrice. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2176 — Torino». [illegible]

INDUSTRIA elettrodomestici cerca operaia collaudo apparecchi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2178 — Torino».

INDUSTRIA elettrodomestici cerca operaia collaudo materiali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2177 — Torino».

INDUSTRIA elettrodomestici cerca operaia minuterie meccaniche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2178 — Torino».

LABORATORIO materie plastiche cerca apprendista 15enne ed operaia 20enne. Via [illegible] 117. A64904

LANIFICIO cerca espertissimo capo magazzino filati. Studi medi superiori. Scrivere: F. 1086, Pubblicità Oliva, Biella.

MANOVALE cercasi possibilmente Borgo [illegible] Leone. Telefonare 378-678.

MANOVALI assumerebbe Metallurgica Piemontese, via Cigna 160. Presentarsi ore ufficio. 7

OFFICINA meccanica cerca manovale e operaio. Rivolgersi Vilmer, via Mongineuro 232. A65184

PELLICCERIA centrale cerca pratico aiuto tagliatore 17-18enne, tel. 511-563.

PENSIONATO con moglie pratica lavori casa cercasi custodia villa e giardino collina torinese. Presentarsi I.F.I.T., San Quintino 4 [illegible] dal 16 luglio p.v. h. 18.

PER custodia villa zona Giaveno cercansi coniugi senza figli, moglie cuoca, marito giardiniere. Offresi alloggio, stipendio, assicurazioni sociali. Referenze di prim'ordine. Scrivere dettagliando a «Pubblicità Stampa 230 — Torino».

PICCOLA industria ricambi auto offre vantaggiosa sistemazione ad elemento anche anziano, dotato iniziativa, meccanico, tornitore, capace manutenzione e piccole attrezzature. Tel. 799-104.

PULITURA metalli cerca apprendisti diciottenni. Oliva, via Ragusa 13.

RAGAZZI quindici sedicenni cerca laboratorio. Presentarsi Fasano, via Spano 37. A68404

RISTORANTE 3 km. Torino cerca subito cuoca per cucina familiare. Buon trattamento. Telefonare 934-282.

SIGNORA anziana sola cerca persona mezzaetà tuttofare fissa, referente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4267 — Torino».

SOCIETA' italo-americana cerca fornitori 1ª 2ª categoria, ottima retribuzione, lavoro interessante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2271 — Torino».

STABILIMENTO meccanico cerca carpentieri, saldatori e aggiustatori. Telefonare 341-557. A65495

STIRATRICE [illegible] lavoro continuativo cercasi. Stireria via San Donato 56.

TRATTORIA cerca giovane donna tuttofare 8,30 alle 21, Pigafetta 56. Telefonare 505-221. A64444

TURISTI termosifonisti cercansi subito. Telefonare solo se conoscenza lavoro 276-030. A66197

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

[illegible] rappresentanti dentifricio Antinicotina. Propaganda ricchi omaggi immediati. Assortimento profumerie. Contea. Via Baracca, Livorno.

ASSUMESI rappresentanza Piemonte o Veneto tessuti articoli sportivi e abbigliamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2188 — Torino». A65362

BIELLA organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubblimen 131/R5 Biella.

CAUZIONANDO, [illegible] proprio, esamineresi seria rappresentanza, eventuale deposito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2155 — Torino». A65175

CONCESSIONARIO specialità medicinali Ixam cerca propagandisti per Torino, Cuneo, Novara, anche abbinando, alta provvigione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2097 — Torino». [illegible]

FABBRICA elettrici auto moto cerca introdotto agente Piemonte, Liguria. Castelli, Pomponazzi 1, Milano. 26585

FABBRICA televisori cerca rappresentanti con deposito per ogni zona. Casella 345 A. SIP. Milano. 26586

FARMACEUTICI importante industria specialità mutualità cerca propagandisti esperti et introdottissimi classe medica zona Asti, Alessandria, Cuneo, Novara, Vercelli. Minimo provvigionale garantito adeguato. Rispondere solo se in possesso requisiti richiesti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6232 — Torino».

IMPORTANTE Casa confezioni di Milano tipi esclusivi novità clientela già in parte acquisita cerca ottimo elemento introdotto dettagli zona Piemonte incrementare lavoro. Esigesi auto propria. Referenze primarie. Buona provvigione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 17 — Milano». 26631

MAGLIFICIO importante nazionale cerca rappresentante introdotto ingrosso e buon dettaglio Piemonte Liguria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4274 — Torino». A66026

MANIFATTURA calzetteria cerca agenti vendita dettaglio zone Novara, Vercelli, Asti, Alessandria, Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8203 — Torino».

REFERENZIATO [illegible] volenteroso cerca rappresentanze medicinali similari, Campobasso provincia. Telefono, 519-312. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8208 — Torino». A65657

17 Matrimoniali L. 150 p.p.

AFFETTUOSA giovanile signorina trentenne conoscerebbe scopo matrimonio brava persona posizione sicura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6235 — Torino». A66007

AFFETTUOSA quarantaquattrenne, colta, impiego sicuro, presenza, conoscerebbe scopo matrimonio serio presenza posizione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4259 — Torino». A67008

ALTO, ottima presenza, laureato settentrionale, carattere affettuoso, proprietario immobili, capitale, sposerebbe signorina, signora media età analoghe condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2159 — Torino». A65178

ANZIANA distinta benestante sposerebbe anziano autista indipendente cattolico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8260 — Torino». A65650

ATTRAENTE giovanile 38enne, personalità, cultura sposerebbe distintissimo ottima posizione seriamente intenzionato. Inanonimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7394 — Torino». A65415

BANCARIA alla bella presenza 41enne centoventimila mensili alloggio proprio sposerebbe alla pari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8260 — Torino».

BIELLESE 41enne 1,67 meccanico proprietario casa e terreni, sposerebbe signorina o vedova, massimo 40enne. Scrivere: Pubblimen, Casella 133 3, Biella.

[illegible] impiego trentasettenne alto, distinto relazionerebbe scopo matrimonio signorina adeguate condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8252 — Torino».

CINQUANTENNE presenza statura 1,72 parrucchiere negozio proprio desidererebbe buona compagnia sposerebbe volenterosa bella presenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2192 — Torino». A65263

DIPLOMATA alla bella sola 42enne benestante sposerebbe istruito ottimo impiego. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8147 — Torino». A64505

DISTINTA 43enne illibata robusta [illegible] provinciale sposerebbe distinto signore. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6233 — Torino». A63125

IMPIEGATA 36enne sposerebbesi adeguatamente massimo 45enne non anonimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8488 — Torino». A66852

IMPIEGATO metalmeccanico piemontese presenza, auto, sposerebbesi. Scrivere: Tessera ferroviaria 012334 fermo posta, Chivasso. A659[illegible]

INFERMIERA in Inghilterra, 33enne piacente, sola corrisponderebbe scopo matrimonio con giovane alto serio e buono. Scrivere: «Pubblicità Stampa 26 — Milano». [illegible]

ITALO-AMERICANO 55enne, residenza in California, posizione ottima economica, desidererebbe sposare donna italiana distinta, elegante, che sia di età prossimata ai [illegible] anni. Massima sollecitudine. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2113 — Torino». A64060

MAESTRO elementare, ruolo Torino, 41enne alto slanciato conoscerebbe scopo matrimonio signorina seria cattolica maestra o impiegata ottima famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6227 — Torino». A63145

OPERAIO desideroso affetto cerca scopo matrimonio 40-50enne, signorina o vedova, anche provinciale purché buon carattere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8199 — Torino». [illegible]

OPERAIO trentaquattrenne posizione sicura due bambine tra nove anni risposerebbe adeguatamente vedova, signorina, sana presenza affettuosa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2195 — Torino».

OPERAIO 37enne capitale 6 milioni sposerebbe signorina pari condizioni. Pregasi dettagliare massima serietà: «Pubblicità Stampa 125 — Torino».

PENSIONATO solo, buon reddito, sposerebbe sessantenne. Scrivere: «Pubblimen», Casella 247, Pinerolo.

PENSIONATO 55enne conoscerebbe scopo matrimonio mezzetà pratica allevamento pollame. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5004 — Torino». A64751

PROFESSORESSA 58enne pensionata sola presenza sana 85.000 mensili casa arredata sposerebbe pensionato superiore oppure distintissimo benestante, colto sano gioviale amante vita serena musica viaggi dilettevoli. Diversamente inutile rispondere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2245 — Torino».

QUARANTADUENNE casa propria dipendente municipale serio conoscerebbe scopo matrimonio, moralità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2246 — Torino».

QUARANTAQUATTRENNE aspetto giovanile conoscerebbe signorina scopo matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2181 — Torino». A65353

QUARANTENNE giovanile presenza ottima posizione conoscerebbe scopo matrimonio signorina 30-40enne seria illibata anche nullatenente istruita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 128 — Torino». 26250

RICCO industriale, elevata posizione sociale, solo, privo conoscenze, sposerebbe gentile signorina, fine educazione, moralità, anche di modesta famiglia. Inanonimi. Casella 303 M Sip, Milano.

SIGNORA [illegible] benestante settentrionale risposerebbe distinto professionista posizione, ma 58enne, inanonimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8185 — Torino». A65719

SIGNORINA piemontese 30enne alta elegante affettuosa sposerebbesi. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5017 — Torino». A66131

TORINESE trentanovenne presenza, temperamento ottimo, sposerebbe signorina colta comprensiva sana disposta seguirlo estero. Scrupolosa riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8307 — Torino». A67183

TORINESE 48enne con posizione risposerebbe 40enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8238 — Torino». A65810

TRENTADUENNE, operaio grande industria, 1,68, presenza, conoscerebbe scopo matrimonio, signorina piemontese carina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7288 — Torino». A65555

TRENTADUENNE torinese alto 1,65 buon carattere sposerebbe signorina semplice seria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9432 — Torino». A65032

TRENTAQUATTRENNE carina fine istruita illibata notevole patrimonio immobiliare parenti sposerebbero a laureato industriale 35-42enne alta presenza moralità assoluta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7402 — Torino». A63518

TRENTAQUATTRENNE operaio grande industria risparmi sposerebbe signorina semplice adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6249 — Torino».

TRENTAQUATTRENNE privo conoscenze conoscerebbe scopo matrimonio signorina 25-30enne sana, modesta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8311 — Torino». A67199

TRENTENNE dipendente grande industria alto affettuoso buon carattere privo conoscenze relazionerebbe scopo matrimonio graziosa signorina 20-30enne. Riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7412 — Torino». A66607

TRENTENNE torinese benestante sposerebbe signorina giovane graziosa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8242 — Torino». A65526

VEDOVA 50enne bella presenza giovanile nullatenente relazionerebbe scopo matrimonio con benestante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9411 — Torino».

VEDOVO 45enne con figlio anni 7 scopo matrimonio conoscerebbe signorina o vedova 35-50enne, purché seria affettuosa amante casa, possibilmente numero telefono. Cestinansi anonimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8211 — Torino».

VENTIDUENNE, ottima famiglia, bella presenza conoscerebbe scopo matrimonio laureato massimo 35enne. Patente n. 23[illegible], fermo posta, Celle Ligure.

VENTOTTENNE piemontese benestante operaio grande industria sposerebbe signorina seria simpatica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6253 — Torino».

VENTOTTENNE torinese perito industriale, sportivo, bruno, 1,70, distinto, relazionerebbe 18-24enne bella anche nullatenente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8224 — Torino». A65769

VENTOTTENNE ragioniere, ottima posizione, figlio unico, erede cospicuo patrimonio, buon carattere, sposerebbe massimo ventisettenne diplomata, laureata, adeguata doti morali, assoluta serietà. Scrivere: Pubblimen, casella 433, Vercelli 26400

18 Smarrimenti L. 150 p.p.

FORTE MANCIA A CHI CONSEGNERA' O SEGNALERA' CAGNETTA SETTER INGLESE CORRISPONDENTE NOME BETTY SMARRITA SABATO ZONA CASELLE TORINESE. TELEFONARE COMM. RIVELLA GIUSEPPE 65-738, 528-828. A67560

19 Informazioni L. 150 p.p.

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, [illegible], accertamenti. Peltonetti, tel. 876-109. Accademia Albertina 1. 7166

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate a condizioni vantaggiosissime. Ifima, via Mercanti 18, telefono 40-370.

A [illegible] privato vende [illegible] ottime condizioni. Telefonare 521-818.

ABARTH marmitte, installazioni immediate. Gino, Antonio Cecchi 57. Telefonare [illegible]. 433

ABBIAMO 103 175.000; [illegible] 245.000; Dauphine 525.000; 500 nuova; Belvedere 1954. Po 43. 91

ABBIAMO 500, 600, 1100, Aurelia, massime facilitazioni. Gioberti 17, telefono 513-478. 578

ACCORDIAMO rapidamente anticipi premiti su automezzi: Efia, piazza Bodoni 1 g., telefono 521-281. 33536

AIMASSO, Nizza 37. Buone [illegible] Giulietta sprint seminuova, TI '60, Giulietta '57, 1800 '60, Spider Innocenti nuovo, 1400 B nero, Appia I II III serie, giardiniera, 1100 '55-'67, 1200, 600, 500. Facilitazioni. 414

ALOSSA, Lagrange 13, tel. [illegible]. Compra, vende, rateizza, qualsiasi autovettura. 489

ASSORTIMENTO 600, 1100, Appia, [illegible], Aurelia B 10, Porsche 1800, furgoni Romeo, 600 Saluzzo 20. 387

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, vendere, visitate l'autosalone, via Spano 44, vi convincerete 626

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 33, telefono 773-985: 1500, 1100 B, 600, Multipla, 500. 1184

AUTONOLEGGIAMO tutti tipi auto Fiat, con oppure senza autista. Serietà, convenienza. Leone Madama Cristina 55, telefono 551-544, 652-909. 458

AUTONOLEGGIANSI al «Moderno» nuove 1300, 1100 D, 600 D, 500 D, telefonare 276-931. [illegible]

AUTONOLEGGIANSI nuove 500, 600, 1100, 1300, 1800, Mignola, tel. [illegible].

AUTOSALONE Moretti Rodes con permute rateazioni dispongono Appia I, II, III serie, 500 sport preparata, familiari, pulmini, diverse 1100-103, 600, 500, Belvedere. Corso Palermo 85, telefono 233-892. 226

CAMIONCINO e furgoncino Coriasco 600 T portata kg. 500 e.a. pronta consegna lunghissime rateazioni senza cambiali. Corso S. Maurizio 18, tel. 882-446.

CAMIONISTI per autocarri Lancia nuovi e usati rivolgetevi alla Commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12. Telefonare 593-182, Torino. 76

CEDO prenotazione Innocenti A 40 combinata. Consegna settembre. Telefonare 254-079. [illegible]

COMPRO contanti autovetture recenti, pagando massimo Nizza 125, telefono 690-138. 403

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONI CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44.

DIVERSI camioncini Fiat, autocarri normali, ribaltabili, trasporto acque minerali, vendonsi Bonotto, via Santhià 29. Telefono 20-207. 494

FAMILIARE, multipla, 103, 600, Giulietta, Appia, Belvedere, Tunisi 139, telefono 670-092. 378

GIULIETTA sprint, [illegible] mesi, 1300 spider [illegible] mesi, Flavia, Appia II, III, 103 special, 2100 1961, D3 19, furgone 600 1961, 1500, 1300. Corso Vittorio Emanuele 180, tel. 760-189. 44

GIULIETTA TI '61 bellissima perfetta vendo privato. Telefonare 514-172.

GIULIETTA 1957 ottima privato vende [illegible]. Via Fogazzaro 22, tel. 769-715.

GIULIETTA 1960 Code grigio-perla perfettissima, privato vende. Tel. [illegible].

GUIDA destra 1300, 6 mesi. Telefonare 13-14 a. 885-511. A65222

IFITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

INNOCENTI-AUSTIN berlina combinata spider, pagamento fino 30 mesi, prove permute. Commissionaria Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 553-484; Accademia Albertina 3, tel. 882-710; Unione Sovietica 22, telefono 587-000.

JEEP, Dodge, GMC, Chevrolet et 500, [illegible], nuova 500 ricambi sempre pronti. Grande assortimento motori ogni tipo. Molino, telefonare 60-506. [illegible]

NUOVA 500 [illegible] km. vendesi. Telefonare 894-217. A68583

OCCASIONISSIMA vendo Appia sport Motto 15 mesi. Telefonare 70-279 ore ufficio A67037

OPEL, LA VETTURA DEL GIORNO. OPELIZZATEVI! DIMOSTRAZIONI, PRENOTAZIONI, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44 125

PER MACCHINE USATE OGNI TIPO, RIVOLGETEVI SEMPRE IN VIA VIGONE 44. [illegible]

PRENOTATE LA NUOVA VERSIONE COUPE' 750, SPIDER VIGNALE, PER VISIONE PRESSO AGENZIA VIGONE 44.

PRIVATAMENTE vendo 600 235.000; altra recente, 600 '58 bellissima. Telefonare 378-021. 680

PRIVATAMENTE vendo 600 veramente bella oppure 500 S [illegible]. Telefonare 390-509. A67663

PRIVATO vende a privato 500 D sei mesi. Telefonare 290-312. A65572

PRIVATO vende Appia II serie. Telefonare [illegible]. [illegible]

PRIVATO vende bellissima 500 nuova 1959. Telefonare 774-354. A66[illegible]

PRIVATO vende Cabriolet 1200 speciale fine 1961, 5000 chilometri. Telefonare 651-974. A66849

PRIVATO vende Giulietta 1960 permuta con piccola cilindrata. Tel. 551-296.

PRIVATO vende nuova 500 6 mesi. Telefonare 80-856. A65732

PRIVATO vende permuta Appia II serie 1958. Telefonare 651-290.

PRIVATO vende permuta, facilita Appia II. custode piazza Lagrange 2. 518

PRIVATO vende [illegible] bicolore 1960, antifurto, 17.000 km., [illegible]. Telefonare 21-074. A67991

PRIVATO vende 600 perfetta ordine 1950; 103 250.000. Tel. 20-809.

PRIVATO vende 600 '56; altra '58, bellissime. Vassalli Eandi 40. A65871

PRIVATO vende 600 '59 carrozzeria elaborata Viotti 420.000. Tel. 483-647.

PRIVATO vende 1100 grigia 5 mesi. Telefonare [illegible] ore pasti.

PRIVATO vende 1100 Special sei mesi. Telefonare 743-678. A68020

PRIVATO vende 1100 special 6 mesi bianca. Telefonare 863-123. A67541

PRIVATO vende 1200 Gran Luce 1960 [illegible] pas. Tel. 275-696 ore 12-14.

PRIVATO vende 1200 1961 ottima 765.000 Telefonare 888-675.

PRIVATO vende [illegible], 25.000 km., gommato nuovo, 150.000. Telef. 277-193

SCADENZA principio e fine agosto vendo due 500. Telefonare 394-961.

SEICENTO fine '58 in ottimo stato vendo. Via Aosta 32. [illegible]

SOCIETA' vende a privato Fiat 1800 1959 ottima. Telefonare 693-501 ore ufficio A67691

SPIDER 1100 Stata fuoriserie vendesi 190.000. Telefonare 595-928, [illegible]-939.

SPRINT bianca, HP 80, seminuova, perfetta vendo, Via Nizza 37. 411

THUNDERBIRD 1962 6 MESI COME NUOVA PRIVATO VENDE A PRIVATO. RIVOLGERSI [illegible] FORD SVATT, VIA NIZZA 66, TORINO. A63577

VENDESI Fiat 600 ottime condizioni, guida destra. Telefonare 612-172 ore ufficio. A67409

VENDESI perfetta 500 D 1961 occasione. Telefonare 796-261. [illegible]

VENDESI 600 1958 a privato. Autorimessa Margherita, via Fiochetto 28.

VENDESI 1500 km. 1900. Tel. 284-934.

VENDO a rate Appia III serie, 600, 600, 600 furgone. Via Saluzzo 52, tel. 60-822.

VENDO bellissima 600. C. Napoli 22 bis.

VENDO Giulietta berlina 1958 L. [illegible] trattabili. Telefonare 280-247 ore ufficio A67504

VENDO nuova 500 6 mesi speciale. Telefonare 597-054. [illegible]

VENDO 500 C perfetta 110.000. Telefonare 370-376. A67977

VENDO 600 8 mesi avorio. Telefonare 360-281. A67565

VENDO 600 '58. Via [illegible] 5.

VENDO 600 1960, 103 e 500 [illegible]. Telefonare 330-770, 513-517.

VENDO 600 D semestrale bianca km. 3000 [illegible]. Tel. 288-768.

VENDO 1100 [illegible] nuova sei mesi. Telefonare 285-860. [illegible]

VENDO 1100-103 anno 1955. Telefonare 790-891. [illegible]

VENDO 1100 103 1961. Tel. 44-738.

VENDONSI 600 '56-'57-'58 cambio Vespa, rateizzazione. Telefonare 684-005.

VETTURE VEICOLI INDUSTRIALI, RICAMBI LANCIA: COMMISSIONARIA FRASSATI, CORSO UNIONE SOVIETICA 12, TELEFONO 593-182. OFFICINA ASSISTENZA VIA PIAZZI 32, TELEFONO 594-784. 976

VIA Monti 30, [illegible]: 1300, 1100, Giulietta T.I., Appia I-II-III serie, 600, [illegible] diversi tipi e recentissimi. Vere occasioni ed eventuali permute.

VELTURIAMO rapidamente 500 ottocinquecento, 600 dodicimila, 1100 quindicimila, Borio, Carlo Alberto 43. Telefonare 527-076. 1057

500 sei mesi privato vende. Telefonare 555-809, ore pasti. A65597

500 Sport 1961 perfetta privato vende, visibile [illegible], Giulio Cesare 168.

500 C vendesi affarone accessori gommata nuovissima [illegible]. Tel. 794-517.

500 D semestrale grigio interno azzurro vendesi. Telefonare 383-310.

500 D semestrale privato vende. Telefonare 883-211 ore pasti. A67979

500 D semestrale verdolina vendo 400 mila. Telefonare 320-037, ore pasti.

600 1958 bellissima vendo anche rateale, altra 265.000. Tel. 273-021.

600 D grigio chiaro 6 mesi km. 4300. Telefonare 360-227. A67987

600 D sei mesi vendo a privato. Telefonare 596-941 pomeriggio.

600 D vende chiaro mesi 6 vendesi. Telefonare 367-423. A68018

600 D verde [illegible] 6 mesi vendo privato. Telefonare 368-038

1100 Special bianca semestrale fasce bianche perfetta vendo. Tel. al 379-840 ore pasti. 66182

1100 Special chiara semestrale km. 4300 vendesi privato. Telefonare 366-984.

1100 Special mesi 18 privato vende. Telefonare 670-834, ore 20.

1100 Special 6 mesi vendo, chiara perfetta. Telefonare 393-968. A67570

1100 Special 1961 come nuova vendo. Telefonare 790-140. A66150

1300 6 mesi vendo km. 4500 grigio topo. Telefonare 772-494. [illegible]

2100 pervinca [illegible] unico proprietario bello annuale vendo. Tel. 773-381.

2300 nuova [illegible] privato Mignola. Via Principe Tommaso 12, tel. 60-584.

22 Ciclomoto Sport L. 150 p.p.

ASSOLUTA novità scooter senza patente ciclomotori motocarri Garelli Ilsteralone. Ristro, Brescia 44, tel. 273-518.

ASSORTIMENTO occasioni; BMW, Guzzi, Gilera, Vespa GS., Galletto, Motom, motocarri, 1100 E, cambi, garanzia, rateazioni. Gino, Antonio Cecchi 57, telefono 279-951. 433

AVETE provato i ciclomotori Bianchi nelle nuovissime versioni turismo e sport? Prezzi ribassati, rateazioni. [illegible] Camerana 2. 4

CENTOCINQUANTA lire al giorno diventerete proprietari Vespa, minimi anticipi, nuovi modelli motofurgoncini Ape. Corolo, Giulio Cesare 157, tel. 21-135.

GILERA novissimi modelli, consegne immediate a disposizione [illegible], rateazioni da 9660, cambi, patente gratuita. Gimea, Giulio Cesare 150, telefono 21-605 1282

ISO 400 furgone, fine '59 vendo, rateazi. ATAUTO, S. Maurizio 18.

ITOM, Ducati, Vispetta. Alcuni nomi di marche che troverete alla Glibor. Assortimento completo per le esigenze [illegible]. Visitateci prima di ogni vostro acquisto. Corso Peschiera 205, telefono 383-382. [illegible]

LAMBRETTA LI III serie, nuova produzione Innocenti 1962. Linea più moderna, maggior potenza, minor peso. Prenotazione, prova, permute presso Auto Torino, via Accademia Albertina 3, corso Principe Eugenio 11, corso Unione Sovietica 22. 1095

LAMBRETTA [illegible] anticipo con sole 4200 mensili, omaggio [illegible], consegna immediata, potrete avere subito da Davolo, corso S. Maurizio 18. 22

LAMBRETTA scooterlinea 1963 patente rateazioni permuta agenzia Rosso, Vigliardi Paravia 8. A61607

LAMBRETTISTI, patente gratuita, prenotando scooterlinea '63, rateazioni minime, cambi, consegne immediate. Axia, corso Vercelli 84, telefono 21-643.

MOTOCARRI da 1 a 10 ql. portata cambi rateazioni Cavalieri, via Nizza 35.

MOTOSCAFO CABINATO CRAI METRI 5,85, 40 [illegible] NAVIGAZIONE [illegible] NUOVO VENDE PRIVATO. RIVOLGERSI NAUTICA TARELLO, PORTO DI ALASSIO. A63677

NAUTICA Bianchi scafi [illegible] da 3 a 50 HP, barche a vela, remi, motore, canoe, battelli pneumatici. Corso Stati Uniti 7. 4

NSU 48, 175, 250, ottimi modelli, nuovi prezzi, rateazioni. Commissionario Torino e provincia, Bonafous 2. 723

OCCASIONE vendo moto Bianchi Tonale 175, ottime condizioni. Telefonare 323-415. A65982

PRIVATO vende Gilera 150 sport. Telefonare 864-501, ore pasti.

VENDO Gilera 150 Super rossa. Telefonare 254-134 dopo 18,30.

VENDO Lambretta 175, ottime condizioni, 140.000. Telefonare 683-862.

VENDO Vespa G.S. '59, ottime condizioni. Telefonare [illegible]657.

VOLETE Vespa Ape, produzioni, cambi, rateazioni, occasioni. Moruzzi, Unione Sovietica 169, telefono 353-638. 47

23 Annunci Vari L. 150 p.p.

A.A. VIGORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusivisti Lotti, Mazzini 41. [illegible]

A. ACQUISTA anticaglie, bottiglie, ferro, soprammobili, libri, dischi. Telefonare [illegible]545. [illegible]

ACQUISTA: anticaglie, rottami, oggetti, merci varie, sgombra locali. Telefonare 732-264. 282

ACQUISTA rottami libri soprammobili, oggetti vari sgombra locali. Tel. 482-493.

ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità cucina legno Formica tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 5

ALTO reddito lavoro assicurato con macchine automatiche Weber per maglieria. Guarnero, Monte Pietà 16 63

ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, salotti artistici, meggiolini. Ciravegna, Racconigi 124 bis. Telefonare 31-737. 388

ARCIOCCASIONI vendo camera letto poliestere 175.000, sala pranzo 150.000, tinello 65.000. Telefonare [illegible].

ARREDAMENTO Toscana, corso Toscana 17. Mobili lusso e comuni, matrimoniali 75.000, cucina Formica 65.000, salotti, mobili letto, prezzi di fabbrica, facilitazioni. 305

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massiccie 76.000 tinelli grandi armadi 38.000. Facilitazioni

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritira commercio, svende prezzi [illegible]. Piazza Vittorio 3. [illegible]

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 C. 3519

CUCCIOLI bellissimi Breton, Lassi, Boxes, Danesi, Lupi, Volpini, altre, conveniente. Via Sestriere 48, Moncalieri. A67578

GUARDAROBA, fratelli Urgesio fabbricano specializzati, 2 porte 20.000, con sopralzo 35.000. 4 porte con sopralzo 75.000 Grande assortimento. Passalacqua 8, telefono 521-918.

MOBILI «Casabella», vasta esposizione, garanzia lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, tel. 521-107.

MOBILI Mac, casa di Scuola, [illegible], tavoli, camere, soggiorni, salotti, cucine. Ritiro mobili usati, rateazioni. Prezzi imbattibili, qualità insuperabile. Negozio XX Settembre 74 angolo via Palazzo di Città.

MOBILIFICIO causa demolizione casseggiato svende tutta la merce. Borgo San Pietro, via Sestriere 13. 25380

MOBILIFICIO Dilurenzo. Consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritira mobili usati valutandoli massimo. Capellina 5, telefonare 439-181. 11043

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 19, telefono 81-642. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 800

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Cumoglio, Po 20, telefono 882-798. 9668

POLTRONE, salotti, soggiorni, mobili letto scomponibili, [illegible] tappeti. Alasia, Vinzaglio 5. 673

SALOTTI, POLTRONE, DIVANILETTO, TENDAGGI. ACCADEMIA ALBERTINA 25, CORTILE. [illegible]

SVENDIAMO Olivetti macchine scrivere, calcolatrici ogni marca, noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 8. 491

VENDONSI mobili ufficio macchina scrivere. Telefonare 892-829. A67720

2, ALLEMANO, Galleria Subalpina, [illegible] tecnigrafo con scale azzerabili. Vasto assortimento compassi, regoli, strumenti topografici. 919

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. VINFORMA, su tutto e su tutti v'informa, investigazioni, informazioni private, prematrimoniali, [illegible], indagini ovunque, specializzata sorveglianze tutte località balneari, villeggiatura. Via Tiburto Anelli 11 n. 21, tel. 44-176. Torino

A.A.A. FRANZONI investigazioni, particolari [illegible] capillari Riviera Levante Ponente, informazioni commerciali, prematrimoniali. [illegible] 3, telefono 652-468 238

A. NUDVITALIA di Maurizio Emma Investigazioni, indagini prematrimoniali e per separazioni legali. Informazioni ovunque. Pio V 20, telefono 682-110, 652-876 487

ACCERTAMENTI, indagini, sorveglianze, informazioni ovunque. «Italpol», Madama Cristina 111, telefono 687-574.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870. Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 531-649, 534-871 indagini prematrimoniali, private commerciali, controlli. 195

INFORMITALIA. Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini. [illegible] Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 512-024. 20667

11 Automobili L. 150 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finoutex, piazza Statuto 24, tel. 485-889, [illegible]; via Saluzzo 1, telefono 687-649. Finanziamenti [illegible] più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati comunque targati. 124

AMMORTIZZATORI, freni, organi sterzo, verifiche gratuite, sostituzioni rapidissime, [illegible] particolarissimi Fream, Tasso 74. 211

APPIA, Flavia, Flaminia, consegna pronta, permuta, rateizza. Commissionaria Lancia, Frassati, corso Unione Sovietica 12, telefono 593-182 975

APPIA Giardinetta III serie, come nuova, 11.000 km. vendo cambio rateizzo. Atauto, San Maurizio 18, tel. [illegible].

APPIA II et III serie. Appia convertibile, Aurelia B 12 - B 20, furgone Jolly, 1400 A, 1400 B, familiare 103, ottime occasioni. Piazza Adriano 8.

APPIA III serie '59 grigio argento perfetta vendesi. Telefonare 675-461.

APPIA sei mesi vendesi. Telefonare ore pasti 394-506. A66019

ASSORTIMENTO Appia, 500 [illegible], 103 normali, 500, 600, rateazioni, dall'Anselmo 8. 43

AUTOCARRI AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. CAMBIUTO, CORSO RE UMBERTO 8. 1128

AUTOCARRI usati 680 ribaltabile posteriore, Esatau super (musone) 1957 ed Esatau B 1960, 3 assi ribaltabile per cantiere, vende Commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 12, telef. 593-182

AUTOFODERE produttore all'automobilista offre. Notevole risparmio. Richiedere opuscolo gratis. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6214 — Torino».

AUTONOLEGGIO Kursaal senza autista 500, 600, 1100, 1300. Principessa Clotilde 11, telefono [illegible]. 1173

AUTOSALONE Nizza 125, telef. 690-178 vende spider Giulietta veloce recentissima, Giulietta TI, Dodine, 103 familiare, 1300, 1100, 600 funzionari. B 20 ultimissimo vera occasione, permute rateazioni. [illegible]

AUTOSALONE Brescia 18, tel. [illegible], nuovo ed usato di ogni tipo, serietà, facilitazioni, sollecite consegne. 70

AUTOTORINO Commissionaria Innocenti Austin berlina combinata spider: Principe Eugenio 11, telefono 553-484; Accademia Albertina 3, telefono 882-710; Unione Sovietica 22, telefono [illegible]-000.

BEPI KOELLIKER, AGENTE JAGUAR, DAIMLER, HILLMAN NUOVI MODELLI, [illegible] JAGUAR SPIDER, COUPE', JAGUAR MARK X. RAFFAELLO 2. TELEFONO 655-191.

BEPI Koelliker, assortimento nazionale, estero vetture usate: Jaguar 3.4, Daimler Spider, Sunbeam Alpine, Hillman, Lloyd 600, 1900 super, Giulietta Spider, Permute, rateazioni, Raffaello 2, telefono 655-191. 20604

BIANCHINA 260.000 privato vende. Telefonare 888-676. A67568

BUONISSIMI prezzi vendiamo 1900, 1900 E, Topolini, Ardea, Aurelia, furgoncini, motoscooters. Monastir 30.

CAMION vendesi con lavoro assicurato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9444 — Torino». A64940

FAMIGLIARE 103 bellissima vendo 8-re 420.000. Alessio, via Gallo 16.

FIAT SAICAM COMMISSIONARIA CORSO UNIONE SOVIETICA 91. VASTO ASSORTIMENTO 500 BELVEDERE, NUOVE 500, 600, 1100, 1200, 1400, 1800, 2100, AUTOCARRI, MASSIME RATEAZIONI, ASSISTENZA. 1290

FIAT-SAVA commissionaria Nizza 30 tel. 652-862, [illegible]. [illegible] comune, autoveicoli nuovi e usati, dispongono permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. 154

FIAT 600 D vendo, blu medio, 9 mesi. Telefonare 295-905. A65001

FINANZIAMO auto, camions, [illegible], terreni Generali Finanziaria, Dep. Milano 14, telefono 53-590 350

FLAVIA, Appia II serie perfetta stato vendo Fontanella, corso Vittorio 125, telefono 547-607. 250

FORD ATAUTO, S. MAURIZIO 18, TAUNUS 17 M, CONSUL 315, ANGLIA, ZEPHIR, SOLLECITE CONSEGNE, LUNGHISSIME RATEAZIONI, SENZA CAMBIALI. TELEFONARE 882-446. 311

FORD Taunus 1700, motore revisionato, vendo [illegible] rateizzo. Atauto, S. Maurizio 18. 811

FRENI, ammortizzatori, organi sterzo, officina specializzata. Araldo, via Vigone 62, telefono 30-509. 1046

JAGUAR bellissima privato vende a privato L. 1.280.000. Telef. 891-632.

LANCIA Autosalone dell'usato Inverardi, Flaminia, Flavia, Appia, coupé, B 20, B 12. Corso Francia [illegible], tel. 798-410.

LANCIA commissionaria Benedetto & C., uffici, esposizione via Arcivescovado 2, telefono 41-444 e piazza Adriano 6, telefono 333-105. Officina ed assistenza clienti piazza Adriano 5, tel. 31-110.

MACELLAI! Le vostre esigenze soddisfatte con veicoli per bestiame e carni. Patino [illegible] Corso Tassoni 47.

M.G. MORRIS Nazionalizzate. Pronta consegna, assistenza, ricambi. Commissionaria Auto-Torino: corso Principe Eugenio 11, tel. [illegible]; via Accademia Albertina 3, tel. 882-710; corso Unione Sovietica 22, tel. 587-000.

MONEGLIO servizio Lancia: Appia II, III serie, Aurelia, Flavia, Flaminia. Telefonare 517-435. 400

MORELATO dispone usati: Giulietta TI 500 S giardiniera, Bianchina panoramica 3 mesi, 600 '55-'57-'59-'60, 1100 E, 1100 '54, 1100 '58, 1500 spider, 600 [illegible], 600 Coriasco, 1100 camioncino, 1100 furgone Telef. 21-131, 20-733 via Cigna [illegible] Ponso, prenotazioni dimes, aperto anche domenica mattina.

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, FLAMINIE, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 768